

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE MARCHE



SOMMARIO

ATTI REGIONALI

DELIBERAZIONI AMMINISTRATIVE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA REGIONALE

Deliberazione amministrativa del 23 dicembre 2025, n. 2

Bilancio di previsione finanziario
2026/2028 dell'Assemblea legislati-
va regionale pag. 31268

Deliberazione amministrativa del 23 dicembre 2025, n. 3

Documento di economia e finanza
regionale (DEFER) 2026/2028 della
Regione Marche pag. 31337

ATTI DELLA REGIONE

**DELIBERAZIONI AMMINISTRATIVE
DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA
REGIONALE****Deliberazione amministrativa del 23 dicembre 2025, n. 2**

Bilancio di previsione finanziario 2026/2028
dell'Assemblea legislativa regionale

**L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA
REGIONALE**

Visto l'articolo 18 della legge statutaria 8 marzo 2005, n. 1 (Statuto della Regione Marche);

Visto l'articolo 15, comma 1, lettera b), del Regolamento interno di organizzazione e funzionamento dell'Assemblea legislativa regionale delle Marche;

Visto il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42);

Visto il parere favorevole della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi assembleari ai sensi dell'articolo 15, comma 1, lettera b), del Regolamento interno di organizzazione e funzionamento dell'Assemblea legislativa delle Marche espresso in data 16 dicembre 2025;

Visto il parere del Collegio dei revisori dei Conti espresso in data 22 dicembre 2025 ai sensi dell'articolo 6, comma 1, della legge regionale 13 aprile 2015, n. 14 (Riordino della disciplina relativa al Collegio dei revisori dei conti della Regione Marche);

Vista la proposta dell'Ufficio di Presidenza adottata con deliberazione n. 37/6 del 3 dicembre 2025 (Proposta di atto amministrativo concernente: "Bilancio di previsione finanziario 2026/2028 dell'Assemblea legislativa regionale". Approvazione del documento di accompagnamento al bilancio);

DELIBERA

- 1) di approvare il bilancio di previsione finanziario 2026/2028 dell'Assemblea legislativa regionale il quale, allegato alla presente deliberazione sotto la lettera A, ne costituisce parte integrante e sostanziale;
- 2) di dare atto che il bilancio di cui al punto 1) è stato elaborato secondo gli schemi previsti dall'allegato 9 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni,

degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42), è formato da:

- a) quadro delle entrate;
- b) riepilogo generale entrate per titoli e tipologie;
- c) quadro delle spese;
- d) riepilogo generale delle spese per titoli;
- e) riepilogo generale delle spese per missioni;
- f) composizione del fondo pluriennale vincolato;
- g) quadro generale riassuntivo;
- h) equilibri di bilancio;
- i) tabella dimostrativa del risultato di amministrazione presunto;

ed è corredato dalla relazione e nota integrativa e dal relativo parere espresso dal Collegio dei revisori dei conti della Regione Marche;

- 3) di dare atto che rispettivamente per gli esercizi finanziari 2026-2027-2028 sono previste spese di competenza per euro 27.376.725,74, per euro 23.535.965,04 e per euro 23.841.289,52, ed entrate di competenza per le stesse rispettive somme.



CONSIGLIO REGIONALE
Assemblea Legislativa delle Marche

Allegato A

- BILANCIO DI PREVISIONE PLURIENNALE 2026/2028 -

ALLEGATO 9 D.LGS 118/2011

- Bilancio di previsione entrate
- Bilancio di previsione riepilogo generale delle entrate per titoli
- Bilancio di previsione per titoli e tipologie



ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

BILANCIO DI PREVISIONE ENTRATE

TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2025		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO 2025	PREVISIONI DELL'ANNO 2026	PREVISIONI DELL'ANNO 2027	PREVISIONI DELL'ANNO 2028
	Fondo pluriennale vincolato per spese correnti		competenza	1.225.210,01	0,00	0,00	0,00
	Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale		competenza	18.436,64	0,00	0,00	0,00
	Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie		competenza				
	Utilizzo avanzo di Amministrazione		competenza	4.187.334,82	0,00	0,00	0,00
	- di cui avanzo utilizzato anticipatamente		competenza	1.130,00	0,00	0,00	0,00
	- di cui Utilizzo Fondo anticipazioni liquidità		competenza				
	Fondo di cassa all'1/1/2026		cassa	6.239.966,78	5.000.000,00		
2.000	Trasferimenti correnti						
2.101	Tipologia 101 - Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	5.492.544,74	competenza	24.328.011,40	27.038.485,74	23.197.725,04	23.503.049,52
			cassa	24.328.011,40	32.531.030,48		
2.000	Totale Trasferimenti correnti	5.492.544,74	competenza	24.328.011,40	27.038.485,74	23.197.725,04	23.503.049,52
			cassa	24.328.011,40	32.531.030,48		



ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

BILANCIO DI PREVISIONE
ENTRATE

TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2025		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO 2025	PREVISIONI DELL'ANNO 2026	PREVISIONI DELL'ANNO 2027	PREVISIONI DELL'ANNO 2028
3.000	Entrate extratributarie						
3.100	Tipologia 100 - Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	0,00	competenza cassa	3.000,00 3.000,00	3.000,00 3.000,00	3.000,00	3.000,00
3.300	Tipologia 300 - Interessi attivi	0,00	competenza cassa	189.000,00 389.121,65	189.000,00 189.000,00	189.000,00	189.000,00
3.500	Tipologia 500 - Rimborsi e altre entrate correnti	1,00	competenza cassa	146.260,00 146.260,00	146.240,00 146.241,00	146.240,00	146.240,00
3.000	Totale Entrate extratributarie	1,00	competenza cassa	338.260,00 538.381,65	338.240,00 338.241,00	338.240,00	338.240,00



ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

BILANCIO DI PREVISIONE ENTRATE

TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2025		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO 2025	PREVISIONI DELL'ANNO 2026	PREVISIONI DELL'ANNO 2027	PREVISIONI DELL'ANNO 2028
9.000	Entrate per conto terzi e partite di giro						
9.100	Tipologia 100 - Entrate per partite di giro	91.159,63	competenza	25.991.176,74	4.021.000,00	4.021.000,00	4.021.000,00
			cassa	25.991.742,46	4.112.159,63		
9.200	Tipologia 200 - Entrate per conto terzi	2.811,48	competenza	129.000,00	129.000,00	129.000,00	129.000,00
			cassa	130.489,68	131.811,48		
9.000	Totale Entrate per conto terzi e partite di giro	93.971,11	competenza	26.120.176,74	4.150.000,00	4.150.000,00	4.150.000,00
			cassa	26.122.232,14	4.243.971,11		
	Totale Titoli	5.586.516,85	competenza	50.786.448,14	31.526.725,74	27.685.965,04	27.991.289,52
			cassa	50.988.625,19	37.113.242,59		
	Totale Generale delle Entrate	5.586.516,85	competenza	56.217.429,61	31.526.725,74	27.685.965,04	27.991.289,52
			cassa	57.228.591,97	42.113.242,59		

BILANCIO DI PREVISIONE
RIEPILOGO GENERALE DELLE ENTRATE PER TITOLI

TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2025		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO 2025	PREVISIONI DELL'ANNO		
					2026	2027	2028
	Fondo pluriennale vincolato per spese correnti			1.225.210,01	0,00	0,00	0,00
	Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale			18.436,64	0,00	0,00	0,00
	Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie						
	Utilizzo avanzo di Amministrazione			4.187.334,82	0,00	0,00	0,00
	- di cui avanzo utilizzato anticipatamente			1.130,00	0,00	0,00	0,00
	- di cui Utilizzo Fondo anticipazioni liquidità						
	Fondo di cassa all'1/1/2026			6.239.966,78	5.000.000,00		
2	Trasferimenti correnti	5.492.544,74	competenza	24.328.011,40	27.038.485,74	23.197.725,04	23.503.049,52
			cassa	24.328.011,40	32.531.030,48		
3	Entrate extratributarie	1,00	competenza	338.260,00	338.240,00	338.240,00	338.240,00
			cassa	538.381,65	338.241,00		
9	Entrate per conto terzi e partite di giro	93.971,11	competenza	26.120.176,74	4.150.000,00	4.150.000,00	4.150.000,00
			cassa	26.122.232,14	4.243.971,11		
	Totale Titoli	5.586.516,85	competenza	50.786.448,14	31.526.725,74	27.685.965,04	27.991.289,52
			cassa	50.988.625,19	37.113.242,59		
	Totale Generale delle Entrate	5.586.516,85	competenza	56.217.429,61	31.526.725,74	27.685.965,04	27.991.289,52
			cassa	57.228.591,97	42.113.242,59		



PROSPETTO DELLE ENTRATE DI BILANCIO PER TITOLI, TIPOLOGIE E CATEGORIE
PREVISIONI DI COMPETENZA

ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

31 DICEMBRE 2025

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE MARCHE

ANNO LVI · N. 111

TITOLO TIPOLOGIA CATEGORIA	DENOMINAZIONE	PREVISIONI DELL'ANNO 2026		PREVISIONI DELL'ANNO 2027		PREVISIONI DELL'ANNO 2028	
		Totale	di cui entrate non ricorrenti	Totale	di cui entrate non ricorrenti	Totale	di cui entrate non ricorrenti
2.000.00	Trasferimenti correnti						
2.101.00	Tipologia 101 - Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche						
2.101.01	Categoria 1 - Trasferimenti correnti da Amministrazioni Centrali	27.038.485,74	1.882.020,26	23.197.725,04	1.882.020,26	23.503.049,52	1.882.020,26
2.101.02	Categoria 2 - Trasferimenti correnti da Amministrazioni Locali	115.696,00	0,00	115.696,00	0,00	115.696,00	0,00
		26.922.789,74	1.882.020,26	23.082.029,04	1.882.020,26	23.387.353,52	1.882.020,26
2.000.00	Totale Trasferimenti correnti	27.038.485,74	1.882.020,26	23.197.725,04	1.882.020,26	23.503.049,52	1.882.020,26

PROSPETTO DELLE ENTRATE DI BILANCIO PER TITOLI, TIPOLOGIE E CATEGORIE
PREVISIONI DI COMPETENZA



ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

TITOLO TIPOLOGIA CATEGORIA	DENOMINAZIONE	PREVISIONI DELL'ANNO 2026		PREVISIONI DELL'ANNO 2027		PREVISIONI DELL'ANNO 2028	
		Totale	di cui entrate non ricorrenti	Totale	di cui entrate non ricorrenti	Totale	di cui entrate non ricorrenti
3.000.00	Entrate extratributarie						
3.100.00	Tipologia 100 - Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	3.000,00	0,00	3.000,00	0,00	3.000,00	0,00
3.103.00	Categoria 3 - Proventi derivanti dalla gestione dei beni	3.000,00	0,00	3.000,00	0,00	3.000,00	0,00
3.300.00	Tipologia 300 - Interessi attivi	189.000,00	0,00	189.000,00	0,00	189.000,00	0,00
3.303.00	Categoria 3 - Altri interessi attivi	189.000,00	0,00	189.000,00	0,00	189.000,00	0,00
3.500.00	Tipologia 500 - Rimborsi e altre entrate correnti	146.240,00	138.240,00	146.240,00	138.240,00	146.240,00	138.240,00
3.502.00	Categoria 2 - Rimborsi in entrata	8.000,00	0,00	8.000,00	0,00	8.000,00	0,00
3.599.00	Categoria 99 - Altre entrate correnti n.a.c.	138.240,00	138.240,00	138.240,00	138.240,00	138.240,00	138.240,00
3.000.00	Totale Entrate extratributarie	338.240,00	138.240,00	338.240,00	138.240,00	338.240,00	138.240,00



PROSPETTO DELLE ENTRATE DI BILANCIO PER TITOLI, TIPOLOGIE E CATEGORIE
PREVISIONI DI COMPETENZA

ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

31 DICEMBRE 2025

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE MARCHE

ANNO LVI · N. 111

TITOLO TIPOLOGIA CATEGORIA	DENOMINAZIONE	PREVISIONI DELL'ANNO 2026		PREVISIONI DELL'ANNO 2027		PREVISIONI DELL'ANNO 2028	
		Totale	di cui entrate non ricorrenti	Totale	di cui entrate non ricorrenti	Totale	di cui entrate non ricorrenti
9.000.00	Entrate per conto terzi e partite di giro						
9.100.00	Tipologia 100 - Entrate per partite di giro						
9.101.00	Categoria 1 - Altre ritenute	4.021.000,00	1.000,00	4.021.000,00	1.000,00	4.021.000,00	1.000,00
9.102.00	Categoria 2 - Ritenute su redditi da lavoro dipendente	226.000,00	0,00	226.000,00	0,00	226.000,00	0,00
9.103.00	Categoria 3 - Ritenute su redditi da lavoro autonomo	3.623.000,00	1.000,00	3.623.000,00	1.000,00	3.623.000,00	1.000,00
9.199.00	Categoria 99 - Altre entrate per partite di giro	46.000,00	0,00	46.000,00	0,00	46.000,00	0,00
		126.000,00	0,00	126.000,00	0,00	126.000,00	0,00
9.200.00	Tipologia 200 - Entrate per conto terzi						
9.201.00	Categoria 1 - Rimborsi per acquisto di beni e servizi per conto terzi	129.000,00	50.000,00	129.000,00	50.000,00	129.000,00	50.000,00
9.202.00	Categoria 2 - Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche per operazioni conto terzi	17.920,00	0,00	17.920,00	0,00	17.920,00	0,00
9.203.00	Categoria 3 - Trasferimenti da altri settori per operazioni conto terzi	40.000,00	40.000,00	40.000,00	40.000,00	40.000,00	40.000,00
9.204.00	Categoria 4 - Depositi di presso terzi	70.080,00	10.000,00	70.080,00	10.000,00	70.080,00	10.000,00
		1.000,00	0,00	1.000,00	0,00	1.000,00	0,00
9.000.00	Totale Entrate per conto terzi e partite di giro	4.150.000,00	51.000,00	4.150.000,00	51.000,00	4.150.000,00	51.000,00
Totale Titoli		31.526.725,74	2.071.260,26	27.685.965,04	2.071.260,26	27.991.289,52	2.071.260,26



CONSIGLIO REGIONALE
Assemblea Legislativa della Marche

Allegato A

- BILANCIO DI PREVISIONE PLURIENNALE 2026/2028 -

ALLEGATO 9 D.LGS 118/2011

- Bilancio di previsione spese
- Bilancio di previsione riepilogo generale delle spese per titoli
- Bilancio di previsione riepilogo generale delle spese per missione



ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

BILANCIO DI PREVISIONE SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2025	PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO 2025	PREVISIONI		
				DELL'ANNO 2026	DELL'ANNO 2027	DELL'ANNO 2028
	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE		0,00	0,00	0,00	0,00
	DISAVANZO DERIVANTE DA DEBITO AUTORIZZATO E NON CONTRATTO		0,00	0,00	0,00	0,00
01.00.0	MISSIONE 01 - Servizi istituzionali e generali, di gestione					
01.01.0	PROGRAMMA 1 - Organi Istituzionali					
01.01.1	Spese correnti	2.087.074,93	19.686.228,35	17.419.908,79	13.609.993,27	13.568.748,39
	di competenza			251.139,42	24.100,00	0,00
	di cui impegnato			0,00	0,00	0,00
	di cui fondo plu.vinc.		0,00	0,00	0,00	0,00
	cassa		20.339.916,76	19.506.983,72		
01.01.2	Spese in conto capitale	0,00	4.000,00	0,00	0,00	0,00
	di competenza			0,00	0,00	0,00
	di cui impegnato			0,00	0,00	0,00
	di cui fondo plu.vinc.		0,00	0,00	0,00	0,00
	cassa		4.000,00	0,00		
01.01.0	Totale PROGRAMMA 1 - Organi Istituzionali	2.087.074,93	19.686.228,35	17.419.908,79	13.609.993,27	13.568.748,39
	di competenza			251.139,42	24.100,00	0,00
	di cui impegnato		0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo plu.vinc.		20.343.916,76	19.506.983,72		
01.02.0	PROGRAMMA 2 - Segreteria generale					
01.02.1	Spese correnti	12.301,94	106.500,00	111.500,00	123.500,00	123.500,00
	di competenza			23.714,01	23.714,01	0,00
	di cui impegnato		0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo plu.vinc.		118.386,98	123.801,94		
	cassa					
01.02.2	Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	di competenza			0,00	0,00	0,00
	di cui impegnato		0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo plu.vinc.		0,00	0,00	0,00	0,00
	cassa		0,00	0,00		



ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

BILANCIO DI PREVISIONE SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2025	PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO 2025	PREVISIONI DELL'ANNO		
				2026	2027	2028
01.02.0	Totale PROGRAMMA 2 - Segreteria generale	12.301,94	106.500,00	111.500,00	123.500,00	123.500,00
	di cui impegnato			23.714,01	23.714,01	0,00
	di cui fondo plu.vinc.		0,00	0,00	0,00	0,00
	cassa		118.386,98	123.801,94		
01.03.0	PROGRAMMA 3 - Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato					
01.03.1	Spese correnti	288.828,52	1.079.012,16	1.155.500,00	1.099.485,00	1.073.200,00
	di cui impegnato			569.199,19	228.825,45	0,00
	di cui fondo plu.vinc.		0,00	0,00	0,00	0,00
	cassa		1.268.147,78	1.444.328,52		
01.03.2	Spese in conto capitale	8.605,23	33.204,54	79.000,00	26.000,00	23.000,00
	di cui impegnato			12.810,00	0,00	0,00
	di cui fondo plu.vinc.		0,00	0,00	0,00	0,00
	cassa		36.544,90	87.605,23		
01.03.0	Totale PROGRAMMA 3 - Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	297.433,75	1.112.216,70	1.234.500,00	1.125.485,00	1.096.200,00
	di cui impegnato			582.009,19	228.825,45	0,00
	di cui fondo plu.vinc.		0,00	0,00	0,00	0,00
	cassa		1.304.692,68	1.531.933,75		
01.07.0	PROGRAMMA 7 - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile					
01.07.1	Spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui impegnato			0,00	0,00	0,00
	di cui fondo plu.vinc.		0,00	0,00	0,00	0,00
	cassa		0,00	0,00		
01.07.0	Totale PROGRAMMA 7 - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui impegnato			0,00	0,00	0,00
	di cui fondo plu.vinc.		0,00	0,00	0,00	0,00
	cassa		0,00	0,00		



ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

BILANCIO DI PREVISIONE SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2025	PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO 2025	PREVISIONI		
				DELL'ANNO 2026	DELL'ANNO 2027	DELL'ANNO 2028
01.08.0	PROGRAMMA 8 - Statistica e sistemi informativi					
01.08.1	Spese correnti	57.784,46	248.222,00	281.000,00	291.000,00	291.000,00
	di competenza			135.543,20	112.253,00	0,00
	di cui impegnato		0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo plu.vinc.					
	cassa		297.058,41	338.784,46		
01.08.2	Spese in conto capitale	9.866,91	126.232,10	140.000,00	133.000,00	133.000,00
	di competenza			0,00	0,00	0,00
	di cui impegnato		0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo plu.vinc.					
	cassa		132.490,70	149.866,91		
01.08.0	Totale PROGRAMMA 8 - Statistica e sistemi informativi	67.651,37	374.454,10	421.000,00	424.000,00	424.000,00
	di cui impegnato			135.543,20	112.253,00	0,00
	di cui fondo plu.vinc.		0,00	0,00	0,00	0,00
	cassa		429.549,11	488.651,37		
01.10.0	PROGRAMMA 10 - Risorse umane					
01.10.1	Spese correnti	1.367.180,42	8.463.455,43	7.765.576,95	7.699.276,77	8.004.601,13
	di competenza			0,00	0,00	0,00
	di cui impegnato		0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo plu.vinc.					
	cassa		8.522.463,69	9.132.757,35		
01.10.0	Totale PROGRAMMA 10 - Risorse umane	1.367.180,42	8.463.455,43	7.765.576,95	7.699.276,77	8.004.601,13
	di competenza			0,00	0,00	0,00
	di cui impegnato		0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo plu.vinc.					
	cassa		8.522.463,69	9.132.757,35		
01.00.0	Totale MISSIONE 01 - Servizi istituzionali e generali, di gestione	3.831.642,41	29.742.854,58	26.952.485,74	22.982.255,04	23.217.049,52
	di cui impegnato			992.405,82	388.892,46	0,00
	di cui fondo plu.vinc.		0,00	0,00	0,00	0,00
	cassa		30.719.009,22	30.784.128,13		



ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

**BILANCIO DI PREVISIONE
SPESE**

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2025		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO 2025	PREVISIONI DELL'ANNO 2026	PREVISIONI DELL'ANNO 2027	PREVISIONI DELL'ANNO 2028
05.00.0	MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attivita' culturali						
05.02.0	PROGRAMMA 2 - Attivita' culturali e interventi diversi nel settore culturale						
05.02.1	Spese correnti	0,00	di competenza di cui impegnato di cui fondo plu.vinc. cassa	41.000,00	41.000,00	61.000,00	61.000,00
05.02.2	Spese in conto capitale	0,00	di competenza di cui impegnato di cui fondo plu.vinc. cassa	0,00	0,00	0,00	0,00
05.02.0	Totale PROGRAMMA 2 - Attivita' culturali e interventi diversi nel settore culturale	0,00	di competenza di cui impegnato di cui fondo plu.vinc. cassa	41.000,00	41.000,00	61.000,00	61.000,00
05.00.0	Totale MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attivita' culturali	0,00	di competenza di cui impegnato di cui fondo plu.vinc. cassa	41.000,00	41.000,00	61.000,00	61.000,00



ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

BILANCIO DI PREVISIONE SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2025	PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO 2025	PREVISIONI DELL'ANNO		
				2026	2027	2028
20.00.0	MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti					
20.01.0	PROGRAMMA 1 - Fondo di riserva					
20.01.1	Spese correnti	0,00 di competenza di cui impegnato di cui fondo plu.vinc. cassa	210.000,00 0,00 210.000,00	245.000,00 0,00 245.000,00	354.470,00 0,00 0,00	425.000,00 0,00 0,00
20.01.0	Totale PROGRAMMA 1 - Fondo di riserva	0,00 di competenza di cui impegnato di cui fondo plu.vinc. cassa	210.000,00 0,00 210.000,00	245.000,00 0,00 245.000,00	354.470,00 0,00 0,00	425.000,00 0,00 0,00
20.03.0	PROGRAMMA 3 - Altri fondi					
20.03.1	Spese correnti	0,00 di competenza di cui impegnato di cui fondo plu.vinc. cassa	103.398,29 0,00 103.398,29	138.240,00 0,00 138.240,00	138.240,00 0,00 0,00	138.240,00 0,00 0,00
20.03.0	Totale PROGRAMMA 3 - Altri fondi	0,00 di competenza di cui impegnato di cui fondo plu.vinc. cassa	103.398,29 0,00 103.398,29	138.240,00 0,00 138.240,00	138.240,00 0,00 0,00	138.240,00 0,00 0,00
20.00.0	Totale MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	0,00 di competenza di cui impegnato di cui fondo plu.vinc. cassa	313.398,29 0,00 313.398,29	383.240,00 0,00 383.240,00	492.710,00 0,00 0,00	563.240,00 0,00 0,00



ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

BILANCIO DI PREVISIONE SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2025	PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO 2025	PREVISIONI		
				DELL'ANNO 2026	DELL'ANNO 2027	DELL'ANNO 2028
99.00.0	MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi					
99.01.0	PROGRAMMA 1 - Servizi per conto terzi e Partite di giro					
99.01.7	Spese per conto terzi e partite di giro	475.293,16	26.120.176,74	4.150.000,00	4.150.000,00	4.150.000,00
	di cui competenza			0,00	0,00	0,00
	di cui impegnato			0,00	0,00	0,00
	di cui fondo plu.vinc.			4.625.293,16		
	cassa					
99.01.0	Totale PROGRAMMA 1 - Servizi per conto terzi e Partite di giro	475.293,16	26.120.176,74	4.150.000,00	4.150.000,00	4.150.000,00
	di cui competenza			0,00	0,00	0,00
	di cui impegnato			0,00	0,00	0,00
	di cui fondo plu.vinc.			4.625.293,16		
	cassa					
99.00.0	Totale MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi	475.293,16	26.120.176,74	4.150.000,00	4.150.000,00	4.150.000,00
	di cui competenza			0,00	0,00	0,00
	di cui impegnato			0,00	0,00	0,00
	di cui fondo plu.vinc.			4.625.293,16		
	cassa					
Totale Missioni		4.306.935,57	56.217.429,61	31.526.725,74	27.685.965,04	27.991.289,52
	di cui competenza			992.405,82	388.892,46	0,00
	di cui impegnato			0,00	0,00	0,00
	di cui fondo plu.vinc.			35.833.661,29		
	cassa					
Totale Generale delle Spese		4.306.935,57	56.217.429,61	31.526.725,74	27.685.965,04	27.991.289,52
	di cui competenza			992.405,82	388.892,46	0,00
	di cui impegnato			0,00	0,00	0,00
	di cui fondo plu.vinc.			35.833.661,29		
	cassa					



**BILANCIO DI PREVISIONE
RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE PER TITOLI**

ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2025	PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO 2025	PREVISIONI DELL'ANNO 2026	PREVISIONI DELL'ANNO 2027	PREVISIONI DELL'ANNO 2028
DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE						
DISAVANZO DERIVANTE DA DEBITO AUTORIZZATO E NON CONTRATTO						
1	Spese correnti	3.813.170,27	29.933.816,23	27.157.725,74	23.376.965,04	23.685.289,52
	di competenza					
	di cui impegnato			979.595,82	388.892,46	0,00
	di cui f. plu.vinc.		0,00	0,00	0,00	0,00
	cassa		30.900.371,91	30.970.895,99		
2	Spese in conto capitale	18.472,14	163.436,64	219.000,00	159.000,00	156.000,00
	di competenza			12.810,00	0,00	0,00
	di cui impegnato		0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui f. plu.vinc.		173.035,60	237.472,14		
	cassa					
7	Spese per conto terzi e partite di giro	475.293,16	26.120.176,74	4.150.000,00	4.150.000,00	4.150.000,00
	di competenza			0,00	0,00	0,00
	di cui impegnato		0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui f. plu.vinc.					
	cassa		26.155.184,46	4.625.293,16		
Totale Titoli		4.306.935,57	56.217.429,61	31.526.725,74	27.685.965,04	27.991.289,52
	di competenza			992.405,82	388.892,46	0,00
	di cui impegnato		0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui f. plu.vinc.					
	cassa		57.228.591,97	35.833.661,29		
Totale Generale delle Spese		4.306.935,57	56.217.429,61	31.526.725,74	27.685.965,04	27.991.289,52
	di competenza			992.405,82	388.892,46	0,00
	di cui impegnato		0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui f. plu.vinc.					
	cassa		57.228.591,97	35.833.661,29		



BILANCIO DI PREVISIONE
RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE PER MISSIONE

ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

MISSIONE	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2025	PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO 2025	PREVISIONI DELL'ANNO		
				2026	2027	2028
DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE						
DISAVANZO DERIVANTE DA DEBITO AUTORIZZATO E NON CONTRATTO						
01	MISSIONE 01 - Servizi istituzionali e generali, di gestione	3.831.642,41	29.742.854,58	26.952.485,74	22.982.255,04	23.217.049,52
	di cui impegnato			992.405,82	388.892,46	0,00
	di cui f. plu. vinc.		0,00	0,00	0,00	0,00
	cassa		30.719.009,22	30.784.128,13		
05	MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attivita' culturali	0,00	41.000,00	41.000,00	61.000,00	61.000,00
	di cui impegnato		0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui f. plu. vinc.		0,00	0,00	0,00	0,00
	cassa		41.000,00	41.000,00		
20	MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	0,00	313.398,29	383.240,00	492.710,00	563.240,00
	di cui impegnato			0,00	0,00	0,00
	di cui f. plu. vinc.		0,00	0,00	0,00	0,00
	cassa		313.398,29	383.240,00		
99	MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi	475.293,16	26.120.176,74	4.150.000,00	4.150.000,00	4.150.000,00
	di cui impegnato			0,00	0,00	0,00
	di cui f. plu. vinc.		0,00	0,00	0,00	0,00
	cassa		26.155.184,46	4.625.293,16		
Totale Missioni		4.306.935,57	56.217.429,61	31.526.725,74	27.685.965,04	27.991.289,52
	di cui impegnato			992.405,82	388.892,46	0,00
	di cui f. plu. vinc.		0,00	0,00	0,00	0,00
	cassa		57.228.591,97	35.833.661,29		
Totale Generale delle Spese						
	di competenza	4.306.935,57	56.217.429,61	31.526.725,74	27.685.965,04	27.991.289,52
	di cui impegnato			992.405,82	388.892,46	0,00
	di cui f. plu. vinc.		0,00	0,00	0,00	0,00
	cassa		57.228.591,97	35.833.661,29		



CONSIGLIO REGIONALE
Assemblea Legislativa delle Marche

Allegato A

- BILANCIO DI PREVISIONE PLURIENNALE 2026/2028 -

ALLEGATO 9 D.LGS 118/2011
ALTRI QUADRI

- Bilancio di previsione composizione per missioni e programmi del biennio pluriennale vincolato
- Quadro generale riassuntivo
- Bilancio di previsione e bilanci di bilancio
- Tabella dimostrativa del risultato di amministrazione presunto



ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

BILANCIO DI PREVISIONE
COMPOSIZIONE PER MISSIONI E PROGRAMMI DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO

	MISSIONI E PROGRAMMI ESERCIZIO 2026	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2025	Spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato e imputate all'esercizio 2026	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2025, non destinate ad essere utilizzate nell'esercizio 2026 e rinviate all'esercizio 2027 e successivi	Spese che si prevede di impegnare nell'esercizio 2026, con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato con imputazione agli esercizi:			Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2026
					2027	2028	Anni successivi	
					(d)	(e)	(f)	(g)
		(a)	(b)	(c) = (a) - (b)	(d)	(e)	(f)	(g)
								(h)=(c)+(d)+(e)+(f)+(g)
01.00	MISSIONE 01 - Servizi istituzionali e generali, di gestione							
01.01	PROGRAMMA 1 - Organi istituzionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
01.02	PROGRAMMA 2 - Segreteria generale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
01.03	PROGRAMMA 3 - Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
01.07	PROGRAMMA 7 - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
01.08	PROGRAMMA 8 - Statistica e sistemi informativi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
01.10	PROGRAMMA 10 - Risorse umane	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Totale MISSIONE 01 - Servizi istituzionali e generali, di gestione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
05.00	MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali							
05.02	PROGRAMMA 2 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Totale MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20.00	MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti							
20.01	PROGRAMMA 1 - Fondo di riserva	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20.03	PROGRAMMA 3 - Altri fondi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Totale MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
99.00	MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi							
99.01	PROGRAMMA 1 - Servizi per conto terzi e Partite di giro	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Totale MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00



ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

BILANCIO DI PREVISIONE
COMPOSIZIONE PER MISSIONI E PROGRAMMI DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO

MISSIONI E PROGRAMMI
--



ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

BILANCIO DI PREVISIONE
COMPOSIZIONE PER MISSIONI E PROGRAMMI DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO

MISSIONI E PROGRAMMI	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2026	Spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato e imputate all'esercizio 2027	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2026, non destinate ad essere utilizzate nell'esercizio 2027 e rinviatae all'esercizio 2028 e successivi	Spese che si prevede di impegnare nell'esercizio 2027, con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato con imputazione agli esercizi:					Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2027			
				2028	2029	Anni successivi	Imputazione non ancora definita					
								(d)		(e)	(f)	(g)
				(a)	(b)	(c) = (a) - (b)	(d)	(e)	(f)	(g)	(h)=(c)+(d)+(e)+(f)+(g)	
ESERCIZIO 2027												
01.00	MISSIONE 01 - Servizi istituzionali e generali, di gestione											
01.01	PROGRAMMA 1 - Organi istituzionali											
01.02	PROGRAMMA 2 - Segreteria generale											
01.03	PROGRAMMA 3 - Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato											
01.07	PROGRAMMA 7 - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile											
01.08	PROGRAMMA 8 - Statistica e sistemi informativi											
01.10	PROGRAMMA 10 - Risorse umane											
	Totale MISSIONE 01 - Servizi istituzionali e generali, di gestione											
05.00	MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attivita' culturali											
05.02	PROGRAMMA 2 - Attivita' culturali e interventi diversi nel settore culturale											
	Totale MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attivita' culturali											
20.00	MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti											
20.01	PROGRAMMA 1 - Fondo di riserva											
20.03	PROGRAMMA 3 - Altri fondi											
	Totale MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti											
99.00	MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi											
99.01	PROGRAMMA 1 - Servizi per conto terzi e Partite di giro											



ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

BILANCIO DI PREVISIONE
COMPOSIZIONE PER MISSIONI E PROGRAMMI DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO

MISSIONI E PROGRAMMI ESERCIZIO 2027	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2026	Spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato e imputate all'esercizio 2027	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2026, non destinate ad essere utilizzate nell'esercizio 2027 e rinviate all'esercizio 2028 e successivi	Spese che si prevede di impegnare nell'esercizio 2027, con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato con imputazione agli esercizi:				Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2027
				2028	2029	Anni successivi	Imputazione non ancora definita	
	(a)	(b)	(c) = (a) - (b)	(d)	(e)	(f)	(g)	(h) = (c) + (d) + (e) + (f) + (g)
Totale MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00



ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

BILANCIO DI PREVISIONE
COMPOSIZIONE PER MISSIONI E PROGRAMMI DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO

MISSIONI E PROGRAMMI ESERCIZIO 2028	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2027	Spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato e imputate all'esercizio 2028	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2027, non destinate ad essere utilizzate nell'esercizio 2028 e rinviate all'esercizio 2029 e successivi	Spese che si prevede di impegnare nell'esercizio 2028, con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato con imputazione agli esercizi:					Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2028
				2029	2030	Anni successivi	Imputazione non ancora definita		
(a)	(b)	(c) = (a) - (b)	(d)	(e)	(f)	(g)	(h)=(c)+(d)+(e)+(f)+(g)		
01.00 MISSIONE 01 - Servizi istituzionali e generali, di gestione									
01.01 PROGRAMMA 1 - Organi istituzionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		
01.02 PROGRAMMA 2 - Segreteria generale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		
01.03 PROGRAMMA 3 - Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		
01.07 PROGRAMMA 7 - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		
01.08 PROGRAMMA 8 - Statistica e sistemi informativi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		
01.10 PROGRAMMA 10 - Risorse umane	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		
Totale MISSIONE 01 - Servizi istituzionali e generali, di gestione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		
05.00 MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attivita' culturali									
05.02 PROGRAMMA 2 - Attivita' culturali e interventi diversi nel settore culturale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		
Totale MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attivita' culturali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		
20.00 MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti									
20.01 PROGRAMMA 1 - Fondo di riserva	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		
20.03 PROGRAMMA 3 - Altri fondi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		
Totale MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		
99.00 MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi									
99.01 PROGRAMMA 1 - Servizi per conto terzi e Partite di giro	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		



ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

BILANCIO DI PREVISIONE
COMPOSIZIONE PER MISSIONI E PROGRAMMI DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO

MISSIONI E PROGRAMMI ESERCIZIO 2028	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2027	Spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato e imputate all'esercizio 2028	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2027, non destinate ad essere utilizzate nell'esercizio 2028 e rinviate all'esercizio 2029 e successivi	Spese che si prevede di impegnare nell'esercizio 2028, con copertura costituito dal fondo pluriennale vincolato con imputazione agli esercizi:				Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2028
				2029	2030	Anni successivi	Imputazione non ancora definita	
	(a)	(b)	(c) = (a) - (b)	(d)	(e)	(f)	(g)	(h) = (c) + (d) + (e) + (f) + (g)
Totale MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

ESERCIZIO FINANZIARIO 2026
QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO
Bilancio di PREVISIONE



ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

ENTRATE	CASSA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2026	COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2026	COMPETENZA ANNO 2027	COMPETENZA ANNO 2028	SPESE	CASSA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2026	COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2026	COMPETENZA ANNO 2027	COMPETENZA ANNO 2028
Fondo di cassa presunto all'inizio dell'esercizio	5.000.000,00								
Utilizzo avanzo presunto di amministrazione		0,00	0,00	0,00	Disavanzo di amministrazione		0,00	0,00	0,00
-di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità					Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto		0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00					
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo 1 - Spese correnti	30.970.895,99	27.157.725,74	23.376.965,04	23.685.289,52
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	32.531.030,48	27.038.485,74	23.197.725,04	23.503.049,52	- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
Titolo 3 - Entrate extratributarie	338.241,00	338.240,00	338.240,00	338.240,00					
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo 2 - Spese in conto capitale	237.472,14	219.000,00	159.000,00	156.000,00
Titolo 5 - Entrate di riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
					Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
					- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
Totale entrate finali.....	32.869.271,48	27.376.725,74	23.535.965,04	23.841.289,52	Totale spese finali.....	31.208.368,13	27.376.725,74	23.535.965,04	23.841.289,52
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo 4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
					- di cui Fondo anticipazioni di liquidità		0,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	4.243.971,11	4.150.000,00	4.150.000,00	4.150.000,00	Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	4.625.293,16	4.150.000,00	4.150.000,00	4.150.000,00
Totale titoli.....	37.113.242,59	31.526.725,74	27.685.965,04	27.991.289,52	Totale titoli.....	35.833.661,29	31.526.725,74	27.685.965,04	27.991.289,52
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	42.113.242,59	31.526.725,74	27.685.965,04	27.991.289,52	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	35.833.661,29	31.526.725,74	27.685.965,04	27.991.289,52
Fondo di cassa finale presunto	6.279.581,30								

Allegato n.9- Bilancio di previsione al D.Lgs 118/2011

ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

BILANCIO DI PREVISIONE 2026-2028

EQUILIBRI DI BILANCIO

(solo per le Regioni)

Data di stampa : 22/12/2025

Allegato n.9- Bilancio di previsione al D.Lgs 118/2011

BILANCIO DI PREVISIONE 2026-2028
EQUILIBRI DI BILANCIO
(solo per le Regioni)

ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2026	COMPETENZA ANNO 2027	COMPETENZA ANNO 2028
Utilizzo risultato di amministrazione presunto per il finanziamento di spese correnti e al rimborso di prestiti		0,00	0,00	0,00
Ripiano disavanzo presunto di amministrazione esercizio precedente (1)		(-)	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata		(+)	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata (rif. Titolo di spesa 2.04)		(+)	0,00	0,00
Entrate Titoli 1 - 2 - 3		(+)	27.376.725,74	23.535.965,04
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche (2)		(+)	0,00	0,00
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale		(+)	0,00	0,00
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti (3)		(+)	0,00	0,00
Entrate per accensione di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti		(+)	0,00	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi		(+)	0,00	0,00
Spese correnti - di cui fondo pluriennale vincolato		(-)	27.157.725,74	23.685.289,52
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale - di cui fondo pluriennale vincolato		(-)	0,00	0,00
Variazioni di attività finanziarie (se negativo)		(-)	0,00	0,00
Rimborso Prestiti - di cui Fondo anticipazioni di liquidità - di cui per estinzione anticipata di prestiti		(-)	0,00	0,00
A) EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE		219.000,00	159.000,00	156.000,00

Allegato n.9- Bilancio di previsione al D.Lgs 118/2011

BILANCIO DI PREVISIONE 2026-2028
EQUILIBRI DI BILANCIO
(solo per le Regioni)

ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2026	COMPETENZA ANNO 2027	COMPETENZA ANNO 2028
contabili				
Utilizzo risultato presunto di amministrazione vincolato per il finanziamento di spese d'investimento	(+)	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata (rif. Titolo di spesa 2.04)	(-)	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale Iscritto in entrata	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate in conto capitale (Titolo 4)	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 5.01.01- Alienazioni di partecipazioni	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate per accensione di prestiti (Titolo 6)	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche (2)	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti (3)	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate per accensione di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
Spese in conto capitale	(-)	219.000,00	159.000,00	156.000,00
- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
Ripiano disavanzo pregresso derivante da debito autorizzato e non contratto (presunto)	(-)	0,00	0,00	0,00

Allegato n.9- Bilancio di previsione al D.Lgs 118/2011

BILANCIO DI PREVISIONE 2026-2028
EQUILIBRI DI BILANCIO
(solo per le Regioni)

ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2026	COMPETENZA ANNO 2027	COMPETENZA ANNO 2028
contabili				
Variazioni di attività finanziarie (se positivo)		(+)	0,00	0,00
B) EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE		-219.000,00	-159.000,00	-156.000,00

Allegato n.9- Bilancio di previsione al D.Lgs 118/2011

BILANCIO DI PREVISIONE 2026-2028
EQUILIBRI DI BILANCIO
(solo per le Regioni)

ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2026	COMPETENZA ANNO 2027	COMPETENZA ANNO 2028
Utilizzo risultato presunto di amministrazione vincolato al finanziamento di attività finanziarie		(+)	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie iscritto in entrata		(+)	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale Iscritto in entrata		(-)	0,00	0,00
Entrate Titolo 5.00 - Riduzioni attività finanziarie		(+)	0,00	0,00
Spese Titolo 3.00 - Incremento attività finanziarie		(-)	0,00	0,00
- di cui fondo pluriennale vincolato			0,00	0,00
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni		(-)	0,00	0,00
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale		(+)	0,00	0,00
- di cui fondo pluriennale vincolato			0,00	0,00
C) VARIAZIONI ATTIVITA' FINANZIARIA		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE (D=A+B)		0,00	0,00	0,00

Allegato n.9- Bilancio di previsione al D.Lgs 118/2011

BILANCIO DI PREVISIONE 2026-2028
EQUILIBRI DI BILANCIO
(solo per le Regioni)

ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO	COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2026	COMPETENZA ANNO 2027	COMPETENZA ANNO 2028
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali delle Regioni a statuto ordinario (5)			
A) Equilibrio di parte corrente	219.000,00	159.000,00	156.000,00
Utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento di spese correnti e al rimborso di prestiti al netto del Fondo anticipazione di liquidità	(-)	0,00	
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata al netto delle componenti non vincolate derivanti dal riaccertamento ord.	(-)	0,00	0,00
Entrate titoli 1-2-3 non sanitarie con specifico vincolo di destinazione	(-)	0,00	0,00
Entrate titoli 1-2-3 destinate al finanziamento del SSN	(-)	0,00	0,00
Spese correnti non sanitarie finanziate da entrate con specifico vincolo di destinazione	(+)	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa) al netto delle componenti non vincolate derivanti dal riaccertamento ord.	(+)	0,00	0,00
Spese correnti finanziate da entrate destinate al SSN	(+)	0,00	0,00
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali delle Regioni a statuto ordinario	219.000,00	159.000,00	156.000,00
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali delle Autonomie speciali			
A) Equilibrio di parte corrente	0,00	0,00	0,00
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti e al rimborso di prestiti al netto del Fondo anticipazione di liquidità	(-)	0,00	
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali delle Autonomie speciali	0,00	0,00	0,00

BILANCIO DI PREVISIONE 2026-2028
EQUILIBRI DI BILANCIO
(solo per le Regioni)

ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO	COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2026			COMPETENZA ANNO 2027	COMPETENZA ANNO 2028

- (1) Escluso il disavanzo derivante dal debito autorizzato e non contratto. Corrisponde alla prima voce del conto del bilancio spese.
- (2) Corrispondono alle entrate in conto capitale relative ai soli contributi agli investimenti destinati al rimborso prestiti corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.4.02.06.00.000.
- (3) Il corrispettivo della cessione di beni immobili può essere destinato all'estinzione anticipata di prestiti - principio applicato della contabilità finanziaria 3.13.
- (4) Le spese correnti finanziate da entrate con specifico vincolo di destinazione comprendono quelle finanziate da entrate vincolate accertate nell'esercizio, da FPV d'entrata. Gli stanziamenti di spesa considerati nella voce comprendono il relativo FPV di spesa.
- (5) Con riferimento a ciascun esercizio, il saldo positivo dell'equilibrio di parte corrente in termini di competenza finanziaria può costituire copertura agli investimenti imputati agli esercizi successivi per un importo non superiore al minore valore tra la media dei saldi di parte corrente in termini di competenza e la media dei saldi di parte corrente in termini di cassa registrati negli ultimi tre esercizi rendicontati, se sempre positivi, determinati al netto dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione, del fondo di cassa, e delle entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni, o pagamenti, delle risorse riguardanti il finanziamento del Servizio sanitario nazionale.
- (6) Con riferimento a ciascun esercizio, il saldo positivo dell'equilibrio di parte corrente in termini di competenza finanziaria può costituire copertura agli investimenti imputati agli esercizi successivi per un importo non superiore alla media dei saldi di parte corrente in termini di competenza registrati negli ultimi tre esercizi rendicontati, se sempre positivi, determinati al netto dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione, del fondo di cassa, e delle entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni, o pagamenti.
- (7) Corrisponde alla seconda voce iscritta nel conto del bilancio spesa.



ESERCIZIO FINANZIARIO 2026
TABELLA DIMOSTRATIVA DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO
 Bilancio di PREVISIONE

ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

1) Determinazione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2025:		
+	Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio 2025	4.187.334,82
+	Fondo pluriennale vincolato iniziale dell'esercizio 2025	1.243.646,65
+	Entrate già accertate nell'esercizio 2025	49.754.705,08
-	Uscite già impegnate nell'esercizio 2025	50.029.600,12
-	Riduzione dei residui attivi già verificatesi nell'esercizio 2025	0,00
+	Incremento dei residui attivi già verificatesi nell'esercizio 2025	0,00
+	Riduzione dei residui passivi già verificatesi nell'esercizio 2025	0,00
=	Risultato di amministrazione dell'esercizio 2025 alla data di redazione del bilancio di previsione dell'anno 2026	5.156.086,43
+	Entrate che prevedo di accertare per il restante periodo dell'esercizio 2025	0,00
-	Spese che prevedo di impegnare per il restante periodo dell'esercizio 2025	0,00
-	Riduzione dei residui attivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2025	0,00
+	Incremento dei residui attivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2025	0,00
+	Riduzione dei residui passivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2025	0,00
-	Fondo pluriennale vincolato finale presunto dell'esercizio 2025	0,00
=	A) Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2025	5.156.086,43
2) Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2025:		
Parte accantonata		
	FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA	0,00
	ACCANTONAMENTO RESIDUI PERENTI (solo per le regioni)	0,00
	FONDO ANTICIPAZIONI LIQUIDITA	0,00
	FONDO PERDITE SOCIETA PARTECIPATE	0,00
	FONDO CONTEZIOSO	10.000,00
	FONDO GARANZIA DEBITI COMMERCIALI	0,00
	FONDO OBIETTIVI DI FINANZA PUBBLICA	0,00
	ALTRI ACCANTONAMENTI	431.318,29
	B) Totale parte accantonata	441.318,29
Parte vincolata		
	VINCOLI DERIVANTI DALLA LEGGE	0,00
	VINCOLI DERIVANTI DA TRASFERIMENTI	646.433,30
	VINCOLI DERIVANTI DA FINANZIAMENTI	0,00
	VINCOLI FORMALMENTE ATTRIBUITI DALL'ENTE	0,00
	ALTRI VINCOLI	1.130,00
	C) Totale parte vincolata	647.563,30
Parte destinata agli investimenti		
	D) Totale destinata agli investimenti	0,00
	E) TOTALE PARTE DISPONIBILE (E=A-B-C-D)	4.067.204,84
	F) di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto	0,00
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione dell'esercizio 2026		
3) Utilizzo quote del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2025 previsto nel Bilancio:		
	UTILIZZO QUOTA ACCANTONATA (da consuntivo anno precedente o previa verifica di preconsuntivo - salvo l'utilizzo del FAL)	0,00
	UTILIZZO QUOTA VINCOLATA	0,00
	UTILIZZO QUOTA DESTINATA AGLI INVESTIMENTI (previa approvazione del rendiconto)	0,00
	UTILIZZO QUOTA DISPONIBILE (previa approvazione del rendiconto)	0,00
	Totale utilizzo avanzo di amministrazione presunto	0,00



CONSIGLIO REGIONALE

ALLEGATO A

- BILANCIO DI PREVISIONE PLURIENNALE 2026/2028

RELAZIONE E NOTA INTEGRATIVA

Lo Statuto della Regione Marche afferma il principio di autonomia organizzativa, finanziaria e contabile del Consiglio regionale. La legge regionale 30 giugno 2003, n. 14, "Riorganizzazione della struttura organizzativa del Consiglio regionale" ha dato attuazione a tali principi.

L'autonomia del bilancio consiliare è altresì riconosciuta dalla normativa nazionale ad opera del decreto legislativo n. 118 del 2011, che ha introdotto l'armonizzazione dei bilanci pubblici e, con particolare riferimento ai bilanci consiliari, ha sostituito nelle fonti la legge n. 853 del 1973 con decorrenza dal 1° gennaio 2015 e all'articolo 67 ha stabilito che l'autonomia contabile del Consiglio regionale deve essere assicurata dalle Regioni, sulla base delle disposizioni statutarie.

Se da un lato la riforma conferma espressamente l'autonomia contabile e di bilancio dei Consigli regionali, dall'altro impone l'adozione di determinati schemi di bilancio e il rispetto di specifici principi e regole contabili, al fine di garantire il consolidamento e la trasparenza dei bilanci pubblici e l'omogeneizzazione dei sistemi contabili. In particolare, ai sensi del comma 2 del succitato articolo 67, il Consiglio adotta il medesimo sistema contabile e gli schemi di bilancio e rendiconto della Regione, adeguandosi ai principi generali e applicati allegati al decreto legislativo n. 118 del 2011.

Pertanto, il Consiglio regionale delle Marche approva il bilancio di previsione finanziario 2026-2027-2028 secondo lo schema uniforme previsto per tutte le Regioni, ossia con le previsioni di entrata per titoli (secondo la fonte di provenienza) e tipologie (in base alla natura) e le previsioni di spesa per missioni (funzioni principali e obiettivi strategici perseguiti dall'ente) e programmi (aggregati omogenei di attività volti a perseguire gli obiettivi definiti nell'ambito delle missioni).

Le previsioni finanziarie di durata triennale, con carattere autorizzatorio e aggiornamento annuale, rappresentano il quadro delle risorse che il Consiglio regionale prevede di acquisire e del relativo impiego, in base al principio generale della competenza finanziaria potenziata, punto 16 dell'Allegato 1 del decreto legislativo 118/2011, secondo le missioni, programmi e attività che l'amministrazione intende realizzare in coerenza con quanto previsto nella relazione programmatica del triennio. I fabbisogni del triennio indicati dai dirigenti dell'Assemblea legislativa sono stati accuratamente analizzati secondo i principi del decreto 118 sopra citato e delle disposizioni della legge regionale 14/2003.

Gli stanziamenti così indicati hanno natura autorizzatoria (gli stanziamenti costituiscono limite all'assunzione degli impegni e, per il primo anno, ai pagamenti). Nel rispetto del principio contabile generale dell'annualità del bilancio, alla proposta di bilancio di previsione finanziario per un triennio si applica il metodo scorrevole, ossia ogni anno si aggiornano gli stanziamenti con l'inserimento di quelli relativi ad un ulteriore esercizio, si adeguano le previsioni relative a tutti gli esercizi considerati nel bilancio e si indicano gli impegni già assunti, alla data di elaborazione della

proposta di bilancio, in ciascuno degli esercizi in cui il bilancio è articolato.

L'Ufficio di presidenza approva il Documento tecnico di accompagnamento al bilancio, costituito, per ciascun esercizio finanziario del triennio, dalla ripartizione delle unità di voto del bilancio in categorie e macroaggregati e il Bilancio finanziario gestionale consistente nella ripartizione, per ciascun esercizio, delle categorie e dei macroaggregati in capitoli ai fini della gestione e rendicontazione.

Ai sensi dell'articolo 11, comma 5 del decreto legislativo n. 118 la presente nota integrativa allegata al bilancio di previsione 2026/2028 indica i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni di entrata e di spesa, agli stanziamenti degli accantonamenti per le spese impreviste le quote accantonate del risultato di amministrazione.

Si precisa che l'Assemblea legislativa delle Marche non costituisce il Fondo crediti di dubbia esigibilità in sede di bilancio di previsione poiché le entrate sono costituite per il 99% da trasferimenti della Regione Marche.

RELAZIONE AL BILANCIO PLURIENNALE 2026/2028 POST EMENDAMENTO

L'Ufficio di presidenza ha approvato in data 22 dicembre 2025 con determinazione a verbale n. 62/8 l'emendamento alla proposta di atto amministrativo n. 3/2025 "Bilancio di previsione finanziario 2026/2028 dell'Assemblea legislativa regionale". Si è reso necessario presentare apposito emendamento a seguito della comunicazione pervenuta in data 18 dicembre 2025 da parte della Dirigente della Direzione Bilancio Ragioneria e Partite finanziarie, in ordine all'incremento, nel bilancio della Regione, dello stanziamento relativo ai trasferimenti all'Assemblea legislativa regionale per il triennio, nello specifico finalizzati all'attuazione dell'articolo 7/ter della Legge regionale 23/1995 e al finanziamento degli incrementi contrattuali e dei relativi arretrati del personale dirigente e del comparto.

BILANCIO DI PREVISIONE MISSIONI E PROGRAMMI SPESA

In particolare nel bilancio assembleare sono state individuate quattro Missioni: Missione 1 "Servizi Istituzionali generali e di gestione"; Missione 5 "Tutela e Valorizzazione dei beni e delle attività culturali", Missione 20 "Fondi e accantonamenti" e la Missione 99 "Partite di giro".

La Missione 1 (Servizi Istituzionali generali e di gestione) contiene le spese inerenti il funzionamento a supporto delle attività istituzionali proprie dell'Assemblea legislativa regionale, dei suoi organismi interni nonché degli Organismi regionali di garanzia.

La Missione 5 (Tutela e Valorizzazione dei beni e delle attività culturali) comprende le spese relative alla Biblioteca dell'Assemblea legislativa, intesa come polo di

promozione della cultura e conservazione del patrimonio bibliotecario.

La Missione 20 (Fondi e accantonamenti) contiene i fondi di riserva istituiti secondo le disposizioni del decreto legislativo 118/2011.

La Missione 99 (Partite di giro) contiene le somme trattenute e pagate, per conto terzi, in virtù di disposizioni di legge.

Le Missioni sono poi suddivise in Programmi, i quali rappresentano gli aggregati omogenei delle attività volte a perseguire gli obiettivi definiti nell'ambito delle Missioni medesime.

Nella Missione 1 sono previsti i seguenti programmi:

- Programma 1 "Organi istituzionali", nel quale sono inclusi i capitoli di spesa relativi alle attività di supporto all'Assemblea e agli altri organismi interni (tra cui rientrano anche le indennità ai consiglieri, le spese per la comunicazione istituzionale e per il cerimoniale), le retribuzioni corrisposte ai dipendenti assegnati ai gruppi consiliari nonché al funzionamento degli Organismi regionali di garanzia;
- Programma 2 "Segreteria Generale", nel quale sono inclusi i capitoli relativi al supporto tecnico operativo e gestionale delle attività deliberative degli organi istituzionali compresi gli adempimenti in materia di sicurezza dei luoghi di lavoro;
- Programma 3 "Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato", nel quale sono inclusi i capitoli relativi al funzionamento dei servizi per la programmazione economica e finanziaria in generale (quali ad esempio spese per il funzionamento dell'Ente, per l'acquisizione di beni e servizi, per le utenze e le manutenzioni);
- Programma 7 "Elezioni e consultazioni popolari – Anagrafe e stato civile", che è stato istituito nell'esercizio 2016 per le spese inerenti la campagna referendaria svoltasi in quell'anno, non più utilizzato;
- Programma 8 "Statistica e sistemi informativi", nel quale sono inclusi i capitoli di spesa relativi ai servizi informatici dell'Ente nonché allo sviluppo all'assistenza e alla manutenzione dell'ambiente applicativo (nello specifico hardware, software, acquisto di beni e servizi informatici);
- Programma 10 "Risorse Umane", che comprende i capitoli di spesa relativi al personale dell'Assemblea legislativa regionale (comparto, dirigenza, personale delle Segreterie particolari dei componenti dell'Ufficio di presidenza) sia per il trattamento fondamentale che per i fondi contrattuali decentrati, nonché al personale esterno.

All'interno della Missione 5 "Tutela e Valorizzazione dei beni e delle attività culturali" è previsto il Programma 2 "Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale" dove si trovano i capitoli di spesa relativi all'acquisizione di beni e servizi della Biblioteca dell'Assemblea legislativa.

Nella Missione 20 "Fondi e Accantonamenti" sono inclusi due programmi:

- Programma 1 “Fondo di riserva” per spese impreviste, spese obbligatorie e spese legali;
- Programma 3 “Altri fondi” ove è iscritto il fondo indennità fine mandato e previdenza dei consiglieri regionali.

Nella Missione 99, infine, è inserito il Programma 1 “Servizi per conto terzi partite di giro”, che comprende le spese per le ritenute previdenziali e assistenziali, erariali per i trasferimenti per conto terzi.

BILANCIO DI PREVISIONE TITOLI E TIPOLOGIE

Nel titolo “Trasferimenti correnti” sono iscritti in appositi capitoli separati di entrata i fondi per il funzionamento dell’Assemblea legislativa regionale, i fondi per le funzioni proprie del Co.re.com. Marche, i fondi per le attività del Garante, i fondi per le attività della Commissione pari opportunità: tutte queste somme sono iscritte nel bilancio della Regione Marche. In apposito capitolo separato di entrata sono iscritti i fondi per le funzioni delegate del Co.re.com. Marche trasferite dall’Agcom. Il totale dei trasferimenti correnti del bilancio della Regione al bilancio dell’Assemblea legislativa ammonta per il 2026 ad € 26.922.789,74, per il 2027 ad € 23.082.029,04, per il 2028 € 23.387.353,52.

Nel titolo 3 “Entrate extratributarie” sono iscritte le somme versate all’Assemblea legislativa per interessi attivi e canoni per utilizzo della sede assembleare e restituzione di somme da parte dei consiglieri e del personale. Per il triennio è stata prevista la somma di € 200.000,00 a cui si aggiungono le ritenute effettuate mensilmente ai consiglieri regionali per l’indennità fine mandato € 138.240,00 che confluiscono nel fondo indennità fine mandato (Totale entrate extratributarie € 338.240,00). Le entrate del Consiglio sono accertate e incassate nel bilancio e faranno parte dell’avanzo da restituire alla Regione dopo l’approvazione del Rendiconto.

Nel titolo 9 “Servizi per conto terzi partite di giro” sono iscritte le somme per le ritenute previdenziali e assistenziali, erariali per i trasferimenti per conto terzi.

DATI FINANZIARI COMPLESSIVI

Nell’impostazione della proposta di bilancio di previsione finanziario 2026-2027-2028 si è cercato di razionalizzare la spesa, riquilificandola in relazione alle reali esigenze funzionali e agli obiettivi concretamente realizzabili tenuto conto del Programma annuale dei contratti, nel rispetto delle norme della legislazione nazionale e regionale, orientata ai principi di prudenza che mira al giusto equilibrio tra l’obiettivo di fornire le risorse necessarie al funzionamento dell’organo consiliare e la volontà di non aumentarne il fabbisogno.

Nella parte spesa del bilancio di previsione finanziario 2026-2027-2028 sono iscritte

le previsioni di competenza per ciascun anno (di cassa per il solo 2026) articolate in missioni come di seguito descritto.

Passando all'analisi dei dati finanziari del triennio considerato, rispettivamente per gli esercizi finanziari 2026,2027,2028 sono previste spese di competenza per il 2026 euro € 27.376.725,74, per il 2027 ad € 23.535.965,04, per il 2028 € 23.841.289,52 ed entrate di competenza per le stesse rispettive somme. Per quanto riguarda il fabbisogno degli Organismi regionali di garanzia, esso ammonta ad € 315.696,00 per il triennio.

ANDAMENTO DEI TRASFERIMENTI DELLA REGIONE AL BILANCIO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Dati assestati 2025	2026	2027	2028
24.212.315,40	26.922.789,74	23.082.029,04	23.387.353,52

La spesa dell'anno 2025 ha tenuto conto delle spese derivanti dall'avvio della XII legislatura ove sono iscritte le spese per la manutenzione ordinaria dell'edificio e acquisto di attrezzature destinate ai consiglieri e relative strutture e la spesa del fine mandato per i consiglieri dell'XI legislatura.

Per il triennio 2026/2028 a fronte di un'attenta analisi dei costi comprimibili e non comprimibili ha consentito una programmazione equilibrata nel triennio secondo gli obiettivi segnalati dai dirigenti consiliari. Si evidenzia che circa l'88% delle spese sono obbligatorie in quanto si riferiscono a indennità dei consiglieri, vitalizi agli ex consiglieri, retribuzioni del personale e dirigenti assegnati agli uffici consiliari, personale dei gruppi consiliari e delle segreterie dell'ufficio di presidenza.

Nel predisporre il bilancio di previsione 2026/2028 si è tenuto conto dell'andamento della spesa consiliare, del contesto regionale e di finanza pubblica, garantendo le spese obbligatorie non comprimibili. Il quadro generale ha portato l'Ufficio di presidenza ad assumere un approccio comunque improntato a criteri di particolare prudenza ed essenzialità, soprattutto per quanto riguarda le spese di funzionamento.

Tale criterio, già utilizzato, negli esercizi precedenti, permette di monitorare il fabbisogno consiliare, anche al fine di non generare importanti avanzi di amministrazione.

Il bilancio pluriennale 2026/2028 si incrementa nel 2026 del 3,7% rispetto al 2025 assestato, mentre nelle annualità successive diminuisce per le motivazioni che sono state oggetto di emendamento al bilancio.

Se si analizzano i bilanci di previsione 2025 e 2026 l'incremento si registra

principalmente nel Programma 1 Organi istituzionali per effetto delle somme trasferite dalla Regione in applicazione della legge regionale 23/1995 articolo 7/ter. Contestualmente a questa maggiore spesa si registra una contrazione delle spese per gli Organismi di garanzia, un adeguamento delle spese del personale secondo gli stanziamenti convenuti con la Giunta regionale per garantire il rispetto del limite di spesa esclusi gli arretrati e gli incrementi contrattuali derivanti dall'applicazione del nuovo CCNL per il personale del comparto e la dirigenza.

Il bilancio pluriennale del Consiglio per il triennio 2026/2028 presenta alcune variazioni necessarie nelle spese di funzionamento non essendo più alcune di esse soggette alle norme di riduzione della spesa contenute nel DL. 78/2011.

Si ricorda a questo proposito che, in base al principio di autonomia della Regione, e nello specifico dell'Assemblea legislativa, ribadito con l'articolo 2 bis della l.r. 14/2003, ed in base alla sentenza della Corte costituzionale n. 182/2011, il contenimento delle spese di funzionamento dell'Assemblea non avviene con riferimento alle singole voci di spesa ma sul totale del fabbisogno consiliare; sono fatti salvi in ogni caso i limiti alla spesa del personale.

Le spese di competenza previste per il 2026 ammontano complessivamente ad € 27.376.725,74, di cui € 26.922.789,74 provenienti dal bilancio regionale, € 115.696,00 quali contributi dell'Agcom, € 200.000,00 quali somme da restituire alla Regione a seguito di entrate proprie ed infine € 138.240,00 quale fondo di accantonamento per il fine mandato, alimentato dalle ritenute effettuate mensilmente ai consiglieri sull'indennità di carica. Le spese per il funzionamento del Consiglio al netto degli organismi di Garanzia ammontano ad € 26.722.789,74.

E' opportuno sottolineare che nonostante l'articolo 18 della legge statutaria 8 marzo 2005, n. 1 (Statuto della Regione Marche) riconosca al fabbisogno dell'Assemblea legislativa regionale carattere di spesa obbligatoria nell'ambito del bilancio della Regione (comma 3), gli uffici competenti hanno provveduto ad analizzare i capitoli di spesa incompressibili in quanto riferiti a pagamenti fissi e ricorrenti a favore di consiglieri ed ex consiglieri, personale assegnato alle strutture, ai gruppi consiliari e alle segreterie dell'Ufficio di presidenza, tasse e tributi derivanti da leggi e contratti, operando una previsione contenuta per le spese di funzionamento in modo da limitare l'aumento alle sole spese obbligatorie.

Passando all'esame analitico della ripartizione delle somme complessive del bilancio tra le Missioni e Programmi nei quali si articola la spesa assembleare, si evidenzia quanto segue.

Missione 1 "Servizi Istituzionali generali e di gestione"

Lo stanziamento previsto, ammonta a € 26.952.485,74 al lordo degli organismi di

Garanzia e corrisponde alla quasi totalità delle spese assembleari.

Al suo interno il Programma 1 “Organi istituzionali” prevede una spesa totale per il 2026 di € 17.419.908,79; in tale programma è opportuno fare una distinzione tra il fabbisogno per il funzionamento dell’Assemblea (€ 17.104.212,79) e quello degli Organismi regionali di garanzia (€ 315.696,00).

Relativamente a detto Programma, rispetto allo stanziamento assestato del 2025, si registra un aumento del 15,76% (€ 2.328.366,97) complessivo delle spese, esclusi gli Organismi di Garanzia, per le seguenti motivazioni:

- con l’emendamento è stata iscritta in bilancio la somma di € 3.728.026,40 per la restituzione dei contributi previdenziali di cui alla legge regionale 23/1995, articolo 7/ter secondo le domande pervenute. In corso di esercizio si provvederà, in caso di richieste;

A compensare la maggiore spesa nel bilancio il fine mandato si riduce di € 887.560,00 avendo già provveduto alla liquidazione delle indennità nel 2025, nonché gli Organismi di Garanzia diminuiscono di € 512.000,00.

La parte residuale di economie si riferisce a:

- capitoli riferiti allo Status dei consiglieri nello specifico all’indennità di carica del sottosegretario in quanto è stato nominato un Consigliere eletto,
- decessi dei beneficiari il vitalizio, nonostante la rivalutazione calcolata secondo l’indice Istat;
- rideterminazione delle somme destinate ai potenziali beneficiari del trattamento previdenziale e dell’Irap calcolate sulle somme descritte nei punti precedenti.

Nel programma sono presenti gli stanziamenti per le iniziative e i progetti dell’Ufficio di presidenza che restano in linea con i dati degli anni precedenti.

Nel programma 1 sono iscritti anche i capitoli riferiti al personale dei gruppi consiliari e al personale del Gabinetto del Presidente, la programmazione della spesa è descritta nel Programma 10 – Risorse Umane.

Per le Autorità di Garanzia si rappresenta un fabbisogno totale di € 315.696,00. Il Co.re.com per l’esercizio delle funzioni delegate ha proposto la somma di € 115.696,00 pari all’ammontare del contributo Agcom.

Si segnala a tale proposito che in assestamento 2025 il totale dei capitoli degli Organismi di garanzia ammontava ad € 1.478.129,35 in quanto si è provveduto a riscrivere in bilancio la quota vincolata riferita ai fondi Agcom, come indicato dalla Relazione sul rendiconto del Consiglio regionale per l’anno finanziario 2019 rilasciata dal Collegio dei revisori in data 13 giugno 2020.

Le spese relative alle funzioni proprie del Co.re.com., finanziate dal bilancio regionale, ammontano per il 2026 a € 45.000,00 e si riferiscono alle spese per il funzionamento del Comitato e per il programma di attività del Comitato stesso.

Per quanto riguarda, poi, il Garante regionale dei diritti della persona, lo stanziamento per il 2026 ammonta ad € 120.000,00.

Lo stanziamento per le attività della Commissione regionale per le Pari Opportunità tra uomo e donna è individuato per l'anno 2026 nella misura di € 35.000,00.

Programma 2 “Segreteria Generale”

La spesa per il 2026 ammonta ad € 111.500,00, stabile rispetto al 2025 assestato. Nel programma è prevista la spesa per la nomina del nuovo Responsabile di servizio di prevenzione e protezione nonché l'adeguamento del nuovo piano di sicurezza che comprende lo stanziamento per le visite mediche, la segnaletica e l'acquisto di nuove barelle per lo spazio calmo.

Nello stanziamento si è considerato anche il possibile aumento delle tariffe per le verifiche periodiche degli impianti elettrici e ascensori.

Programma 3 “Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato”

Il suddetto Programma prevede, per l'anno 2026 uno stanziamento totale di € 1.234.500,00 con un aumento dell'11,09% rispetto al 2025 assestato.

Il programma accoglie la quasi totalità delle spese di funzionamento, per il 2026 sono previsti, secondo il piano dei contratti, nuovi affidamenti: adesioni alla convenzione Consip per la telefonia fissa e mobile, contratto di tinteggiatura degli uffici del Palazzo delle Marche, manutenzione delle sedi. Le voci riferite agli automezzi hanno subito un incremento che considera il possibile aumento del carburante, dei canoni telepass e del noleggio dell'auto in scadenza.

Sono state potenziate anche le spese in conto capitale relativa alla fornitura di arredi e al sistema di illuminazione dell'atrio.

Programma 8 Statistica e sistemi informativi

La spesa per il 2026 ammonta ad € 421.000,00 in aumento rispetto al 2025 assestato del 17,56%, per le seguenti motivazioni:

- acquisto dotazione informatica per dipendenti;
- aumento dei costi relativi alla convenzione con la Regione Marche per i servizi infrastrutturali (paleo, open act, servizi server);
- stipulazione di nuovi contratti per la gestione della contabilità e personale.

Programma 10 "Risorse Umane"

A carico di questo programma sono iscritte a decorrere dal 2019 le risorse relative al trattamento economico fondamentale del personale del comparto, del personale dirigente, a tempo determinato e indeterminato, e del personale delle segreterie particolari dell'Ufficio di presidenza, compresi i relativi oneri, nonché il rimborso dei buoni pasto. Essendo stato il programma oggetto dell'emendamento la spesa prevista per il 2026 ammonta ad euro 7.765.576,95, in aumento rispetto al 2025 per una percentuale del 2,9% per effetto delle maggiori somme trasferite dalla Regione per la copertura degli oneri spettanti al personale dirigente e del comparto a seguito del rinnovo contrattuale e relativi arretrati (€ 342.792,34). Per quanto di competenza all'esercizio 2027 e 2028 le maggiori somme ammontano rispettivamente ad € 276.492,04 e € 581.816,52.

Nel determinare la spesa prevista per l'anno 2026, oltre al costo per il personale del comparto in servizio, occorre fare riferimento al "Piano triennale dei fabbisogni del personale" contenuto all'interno dell'ultimo PIAO 2025-2027, approvato con deliberazione dell'Ufficio di presidenza n. 520/178 del 28 gennaio 2025 (come da tabella allegata). Tenuto conto della capacità assunzionale complessivamente maturata per effetto del turnover (legge regionale 3 agosto 2020, n. 43, articolo 9, comma 2) ivi descritta, si è ipotizzato di finanziare una quota ridotta delle assunzioni, limitata alla competenza (maturata ma non ancora espletata) degli anni 2021, anno 2022, anno 2023; e solo parzialmente anno 2024. L'utilizzo e la destinazione dell'effettiva capacità assunzionale sarà oggetto di determinazione nel nuovo PIAO 2026-2028 da approvare entro il 31 gennaio 2026.

All'interno dello stanziamento per la spesa del personale dipendente è stata confermata, in quanto non ancora utilizzata, la quota dello 0,55% del monte salari 2018 (pari ad euro 29.039,60) destinabile alle progressioni verticali in deroga per il personale interno, utilizzando la facoltà prevista dall'articolo 13, comma 8 del Ccnl 16.11.2022, la cui possibile scadenza è posticipata al 31.12.2026.

Sono confermati gli importi del fondo del salario accessorio del personale del comparto e del personale dirigente, a tempo determinato e indeterminato, che potranno subire un aumento per gli incrementi da calcolare a seguito della stipula dei relativi rinnovi contrattuali (ad oggi sottoscritte le ipotesi) del comparto e dell'area dirigenza, che saranno rideterminati e computati nell'assestamento di bilancio.

Tabella 5																					
Categoria	Dotazione	AREA	Dotazione	Personale				Posti vacanti	Cessazioni previste 2025	Assunzioni previste 2025	Posti vacanti	Fabbisogno (da espletare)							Posti vacanti		
				In servizio 1/1/24	cessato 2024	assunto 2024	In servizio 31/12/24					2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026		2027	
cat. B1	15	Operatori esperti	53	10	1		9	27	1		28									26	
cat. B3	38		19	2			17					1(d)		1							
cat. C	51	Istruttori	51	32	3		29	22	1		23				5		6	2	2	8	
cat. D1	22	Funzionari EQ	48	17,5	1	6 (b)	22,5							5(e)		6		2	2		
cat. D3	20			4	1			3	18,5 (c)	1		19,5 (c)									4,5 (c)
Giornalisti	6 (a)			5	1			4													
TOTALE	152		152	87,5			84,5	67,5			70,5									38,5	

Note																				
a) posti ricondotti alla cat. D1 a seguito del nuovo inquadramento del personale in servizio nei profili "Informazione" previsto con deliberazione Ufficio di presidenza n. 225 del 5 luglio 2022 (attuazione dell'accordo nazionale ARAN-FNSI del 7 aprile 2022 e applicazione del CCNL 21 maggio 2018, art. 18 bis)																				
b) n. 6 unità ex cat. D da graduatoria concorso del Consiglio regionale (decreto n. 128/SAA del 2024) in attuazione del fabbisogno 2024/2026, a valere sulla competenza residua: anno 2018 (due unità), anno 2020 (3 unità), anno 2022 (1 unità).																				
c) n. 1 posto indisponibile in attuazione della deliberazione dell'Ufficio di presidenza n. 361 del 14 luglio 2023 (aspettativa incarico dirigenziale)																				
d) fabbisogno rideterminato in riduzione (in precedenza = 2 unità cat. C del fabbisogno 2021) per effetto del limite all'utilizzo delle risorse residue anni precedenti, ai sensi dell'art. 3, comma 5, del Decreto legge n. 90/2014, convertito con modificazioni nella legge n. 114/2014.																				
e) competenza residua a seguito dell'assunzione di n. 1 unità di cui alla lettera b).																				

Personale assegnato alle segreterie politiche: Gruppi assembleari, Ufficio di Presidenza e Gabinetto del Presidente.

Le risorse relative al trattamento economico del **personale a tempo determinato assegnato ai Gruppi assembleari**, inclusi gli oneri, sono iscritte a carico del programma 1. All'avvio della XII legislatura, l'importo complessivo dello stanziamento è stato confermato con deliberazione dell'Ufficio di presidenza n. 2/1 del 5.11.2025 in euro 1.882.020,26, nel limite di spesa previsto dall'articolo 4 della legge regionale n. 34/1988, come determinato dalla deliberazione dell'Ufficio di presidenza n. 3/2 del 27.10.2020 e rivalutato con deliberazione n. 269/93 del 30.11.2022, a seguito del rinnovo del Ccnl Funzioni locali del 16.11.2022.

Nella tabella seguente è rappresentata la ripartizione del budget tra i Gruppi assembleari oggi esistenti, nella composizione (numero dei Consiglieri regionali) registrata alla data del 1 dicembre 2025, giusta deliberazione dell'Ufficio di presidenza n. 5/2 del 7.11.2025. Il budget assegnato determina la capacità assunzionale teorica in capo a ciascun Gruppo in termini di spesa annua lorda, inclusi oneri e irap.

Gruppi assembleari e budget attribuito alla data del 1.12.2025		
Gruppo	N. Consiglieri	Budget (annuo lordo)
Fratelli d'Italia	11	585.015,64

Lega Marche	3	159.549,72
Forza Italia	3	159.549,72
Civici Marche	1	92.073,21
Listeciviche – Unione Di Centro	1	92.073,21
I Marchigiani	1	92.073,21
Partito Democratico	7	372.282,68
Movimento 5 Stelle	1	92.073,21
Lista Civica Ricci Presidente	1	53.069,65
Alleanza Verdi e Sinistra	1	92.073,21
Progetto Marche Vive	1	92.073,21
TOTALE	31	1.882.020,26

La tabella analitica del personale assegnato a ciascun Gruppo al 31 dicembre 2025 (ruolo, categoria di riferimento, tipologia del rapporto, scadenza prevista) sarà inserita nella sezione apposita del PIAO 2026 che sarà approvato dall'Ufficio di presidenza per il triennio 2026-2028, e nella Relazione al rendiconto per l'anno 2025. Di fatto essa costituisce la rappresentazione della capacità assunzionale effettivamente esercitata da ciascun Gruppo, entro i limiti di spesa predeterminati.

Le risorse relative al trattamento economico del **personale a tempo determinato assegnato alle segreterie particolari dell'Ufficio di presidenza**, oltre ai relativi oneri, sono invece iscritte, come anticipato, a carico del programma 10. L'importo degli stanziamenti 2026-28 è previsto in euro 612.000,00, in incremento rispetto al valore storico della medesima posta per la cessata legislatura; ciò al fine di consentire che tutte le nuove segreterie particolari, al momento in fase di costituzione, possano contare sulla disponibilità piena, equivalente alla spesa teorica massima per la dotazione riconosciuta dalla legge, ipotizzando unità di personale del costo massimo (quello della ex categoria D, oggi area Funzionari e EQ).

Nello specifico, si ricorda che al Presidente del Consiglio è riconosciuta una dotazione organica per la segreteria pari a quella prevista per il Presidente della Giunta regionale dall'articolo 22 della legge regionale 20/2001 (oggi ricondotto all'articolo 28 della legge regionale 18/2021), che pertanto non può eccedere le quattro unità. Una dotazione specifica, rispettivamente pari a due e a una unità, è individuata quindi per le Segreterie particolari dei Vicepresidenti e dei Consiglieri segretari che insieme al Presidente compongono l'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea legislativa regionale.

Le risorse relative al trattamento economico del **personale incaricato presso il Gabinetto del Presidente del Consiglio regionale** sono infine iscritte a carico del programma 1. L'importo dello stanziamento 2026 è pari ad euro 105.000,00 oltre ai relativi oneri ed è inferiore rispetto alla quota storica, per effetto della modifica

all'articolo 17 della legge regionale n. 14/2003 da parte della legge regionale 28 marzo 2024, n. 7.

A decorrere dalla XII legislatura, secondo il nuovo testo, *“presso la Presidenza del Consiglio regionale può essere istituita una apposita struttura denominata Gabinetto, composta dal capo di Gabinetto e da un addetto al Gabinetto, per l'espletamento delle funzioni istituzionali del Presidente. 2. L'incarico di capo di Gabinetto è conferito dal Presidente, anche a persone estranee all'amministrazione regionale, con contratto di lavoro a tempo determinato di natura subordinata di diritto privato, tenendo conto della natura fiduciaria dell'incarico. Esso cessa contestualmente alla cessazione dall'ufficio del Presidente. I contenuti del contratto sono definiti con provvedimento del Presidente del Consiglio regionale. Allo stesso compete un trattamento economico omnicomprensivo, non superiore allo stipendio tabellare previsto per la qualifica dirigenziale, incrementato della retribuzione di posizione, nella misura minima prevista dal CCNL relativo al personale dell'Area delle Funzioni Locali. 3. L'addetto al Gabinetto è nominato dal Presidente anche tra persone estranee all'amministrazione regionale in possesso di laurea del vecchio ordinamento, laurea specialistica o magistrale in discipline giuridiche, con contratto di lavoro a tempo determinato di natura subordinata di diritto privato e cessa contestualmente alla cessazione dall'ufficio del Presidente. I contenuti del contratto sono definiti con provvedimento del Presidente del Consiglio regionale. Allo stesso è attribuito un compenso accessorio commisurato alla retribuzione di posizione organizzativa del comparto funzioni locali nella misura non superiore ad euro 16.000,00.”*

Dal 2025 sono iscritte in bilancio anche le somme riferite al rimborso dei buoni mensa spettanti al personale del Consiglio. Il relativo fabbisogno è stato iscritto nel bilancio del triennio nei seguenti programmi:

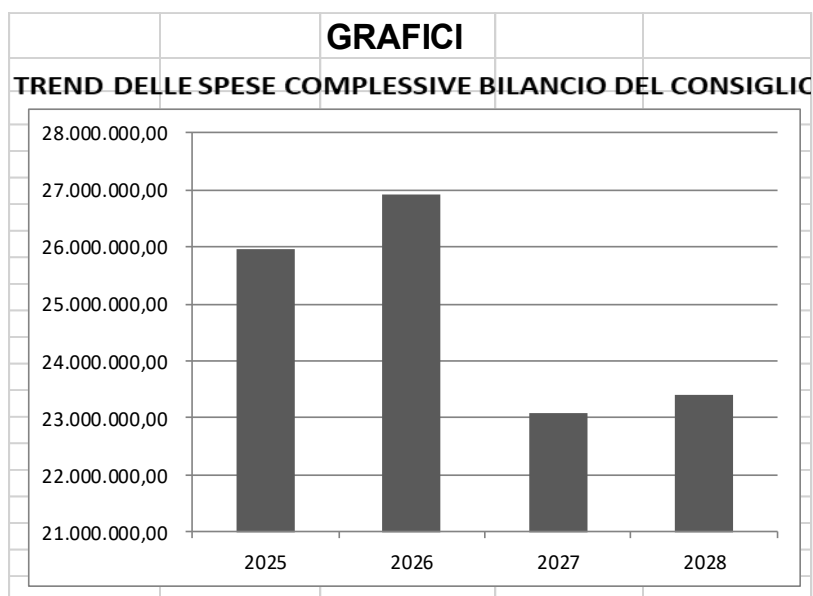
- al programma 1 Organi istituzionali per il personale assegnato ai gruppi consiliari;
- al programma 10 Risorse umane per il personale del comparto e dirigenti, nonché per il personale assegnato alle segreterie dell'Ufficio di presidenza.

Missione 5 “Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali” Programma 2 “Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale”,

Lo stanziamento previsto per il 2026 ammonta ad € 41.000,00, uguale a quello del 2025 assestato. Non si riferiscono nuovi fabbisogni da parte della responsabile tranne la cura e il rinnovo del patrimonio librario del Consiglio. Rispetto al 2025 è stato ridotto il fabbisogno per acquisto libri per dare maggiore finanziamento alle spese per comunicazione e divulgazione dell'attività della biblioteca.

TREND DELLE SPESE COMPLESSIVE BILANCIO DEL CONSIGLIO

Si riporta di seguito l'andamento della spesa complessiva di bilancio consiliare nel triennio con riferimento all'esercizio 2025.



RIEPILOGO TRASFERIMENTI	2026	2027	2028
	Fabbisogno	Fabbisogno	Fabbisogno
Spese funzionamento consiglio	24.840.769,48	21.000.008,78	21.305.333,26
Spese di funzionamento per i gruppi consiliari- personale	1.882.020,26	1.882.020,26	1.882.020,26
FONDI PER IL FUNZIONAMENTO DELLE AUTORITA' INDIPENDENTI UPB 10102			
Regione Corecom	45.000,00	45.000,00	45.000,00
Regione Garante	120.000,00	120.000,00	120.000,00
Regione Pari Opportunità	35.000,00	35.000,00	35.000,00
Totale (A) finanziato dalla Regione	26.922.789,74	23.082.029,04	23.387.353,52
Trasferimenti da Agcom	115.696,00	115.696,00	115.696,00
Trasferimento per la realizzazione delle iniziative promosse dal Cogeu Lr 20/2021			
Totale (B)	115.696,00	115.696,00	115.696,00
TOTALE A+B	27.038.485,74	23.197.725,04	23.503.049,52
entrate extratributarie	338.240,00	338.240,00	338.240,00
		-	
Totale (C)	338.240,00	338.240,00	338.240,00
Partite di Giro	4.150.000,00	4.150.000,00	4.150.000,00
Totale (D)	4.150.000,00	4.150.000,00	4.150.000,00
Totale generale (A+B+C+D)	31.526.725,74	27.685.965,04	27.991.289,52
totale senza partite di giro	27.376.725,74	23.535.965,04	23.841.289,52

Nota integrativa allegata al bilancio ai sensi dell'articolo 11 comma 3 lettera g) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42)

Il bilancio pluriennale dell'Assemblea legislativa regionale è stato predisposto sulla base dello schema di bilancio finanziario e dei relativi riepiloghi, dei prospetti riguardanti il quadro generale riassuntivo e gli equilibri di bilancio nonché degli altri allegati previsti dall'articolo 11 del d.lgs. 118/2011.

Esso tiene conto coerentemente dei principi contabili generali e applicati dell'armonizzazione contabile quali:

- il principio dell'annualità in base al quale, le previsioni di ciascun esercizio sono elaborate sulla base di una programmazione triennale, indicando le obbligazioni già assunte alla data di elaborazione della proposta di bilancio, in ciascuno degli esercizi in cui il bilancio è articolato;
- la formulazione della previsione di spesa sulla base della definizione delle attività e degli obiettivi da realizzare;
- il principio della competenza finanziaria potenziata in base al quale le obbligazioni giuridiche perfezionate sono registrate nelle scritture contabili al momento della nascita dell'obbligazioni, imputandole all'esercizio in cui l'obbligazione diventa esigibile;
- il rispetto degli equilibri di bilancio.

L'Ufficio di presidenza approva con un'unica deliberazione la proposta di bilancio di previsione finanziario per il triennio di riferimento e il documento tecnico di accompagnamento al bilancio stesso, costituito, per ciascun esercizio finanziario del triennio, dalla ripartizione delle unità di voto del bilancio in categorie e macroaggregati.

Il bilancio finanziario gestionale è approvato dallo stesso Ufficio all'apertura dell'esercizio e consiste nella ripartizione, per ciascun esercizio, delle categorie e dei macroaggregati in capitoli ai fini della gestione e della rendicontazione: tale documento costituisce atto di indirizzo politico-amministrativo e direttiva nei confronti dei dirigenti; esso prevede l'assegnazione delle risorse finanziarie ai dirigenti.

Fondo pluriennale vincolato

A seguito del riaccertamento ordinario dei residui approvato nell'anno 2025 con

deliberazione dell'Ufficio di presidenza n. 564/188 del 15 aprile 2025 (Riaccertamento dei residui attivi e passivi ai sensi degli articoli 3, comma 4, e 63, commi 8 e 9 del D.Lgs 118/2011 - Approvazione delle conseguenti variazioni al bilancio ai previsioni 2024/2026 e al bilancio di previsione 2026/2028, ai relativi documenti tecnici di accompagnamento e bilanci finanziari gestionali) è stato calcolato il fondo pluriennale in entrata che, per il 2025, risulta pari ad € 1.243.646.65 mentre per il 2026 e per il 2027 è pari a zero. Il fondo pluriennale garantisce in uscita le spese riguardanti il trattamento accessorio del personale del comparto e della dirigenza e dei relativi oneri nonché le spese per beni e servizi la cui esigibilità è stata indicata nel 2025.

Con riferimento alla proposta di bilancio pluriennale 2026/2028, non sono state previste ulteriori somme poiché, alla data di approvazione dello schema di bilancio di previsione 2026/2028, non sono pervenute dai dirigenti indicazioni per il differimento dell'esigibilità relativamente alla fornitura di beni e servizi.

In allegato alla proposta di bilancio è rappresentata la composizione per missioni e programmi del fondo pluriennale vincolato.

Fondo crediti di dubbia esigibilità

Nel bilancio pluriennale non è iscritto alcun fondo poiché le entrate iscritte nella tipologia 300 rappresentano entrate potenziali dell'Assemblea legislativa regionale, essendo riferite a eventuali rimborsi da ditte, Gruppi assembleari o consiglieri dell'Assemblea legislativa regionale.

Fondo rischi per spese legali

Nel triennio non vengono accantonate nuove somme. Nel 2025 per effetto del rendiconto 2024 è conservata la somma di € 10.000,00 nel fondo spese legali. Nel bilancio di previsione 2026/2028 non sono previste nuove somme, si rinvia all'approvazione del rendiconto 2025 la valutazione di accantonare ulteriori fondi.

Fondo di riserva per spese impreviste e obbligatorie

Nella Missione 20, Programma 1 "Fondi di riserva" è istituito un fondo per spese impreviste quantificato in € 100.000,00 nel triennio per far fronte a spese durante l'esercizio non prevedibili e non ricorrenti e il Fondo per spese obbligatorie per € 245.000,00 nel primo anno, € 354.470,00 per il 2027 ed € 425.000,00 per il 2028 da utilizzare secondo quanto previsto dall'articolo 48 del D.Lgs 118/11 comma 1, lettera a): pagamento di stipendi, assegni, pensioni ed altre spese fisse. Qualora durante l'esercizio siano necessarie somme da prelevare dal fondo di riserva l'Ufficio di presidenza provvederà con apposita deliberazione alla variazione di bilancio, incrementando lo stanziamento del capitolo interessato, altrimenti tali fondi concorreranno positivamente alla determinazione del risultato di amministrazione.

Accantonamento per indennità di fine mandato

L'allegato 4/2 del d.lgs. 118/2011, al punto 5.2, lettera i), prevede che anche le spese per indennità di fine mandato costituiscono una spesa potenziale dell'Ente in considerazione della quale si ritiene opportuno prevedere, tra le spese di bilancio di previsione, un apposito accantonamento denominato "Fondo spese per indennità di fine mandato". Per il triennio 2026/2028 il fondo è iscritto stimando le ritenute applicate mensilmente alle indennità corrisposte ai consiglieri in carica. Secondo le trattenute da effettuare nel triennio il fondo ammonta annualmente ad € 138.240,00.

Risultato di amministrazione

Con deliberazione amministrativa n. 93 del 24 giugno 2025, l'Assemblea legislativa regionale ha approvato il Rendiconto dell'Assemblea stessa e determinato il risultato di amministrazione in € 4.187.334,82 di cui € 647.563,35 di avanzo vincolato derivante dall'esercizio delle funzioni delegate Agcom e in minima parte delle quote versate dai soggetti che hanno presentato domanda per il concorso da poligrafico, € 441.318,29 di avanzo accantonato per fine mandato dei consiglieri regionali e spese legali su contenziosi in atto. L'avanzo vincolato con l'assestamento è stato reiscritto nei correlati capitoli di spesa.

La quota di avanzo libero di € 3.098.453,18 è stata restituita al bilancio della Regione nel corso dell'esercizio 2025.

Allegato C al verbale n. 18 del 22 dicembre 2025



COLLEGIO REGIONALE DEI REVISORI DEI CONTI

Parere dell'Organo di Revisione
Sulla proposta di Bilancio di previsione 2026-2028 del
Consiglio Regionale

L'Organo di Revisione

Dott. Stefano Sandroni, Presidente

Dott. Filippo Mangiapane, Componente

Dott.ssa Alessandra Angeletti, Componente

Parere dell'Organo di Revisione sulla proposta di Bilancio di previsione 2026 – 2028 del Consiglio Regionale

Pag. 1 di 17

Allegato C al verbale n. 18 del 22 dicembre 2025

**PARERE SULLA PROPOSTA DI BILANCIO DI PREVISIONE
PER GLI ESERCIZI FINANZIARI 2026-2028 DEL CONSIGLIO REGIONALE**

IL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

Il Collegio dei revisori dei conti della Regione Marche, istituito con la L.R. n. 40/2012 e disciplinato, oggi, con la nuova L.R. n. 14/2015, nominato con Decreto del Presidente del Consiglio - Assemblea legislativa regionale n. 2 del 31 gennaio 2022 procede a redigere la propria relazione sul bilancio di previsione del Consiglio regionale;

- visto il d.lgs. 118/2011 come modificato dal d.lgs. 126/2014;
- visto il Regolamento contabile del Consiglio regionale delle Marche approvato con deliberazione del 22.07.1971;
- vista la L.R. n. 31/2001 recante: "Ordinamento Contabile della Regione Marche e strumenti di programmazione";
- esaminato lo schema di bilancio di previsione 2026-2028 per il funzionamento del Consiglio regionale, unitamente agli allegati di legge, approvato con Deliberazione dell'Ufficio di presidenza n. 37/6 del 3 dicembre 2025 e comunicato a questo Collegio in data 10 dicembre 2025;

redige di seguito la propria relazione quale parere sulla proposta di bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2026-2028 per il funzionamento del Consiglio regionale.

PREMESSA E VERIFICHE PRELIMINARI

Il Collegio dei Revisori dei Conti della Regione Marche è stato istituito dalla l.r. 14/2015; tale norma attribuisce al Collegio dei Revisori, tra le altre, le seguenti funzioni:

a) esprime parere obbligatorio, consistente in un motivato giudizio di congruità, coerenza e attendibilità delle previsioni, in ordine alle proposte di legge di bilancio e di stabilità, nonché di assestamento e di variazione del bilancio.

Ai sensi dell'art. 72 del d.lgs. 118/2011 il collegio "svolge la funzione di vigilanza sulla regolarità contabile, finanziaria ed economica della gestione della Regione, delle sue articolazioni organizzative dotate di autonomia contabile e di bilancio, **compreso il Consiglio regionale**, ove non sia presente un proprio organo di revisione".

Il Consiglio regionale delle Marche, quale organismo dotato di autonomia contabile e di bilancio, ha partecipato al periodo di sperimentazione previsto dal d.lgs. 118/2011, che ora

Parere dell'Organo di revisione sulla proposta di Bilancio di previsione 2026 – 2028 del Consiglio Regionale

Pag. 2 di 17

Allegato C al verbale n. 18 del 22 dicembre 2025

prevede la normativa a “regime” valida per tutti gli enti territoriali a partire dal 1° gennaio 2015, dopo la conclusione del periodo triennale di sperimentazione. La proposta di bilancio è stata redatta tenendo conto dei principi contabili applicati e degli schemi di bilancio validi a partire dall’anno 2025.

Il Bilancio di previsione 2026/2028, redatto secondo gli schemi previsti dall’allegato 9 al d.lgs. 118/2011, e con le modalità previste dal principio applicato della programmazione di cui all’allegato 4/1, assume pertanto valore a tutti gli effetti giuridici ed ha carattere autorizzatorio fatta eccezione per le partite di giro, i servizi per conto di terzi e per i rimborsi delle anticipazioni di tesoreria.

L’unità di voto per l’approvazione del bilancio di previsione è costituita dalle “tipologie” per le entrate e dai “programmi” per le spese. Con il documento in esame viene adottato un bilancio di previsione triennale che prevede per il primo anno gli stanziamenti sia in termini di competenza che di cassa mentre nei due esercizi successivi il bilancio è redatto per sola competenza.

Il Collegio ha ricevuto dall’Ente i seguenti documenti:

- Delibera dell’Ufficio di presidenza n37/6 del 3 dicembre 2025 che approva lo schema di bilancio;
- Schema del bilancio di previsione finanziario per gli anni 2026-2027-2028 per il funzionamento del Consiglio regionale.

Allo schema di “Bilancio di Previsione 2026/2028” risultano allegati i seguenti documenti come previsto dal principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio:

- entrate;
- spese;
- riepilogo generale entrate per titoli;
- riepilogo generale delle spese per titoli;
- riepilogo generale delle spese per missioni;
- quadro generale riassuntivo;
- equilibri di bilancio;
- tabella dimostrativa del risultato di amministrazione presunto;
- composizione per missioni e programmi del fondo pluriennale vincolato degli esercizi 2026-2027-2028;
- elenco spese obbligatorie;
- relazione nota integrativa;

Allegato C al verbale n. 18 del 22 dicembre 2025

Il Collegio dei Revisori:

- viste le disposizioni di Legge che regolano la finanza pubblica, in particolare il d.lgs. 118/2011;
- visti i principi contabili e gli schemi di bilancio applicabili agli enti territoriali allegati al D. Lgs. n. 118/2011;
- visto il Regolamento contabile del Consiglio regionale delle Marche;

ha analizzato tutta la documentazione messa a disposizione al fine di esprimere un motivato giudizio di coerenza, attendibilità e congruità contabile delle previsioni di bilancio e dei documenti allegati, come richiesto dall'articolo 20 comma 2 lettera f) del d.lgs. 123/2011.

GESTIONE ESERCIZIO 2025

Il Consiglio regionale con deliberazione dell'Ufficio di presidenza n. 546 del 15 aprile 2025 ha effettuato il riaccertamento dei residui attivi e passivi ai sensi dell'art. 3, comma 4, e dell'articolo 63, commi 8 e 9 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, ed ha preso atto che il fondo di cassa iniziale all'1.1.2025 ammontava a euro 6.239.966,78 in conformità dei dati risultanti dal Rendiconto 2024.

Con la medesima deliberazione l'Ufficio di presidenza ha approvato le variazioni al Bilancio di previsione finanziario 2025-2027, sulla quale il Collegio ha espresso parere favorevole in data 2 aprile 2025.

Da tale documento risulta che:

- sono salvaguardati gli equilibri di bilancio;
- non risultano debiti fuori bilancio o passività probabili da finanziare;
- è stato rispettato l'obiettivo del pareggio di bilancio;
- sono state rispettate le disposizioni sul contenimento delle spese di personale;
- non sono richiesti finanziamenti straordinari agli organismi partecipati.

L'organo di revisione rileva, pertanto, che la gestione finanziaria complessiva dell'ente nel 2025 risulta essere prevista in equilibrio.

Il risultato presunto d'amministrazione dell'esercizio 2025, determinato in euro 4.297.603,38, risulta così formato (dati in unità di euro):

Allegato C al verbale n. 18 del 22 dicembre 2025

1) Determinazione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2025		
(+)	Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio 2025	4.187.334,82
(+)	Fondo pluriennale vincolato iniziale dell'esercizio 2025	1.243.646,65
(+)	Entrate già accertate nell'esercizio 2025	49.453.951,14
(-)	Uscite già impegnate nell'esercizio 2025	49.374.126,49
(-)	Riduzione dei residui attivi già verificatasi nell'esercizio 2025	-
(+)	Incremento dei residui attivi già verificatasi nell'esercizio 2025	-
(+)	Riduzione dei residui passivi già verificatasi nell'esercizio 2025	-
	Risultato di amministrazione dell'esercizio 2025 alla data di redazione del bilancio di previsione dell'anno 2026	5.510.806,12
+	Entrate che prevedo di accertare per il restante periodo dell'esercizio 2025	-
-	Spese che prevedo di impegnare per il restante periodo dell'esercizio 2025	-
-	Riduzione dei residui attivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2025	-
+	Incremento dei residui attivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2025	
+	Riduzione dei residui passivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2025	-
-	Fondo pluriennale vincolato finale presunto dell'esercizio 2025 ⁽¹⁾	1.213.202,74
=	A) Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2025	4.297.603,38

Allegato C al verbale n. 18 del 22 dicembre 2025

2) Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2025:	
Parte accantonata ⁽³⁾	
Fondo crediti di dubbia esigibilità	-
Accantonamento residui perenti	-
Fondo anticipazioni liquidità ⁽⁵⁾	-
Fondo perdite società partecipate ⁽⁵⁾	-
Fondo contenzioso ⁽⁵⁾	10.000,00
Fondo garanzia debiti commerciali	-
Fondo obiettivi di finanza pubblica	-
Altri accantonamenti ⁽⁵⁾	431.318,29
B) Totale parte accantonata	441.318,29
Parte vincolata	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	-
Vincoli derivanti da trasferimenti	646.433,30
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	-
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	-
Altri vincoli	1.130,00
C) Totale parte vincolata	647.563,30
Parte destinata agli investimenti	
D) Totale destinata agli investimenti	-
E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	3.208.721,79
F) di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto ⁽⁶⁾	-
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare ⁽⁷⁾	
bilancio:	
Utilizzo quota accantonata (da consuntivo anno precedente o previa verifica di preconsuntivo - salvo	-
	-
Utilizzo quota vincolata	-
Utilizzo quota destinata agli investimenti (previa approvazione del rendiconto)	-
Utilizzo quota disponibile (previa approvazione del rendiconto)	-
Totale utilizzo avanzo di amministrazione presunto	-

Il Collegio rileva che la composizione del risultato di amministrazione prevede una quota accantonata pari a euro 441.318,29, composta dalle seguenti voci:

Accantonamenti nel bilancio 2025:

- euro 431.318,29 per fondo di indennità fine mandato consiglieri regionali;
- euro 10.000,00 per spese per contenzioso legale.

Vincoli derivanti da trasferimenti:

Allegato C al verbale n. 18 del 22 dicembre 2025

- 646.433,30 per risorse provenienti da Agcom per funzioni delegate ed € 1.130,00 per espletamento concorso poligrafico.

La parte disponibile dell'avanzo presunto 2025 ammonta ad euro 3.208.721,79.

Da ultimo si segnala che nel bilancio di previsione 2026/2028 sottoposto all'analisi dello scrivente Collegio saranno applicate successivamente le quote vincolate del risultato presunto di amministrazione 2025, mentre la parte disponibile dell'avanzo di amministrazione dovrà essere riversata al bilancio della Regione.

BILANCIO DI PREVISIONE 2026/2028

Tutti i documenti contabili sono stati predisposti e redatti rispettando gli schemi del bilancio di previsione di cui all'*Allegato n. 9 al d.lgs. 118/2011*.

VERIFICA DEGLI EQUILIBRI

Entrate previsioni di competenza

RIEPILOGO GENERALE ENTRATE PER TITOLI

Entrate	Competenza anno 2026	Competenza anno 2027	Competenza anno 2028
Utilizzo avanzo presunto di amministrazione	-	-	-
Fondo pluriennale vincolato parte corrente	-	-	-
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	-	-	-
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	22.967.667,00	22.921.233,00	22.921.233,00
Titolo 3 - Entrate extratributarie	338.240,00	338.240,00	338.240,00
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	-	-	-
Titolo 5 - Entrate di riduzione attività finanziarie	-	-	-
Titolo 6 Accensione prestiti	-	-	-
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	-	-	-
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	4.150.000,00	4.150.000,00	4.150.000,00
Totale	27.455.907,00	27.409.473,00	27.409.473,00
Totale complessivo entrate	27.455.907,00	27.409.473,00	27.409.473,00

Il Titolo II "Trasferimenti Correnti" è rappresentato quasi al 99% dal trasferimento dalla Giunta regionale e si attesta come di seguito per il triennio 2026/2028: euro € 22.967.667,00 per il 2026, € 22.921.233,00 per il 2027, € 22.921.233,00 per il 2028.

Le entrate extratributarie si riferiscono prevalentemente a interessi attivi e rimborsi da parte di consiglieri e dipendenti.

Spese previsioni di competenza

RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE PER TITOLI

Allegato C al verbale n. 18 del 22 dicembre 2025

Spese	Competenza anno 2026	Competenza anno 2027	Competenza anno 2028
Disavanzo di amministrazione	-	-	-
Titolo 1 - Spese correnti	23.086.907,00	23.100.473,00	23.103.473,00
di cui fondo pluriennale vincolato	-	-	-
Titolo 2 - Spese in conto capitale	219.000,00	159.000,00	156.000,00
di cui fondo pluriennale vincolato	-	-	-
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	-	-	-
di cui fondo pluriennale vincolato	-	-	-
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	-	-	-
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	-	-	-
Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	4.150.000,00	4.150.000,00	4.150.000,00
Totale	27.455.907,00	27.409.473,00	27.409.473,00
Totale complessivo spese	27.455.907,00	27.409.473,00	27.409.473,00

Le entrate per titoli di competenza risultano congruenti e in pareggio con le spese per titoli di competenza nei tre anni di riferimento del piano.

Entrate previsioni di cassa

RIEPILOGO GENERALE ENTRATE PER TITOLI

Entrate	Previsioni di cassa anno 2026
Fondo di cassa presunto all'01/01/2026	5.000.000,00
Utilizzo avanzo presunto di amministrazione	-
Fondo pluriennale vincolato parte corrente	-
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	-
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	28.460.211,74
Titolo 3 - Entrate extratributarie	338.241,00
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	-
Titolo 5 - Entrate di riduzione attività finanziarie	-
Titolo 6 Accensione prestiti	-
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	-
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	4.200.876,24
Totale previsioni di cassa	37.999.328,98
Fondo di cassa al 31/12/2026	5.332.475,86

Spese previsioni di cassa

RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE PER TITOLI

Allegato C al verbale n. 18 del 22 dicembre 2025

Spese	Previsioni di cassa anno 2026
Disavanzo di amministrazione	-
Titolo 1 - Spese correnti	27.984.938,24
Titolo 2 - Spese in conto capitale	255.363,63
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	-
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	-
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	-
Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	4.426.551,25
Totale previsioni di cassa	32.666.853,12

Le previsioni di cassa sono state formulate prevedendo la riscossione e il pagamento degli stanziamenti di competenza di entrata e di spesa 2026 e dei residui attivi e passivi, nonché del fondo cassa iniziale.

Verifica equilibrio corrente e in conto capitale anni 2026-2027-2028

Allegato C al verbale n.18 del 22 dicembre 2025

EQUILIBRI DI BILANCIO		ANNO 2026	ANNO 2027	ANNO 2028
Utilizzo risultato di amministrazione presunto per il finanziamento di spese correnti e al rimborso di prestiti (**)	(+)	-	-	-
Ripiano disavanzo presunto di amministrazione esercizio precedente ⁽¹⁾	(-)	-	-	-
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	-	-	-
Entrate titoli 12-3	(+)	23.305.907,00	23.259.473,00	23.259.473,00
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche ⁽²⁾	(+)	-	-	-
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	-	-	-
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti ⁽³⁾	(+)	-	-	-
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	-	-	-
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	-	-	-
Spese correnti	(-)	23.086.907,00	23.100.473,00	23.103.473,00
- di cui fondo pluriennale vincolato		-	-	-
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	-	-	-
Variazioni di attività finanziarie (se negativo) ⁽⁴⁾	(-)	-	-	-
Rimborso prestiti	(-)	-	-	-
- di cui Fondo anticipazioni di liquidità		-	-	-
- di cui per estinzione anticipata di prestiti		-	-	-
A) Equilibrio di parte corrente		219.000,00	159.000,00	156.000,00
Utilizzo risultato presunto di amministrazione per il finanziamento di spese d'investimento (**)	(+)	-	-	-
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	-	-	-
Entrate in conto capitale (Titolo 4)	(+)	-	-	-
Entrate Titolo 5.0101- Alienazioni di partecipazioni	(+)	-	-	-
Entrate per accensioni di prestiti (titolo 6)	(+)	-	-	-
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche ⁽²⁾	(-)	-	-	-
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti ⁽³⁾	(-)	-	-	-
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	-	-	-
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	-	-	-
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	-	-	-
Spese in conto capitale	(-)	219.000,00	159.000,00	156.000,00
- di cui fondo pluriennale vincolato		-	-	-
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	-	-	-
Spese Titolo 3.0101- Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(-)	-	-	-
Ripiano disavanzo pregresso derivante da debito autorizzato e non contratto (presunto) ⁽⁷⁾	(-)	-	-	-
Variazioni di attività finanziarie (se positivo)	(+)	-	-	-
B) Equilibrio di parte capitale		- 219.000,00	- 159.000,00	- 156.000,00
Utilizzo risultato presunto di amministrazione al finanziamento di attività finanziarie (**)	(+)	-	-	-
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	-	-	-
Entrate titolo 5.00 - Riduzioni attività finanziarie	(+)	-	-	-
Spese titolo 3.00 - Incremento attività finanziarie	(-)	-	-	-
Entrate Titolo 5.0101- Alienazioni di partecipazioni	(-)	-	-	-
Spese Titolo 3.0101- Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(+)	-	-	-
C) Variazioni attività finanziaria		-	-	-
EQUILIBRIO FINALE (D=A+B)		-	-	-
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali delle Regioni a statuto ordinario ⁽⁵⁾				
A) Equilibrio di parte corrente		219.000,00	159.000,00	156.000,00
Utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento di spese correnti e al rimborso di prestiti al netto del Fondo anticipazione di liquidità	(-)	-	-	-
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata al netto delle componenti non vincolate derivanti dal riaccertamento ord.	(-)	-	-	-
Entrate titoli 12-3 non sanitarie con specifico vincolo di destinazione	(-)	-	-	-
Entrate titoli 12-3 destinate al finanziamento del SSN	(-)	-	-	-
Spese correnti non sanitarie finanziate da entrate con specifico vincolo di destinazione	(+)	-	-	-
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa) al netto delle componenti non vincolate derivanti dal riaccertamento ord.	(+)	-	-	-
Spese correnti finanziate da entrate destinate al SSN	(+)	-	-	-
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti plurienn.		219.000,00	159.000,00	156.000,00
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali delle Autonomie speciali ⁽⁶⁾				
A) Equilibrio di parte corrente		219.000,00	159.000,00	156.000,00
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti e al rimborso di prestiti al netto del Fondo anticipazione di liquidità (H)	(-)	-	-	-
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti plurienn.		219.000,00	159.000,00	156.000,00

Parere dell'Organo di revisione sulla proposta di Bilancio di previsione 2026 – 2028 del Consiglio Regionale

Pag. 10 di 17

Allegato C al verbale n. 18 del 22 dicembre 2025

Fondo pluriennale vincolato

Il Collegio rappresenta che il prospetto che definisce la composizione per Missioni e Programmi del FPV allegato alla documentazione di bilancio non è valorizzato: in nota integrativa è infatti indicato che alla data di approvazione dello schema di bilancio di previsione 2026-2028, non sono pervenute dai dirigenti indicazioni per il differimento di esigibilità della spesa. Alla data di approvazione dello schema di bilancio risultano approvate le delibere di autorizzazione alla sottoscrizione dei contratti integrativi del personale del comparto e della dirigenza ma le stesse non risultano ancora impegnate.

VERIFICA COERENZA DELLE PREVISIONI

Verifica della coerenza interna

L'Ufficio di presidenza, nell'ambito della funzione di indirizzo politico-amministrativo propria dell'organo di vertice politico dell'Assemblea legislativa, detta alle strutture amministrative assembleari ulteriori iniziative da intraprendersi ed obiettivi da raggiungere. Con la legge regionale 28 marzo 2024 n. 7 è stata modificata la legge regionale 30 giugno 2003 n. 14 (Riorganizzazione della struttura amministrativa del Consiglio regionale). In particolare, la legge in questione ha abrogato l'articolo 14 concernente il programma annuale e triennale di attività e di gestione. Con l'introduzione del PIAO - Piano integrato di attività e organizzazione (D.Lgs. n. 80 del 9 giugno 2021, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113) è la norma stessa che, con riguardo alla performance, indica alcuni obiettivi imprescindibili quali quelli della semplificazione e completa alfabetizzazione digitale, della piena trasparenza dei risultati dell'attività e dell'organizzazione amministrativa e quelli in materia di contrasto alla corruzione, in conformità con gli indirizzi ANAC; quelli per la valorizzazione del capitale umano, nonché quelli per la piena accessibilità dei cittadini all'amministrazione e per il rispetto della parità di genere. Obiettivi, questi, elaborati nel triennio 2025/2027 e che devono essere ora confermati ed aggiornati in maniera ancora più puntuale e coerente per proseguire nella direzione intrapresa per la modernizzazione dell'Amministrazione e al fine di assicurare la qualità e la trasparenza dell'attività amministrativa. In particolare: LE INIZIATIVE PER IL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ E DELLA TRASPARENZA DELLA NORMAZIONE: considerata la funzione fondamentale del Consiglio regionale, la funzione legislativa, è obiettivo permanente il miglioramento della qualità delle leggi, soprattutto in termini di contenuti, di chiarezza dispositiva, di fattibilità. Inoltre è necessario proseguire il processo di semplificazione normativa, assicurando il

Allegato C al verbale n. 18 del 22 dicembre 2025

riordino e la razionalizzazione per settori organici. LE INIZIATIVE FINALIZZATE ALLA INNOVAZIONE DEI PROCESSI DI LAVORO: è ormai imprescindibile nel lavoro odierno, anche alla luce dell'introduzione nella PA di nuove modalità di lavoro da remoto (lavoro agile, telelavoro, smart working), raggiungere livelli sempre più performanti di digitalizzazione e dematerializzazione, per migliorare la trasparenza e l'efficienza dell'attività amministrativa. Con la dematerializzazione documentale delle vecchie legislature si vuole preservare l'archivio storico del Consiglio regionale, dando al contempo la possibilità al cittadino di accedervi per la consultazione. LE INIZIATIVE FINALIZZATE ALLA INNOVAZIONE ORGANIZZATIVA: per assicurare l'attuazione del nuovo CCNL si rende necessario l'aggiornamento della disciplina che regola le progressioni straordinarie o in deroga tra le aree, per la valorizzazione delle risorse interne e dell'esperienza professionale maturata, mantenendo alta l'attenzione verso la formazione e l'accrescimento culturale. LE INIZIATIVE FINALIZZATE A PROMUOVERE IL RUOLO DI RAPPRESENTANZA, DI PROMOZIONE E DI SVILUPPO DEL DIBATTITO CULTURALE E DI GARANTE DEI DIRITTI: tale ruolo è svolto dall'Assemblea legislativa regionale e dagli Organismi regionali di garanzia, l'obiettivo è di mettere in campo azioni in grado di aumentare la capacità di risposta alle istanze della comunità marchigiana in termini di efficacia e di presidio dei servizi da rendere.

Verifica della coerenza esterna

Riguardo la coerenza esterna delle previsioni di bilancio occorre rilevare che l'obbligo di rispetto dell'equilibrio di bilancio di cui all'art. 1, comma 821, della Legge n. 145/2018, risulta a carico del bilancio regionale, al quale il bilancio del Consiglio regionale concorre risultandovi iscritto lo stanziamento di spesa per i trasferimenti necessari al suo funzionamento. Tale trasferimento, per l'esercizio 2025 ed i successivi del triennio, è previsto € 22.851.971,00 per il 2026, € 22.805.537,00 per il 2027, € 22.805.537,00 per il 2028.

VERIFICA ATTENDIBILITA' E CONGRUITA' DELLE PREVISIONI

Ai fini della verifica dell'attendibilità delle entrate e congruità delle spese previste per l'esercizio 2026, alla luce della manovra disposta dall'ente, sono state analizzate in particolare le voci di bilancio appresso riportate.

Entrate

Le previsioni di entrata presentano le seguenti variazioni rispetto alle previsioni definitive 2025:

Allegato C al verbale n. 18 del 22 dicembre 2025

	Assestato 2025	Previsione anno 2026	Previsione anno 2027	Previsione anno 2028
FPV Spese correnti	1.225.210,01	-	-	-
FPV Spese c/capitale	18.436,64	-	-	-
Avanzo di amministrazione	4.187.334,82	0,00	0,00	0,00
Contributo di funzionamento dalla Giunta	24.212.315,40	22.851.971,00	22.805.537,00	22.805.537,00
Contributi AGCOM	115.696,00	115.696,00	115.696,00	115.696,00
Restituzione volontaria emolumenti consiglieri	-	-	-	-
Proventi da sponsorizzazioni	-	-	-	-
Rimborsi per personale in comando	-	-	-	-
Canoni e concessioni	3.000,00	3.000,00	3.000,00	3.000,00
Introiti e rimborsi vari	335.260,00	197.000,00	197.000,00	197.000,00
Partite di giro	25.991.176,74	4.021.000,00	4.021.000,00	4.021.000,00
Entrate per c/terzi	129.000,00	129.000,00	129.000,00	129.000,00

Le entrate risultano congrue e sono sostanzialmente in linea con l'assestato

Spese

Le spese imputate agli esercizi 2026/2028 trovano la relativa copertura nelle entrate per trasferimenti provenienti dalla regione che ha previsto e provvederà ad impegnare gli importi nel proprio bilancio di previsione per l'intero triennio di riferimento.

La legge regionale n. 30 del 15 dicembre 2016 prevede che le Authority predispongano annualmente, in tempo utile per la formazione del bilancio del Consiglio regionale, un programma di attività per l'anno successivo con l'indicazione del relativo fabbisogno finanziario; i dirigenti competenti del Servizio per il Co.re.com, al riguardo, hanno comunicato gli stanziamenti necessari per il triennio 2026/2028.

Spese soggette a contenimento

L'articolo 57, comma 2, lettera b) del decreto-legge 26 ottobre 2019, n. 124, convertito dalla legge 19 dicembre 2019, n. 157, ha previsto la cessazione dell'applicazione delle disposizioni in materia di contenimento e di riduzione della spesa di cui all'articolo 6, commi 7, 8, 9, 12 e 13 del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78 a decorrere dal 2020.

Stanziamento di fondi di accantonamento

Fondo di riserva

Il Collegio ha verificato che il Fondo di Riserva stanziato in bilancio rientra nei parametri di cui all'art. 4 comma 1-ter del regolamento contabile del Consiglio regionale.

Esso comprende fondi per spese obbligatorie e per spese impreviste.

Le spese obbligatorie sono quelle relative al pagamento di stipendi, assegni, pensioni e altre spese fisse, le spese per interessi passivi, nonché quelle così identificate per espressa disposizione normativa. Lo stanziamento del fondo di riserva 2026 per spese obbligatorie, i cui prelevamenti possono essere disposti con decreto dirigenziale, è pari a euro 145.000,00.

Con il fondo di riserva per spese impreviste si potrebbe provvedere a integrare gli

Allegato C al verbale n. 18 del 22 dicembre 2025

stanziamenti di bilancio che risultassero incapienti, diversi da quelli previsti per le spese obbligatorie, e che, comunque, non impegnino i bilanci futuri con carattere di continuità. Lo stanziamento del fondo di riserva 2026 per spese imprevedute, i cui prelevamenti possono essere disposti con deliberazione dell'Ufficio di presidenza, è pari a euro 100.000,00.

Il tutto viene esplicitato nella Relazione e Nota integrativa e il fondo di riserva risulta complessivamente stanziato per ciascun anno in euro 245.000,00.

Fondo crediti di dubbia esigibilità

Nel bilancio del Consiglio non è istituito il fondo crediti dubbia esigibilità in quanto il 99% delle entrate è rappresentato dai trasferimenti eseguiti dalla Giunta Regionale.

INDEBITAMENTO

Per il triennio oggetto del presente bilancio non è prevista l'accensione di prestiti né la presenza di altre forme di indebitamento.

La spesa di investimento prevista nel triennio ammonta a euro 219.000,00 nel 2026, a euro 159.000,00 nel 2027, a euro 156.000,00 nel 2028. Tali valori rappresentano il saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali.

SPESA DI PERSONALE

Il Collegio ha verificato quanto segue:

1. nel corso del 2025 è stata effettuata la ricognizione del personale secondo quanto previsto dall'art. 33 del D.L. n. 165/2001;
2. a seguito della suddetta ricognizione non sono state rilevate situazioni di soprannumero o eccedenza di personale in relazione alle esigenze funzionali o alla situazione finanziaria dell'Ente.

I dati del personale 2011-2013 sono rilevabili dal bilancio della Regione, poiché gli stanziamenti sono valorizzati nel bilancio consiliare a decorrere dal 2019.

A partire dal Bilancio di previsione 2019/2021, la Regione ha accolto il suggerimento del Collegio. Nel bilancio del Consiglio è iscritta la spesa del personale (tabellare, straordinario e missioni) in ruolo dirigenziale e del comparto in aggiunta allo stanziamento delle risorse decentrate.

Di conseguenza la Missione 1, Programma 10, accoglie tutta la spesa del personale del comparto, della dirigenza, delle segreterie dell'UdP e degli autisti (e relativi oneri riflessi ed Irap) secondo il prospetto di seguito indicato:

Allegato C al verbale n. 18 del 22 dicembre 2025

SPESE PERSONALE	PREVISIONI 2026	PREVISIONI 2027	PREVISIONI 2028
Rimborsi spese per missioni	22.700,00	22.700,00	22.700,00
Corso di formazione specialistica	1.000,00	1.000,00	1.000,00
Corsi di formazione	3.800,00	3.800,00	3.800,00
Assicurazione dipendenti e dirigenti - spese legali	10.000,00	10.000,00	10.000,00
Lavoro straordinario del personale con contratto a tempo indeterminato	56.500,00	56.500,00	56.500,00
Fondo per la retribuzione di posizione risultato della dirigenza a tempo indeterminato	260.000,19	260.000,19	260.000,19
Fondo per la retribuzione di posizione risultato della dirigenza a tempo determinato	76.425,00	76.425,00	76.425,00
Fondo per la produttività collettiva	980.723,12	980.723,12	980.723,12
Oneri riflessi obbligatori sulle competenze del personale	1.512.694,61	1.512.694,73	1.512.694,61
Irap sulle competenze del personale	481.930,44	481.930,44	481.930,44
Fondo per le posizioni e risultato posizioni organizzative	336.801,22	336.801,22	336.801,22
Retribuzioni al personale dipendente del consiglio	2.826.920,03	2.826.920,03	2.826.920,03
Retribuzioni al personale dirigente a tempo indeterminato del Consiglio	143.970,00	143.970,00	143.970,00
Retribuzioni al personale dirigente a tempo determinato del Consiglio	47.320,00	47.320,00	47.320,00
Retribuzioni al personale delle segreterie politiche	612.000,00	612.000,00	612.000,00
Buoni pasto personale del comparto dirigenti e personale assegnato all'Ufficio di presidenza	50.000,00	50.000,00	50.000,00
Missione 1 Programma 10	7.422.784,61	7.422.784,73	7.422.784,61
Trattamento economico del personale assegnato ai gruppi	1.372.020,26	1.372.020,26	1.372.020,26
Oneri riflessi obbligatori sulle competenze del personale assegnato ai gruppi	371.500,00	371.500,00	371.500,00
Imposta regionale sulle attività produttive sulle competenze del personale assegnato ai gruppi	118.500,00	118.500,00	118.500,00
Buoni pasto personale assegnato ai gruppi consiliari	20.000,00	20.000,00	20.000,00
Incarichi relativi al Gabinetto del Presidente (L.R. 14/2003)	105.000,00	105.000,00	105.000,00
Oneri riflessi per incarichi, collaborazioni e incarichi professionali	24.990,00	24.990,00	24.990,00
Imposta regionale sulle attività produttive su compensi per collaborazioni e incarichi professionali	8.925,00	8.925,00	8.925,00
Missione 1 Programma 1	2.020.935,26	2.020.935,26	2.020.935,26

Allegato C al verbale n. 18 del 22 dicembre 2025

L'importo della spesa di personale si attesta in euro € 9.443.719,87 per il 2026, € 9.443.719,99 per il 2027, € 9.443.719,87 per il 2028, compresa l'acquisizione di servizi (Corsi assicurazioni per € 14.800,00 in ciascuna annualità).

La quantificazione della spesa tiene conto dei previsti pensionamenti per l'anno 2026 e di possibili nuove assunzioni consentite dalla legge e dal piano dei fabbisogni del personale del Consiglio Regionale.

Il Collegio si riserva comunque di monitorare in corso di esercizio la spesa di personale per verificare il rispetto dei vincoli previsti dalla normativa vigente, in particolare con riferimento al rispetto del principio di riduzione delle spese di personale contenuto nell'art. 1 comma 557 della L. n. 296/2006 e alla quantificazione dei fondi delle risorse decentrate. L'art. 23, comma 2, del D.lgs. n. 75/2017, prevede in proposito che *"a decorrere dal 1° gennaio 2017, l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, di ciascuna delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, non può superare il corrispondente importo determinato per l'anno 2016"*.

CONSIDERAZIONI FINALI

In relazione alle motivazioni specificate nel presente parere, richiamati l'articolo 20 comma 2 lettera f) del d.lgs. 123/2011 e l'articolo 2 comma 8 lettera a) della l.r. 18/2012 e preso atto:

- che il bilancio è stato redatto nella sostanziale osservanza delle norme di Legge, dello statuto dell'ente, del regolamento contabile, dei principi contabili generali previsti dall'allegato 1 al d.lgs. 118/2011, del principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio allegato 4/1 al d.lgs. 118/2011;
- che sono state rilevate la coerenza interna ed esterna, la congruità e l'attendibilità contabile delle previsioni di bilancio;

il Collegio dei Revisori

Tenuto conto di tutto quanto sopra esposto e con le considerazioni formulate,

Esprime all'unanimità parere favorevole

sullo schema di bilancio di previsione finanziario per gli anni 2026-2027-2028 per il funzionamento del Consiglio regionale e sui documenti allegati, con l'invito a trasmetterlo al Consiglio regionale per la sua approvazione.

Allegato C al verbale n. 18 del 22 dicembre 2025

All'attenzione del Collegio, il 22 dicembre 2025.

L'Organo di Revisione

Dott. Stefano Sandroni, Presidente (firmato digitalmente);

Dott. Filippo Mangiapane, Componente (firmato digitalmente);

Dott.ssa Alessandra Angeletti, Componente (firmato digitalmente).

Deliberazione amministrativa del 23 dicembre 2025, n. 3

Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2026/2028 della Regione Marche

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

REGIONALE

Visto il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 concernente “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42”;

Vista la proposta della Giunta regionale;

Visto il parere favorevole di cui all'articolo 4, comma 5, della legge regionale 30 luglio 2021, n. 18, sotto il profilo della legittimità e della regolarità tecnica, del dirigente della Direzione programmazione integrata, risorse comunitarie e nazionali, nonché la dichiarazione dello stesso che l'atto non necessita dell'attestazione di copertura finanziaria, resi nella proposta della Giunta regionale;

Preso atto che la predetta proposta è stata preventivamente esaminata, ai sensi del comma 1 dell'articolo 22 dello Statuto regionale, dalla Commissione assembleare permanente competente in materia;

Visto il parere espresso, ai sensi dell'articolo 11, comma 2, della legge regionale 10 aprile 2007, n. 4, dal Consiglio delle autonomie locali;

Visto il parere espresso, ai sensi dell'articolo 4, comma 1, lettera b), della legge regionale 26 giugno 2008, n. 15, dal Consiglio regionale dell'economia e del lavoro;

Visto l'articolo 21 dello Statuto regionale;

DELIBERA

di approvare il “Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2026/2028 della Regione Marche” e l’ “Elenco dei progetti PNRR di cui la Regione Marche è Soggetto Attuatore direttamente o indirettamente”, rispettivamente agli Allegati A e B alla presente deliberazione.

DEFR Marche 2026-2028



REGIONE MARCHE

GIUNTA REGIONALE

Allegato A

**DOCUMENTO DI
ECONOMIA E FINANZA REGIONALE
PER GLI ANNI 2026-2028
*“DEFR Marche 2026-2028”***

Sommario

La strategia regionale nella prospettiva del triennio 2026-2028	5
<i>L'avvio della legislatura 2025-2030 e il ruolo del DEFR</i>	5
<i>L'evoluzione della programmazione finanziaria a livello nazionale</i>	5
<i>Il DEFR nella struttura a rete dei documenti di strategia regionale</i>	6
<i>La programmazione flessibile delle politiche regionali in risposta al contesto esterno</i>	7
<i>Le politiche per la sanità regionale</i>	8
<i>Il ruolo di Accordo per la Coesione, programmazione comunitaria 2021-2027 e PNRR</i>	8
<i>Gli indirizzi finanziari per il Bilancio 2026-2028</i>	10
PRIMA SEZIONE – Il contesto e gli obiettivi strategici regionali	11
1. Una sintesi del contesto economico di riferimento	11
1.1 La lettura della Banca d'Italia	11
1.2 Le proiezioni macroeconomiche di Prometeia	12
2. Gli obiettivi strategici regionali articolati per Missioni e Programmi	14
2.1 Le Missioni e i Programmi nell'iter della programmazione finanziaria	14
2.2 Il raccordo con la struttura organizzativa dell'Ente	15
2.3 Il raccordo con gli obiettivi della Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile	15
Missione 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	16
Missione 3 - Ordine pubblico e sicurezza	25
Missione 4 - Istruzione e diritto allo studio	27
Missione 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	32
Missione 6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	36
Missione 7 - Turismo	39
Missione 8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	42
Missione 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	44
Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	54
Missione 11 - Soccorso civile	62
Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	64
Missione 13 - Tutela della salute	72
Missione 14 - Sviluppo economico e competitività	81
Missione 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	85
Missione 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	89
Missione 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	94
Missione 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	96
Missione 19 - Relazioni internazionali	97

DEFR Marche 2026-2028

Missione 20 - Fondi e accantonamenti	99
Missione 50 - Debito pubblico	100
Missione 60 - Anticipazioni finanziarie	100
Missione 99 - Servizi per conto terzi	101
3. La Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile	102
4. L'attuazione del PNRR nelle Marche	105
4.1 Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) nel DEFR	105
4.2 Un quadro di sintesi su PNRR e PNC a livello regionale	105
4.3 La governance per l'attuazione del PNRR	107
4.4 Il progetto "mille esperti"	108
4.5 Il portale EASY PNRR MARCHE	109
4.6 Il sistema di monitoraggio e i report trimestrali di attuazione	111
4.7 Focus sui progetti PNRR e PNC che ricadono sul territorio regionale	112
4.8 Focus sui progetti PNRR di cui Regione Marche è Soggetto Attuatore	119
4.9 Focus sui progetti PNC	125
SECONDA SEZIONE - La situazione finanziaria regionale: analisi e strategie	126
Premessa	126
5. Il quadro tendenziale di finanza pubblica della Regione in base ai risultati dell'esercizio precedente	127
5.1 Sintesi dei risultati del rendiconto 2024	127
5.2 Il ruolo della programmazione comunitaria	128
5.2.1 La Politica di coesione nella programmazione 2021-2027	128
5.2.2 Il Programma regionale FESR 2021-2027	129
5.2.3 Il Programma regionale FSE plus 2021-2027	132
5.2.4 Il Programma di Sviluppo Rurale FEASR Marche 2014-2022	135
5.2.5 La Politica di Sviluppo Rurale - programmazione 2023-2027	137
5.2.6 Il Programma Operativo Complementare Marche	140
5.2.7 Il Fondo per lo Sviluppo e la Coesione	141
6. La manovra correttiva 2026-2028	143
6.1 Obiettivi della manovra di bilancio per il triennio 2026-2028	143
6.2 Il pareggio di bilancio	143
7. L'articolazione della manovra necessaria per il conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica, accompagnata anche da un'indicazione di massima delle misure attraverso le quali si prevede di raggiungere i predetti obiettivi	145
7.1 La cornice di riferimento per la finanza regionale	145
7.1.1 Quadro previsionale delle entrate tributarie	145
7.1.2 Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	146
7.2 Razionalizzazione degli enti strumentali e delle società controllate e partecipate	149

DEFR Marche 2026-2028

7.3 Valorizzazione e razionalizzazione del patrimonio immobiliare regionale	150
7.4 Bilancio consolidato	151
7.5 Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio	155
8. Gli obiettivi programmatici pluriennali di riduzione del debito	156
8.1 Quadro della situazione del debito regionale	156
8.2 Strategie ed obiettivi regionali in materia di riduzione del debito	158

Allegato B - Elenco dei progetti PNRR di cui la Regione Marche è Soggetto Attuatore direttamente o indirettamente

Il DEFR Marche è predisposto nell'ambito del Dipartimento "Programmazione integrata, UE e risorse finanziarie, umane e strumentali" da parte della Direzione "Programmazione integrata risorse comunitarie e nazionali" con il contributo delle strutture regionali.

La strategia regionale nella prospettiva del triennio 2026-2028

L'avvio della legislatura 2025-2030 e il ruolo del DEFR

Il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) si innesta sul Programma di Governo della legislatura 2025-2030, illustrato dal Presidente Acquaroli in occasione della seduta di insediamento della Assemblea legislativa regionale del 27 ottobre 2025. In questa fase di avvio della legislatura regionale, il DEFR si pone quindi quale articolazione del Programma di Governo ed è chiamato dalla normativa a definire le linee strategiche dell'Amministrazione, in vista della successiva implementazione finanziaria nel Bilancio di previsione del triennio 2026-2028.

Il riferimento normativo è dato dal decreto legislativo n. 118/2011 ed in particolare dall'allegato 4/1 intitolato "Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio": in questa cornice si inserisce quindi la struttura del Documento, in coerenza con le proposte delle leggi regionali di stabilità e di bilancio di previsione.

La nuova legislatura regionale si apre in un contesto internazionale, nazionale e territoriale complesso. L'Italia e le Marche stanno attraversando le ripercussioni politiche ed economiche dei conflitti in Ucraina e in Medio Oriente, in un clima impegnativo a livello sia nazionale che globale. Fenomeni di grande complessità, come gli inediti contrasti sulle tariffe e sui dazi, stanno coinvolgendo la globalizzazione delle produzioni e dei mercati, con potenziali ricadute sulla manifattura e sull'occupazione a vari livelli. A livello territoriale, se da un lato la ricostruzione post sisma 2016 e la messa a terra del PNRR stanno procedendo, dall'altro si continuano a registrare avversità esogene di varia natura, che richiedono la convergenza di provvedimenti sinergici a livello sia nazionale che locale.

A questo contesto problematico e complesso l'Amministrazione regionale intende contrapporre, in continuità con la precedente legislatura avviatasi nel 2020, una visione progettuale articolata per fornire risposte alle esigenze che salgono dai territori e dalle comunità regionali, valorizzando gli ambiti di intervento normativo praticabili e ottimizzando le risorse finanziarie disponibili, nella necessaria consapevolezza dei limiti posti dai vincoli complessivi di bilancio.

L'evoluzione della programmazione finanziaria a livello nazionale

Nell'ultimo anno si sono succedute importanti modificazioni nei documenti programmatici di finanza pubblica a livello nazionale, a seguito della riforma della governance europea. In particolare non sono più previsti il Documento di Economia e Finanza (DEF) e la relativa Nota di Aggiornamento.

L'attuale articolazione può essere così riassunta:

- il Piano Strutturale di Bilancio di medio termine (PSB) 2025-2029, approvato a settembre 2024, espone gli obiettivi di finanza pubblica per i successivi cinque anni e il piano di riforme e di investimenti finalizzato al loro raggiungimento,
- il Documento di Finanza Pubblica (DFP), approvato ad aprile 2025, è focalizzato sulla rendicontazione dei progressi compiuti rispetto agli obiettivi fissati nel PSB,
- il Documento Programmatico di Finanza Pubblica (DPFP), approvato ad ottobre 2025, contiene le previsioni macroeconomiche e di finanza pubblica a legislazione vigente, le misure previste nella manovra di bilancio e gli effetti finanziari: in tal modo il DPFP costituisce l'atto propedeutico alla presentazione della manovra finanziaria per il triennio 2026-2028,

DEFR Marche 2026-2028

- il Documento programmatico di bilancio (DPB), trasmesso ad ottobre 2025 dal Governo alla Commissione europea: esso contiene i punti principali del disegno di legge di bilancio per il triennio 2026-2028.

Il presente Documento di Economia e Finanza Regionale 2026-2028 della Regione Marche tiene conto delle linee programmatiche a livello nazionale contenute nei documenti sopracitati.

Il DEFR nella struttura a rete dei documenti di strategia regionale

Il DEFR trova il suo fondamento giuridico nel d.lgs. 118/2011 quale strumento della programmazione finanziaria dell'Amministrazione, ma è opportuno ricordare come esso si inserisca in una più ampia "rete" con altri strumenti della programmazione regionale, ognuno dei quali – in aderenza al quadro normativo – svolge il ruolo di coordinamento su specifici ambiti di governance.

La legge regionale n. 18 del 30 luglio 2021 "Disposizioni di organizzazione e di ordinamento del personale della Giunta regionale" ha innovato gli strumenti di governance regionale ed ha ridefinito la struttura organizzativa dell'Ente. In particolare sono individuati gli strumenti utili per l'attuazione della programmazione, il monitoraggio dell'attività amministrativa ed il miglioramento continuo della performance organizzativa, in aderenza alla normativa nazionale:

- il Piano e la Relazione sulla performance, ai sensi del d.lgs. 150/2009 con il connesso Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance;
- il Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO), ai sensi dell'articolo 6 del decreto legge 9 giugno 2021, n. 80;
- il programma annuale della digitalizzazione e della semplificazione, in conformità ai principi e alle linee guida del Piano triennale per l'informatica nella Pubblica amministrazione, allo scopo di monitorare lo stato di attuazione delle disposizioni di cui alla l.r. 3/2015 "Legge di innovazione e semplificazione amministrativa";
- i report e la relazione relativi all'attuazione della programmazione;
- l'Agenda normativa della Giunta regionale.

Fin dal 2022 è entrata a regime la struttura organizzativa di tipo dipartimentale, in attuazione del Capo II della legge regionale n. 18/2021, con l'adozione da parte della Giunta regionale delle deliberazioni n. 1204/2021 e n. 1523/2021 e s.m.i.

È di rilievo come gli ambiti di attività dei nuovi dipartimenti regionali, come delineati dall'Allegato A alla DGR 1204/2021, siano articolati per Missioni e Programmi, in stretto raccordo, quindi, con la logica del d.lgs. 118/2011 su cui sono organizzati anche il DEFR e la struttura del bilancio.

Ulteriori poli della rete della governance regionale, con cui il DEFR si connette, possono essere individuati in:

- Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS), definita in coerenza con l'Agenda 2030 dell'ONU, cui è dedicato uno specifico paragrafo del DEFR;
- Piani e Programmi di settore e della programmazione comunitaria 2021-2027 (es. Programmi Operativi Regionali – PR e Programma di Sviluppo Rurale – PSR), programmazione a valere sul Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) e sul Fondo di rotazione, programmazione relativa al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e al Piano Nazionale per gli investimenti complementari (PNC);
- Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza, di cui al comma 8 dell'articolo 1 della legge 190/2012;

- Piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute dalla Regione, previsto dalla l. 190/2014, che provvede ad individuare gli indirizzi per gli organismi partecipati: in tale contesto il DEFR espone in uno specifico paragrafo il quadro delle società direttamente ed indirettamente partecipate e degli enti dipendenti.

La programmazione flessibile delle politiche regionali in risposta al contesto esterno

La manovra finanziaria statale per il 2026 conferma un panorama complesso per le finanze degli enti territoriali, chiamate a mantenere un elevato contributo alla finanza pubblica. In coerenza con la legge di stabilità nazionale, le Regioni sono chiamate – ancora una volta - a riorganizzare le proprie strategie finanziarie e operative nel bilancio di previsione 2026-2028.

In risposta a questo contesto complesso e imprevedibile, l'Amministrazione mantiene un approccio impostato al realismo e alla flessibilità operativa in risposta alle esigenze che emergono dal territorio e dalle comunità. Prosegue l'applicazione della modalità strutturale della concertazione: un'apertura sistematica al dialogo con le rappresentanze economiche e sociali della Regione, che si concretizza anche nell'apertura al bisogno di specifici tavoli di settore in cui gli orientamenti delineati prenderanno forma in maniera quanto più possibile condivisa, pur nel rispetto dei ruoli e delle specifiche responsabilità.

La manovra di bilancio regionale si aggira su un ammontare di 5 miliardi di euro, per circa i tre quarti impegnato nella sanità. Come è comprensibile, i margini di flessibilità lasciati alla discrezionalità non sono ampi, per l'esigenza di assicurare le spese obbligatorie e riservare risorse in risposta, per quanto possibile, alle esigenze che emergono in un momento difficile per il territorio e la comunità regionali. L'articolazione degli interventi nel bilancio di previsione per il triennio 2026-2028 sarà in coerenza con il recente assestamento del bilancio 2025-2027.

A livello nazionale la Regione persegue nella richiesta di adeguate risorse finanziarie per il settore sanitario, strutturalmente sotto finanziato.

Si segnalano in particolare due elementi di rilievo nella prospettiva dei prossimi anni:

- Con la recente legge 18 novembre 2025, n. 171 “Disposizioni per il rilancio dell'economia nei territori delle regioni Marche e Umbria”, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale del 19 novembre, la **Zona Economica Speciale (ZES)** Unica per il Mezzogiorno è stata estesa anche alle Regioni in transizione Marche e Umbria. L'estensione anche al territorio marchigiano dei benefici previsti per le regioni del Sud persegue l'obiettivo di favorire la ripresa economica e sostenere la competitività delle imprese. In particolare la ZES rappresenta un'opportunità per le misure della semplificazione amministrativa (c.d. Autorizzazione unica) e dei bonus occupazionali, rivolte all'intero territorio regionale, e dello strumento del credito di imposta, riservato per legge ai territori ammessi agli aiuti di Stato. Il confronto con la Commissione europea, già avviato, intende ridefinire il perimetro territoriale di applicazione della misura.
- Nel corso del 2026 è prevista la ulteriore implementazione del **Piano regionale delle infrastrutture - Marche 2032**, approvato con Deliberazione amministrativa della Assemblea legislativa regionale n. 99 del 5 agosto 2025, dopo aver superato con esito positivo la procedura di Valutazione ambientale strategica. L'orientamento del Piano è il passaggio dall'attuale configurazione infrastrutturale e di collegamento “a pettine” a una configurazione “a maglia”, sia per i collegamenti su gomma che per quelli su ferro, incrementando il ruolo strategico della piattaforma logistica delle Marche, costituita da Porto di Ancona-Aeroporto di Falconara-Interporto di Jesi, e valorizzando la mobilità ciclistica per renderla maggiormente funzionale ai principi di sostenibilità, sicurezza, inter e multi modalità e interconnessione. Il Piano si articola in quattro Assi rispetto a tre scenari di riferimento.

DEFR Marche 2026-2028

Le politiche per la sanità regionale

Nel triennio 2026-2028 l'attività regionale in tema di sanità sarà focalizzata, tra l'altro, sulla messa a regime del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) compresi nella Missione 6 dedicata alla Salute. Verranno pertanto perseguiti gli obiettivi di implementazione dei servizi tali da garantire, all'interno delle strutture finanziate con il PNRR, il rafforzamento dell'assistenza territoriale e della continuità assistenziale Ospedale-Territorio. Tale sinergia verrà inoltre rafforzata attraverso il rispetto dei parametri di cui al DM 77/2022 "Regolamento recante la definizione di modelli e standard per lo sviluppo dell'assistenza territoriale nel Servizio sanitario nazionale". Tale Decreto infatti mira a creare una rete assistenziale territoriale, omogenea su tutto il territorio nazionale, i cui cardini principali sono rappresentati dagli Ospedali di Comunità, dalle Case di Comunità, dalle Centrali Operative Territoriali e dall'Infermiere di Famiglia o di Comunità. Gli obiettivi strategici sono pertanto quelli di a) Migliorare l'accesso e la qualità dei servizi sanitari, b) Aumentare l'efficienza del sistema c) Garantire la sostenibilità economica del Servizio Sanitario Nazionale d) Rafforzare la sanità di prossimità e superare il modello ospedalocentrico.

Il ruolo di Accordo per la Coesione, programmazione comunitaria 2021-2027 e PNRR

Un tema centrale nella strategia regionale è quello della programmazione europea e nazionale, che si conferma un tema di fondamentale rilevanza per le politiche regionali.

Prosegue l'attuazione dell'**Accordo per la Coesione** stipulato tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e la Regione Marche il 28 ottobre 2023 e approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2004 del 18 dicembre 2023, con ricadute importanti sulle politiche di crescita del territorio regionale, dopo la messa a disposizione delle risorse statali avvenuta con la Delibera CIPESS n. 24 del 23 aprile 2024 (assegnazione delle risorse FSC 2021-2027 e del Fondo di rotazione di cui alla Legge n. 183/1987).

Nel quadro del contesto programmatico generale delle politiche di coesione per il ciclo 2021-2027, l'Accordo tende a svolgere, infatti, un ruolo di efficace coordinamento tra le risorse europee e nazionali per la coesione, oltre che con quelle del PNRR, con la previsione di uno stanziamento di oltre 333 milioni di euro di risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) che consentiranno il finanziamento di sedici investimenti strategici in ambito regionale, con priorità per infrastrutture e reti di trasporto. In aggiunta alle risorse del Fondo di Sviluppo e Coesione 2021-2027, la Regione Marche potrà far leva su ulteriori 154 milioni di euro a valere sulle assegnazioni nazionali del Fondo di Rotazione (FdR), che attiveranno investimenti di natura complementare a quelli finanziati con i Fondi Strutturali Europei 2021-2027, consentendo così di diversificare gli investimenti sul territorio con interventi nelle aree tematiche del turismo, della cultura, della valorizzazione del tessuto imprenditoriale locale, della salvaguardia dell'occupazione e della tutela delle fasce deboli della popolazione.

Sul versante della **programmazione comunitaria**, dopo la chiusura del periodo 2014-2020 con l'assorbimento integrale delle risorse assegnate alla Regione Marche dalla Commissione europea, sono in fase attuativa i programmi FESR e FSE plus del periodo 2021-2027: le Marche si collocano fra le prime Regioni in Italia quanto a livello di impegno e pagamento sui fondi comunitari.

Il periodo di programmazione 2021-2027 vede la concomitanza, anche temporale, di due importantissimi strumenti (ordinario e straordinario) che costituiscono un pacchetto complessivo di stanziamenti di 1.824,3 miliardi di euro, per la UE27, articolato in due linee di finanziamento:

- Ordinario: il Quadro finanziario pluriennale (QFP) 2021-2027 con una dotazione di 1.074,3 miliardi di euro che prevede uno stanziamento per la politica di Coesione di 330,2 miliardi di euro per l'intera UE27, con una quota di risorse leggermente superiore per l'Italia, rispetto alla dotazione 2014-2020;
- Straordinario: lo strumento Next Generation EU (NGEU) - conosciuto come Recovery Fund - con una dotazione di 750 mld di euro, che assegna all'Italia 194,4 mld di euro con il Programma per la ripresa e la resilienza (PNRR), da spendere entro il 2026.

Le risorse ordinarie della programmazione 2021-2027 assegnate alla Regione Marche a seguito del riparto iniziale ammontavano a circa 1.036 milioni di euro, dei quali 690 milioni di euro sono riconducibili alla programmazione FESR e 346 al programmazione FSE plus, con un incremento di circa il 66% rispetto alla programmazione ordinaria relativa al periodo 2014-2020; questo anche a causa del riconoscimento dello status di "regione in transizione" intervenuto per il peggioramento della situazione socio-economica regionale, oltre che per la modifica dei parametri che qualificano le categorie di regioni.

È importante segnalare che la Giunta regionale ha deciso di utilizzare i margini di flessibilità, previsti per le Regioni in transizione e quelle meno sviluppate, che consentono la variazione delle percentuali di cofinanziamento (statali e regionali) e hanno comportato l'istituzione della c.d. Programmazione complementare. Dopo l'approvazione da parte della Commissione Europea, sono quindi in fase attuativa i due Programmi FESR e FSE plus, che valgono complessivamente 882 milioni di euro, ai quali si affiancano, in quanto coerenti nelle finalità e negli obiettivi, le risorse del Fondo di rotazione previste nell'Accordo per la Coesione, che valgono complessivamente 154 milioni di euro.

In riferimento alla **programmazione 2021-2027 del FESR e del FSE plus**, come dettagliato al successivo capitolo 5, si è assistito ad un avvio particolarmente sostenuto degli interventi. A partire poi dalla seconda metà del 2024 si sono potuti attivare gli interventi previsti nel **Fondo di rotazione**, complementare al FESR e al FSE plus, che garantisce maggiore flessibilità nella programmazione ed attuazione delle misure: in questo ambito sarà possibile finanziare, ad esempio, gli interventi a sostegno della cultura e del turismo, altrimenti esclusi dalla programmazione comunitaria ordinaria.

Nell'alveo della programmazione comunitaria ricade anche la **politica di sviluppo rurale** finanziata con il Fondo Europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR): per effetto del regolamento UE 2220/2020 il periodo di programmazione 2014-2020 della politica agricola comune è stato esteso di 2 anni quindi il nuovo periodo di programmazione – attualmente in corso - ha una durata di 5 anni ed è riferito al periodo 2023-2027. Le risorse assegnate alla Regione Marche per la politica di sviluppo rurale 2023-2027 sono programmate attraverso il Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale (CSR) del Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027 (PSP).

Inoltre la Regione continua a presidiare i negoziati per il futuro **ciclo di programmazione 2028-2034**, in cui il ruolo delle Regioni potrebbe essere ridimensionato.

Nel corso del 2026 si concluderà inoltre il periodo in cui il **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)** vedrà la "messa a terra" degli investimenti a favore del territorio e delle comunità marchigiani. In continuità con i DEFR precedenti, viene inquadrato il ruolo centrale del PNRR nel contesto delle attività programmate dall'Amministrazione regionale. Al 18 settembre 2025 ricadono sul territorio marchigiano 12.562 progetti totalmente o parzialmente finanziati dal PNRR e, per talune misure, anche dal Piano Nazionale Complementare (PNC); l'importo totale di questi progetti è pari a 4.827,12 milioni di euro. Per 863 di questi progetti, la Regione Marche è Soggetto Attuatore (SA), direttamente o indirettamente: l'importo totale è pari a 680,15 milioni di euro. Si rimanda al capitolo 4 per un ampio quadro di riferimento sull'avanzamento del PNRR nelle Marche, dando conto delle informazioni rese disponibili dal sistema nazionale di monitoraggio ReGiS su dimensioni e situazioni dei progetti attivati sul territorio regionale, nonché delle iniziative della Regione per sostenere

DEFR Marche 2026-2028

un'agevole e piena attuazione. In particolare vengono fornite informazioni sul sito dedicato Easy PNRR Marche, sul sistema di monitoraggio, sui report trimestrali di attuazione e sulle iniziative di supporto attivate sul territorio.

Gli indirizzi finanziari per il Bilancio 2026-2028

In continuità con gli scorsi anni, la manovra finanziaria regionale 2026-2028 è ispirata alla prudenza nella programmazione ed allocazione della spesa corrente, anche considerando la necessità di assicurare la copertura all'incremento di alcune spese obbligatorie strategiche.

L'Amministrazione conferma la volontà di non incidere sulla pressione fiscale, anche al fine di sostenere la ripresa economica: la manovra di bilancio agirà quindi sull'ottimizzazione della spesa corrente, coadiuvata dalle risorse comunitarie e da quelle rinvenienti dall'Accordo per la Coesione, al fine di creare le sinergie necessarie per il perseguimento delle politiche strategiche regionali e di liberare risorse per proseguire il percorso di forte sostegno agli investimenti.

Come previsto dalla legge, gli investimenti possono essere finanziati anche grazie all'assunzione di nuovo debito. Va evidenziato, peraltro, come questa possibilità si apre per la Regione Marche grazie all'oculata gestione che ha consentito di ridurre lo stock di debito esistente, come riconosciuto dagli organismi di controllo e anche dall'agenzia di rating Fitch, che nel giugno 2025 ha confermato il rating di lungo termine della Regione Marche a 'BBB' e la revisione dell'Outlook da "stabile" a "positivo", avvenuta già a partire da ottobre 2024.

In sintesi, la strategia finanziaria della Regione sul prossimo triennio si orienterà a:

- assicurare le risorse per la realizzazione delle priorità individuate nel Programma di governo della legislatura 2025-2030;
- mantenere l'efficienza nell'utilizzo delle risorse e l'attenzione agli equilibri di bilancio, ottimizzando la spesa corrente e favorendo il rilancio degli investimenti pubblici e privati, a vantaggio della comunità regionale e a sostegno della ripresa economica e sociale, anche in risposta alle crisi geopolitiche internazionali;
- continuare a sostenere le comunità locali colpite da eventi naturali e proseguendo nel contributo alla ricostruzione post sisma 2016, in sintonia con le azioni delle altre istituzioni coinvolte;
- proseguire nella ottimale utilizzazione delle risorse comunitarie e nazionali, anche derivanti dall'inquadramento delle Marche fra le regioni europee "in transizione": la programmazione comunitaria 2021-2027, la programmazione del Fondo per lo sviluppo e la coesione nel quadro dell'Accordo per la Coesione con il Governo centrale, l'implementazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e del Piano Nazionale Complementare (PNC);
- proseguire nella gestione sostenibile dell'indebitamento regionale in un quadro di sana gestione finanziaria;
- continuare ad operare una forte connessione con la struttura organizzativa dipartimentale.

PRIMA SEZIONE – Il contesto e gli obiettivi strategici regionali

1. Una sintesi del contesto economico di riferimento

Nel presente capitolo vengono richiamati elementi di lettura sul contesto economico e sociale delle Marche, con le più recenti informazioni disponibili e le più autorevoli stime sull'andamento del prossimo periodo, nonostante la grande incertezza che lo contraddistingue.

1.1 La lettura della Banca d'Italia

Il Rapporto sull'economia delle Marche elaborato dalla Sede di Ancona della Banca d'Italia costituisce una lettura autorevole, indipendente, puntuale ed approfondita degli andamenti più recenti della situazione economica e sociale regionale.

In sintesi, nel rapporto relativo all'aggiornamento congiunturale sulla prima parte del 2025, presentato lo scorso 10 novembre¹, la Banca d'Italia evidenzia come l'economia marchigiana stia ancora attraversando una fase ciclica debole e caratterizzata da rilevanti elementi di incertezza, pur in presenza di alcuni segnali incoraggianti. Nel primo semestre del 2025, in base all'indicatore trimestrale dell'economia regionale (ITER) elaborato dalla Banca d'Italia, l'attività economica sarebbe cresciuta dello 0,5 per cento rispetto allo stesso periodo del 2024, sostanzialmente in linea con l'Italia. L'indicatore coincidente Regio-coin è tornato su valori positivi mostrando un miglioramento della dinamica di fondo del ciclo economico, con un indebolimento nel secondo trimestre.

Nell'industria il calo dell'attività osservato dal 2023 è proseguito nell'anno in corso, sebbene in attenuazione rispetto all'anno precedente. La flessione ha interessato ancora diversi comparti della specializzazione manifatturiera regionale (in particolare quello della moda) ed è stata diffusa tra le classi dimensionali, con maggiori criticità a carico delle imprese più piccole e meno strutturate. Alla debole dinamica delle vendite sul mercato interno si è associato un ulteriore calo, seppure contenuto, delle esportazioni. L'incertezza sull'evoluzione della domanda, acuita dalle politiche commerciali degli Stati Uniti e dalle tensioni associate ai conflitti in atto, ha continuato a delineare un contesto poco favorevole per gli investimenti. L'attività nel settore delle costruzioni ha continuato a espandersi, anche se più moderatamente: terminato l'impulso della manutenzione straordinaria delle abitazioni, rimane il beneficio dei lavori in opere pubbliche legate al Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e alla ricostruzione post-sisma.

Il terziario ha mostrato un andamento nel complesso positivo, sebbene con segnali di difficoltà soprattutto nel commercio. Nel comparto del turismo le presenze sono state superiori a quelle dello scorso anno; è proseguita la spinta degli stranieri. Il traffico passeggeri dell'aeroporto regionale è ulteriormente cresciuto; si è ridotta la movimentazione delle merci nei porti di Ancona e Falconara Marittima. La liquidità delle imprese è lievemente diminuita ma rimane su livelli storicamente elevati. Nel primo semestre è proseguita la contrazione del credito alle imprese, seppure in misura molto più contenuta rispetto alla fine del 2024; la flessione dei finanziamenti alle imprese di piccola dimensione ha continuato a essere marcata. La domanda di prestiti delle imprese, pur rimanendo nel complesso debole, ha evidenziato alcuni segnali di ripresa, mentre le politiche di offerta degli intermediari rimangono improntate alla cautela.

¹ Il testo del rapporto completo è disponibile al link: <https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/economie-regionali/2025/2025-0032/index.html?com.dotmarketing.htmlpage.language=102>.

DEFR Marche 2026-2028

Nella media del primo semestre l'occupazione è cresciuta in linea con il dato nazionale; vi hanno contribuito sia la componente alle dipendenze sia quella autonoma. L'espansione è stata più intensa nelle costruzioni e nei servizi del comparto commercio, alberghi e ristoranti. Nel settore privato non agricolo, il saldo tra attivazioni e cessazioni di rapporti di lavoro è risultato più ampio rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Le ore di Cassa integrazione guadagni autorizzate nel primo semestre sono ulteriormente cresciute, principalmente per effetto della componente straordinaria e dei settori del sistema moda. Le forze di lavoro sono aumentate in linea con il numero di occupati; il tasso di disoccupazione è rimasto sostanzialmente stabile, a fronte di una diminuzione nel Paese, dove si colloca su valori più elevati che in regione.

Il potere d'acquisto delle famiglie ha beneficiato dell'aumento dei redditi nominali, anche in connessione con l'incremento occupazionale, ma è stato in parte frenato dalla ripresa dell'inflazione, che in regione è comunque risultata contenuta entro il 2 per cento. La dinamica dei consumi è rimasta modesta, in linea con l'andamento nel Paese.

I prestiti di banche e società finanziarie alle famiglie sono tornati a espandersi. Le consistenze di mutui immobiliari sono cresciute; le nuove erogazioni si sono notevolmente intensificate rispetto al primo semestre del 2024, favorite dal minor costo dei finanziamenti. Il credito al consumo ha continuato ad aumentare, specialmente nella componente non finalizzata; tra i prestiti finalizzati, quelli per l'acquisto di autoveicoli hanno rallentato. La domanda di prestiti bancari da parte delle famiglie è cresciuta nel primo semestre; le condizioni di offerta sono rimaste complessivamente invariate per i mutui e si sono lievemente irrigidite per il credito al consumo. La qualità del credito alla clientela marchigiana continua a rimanere su livelli elevati, anche nel confronto storico. I depositi bancari di famiglie e imprese marchigiane sono complessivamente diminuiti.

1.2 Le proiezioni macroeconomiche di Prometeia

Nell'incertezza e complessità della attuale situazione internazionale, economica e sociale, in coerenza con lo spirito di un documento programmatico e "in prospettiva" quale è il DEFR, appare opportuno riportare le più recenti proiezioni sull'andamento dell'economia marchigiana di Prometeia (autorevole fonte di previsioni macroeconomiche a livello italiano), pubblicate a ottobre 2025² e rielaborate da parte della struttura regionale competente sul sistema statistico.

Il contesto mondiale, europeo e nazionale

La prima parte dell'anno è stata caratterizzata da una crescita contenuta dell'economia mondiale, condizionata da andamenti differenziati delle principali aree. Sull'evoluzione dell'attività economica globale continuano a pesare significativi fattori di incertezza, che spaziano dalle tensioni geopolitiche, alle dinamiche del commercio mondiale, improntato a un rallentamento. Nel complesso, per l'anno in corso ci si attende una crescita del PIL mondiale attorno al 29%, un andamento debole se valutato in prospettiva storica.

L'economia dell'Unione Europea nella prima parte dell'anno è stata contraddistinta da una certa debolezza. Inoltre, se da un lato l'euro forte dovrebbe incidere positivamente sull'andamento dei redditi reali delle famiglie, la fiducia delle imprese non sembra aver beneficiato dell'annuncio del piano infrastrutturale tedesco o di quello relativo a un aumento delle spese per la difesa da parte di alcuni stati membri. Non ci si attende, pertanto, una particolare dinamicità per la seconda parte

² Prometeia, *Scenari economie locali – Previsioni*, ottobre 2025.

DEFR Marche 2026-2028

dell'anno: nel 2025 la crescita dell'area, al netto dell'andamento eccezionale dell'Irlanda, dovrebbe mantenersi poco al di sotto dell'1%.

L'Italia beneficia di una certa stabilità politica, fattore che però rischia di non essere sufficiente a superare una fase di fragilità, caratterizzata dalla persistente bassa produttività, da consumi relativamente deboli e da riforme necessarie che procedono lentamente. Per i prossimi mesi ci si attende una crescita, seppur debole, dell'attività economica. Nel complesso l'anno in corso dovrebbe chiudersi con un incremento del PIL dello 0,5%, un ritmo di crescita non dissimile da quanto previsto per il biennio seguente (0,7% nel 2026, 0,4% nel 2027).

La prospettiva a livello regionale

Per l'anno in corso, la crescita del PIL regionale delle Marche è stimata allo 0,5%, un incremento in linea con la media nazionale. I consumi delle famiglie segnano un aumento dello 0,5% nelle Marche (0,6% a livello nazionale), con una previsione di rallentamento nel 2026 (0,2% nelle Marche; 0,6% in Italia).

Per quanto riguarda gli investimenti fissi lordi, nelle Marche si prevede un incremento dell'1,7%, a fronte di una crescita nazionale del 2,4%. Sul fronte delle esportazioni, il territorio marchigiano registra un avvio più contenuto nel 2025 (-0,4%, contro lo 0,2% italiano), ma con un miglioramento atteso nel 2026, con una crescita dello 0,3% rispetto all'1,0% nazionale.

Il tasso di disoccupazione previsto per il 2025 nelle Marche si attesta al 5,1%, inferiore alla media nazionale del 6,2%.

Marche (var. % su valori concatenati)						Italia (var. % su valori concatenati)					
	2024	2025	2026	2027	2028		2024	2025	2026	2027	2028
PIL	0,1	0,5	0,4	0,3	0,3	PIL	0,7	0,5	0,7	0,4	0,5
Spesa per consumi delle famiglie	0,4	0,5	0,2	0,4	0,4	Spesa per consumi delle famiglie	0,7	0,6	0,6	0,8	0,6
Esportazioni verso l'estero	-29,8	-0,4	0,3	1,2	1,3	Esportazioni verso l'estero	-1,2	0,2	1,0	1,9	1,9
Importazioni dall'estero	-17,0	-2,6	-0,6	1,2	1,1	Importazioni dall'estero	0,4	2,6	0,2	2,2	2,1
Unità di lavoro	1,1	0,9	0,3	0,3	0,2	Unità di lavoro	2,2	1,0	0,3	0,3	0,2
Tasso disoccupazione (%)	5,0	5,1	4,8	4,7	4,6	Tasso disoccupazione (%)	6,5	6,2	6,2	6,1	5,9
Reddito disponibile*	1,6	3,7	2,4	2,5	2,7	Reddito disponibile *	2,5	3,2	2,4	2,6	2,7
Spesa per consumi finali delle AP	0,7	0,4	0,4	-0,1	0,2	Spesa per consumi finali delle AP	1,0	0,4	0,5	0,0	0,3
Investimenti fissi lordi	0,4	1,7	0,7	-1,2	-0,8	Investimenti fissi lordi	0,5	2,4	0,7	-0,9	-0,6

2. Gli obiettivi strategici regionali articolati per Missioni e Programmi

2.1 Le Missioni e i Programmi nell'iter della programmazione finanziaria

Le Missioni ed i Programmi espongono gli obiettivi strategici individuati dalla Regione e le politiche da adottare al fine di raggiungerli, cioè le linee strategiche che la Regione si prefigge per conseguire gli obiettivi stessi, nell'orizzonte temporale triennale del DEFR 2026-2028, in coerenza con gli indirizzi della legislatura.

La griglia delle Missioni e dei Programmi è individuata dal d.lgs. 118/2011: è su tale articolazione, esaustiva degli ambiti di attività dell'Ente, che la Giunta predispone il Bilancio e lo sottopone all'Assemblea legislativa regionale per l'approvazione.

Il Bilancio viene successivamente articolato nel Documento Tecnico di Accompagnamento e nel Bilancio Finanziario Gestionale, adottati dalla Giunta e che giungono fino alla definizione dei capitoli di bilancio. Al termine dell'esercizio finanziario, anche il Rendiconto generale della Gestione segue nella sua esposizione la struttura per Missioni e Programmi.

La rappresentazione grafica che segue illustra l'iter della programmazione finanziaria:



Box – Definizione di Missioni e Programmi

L'articolo 12 del decreto legislativo n. 118/2011 prevede che le amministrazioni pubbliche territoriali adottino schemi di bilancio articolati per missioni e programmi che evidenzino le finalità della spesa, allo scopo di assicurare maggiore trasparenza e confrontabilità delle informazioni riguardanti il processo di allocazione delle risorse pubbliche e la destinazione delle stesse alle politiche pubbliche settoriali.

Le **Missioni** rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche territoriali, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate, e sono definite in relazione al riparto di competenze di cui agli articoli 117 e 118 del Titolo V della Costituzione, tenendo conto anche di quelle individuate per il bilancio dello Stato.

I **Programmi** rappresentano gli aggregati omogenei di attività volte a perseguire gli obiettivi definiti nell'ambito delle Missioni. Al fine di consentire l'analisi coordinata dei risultati dell'azione amministrativa nel quadro delle politiche pubbliche settoriali e il consolidamento anche funzionale dei dati contabili, l'articolo 14 del decreto legislativo n. 118 del 2011 prevede, tra l'altro, che i programmi siano raccordati alla classificazione Cofog di secondo livello, come definita dai relativi regolamenti comunitari.

L'articolazione delle Missioni è riportata alla pagina seguente.

Per una descrizione analitica sia delle Missioni che dei singoli Programmi si rimanda all'allegato 14, seconda parte, del d.lgs. 118/2011.

Le Missioni di bilancio, in base al decreto legislativo 118/2011, sono le seguenti:

1. SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE
2. GIUSTIZIA
3. ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA
4. ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO
5. TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI
6. POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO
7. TURISMO
8. ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA
9. SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE
10. TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ
11. SOCCORSO CIVILE
12. DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA
13. TUTELA DELLA SALUTE
14. SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ
15. POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE
16. AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA
17. ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE
18. RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI
19. RELAZIONI INTERNAZIONALI
20. FONDI E ACCANTONAMENTI
50. DEBITO PUBBLICO
60. ANTICIPAZIONI FINANZIARIE
99. SERVIZI PER CONTO TERZI

Nelle pagine seguenti sono riportate le descrizioni delle Missioni e dei Programmi realizzati dalla Regione, con indicazione sintetica degli obiettivi previsti e delle politiche per conseguirli.

2.2 Il raccordo con la struttura organizzativa dell'Ente

Ogni descrizione di Missione e Programma riporta l'indicazione delle strutture organizzative di riferimento. Nel gennaio 2022 è divenuta operativa la riforma organizzativa dell'Ente in chiave dipartimentale, seguita da affinamenti in risposta alle esigenze dell'Ente e del contesto di riferimento. Gli ambiti di attività di dipartimenti, direzioni e settori regionali, come delineati dalle delibere di Giunta regionale n. 1204 e n. 1345/2021 e s.m.i., sono quindi articolati per Missioni e Programmi e trovano rispondenza nelle descrizioni seguenti.

In questo modo si realizza anche la connessione del DEFR con il PIAO.

2.3 Il raccordo con gli obiettivi della Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile

Ad ogni Missione e Programma sono, inoltre, associati graficamente i 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG nell'acronimo inglese) dell'Agenda ONU 2030, che raffigurano il riferimento per la sostenibilità a livello mondiale, ripresi dalla Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile (SRSvS)³, che ne rappresenta la declinazione regionale.

Si rinvia al successivo capitolo 3 per un approfondimento sulla SRSvS Marche.

³ Si ringrazia per la collaborazione il Settore Fonti energetiche, rifiuti, cave e miniere, che ha curato l'analisi e la riconduzione dei GDS alle Missioni ed ai Programmi definiti dal d.lgs. 118/2011.

DEFR Marche 2026-2028

Missione 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione



La Missione 1 coinvolge le funzioni dell'amministrazione regionale rivolte al funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività per lo sviluppo dell'ente in una ottica di governance e partenariato e per la comunicazione istituzionale.

Si tratta degli ambiti trasversali e istituzionali dell'Ente, comprendendo quindi il funzionamento e il supporto agli organi esecutivi e legislativi, i servizi di pianificazione economica in generale e le attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali.

L'amministrazione regionale persegue obiettivi di ottimizzazione e miglioramento nello svolgimento delle attività istituzionali, generali e di gestione, mediante interventi di semplificazione, digitalizzazione e trasparenza nelle modalità di gestione del procedimento amministrativo e di accesso ai servizi.

Amministrare una Regione, un territorio, significa inevitabilmente incidere sulla vita quotidiana delle persone. Per tale ragione è fondamentale che i cittadini siano informati e coinvolti; la consapevolezza e la partecipazione, l'ascolto, il dialogo e l'interazione, ma anche la semplificazione e la trasparenza rispetto al contenuto delle informazioni veicolate, sono pilastri imprescindibili.

La Regione assicura un costante confronto con gli enti locali con l'obiettivo di favorire prassi amministrative uniformi sul territorio e ridurre gli oneri amministrativi a carico di cittadini e imprese.

In questo ambito si colloca il progetto "Mille Esperti" – (Sub-investimento 2.2.1) Assistenza tecnica a livello centrale e locale del PNRR – con il quale le amministrazioni territoriali sono supportate nelle attività di semplificazione e gestione delle procedure complesse, al fine del recupero dell'arretrato e del miglioramento dei tempi effettivi di conclusione delle procedure.

Strumento privilegiato per la semplificazione è la digitalizzazione delle procedure a partire dalla informatizzazione della fase di presentazione dell'istanza, per proseguire con la fase della gestione dell'istruttoria in parallelo alla tracciabilità dello stato della pratica da parte dell'utente.

In materia di semplificazione sono messe a sistema le misure settoriali e trasversali adottate, non solo sul piano delle procedure amministrative ma anche della normativa, mediante l'adozione della proposta di legge annuale di semplificazione prevista dalla LR 3/2015.

Le azioni per lo sviluppo e la gestione delle politiche per il personale sono volte anche al rafforzamento dell'etica e della cultura della legalità nello svolgimento delle funzioni pubbliche.

La Regione pertanto programma ed attua le più adeguate misure di prevenzione della corruzione e trasparenza, assicurando contemporaneamente il pieno rispetto della normativa privacy.

In materia di prevenzione della corruzione prosegue la collaborazione con l'Autorità Nazionale Anticorruzione e il Ministero dell'Interno, in attuazione del Protocollo d'intesa sottoscritto il 6 aprile 2023, che vede la partecipazione di tutte le prefetture della Regione. Inoltre, in attuazione della DGR 787 del 26 maggio 2025 è stata avviata una collaborazione con le Agenzie e gli Enti di cui alla LR 13/2004 e gli organismi in house, in controllo esclusivo regionale, al fine di condividere competenze, conoscenze e modelli organizzativi e procedurali e promuovere l'adozione delle buone pratiche per il rafforzamento delle misure trasparenza, prevenzione della corruzione e delle irregolarità nell'utilizzo delle risorse pubbliche.

Prevenzione della corruzione, trasparenza e partecipazione sono strumenti per la creazione di Valore Pubblico come tali fortemente integrati con semplificazione e reingegnerizzazione dei processi per erogare servizi pubblici di qualità a cittadini e loro formazioni sociali e alle imprese.

Tale strategia viene perseguita in tutti gli ambiti trasversali finalizzati al supporto agli organi esecutivi e legislativi, compresa l'attività di ricostruzione post sisma.

Strutture di riferimento: Segreteria Generale; Direzione Vice Segreteria e segreteria di Giunta, Dipartimento Programmazione integrata, UE e risorse finanziarie umane e strumentali; Settore transizione digitale e informatica.

DEFR Marche 2026-2028

Missione 01 – Programma 01

Organi istituzionali

Il programma comprende in generale le attività e le spese per il funzionamento e il supporto agli organi dell'ente.

In questo ambito ricadono, pertanto, anche le attività istituzionali sul versante della comunicazione, del cerimoniale, del sistema delle Conferenze e della segreteria della Giunta regionale.

L'attività di comunicazione istituzionale assume un ruolo fondamentale e strategico, essendo funzionale tanto alla corretta rappresentazione delle azioni svolte e dei risultati conseguiti dall'amministrazione, quanto alla partecipazione dei cittadini alla vita pubblica.

Le attività di rappresentanza, il cerimoniale e la convegnistica sono garantite e svolte attraverso un continuo coordinamento delle strutture regionali, così come la partecipazione al sistema delle Conferenze che costituisce la sede privilegiata della negoziazione politica.

L'attività di assistenza all'organo esecutivo, con l'approvazione del nuovo regolamento, è supportata dall'informatizzazione dell'intero percorso di formazione delle deliberazioni, a partire dalla loro proposta fino alla loro pubblicazione. Il flusso documentale informatizzato consente di assicurare l'unicità e la correttezza dell'intero processo ed il rispetto dei tempi da parte di tutti i soggetti coinvolti.

Al fine di coadiuvare il Presidente nello svolgimento dei compiti inerenti il suo mandato, è stato nominato con decreto del Presidente n. 81/2025 il Sottosegretario alla Presidenza della Giunta regionale.

Riguardo la composizione della Giunta regionale, con deliberazione n. 1569 del 3/11/2025 la Giunta regionale ha presentato al Consiglio regionale la proposta di legge di modifica dello Statuto regionale relativa all'aumento del numero degli assessori nel limite consentito dalla normativa statale vigente, al fine di rafforzare ulteriormente il presidio delle molteplici competenze regionali a favore dell'intera comunità.

Struttura di riferimento: Segreteria generale, Direzione Vicesegreteria e Segreteria di Giunta.

Missione 01 – Programma 02

Segreteria generale

La Regione riconosce nelle attività di informazione e comunicazione uno strumento per valorizzare le politiche e le iniziative promosse dalla Presidenza, dagli Assessorati e dalle diverse strutture regionali per il governo della comunità regionale, in coerenza con gli obiettivi strategici delineati nel programma di mandato e nei documenti di programmazione.

In questo scenario, l'attività di informazione e comunicazione da realizzare nel corso del mandato 2025-2027 deve essere indirizzata verso questi obiettivi generali:

- 1) lo sviluppo di un sistema regionale della comunicazione, con obiettivi condivisi e standard comuni, per la costruzione di un profilo di comunicazione unitario, coerente, riconoscibile e autorevole e per avvicinare l'istituzione alla comunità regionale;
- 2) la valorizzazione della collegialità che caratterizza la progettazione e l'attuazione delle politiche regionali, attraverso un programma di azioni e interventi di portata regionale capace di coinvolgere tutti gli Assessorati e che si apre anche alla società regionale, per incentivare la costruzione di relazioni bidirezionali;
- 3) un forte investimento, in termini di progettualità e capacità realizzativa, sui temi centrali dell'azione regionale, in particolare: la sanità pubblica, il sociale, le infrastrutture e connessioni, lo sviluppo economico e il lavoro, le risorse europee (programmazione europea 2021-2027, PNRR, Accordo per la coesione), ricostruzione post emergenze territoriali, la messa in sicurezza del territorio, la sostenibilità competitiva, la cultura e il turismo, lo sport, le politiche giovanili;
- 4) il consolidamento dell'identità valoriale e culturale di una terra che ha saputo incorporare storie, memorie e sensibilità differenti, unica regione che si declina "al plurale" e che si fonda su laboriosità, coesione e apertura.

DEFR Marche 2026-2028

Strumenti attuativi

- Adozione del “Piano di comunicazione”, ai sensi della legge n. 150/2000. Questo strumento consentirà all’Amministrazione di definire la propria strategia di comunicazione istituzionale nel triennio a venire. Tutti gli strumenti di informazione e comunicazione istituzionale, in particolare, saranno impiegati in maniera sinergica e integrata e, al fine di raggiungere target diversi, di ogni mezzo saranno sviluppate e sfruttate a pieno specificità e potenzialità.
- Collaborazioni con gli operatori dell’informazione, a livello locale e nazionale.
- Proseguirà l’attività di potenziamento e implementazione degli account della Regione Marche sulle varie piattaforme social al fine di favorire la partecipazione e il dialogo con i cittadini.
- Promozione di strumenti quali l’“URP Digitale” e lo “Sportello semplificazione”.
- Al fine di preservare il pluralismo, la libertà, l’indipendenza e la completezza di informazione istituzionale e scongiurare l’impoverimento del panorama informativo locale, in attuazione della recente legge regionale n. 3/2024, saranno sostenute, mediante l’erogazione di contributi, le emittenti radiotelevisive e le testate giornalistiche online operanti in ambito regionale.

Struttura di riferimento: Segreteria Generale.

Missione 01 – Programma 03

Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato

La razionalizzazione della spesa per beni e servizi costituisce un obiettivo strategico. Tale compito è assegnato ai Settori SUAM (Soggetto Aggregatore e Lavori, Servizi e forniture) e al Settore Provveditorato ed Economato nel perseguimento delle finalità di cui all’articolo 13 della legge 13 agosto 2010, n. 136 e cioè l’istituzione, in ambito regionale, di stazioni uniche appaltanti (SUA), che assicurano la trasparenza, la regolarità, l’economicità e la prevenzione del rischio di infiltrazioni mafiose nella gestione dei contratti pubblici; inoltre, il Soggetto Aggregatore regionale persegue la specifica finalità del contenimento della spesa pubblica secondo le disposizioni di cui all’articolo 9 del decreto legge n. 66/2014, collaborando attivamente con le altre, analoghe, strutture presenti in tutte le rimanenti regioni.

Con deliberazione della Giunta Regionale n. 381 del 17 marzo 2025 è stato ridefinito l’assetto organizzativo della Giunta regionale, disponendo, tra l’altro, la centralizzazione in un unico settore, denominato “SUAM – Lavori, Servizi e Forniture”, delle funzioni della Stazione Unica Appaltante della Regione Marche per la gestione delle procedure contrattuali volte alla realizzazione di lavori pubblici e l’acquisizione di beni e servizi, collocando tale Settore nell’ambito del nuovo Dipartimento Infrastrutture e Territorio; vi è stata poi l’inclusione in un unico settore, denominato “SUAM – Soggetto aggregatore”, delle funzioni di aggregazione degli acquisiti di beni e servizi, ai sensi dell’articolo 9 del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito con la legge 23 giugno 2014, n. 89, nella prospettiva di un rafforzamento delle attività “core” del Soggetto Aggregatore. Tale Settore è rimasto collocato nell’ambito della Direzione Risorse Umane e Strumentali all’interno del Dipartimento Programmazione integrata, UE e risorse finanziarie, umane e strumentali.

L’efficientamento delle attività dei richiamati Settori è stato reso possibile anche attraverso la contrattualizzazione di esperti individuati a supporto del Fondo Complementare PNRR sisma 2009 e 2016, che costituiscono una task force, localizzata presso la Regione, intervenuta prontamente in funzione delle richieste provenienti dalle istituzioni locali, supportando le scelte delle centrali di committenza e le definizioni delle procedure di affidamento previste dalla normativa vigente in materia di appalti pubblici. La SUAM, alla luce della positiva esperienza registrata, ha provveduto al rinnovo dei contratti con gli esperti PNRR di specifica competenza, fino alla scadenza normativa prevista nel 2026, proprio al fine di dare continuità al progetto di che trattasi.

Al fine di migliorare costantemente il processo di affidamento di gare di particolare complessità, la SUAM – Soggetto Aggregatore, nel corso del 2025, ha provveduto al rinnovo dell’accordo pluriennale con gli Ordini dei Consulenti del Lavoro provinciali, riuscendo così a “professionalizzare” uno degli aspetti di maggiore criticità nella gestione degli appalti pubblici e cioè la corretta determinazione del costo della manodopera e la verifica, all’esito della procedura di gara, della sostenibilità del costo del lavoro.

DEFR Marche 2026-2028

La SUAM-Soggetto Aggregatore si adopererà al fine di acquisire sempre maggiori competenze specialistiche nella materia della contrattualistica pubblica, che costituiranno un patrimonio ed un fondamentale supporto a beneficio delle strutture regionali oltretutto per gli enti strumentali della Regione e, non da ultimo, per le amministrazioni del territorio.

Obiettivo di miglioramento: il potenziamento della struttura di supporto e di controllo degli interventi consentirà una riduzione dei tempi di esecuzione, di monitoraggio e certezza della spesa.

Il Settore Provveditorato ed economato, a seguito delle novità introdotte dal nuovo Codice Appalti, è stato individuato come soggetto a supporto di tutte le strutture dell'Ente per lo svolgimento di procedure di gara sotto soglia per l'acquisto di forniture e servizi.

Tra le attività del Settore vi è la progettazione della gara sopra soglia dei servizi assicurativi. Al fine di individuare i vari rischi (quali, ad esempio: RCT per attività dell'Ente, Tutela legale, RC patrimoniale, RC All Risk per i beni di proprietà e RC Fauna Selvatica) il Settore sarà capofila del progetto che richiederà il coinvolgimento dei diversi Dipartimenti.

Il Settore eseguirà anche la progettazione e l'affidamento della gara per il servizio di brokeraggio, che assicura supporto e assistenza nella gestione delle polizze e nella corretta e tempestiva gestione dei sinistri.

Nel 2026 sarà pubblicata la gara per concessione del servizio mensa (in Ancona e per tutti i dipendenti), analizzando la normativa in materia di appalti e CAM e garantendo la tutela e l'osservanza di clausole sociali. Proseguirà, inoltre, l'attività di ammodernamento tecnologico delle postazioni di lavoro con l'utilizzo di *notebook* per agevolare l'operatività degli addetti in trasferta, nelle varie sedi di lavoro e il lavoro a distanza. È prevista la sostituzione delle macchine multifunzione per la copia e la stampa in tutti gli uffici regionali con un'importante riduzione, pari al 27%, del numero totale di tali dispositivi, con l'obiettivo di contenere la spesa e di ridurre la circolazione di documenti cartacei in favore di quelli digitali.

Ulteriore intervento tecnologico è destinato al sistema di sicurezza delle sedi regionali, con il rinnovamento e l'estensione degli impianti di videosorveglianza.

Continua, inoltre, la razionalizzazione degli archivi cartacei, per una conservazione qualificata ed in sicurezza della documentazione, procedendo, ove possibile, con lo scarto e lo smaltimento del materiale.

Per quanto concerne le spese di funzionamento, in continuità con le annualità trascorse, proseguirà la riduzione della spesa per le locazioni passive aventi ad oggetto alcune sedi istituzionali, adibite a uffici e magazzini, tramite la riorganizzazione degli spazi disponibili e l'utilizzo di immobili di proprietà.

A tal fine è stata riattivata la piattaforma regionale IMMOREM che fornisce un *database* unico delle sedi regionali. L'implementazione di nuove funzionalità, già individuate, consentirà la gestione organizzata dei servizi interni, agevolando il censimento e la gestione dei beni mobili e del personale dipendente.

Con riferimento alla spesa e alle modalità di utilizzo delle auto di servizio, l'articolo 6, comma 14, del D.L. 78/2010, convertito con L. 122/2010, prevede una riduzione della spesa relativa all'acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio delle autovetture all'80% rispetto a quella sostenuta nel 2009. Tali parametri sono sempre stati rispettati dall'Ente che proseguirà in tale direzione anche nelle future annualità. In continuità con il 2025 il parco auto assumerà un carattere più ecosostenibile, con il progressivo abbandono dei veicoli a noleggio tradizionalmente inquinanti, in particolare Diesel, a favore di veicoli a propulsione ibrida o *full electric*.

Anche dopo la cessazione dello stato di emergenza Covid-19, il Settore, tramite il Servizio Prevenzione e Protezione, continua a garantire l'efficienza delle misure residuali di contrasto alla diffusione del virus, oltre alla fornitura dei presidi e servizi necessari.

Strutture di riferimento: Settore SUAM, Settore Provveditorato ed economato.

Missione 01 – Programma 04

Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali



Afferiscono al programma le attività connesse alla gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali, con l'amministrazione e funzionamento dei servizi fiscali, per l'accertamento e la riscossione dei tributi, anche in relazione alle attività di contrasto all'evasione e all'elusione fiscale, di competenza dell'ente.

Si rimanda al paragrafo 7.1 per uno specifico approfondimento sulla gestione delle entrate regionali.

Struttura di riferimento: Settore Entrate tributarie e riscossioni coattive

Missione 01 – Programma 05

Gestione dei beni demaniali e patrimoniali



Per quanto concerne la valorizzazione degli immobili, nel prossimo triennio si procederà all'adeguamento sismico dei principali palazzi della Regione Marche siti in Ancona: Palazzo Raffaello, Palazzo Rossini e Palazzo Li Madou.

I lavori per l'adeguamento sismico di Palazzo Raffaello sono iniziati nel mese di dicembre 2025 e l'ultimazione dei lavori è prevista per i primi mesi dell'anno 2027; gli altri due interventi di miglioramento sismico sono in fase di progettazione.

Per quanto riguarda la riqualificazione dell'immobile "ex Genny" (loc. Baraccola, Ancona), sono in fase di ultimazione i lavori di agibilità del magazzino (Edificio B) per l'utilizzo come deposito della protezione civile; per l'edificio principale (Edificio A) si sta redigendo il PFTE suddiviso in stralci funzionali. La riqualificazione dell'immobile Ex Genny in centro polifunzionale per la Protezione Civile regionale è stata finanziata facendo leva innanzitutto sui fondi della programmazione FESR 2021-2027, oltre che sui contributi del GSE per il conto termico e su fondi a mutuo.

Si concluderanno i lavori di miglioramento/adeguamento sismico ed efficientamento energetico degli edifici strategici della SOI di Pesaro e del Genio civile di Macerata, con utilizzo, in misura prevalente, di fondi POC Marche 2014-2020 ex POR FESR 2014-2020. Si procederà, inoltre, all'adeguamento sismico di altre strutture strategiche come le SOI di Macerata e di Ascoli Piceno con i fondi FESR 2021-2027.

Nel prossimo triennio saranno realizzati interventi aventi ad oggetto gli impianti antincendio sugli archivi regionali e interventi di efficientamento energetico degli edifici regionali, in particolare dell'immobile in via Gramsci/Buozzi in Pesaro nel quale sono in corso i lavori di miglioramento sismico.

Si procederà inoltre al completamento dell'adeguamento dei locali in via Cialdini n. 3-5, ai lavori di rifacimento della pavimentazione stradale presso il complesso Codma di Fano e alla manutenzione straordinaria dell'immobile di via Palestro 19 Ancona. Infine, si procederà alla realizzazione del Centro per l'impiego di Fano presso gli Immobili di via Tommaso Campanella in Fano.

La Regione Marche assicura la gestione ottimale del patrimonio immobiliare attraverso il costante censimento e la riclassificazione periodica del patrimonio immobiliare, per mezzo di un sistema di inventariazione e di una mappatura completa che permette di individuare i beni nel territorio utili all'uso istituzionale e quelli da alienare e/o cedere in fruizione a favore di terzi in quanto non utilizzabili direttamente. Attraverso tale ricognizione, e nel rispetto degli indirizzi forniti dalla Giunta Regionale mediante la ricognizione generale dei beni immobili dichiarati disponibili (v., da ultimo, la delibera di Giunta Regionale n. 1983 del 16/12/2024), il patrimonio immobiliare disponibile è stato rappresentato mediante mappe a diverse scale del territorio, che evidenziano tale patrimonio in base alle funzioni e/o utilizzazioni e/o detenzioni. Si intende, quindi, revisionare costantemente i dati patrimoniali inventariali e le mappe già realizzate, per ottenere una visione sempre aggiornata del patrimonio e conseguentemente valorizzare al meglio lo stesso.

Nel rispetto del principio di economicità, la Regione ha concluso le procedure di acquisto delle porzioni di edifici di proprietà provinciale sedi dei Centri Per l'Impiego (CPI), e sono in fase di progettazione i lavori per adeguare alcuni locali alle funzioni dei CPI; tale operazione di acquisto garantirà così una gestione unitaria degli immobili acquistati.

Ancora, nell'ottica di riduzione del numero delle sedi sul territorio, al fine della conseguenziale riduzione dei costi a carico della spesa pubblica regionale, la Regione sta ipotizzando una riorganizzazione delle sedi degli uffici IAT, attualmente situati in immobili in parte di proprietà regionale e in parte di proprietà di terzi.

In merito al progetto "Piano Città" promosso dall'Agenzia del Demanio, la Regione sta partecipando attivamente al Piano Città Ancona e il Piano Città Ascoli Piceno e continuerà ad adoperarsi a riguardo anche nei prossimi anni. Per quanto concerne la città di Fermo, la Regione coordinerà la programmazione tra tutti gli enti del territorio per la nuova destinazione dell'ospedale Murri. Si specifica che il "Piano Città" si pone l'obiettivo di far emergere soluzioni allocative delle funzioni pubbliche in grado di massimizzare l'efficienza

DEFR Marche 2026-2028

dei servizi, la rigenerazione urbana, il benessere delle comunità, la valorizzazione del patrimonio pubblico immobiliare, anche culturale, potendo mettere gratuitamente a disposizione del sistema degli Enti Locali il necessario supporto tecnico, elevati standard progettuali e soluzioni innovative.

Nel 2026 sarà modificato il vigente Regolamento regionale n. 4/2015 “Disposizioni per la gestione dei beni immobili della Regione” relativamente: alla modifica della platea dei soggetti beneficiari della gratuità dell’uso di immobili regionali; all’introduzione di misure di particolare cautela a salvaguardia del proprio patrimonio; alla revisione delle condizioni di accesso alle concessioni e alle locazioni a canone agevolato.

Per la gestione del Demanio forestale, proseguiranno, di concerto con gli enti delegati (Unioni Montane e taluni Comuni), le azioni tese alla valorizzazione di tale patrimonio, coerentemente con la vocazione pubblicistica dello stesso e con l’esigenza di rivitalizzazione delle zone montane.

Strutture di riferimento: Dipartimento Infrastrutture e Territorio, Settore Gestione del patrimonio immobiliare

Missione 01 – Programma 07

Elezioni e consultazioni popolari – Anagrafe e stato civile



Verranno assicurate le attività istituzionali legate al Programma, assicurando i necessari rapporti collaborativi con i soggetti del territorio coinvolti.

Struttura di riferimento: Segreteria generale

Missione 01 – Programma 08

Statistica e sistemi informativi



In continuità ed in rafforzamento rispetto a quanto già avviato negli anni scorsi, proseguono le attività per guidare una sfida importante: la Crescita Digitale di tutto il territorio, utilizzando la tecnologia come alleata nel superare barriere, rendere le Marche una destinazione più inclusiva e innovativa, orientare le scelte strategiche sulla base dei dati per generare conoscenza e favorire la partecipazione dei cittadini, imprese e PA alla governance regionale.

Le infrastrutture rappresentano uno dei pilastri del Programma di Governo della Regione Marche 2025-2030 per garantire lo sviluppo economico dei territori, nonché la valorizzazione dei borghi.

La Regione Marche, nell’ambito della propria politica di supporto al territorio, ha attivato una serie di complesse azioni volte a dispiegare un percorso di innovazione tecnologica ad ampio respiro, sia sotto il profilo delle infrastrutture che dei servizi per garantire la crescita digitale in tutto il territorio regionale.

Il Polo Strategico Regionale (PoSR) delle Marche è un progetto di innovazione tecnologica che mira a trasformare la regione in un hub tecnologico all’avanguardia, offrendo servizi ICT avanzati e sicuri agli enti pubblici territoriali, agli enti strumentali della Regione e al comparto sanitario regionale, attraverso il modello della convenzione. Ad oggi i Data Center di Regione Marche hanno costantemente aggiornato gli standard di qualità e sicurezza a quelli richiesti dalla normativa emanata da AGID e da ACN.

Nell’ambito del PR FESR Marche 2021-2027 - ASSE 1 – OS 1.2– AZIONE 1.2.2 – intervento 1.2.2.1 Investimenti a titolarità regionale è prevista la creazione di piattaforme digitali interoperabili per la valorizzazione degli asset territoriali.

Tra i progetti finanziati con fondi PR FESR 2021-2027 troviamo:

DEFR Marche 2026-2028

- Il progetto Borgo Digitale Diffuso prevede il potenziamento di piattaforme interoperabili per la promozione e la valorizzazione del territorio.
- BlockChain. L'obiettivo principale è la realizzazione di una piattaforma blockchain innovativa e conforme agli standard internazionali. Saranno realizzati nodi sia per blockchain private per realizzare registri condivisi tra enti o enti e imprese (già previsto l'utilizzo nella piattaforma BIM) che blockchain pubbliche per lo sviluppo di nuove funzionalità per la valorizzazione dei prodotti tipici regionali e la certificazione degli attestati di formazione.
- Intelligenza Artificiale. Si intende realizzare una piattaforma trasversale che consenta l'utilizzo di vari motori di AI generativa (LLM, etc.), sia proprietari che pubblici, quale strumento per progettare, testare, sviluppare servizi innovativi ed applicazioni "agentiche" basati sulla AI.

Nell'ambito del Fondo complementare Sisma sub misura A1.2 è finanziata l'attività di dematerializzazione e digitalizzazione delle pratiche cartacee in ambito edilizio e la realizzazione del "Fascicolo digitale dell'edificio" ad uso dei Comuni del cratere sisma 2009 e del cratere sisma 2016. Il progetto prevede di creare un'anagrafe unica degli edifici, gestita a livello centrale e interoperabile con tutte le altre banche dati di interesse nazionale.

La Regione Marche ha avviato un protocollo di collaborazione con Anac e una convenzione con l'Università politecnica delle Marche per la digitalizzazione del ciclo di vita degli appalti di opere pubbliche della Regione Marche. Un risultato importante è già stato conseguito con la creazione di una piattaforma regionale BIM per la gestione Informativa digitale delle costruzioni e la pubblicazione del portale Cantieri Digitali Marche.

Per quanto riguarda la connettività, il 2025 vede il completamento di tutti i cantieri del progetto BUL, che ha già consentito l'erogazione dei servizi di connettività a banda ultra-larga a gran parte dei cittadini della regione Marche. Grazie ai fondi del PNRR sono in fase di realizzazione quattro Piani: "Italia a 1 Giga", "Italia 5G", "Scuola connessa" e "Sanità connessa". Il piano "Sanità connessa" regionale sta collegando con servizi di connettività a banda ultra larga, ad almeno 1 Gbps, tutte le strutture del servizio sanitario pubblico della nostra regione, le strutture di ricovero, gli istituti penitenziari e i CED regionali ad uso della sanità. Gli ospedali regionali verranno collegati con connettività a 10 Gbps. La grande infrastrutturazione telematica abiliterà i servizi della sanità digitale e consentirà di erogare sul territorio servizi di telemedicina.

Grazie ai finanziamenti del Fondo Complementare Sisma, verrà realizzato un nuovo data center locato in zona Acquisanta Terme e una federazione interregionale dei datacenter di Umbria, Abruzzo e Marche con reti ad alta velocità. Il nuovo datacenter, tenuto conto della sismicità del territorio e la frequenza di tali eventi, consentirà di migliorare la resilienza dei servizi e aumentare l'efficienza degli investimenti nell'area cratere.

Sono in corso grossi investimenti per la cybersicurezza per aumentare i livelli di postura e consapevolezza della regione Marche, verrà attuata una strategia cyber per le materie di competenza e a favore di Sanità, Comuni, Trasporto locale, PMI, etc. Agli stessi soggetti vengono erogati dal 2025 servizi avanzati del Csirt e attività formativa specialistica, grazie anche alla collaborazione con le Università marchigiane, tramite il Tavolo Tecnico appositamente istituito.

In sinergia sono state intraprese azioni organizzative a livello regionale per far fronte alla legge 90/2024 e alla normativa NIS2.

Numerosi sono inoltre i progetti in corso di programmazione e realizzazione in ambito PNRR. L'elenco dei progetti della Struttura è disponibile al sito [Easy Pnrr](#) nel [Report sullo stato di attuazione del PNRR nelle Marche](#) (M1C1 - Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA).

Strutture di riferimento: Settore Transizione digitale e informatica.

Missione 01 – Programma 10

Risorse umane



In data 30 luglio 2021 è stata promulgata la legge regionale n. 18 "Disposizioni di organizzazione e di ordinamento del personale della Giunta regionale". La stessa prevede che l'organizzazione della Giunta regionale sia finalizzata all'accrescimento dell'efficienza delle strutture amministrative e al miglioramento dell'impiego del personale, in modo da assicurare, tra le altre, una maggiore efficacia, efficienza ed

DEFR Marche 2026-2028

economicità delle attività gestionali, comprese l'unitarietà di conduzione e l'integrazione funzionale delle strutture organizzative, nonché l'imparzialità, la trasparenza e la tempestività dell'azione amministrativa.

Sulla base di quanto previsto dall'articolo 9 della legge sopracitata, l'organizzazione amministrativa della Giunta regionale è articolata in una Segreteria generale e in Dipartimenti, Direzioni e Settori.

La Giunta regionale, con deliberazioni n.1204 del 11.10.2021 e n. 1523 del 6.12.2021, ha provveduto ad istituire 6 Dipartimenti, 10 Direzioni e 44 Settori nonché a conferire, con successivi atti n. 1676 e n.1677 del 30 dicembre 2021, i relativi incarichi dirigenziali.

Nel corso del 2024, la Giunta regionale ha preso atto della necessità di valutare adeguatamente la rispondenza dell'assetto organizzativo regionale alle esigenze sopravvenute, in relazione alle significative scadenze dei vari programmi nazionali e europei e ai molteplici aspetti gestionali e finanziari connessi e con deliberazione n. 1573 del 14 ottobre 2024 ha sostenuto la determinazione di prorogare gli incarichi dirigenziali prossimi alla scadenza, inizialmente fino al 31 marzo 2025 e, con successivo atto n. 289 del 3 marzo 2025, fino al 30 giugno 2025, nelle more della ridefinizione dell'assetto delle competenze della struttura organizzativa regionale.

In data 7 marzo 2025 è stata inoltre stipulata l'ipotesi di Contratto collettivo decentrato integrativo dell'Area della dirigenza per l'annualità 2025, che ha ridefinito le fasce della retribuzione di posizione delle strutture dirigenziali; tale ipotesi è stata successivamente autorizzata alla stipula dalla Giunta regionale con deliberazione n. 332 del 13 marzo 2025.

In tale contesto la Giunta regionale ha dovuto necessariamente ridefinire il proprio assetto organizzativo articolando l'organizzazione dell'ente in modo da assicurare una risposta efficace a fronte della costante evoluzione e della crescente complessità del sistema normativo, finanziario-contabile e tecnico-gestionale riguardante l'attività della pubblica amministrazione.

Pertanto, con deliberazione n. 381 del 17 marzo 2025 sono state istituite le nuove strutture organizzative e ridefinite, con ampliamento delle competenze, le rispettive declaratorie. In particolare i Dipartimenti salgono a 7 con l'istituzione del Dipartimento Protezione civile e sicurezza del territorio, in ragione della collocazione di tale struttura in posizione apicale nell'ambito dell'organizzazione della Giunta regionale; contestualmente diminuiscono le Direzioni che scendono a 9, così come i Settori che scendono a 38.

Gli incarichi di direzione dei Dipartimenti e di direzione delle Direzioni e dei Settori sono stati conferiti, rispettivamente, con deliberazioni n. 643 del 28 aprile 2025 e n. 987 del 24 giugno 2025.

In coerenza con il nuovo assetto organizzativo e in ragione della scadenza delle stesse, con DGR n. 682 del 5 maggio 2025 sono state istituite 287 posizioni non dirigenziali nell'ambito della Segreteria generale e dei Dipartimenti, successivamente modificate parzialmente e incrementate a 288, ad invarianza di budget, con DGR n. 1066 del 8 luglio 2025.

Nel corso del 2025 sono state inoltre attivate le procedure valutative per la progressione tra le Aree del personale dipendente, ai sensi dell'art. 52, comma 1 bis del D.lgs. 165/2001 e del CCNL Funzioni locali 2019-2021, per complessivi n. 153 posti; sono state altresì avviate le procedure per il confronto sindacale in relazione all'attribuzione dei differenziali stipendiali con coerente programmazione di risorse nell'ambito del Fondo delle risorse decentrate del personale del comparto per l'annualità 2025.

Sempre nell'ottica di efficientare e modernizzare l'azione amministrativa a fronte delle sfide poste dalle trasformazioni economiche, sociali e tecnologiche, nonché di consentire il raggiungimento degli obiettivi strategici prefissati, sono stati avviati percorsi di revisione di alcuni strumenti di programmazione e gestione delle risorse umane quali la definizione del nuovo sistema dei profili professionali secondo il modello articolato per competenze, l'adozione di una metodologia di lavoro per processi, nonché la pianificazione di interventi formativi volti allo sviluppo di competenze funzionali alla transizione digitale, ecologica e amministrativa in coerenza con le misure promosse dal PNRR.

In base alle risultanze del giudizio di parificazione del Rendiconto generale della Regione Marche per l'esercizio finanziario 2024 (deliberazione n. 131/2025/PARI e relativa relazione allegata) la spesa di personale, Giunta e Consiglio, complessivamente considerata ammonta a € 98.532.999,66 e la percentuale rispetto alle entrate correnti non vincolate risulta pari al 9,57%, al di sotto del limite soglia fissato dal DM del 3 settembre 2019, pari a 11,50%.

Struttura di riferimento: Direzione Risorse Umane e strumentali

Missione 01 – Programma 11

Altri servizi generali

DEFR Marche 2026-2028

Le attività centrali del Dipartimento Advocatura regionale e Attività legislativa sono relative alla rappresentanza e difesa dell'ente nelle controversie giudiziarie davanti alle magistrature di ogni ordine e grado, nonché l'assistenza nei procedimenti extragiudiziari ed arbitrali dell'amministrazione regionale.

Il programma comprende altresì la consulenza legale in ordine a controversie potenziali e attuali (liti attive o passive), l'assistenza legale alle procedure di mediazione anche telematica, di negoziazione assistita e di conciliazione, nonché l'assistenza nella definizione di liti sia giudiziali che stragiudiziali mediante transazione. Il Dipartimento cura, inoltre, il raccordo con gli organi e le strutture regionali per gli adempimenti istruttori di rilievo giudiziale.

La realizzazione della banca dati sul contenzioso complessivamente realizzata dal Dipartimento Advocatura consente di garantire un costante monitoraggio del contenzioso riguardante le varie strutture della Giunta regionale, oltre a semplificare e ad accelerare il processo di definizione del fondo rischi ex D.lgs. 118/2011, potendo disporre in tempo reale di dati costantemente aggiornati. Tale banca dati assolve, inoltre, il compito di sviluppare l'informatizzazione dei processi di lavoro.

E' altresì in corso di elaborazione una ulteriore banca dati per la raccolta e la consultazione delle sentenze e dei più significativi provvedimenti giudiziari resi nei confronti dell'Amministrazione regionale al fine di una consultazione mirata ed aggiornata dei più recenti orientamenti delle magistrature locali e superiori, che dovrà essere aggiornata e progressivamente implementata.

Nelle attività istituzionali e strategiche del programma sono comprese la predisposizione dei testi di legge e di regolamento su proposta delle strutture organizzative della Giunta regionale, l'analisi tecnico normativa ai sensi dell'art. 4 della legge regionale n. 3/2015, il supporto giuridico nel processo di analisi e di verifica dell'impatto della regolamentazione, il supporto e la consulenza nella predisposizione delle risposte ai rilievi governativi su possibili profili di illegittimità costituzionale delle leggi regionali, la predisposizione di pareri in materia di leggi e regolamenti e la consulenza giuridica in materie di competenza regionale. L'attività comprende altresì il supporto giuridico alle strutture della Giunta regionale in relazione a iniziative legislative statali di interesse regionale, i rapporti con le strutture tecniche dei ministeri in relazione a proposte di legge regionale a iniziativa della Giunta regionale e l'assistenza giuridica alle strutture della Giunta regionale per la partecipazione a tavoli tecnici nazionali in materia di finanza pubblica e contabilità pubblica. Ai fini della informatizzazione dei dati, anche per finalità statistiche, viene implementata una apposita banca dati interna relativa alle proposte di legge e di regolamento, nonché ai pareri.

L'Attività del Dipartimento comprende anche la parte amministrativa e contabile collegata o connessa o conseguente all'attività legale, come i procedimenti di gestione delle spese e dei contratti dei professionisti esterni, l'esecuzione delle sentenze con riferimento alla liquidazione delle spese e degli oneri legali, la quantificazione degli onorari e l'accertamento e la gestione delle relative entrate, nonché la gestione delle procedure esecutive di cui al Libro III, Titolo II, del c.p.c

Strutture di riferimento: Dipartimento Advocatura regionale e Attività legislativa

DEFR Marche 2026-2028

Missione 3 - Ordine pubblico e sicurezza



La Regione Marche, in attuazione della normativa statale e regionale, svolge un ruolo di impulso e coordinamento delle politiche di sicurezza urbana e di promozione della cultura della legalità, in collaborazione con enti locali, Prefetture, Forze di polizia dello Stato e altri soggetti istituzionali. Le azioni regionali sono orientate a favorire lo sviluppo organizzativo, professionale e funzionale della Polizia locale e a sostenere politiche di sicurezza locale integrate sul territorio.

La Missione si attua mediante attività di studio e monitoraggio dei fenomeni, la definizione di criteri generali per l'istituzione e il funzionamento dei corpi e servizi di polizia locale e per l'esercizio associato delle funzioni fondamentali degli enti locali, nonché attraverso accordi e protocolli con le amministrazioni statali e con il sistema delle autonomie. In questo quadro rientrano il potenziamento delle dotazioni tecnico-strumentali, l'introduzione di sistemi innovativi nella gestione dei corpi e servizi e il miglioramento della qualità dei servizi resi ai cittadini.

Un asse qualificante è la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile, in attuazione della l.r. 27/2017, con iniziative di sensibilizzazione sui fenomeni criminali, sul contrasto ai fenomeni di tipo organizzato e mafioso e sul riutilizzo sociale dei beni sequestrati e confiscati. La Regione sostiene la progettazione degli enti locali tramite bandi per il cofinanziamento di interventi e progetti di sicurezza urbana e di prevenzione dei reati.

Rientrano nella Missione anche gli interventi previsti dalla l.r. 12/2022 a sostegno delle vittime del dovere e dei loro familiari, attraverso borse di studio, esenzioni dal pagamento delle prestazioni sanitarie e iniziative commemorative, nonché le azioni connesse alla l.r. 14/2023 per la promozione degli Sportelli antitruffa e di altre iniziative rivolte in particolare agli anziani vittime di reati contro il patrimonio.

Struttura di riferimento: Settore Politiche Integrate per la Sicurezza, Enti Locali, BURM

Missione 03 – Programma 01
Polizia locale e amministrativa



Il Programma sostiene l'attuazione della l.r. 1/2014 in materia di ordinamento della polizia locale, promuovendo lo sviluppo organizzativo e professionale dei corpi e servizi di Polizia locale e favorendo l'esercizio associato delle funzioni da parte degli enti locali. La Regione definisce criteri generali per l'istituzione e il funzionamento dei corpi e servizi e per modelli organizzativi omogenei sul territorio.

Attraverso bandi sono stabiliti criteri e modalità per l'erogazione di contributi a favore degli enti locali, in forma singola o associata, destinati all'acquisto di dotazioni tecnico-strumentali e all'introduzione di sistemi innovativi nella gestione delle attività di polizia locale, con l'obiettivo di potenziare l'efficienza operativa e la qualità dei servizi resi alla cittadinanza.

Il Programma comprende il coordinamento delle attività formative degli operatori, svolto dalla struttura regionale competente in collaborazione con la Scuola regionale di formazione della pubblica amministrazione, e il raccordo con Prefetture e altre Forze di polizia per iniziative di aggiornamento a sostegno delle funzioni di polizia locale.

Struttura di riferimento: Settore Politiche Integrate per la Sicurezza, Enti Locali, BURM

DEFR Marche 2026-2028

Missione 03 – Programma 02

Sistema integrato di sicurezza urbana

Il Programma sviluppa il sistema integrato di sicurezza urbana, valorizzando la cooperazione tra Regione, enti locali, Prefetture e Forze di polizia dello Stato. In attuazione della l.r. 27/2017 la Regione promuove collaborazione istituzionale con gli organi dello Stato, realizza iniziative di sensibilizzazione sui fenomeni criminali, sostiene le vittime dei reati e favorisce il riutilizzo sociale dei beni sequestrati e confiscati.

Tramite bandi la Regione cofinanzia progetti degli enti locali per le politiche di sicurezza urbana, anche mediante sistemi di videosorveglianza, presidio di aree urbane a rischio e interventi di prevenzione dei reati contro il patrimonio.

In attuazione della l.r. 14/2023 sono promosse la presenza e le attività di Sportelli antitruffa per gli anziani vittime di reati contro il patrimonio. Il Programma comprende inoltre iniziative di educazione alla legalità e alla sicurezza, azioni per il contrasto alla violenza di genere e interventi previsti dalla l.r. 12/2022 a favore delle vittime del dovere e dei loro familiari.

Struttura di riferimento: Settore Politiche Integrate per la Sicurezza, Enti Locali, BURM

DEFR Marche 2026-2028

Missione 4 - Istruzione e diritto allo studio



La Regione si pone come primo obiettivo la qualificazione del sistema scolastico regionale in rapporto alle nuove esigenze educative e formative, funzionali alla personalizzazione dei percorsi educativi:

- promuovendo e coordinando la partecipazione delle scuole regionali alla sperimentazione nazionale sulla filiera tecnologica-professionale;
- sostenendo interventi di innovazione didattica, dalla scuola secondaria di primo grado fino all'università; favorendo l'integrazione e la coerenza tra i diversi cicli di istruzione tramite la progressiva messa a sistema di un'offerta qualificata di orientamento; promuovendo progetti di rete tra le istituzioni scolastiche presenti sul territorio in modo da creare le sinergie per migliorare l'offerta formativa e il successo scolastico; promuovendo collaborazioni con università, centri di ricerca e di formazione e valorizzando le risorse ed i soggetti del territorio, salvaguardando il servizio scolastico nelle aree montane e valorizzando l'alternanza scuola-lavoro in sinergia con la programmazione comunitaria e lo sviluppo delle aree interne.

La Regione si pone come secondo obiettivo quello del potenziamento del sistema scolastico regionale assicurando alle scuole la possibilità di operare in modo adeguato ed attuale rispetto alle esigenze educative e formative, di promuovere l'integrazione e la coerenza tra i diversi cicli di istruzione favorendo rapporti di rete tra le istituzioni scolastiche, enti e centri di formazione professionale, salvaguardando il servizio scolastico nelle aree montane e valorizzando l'alternanza scuola-lavoro in sinergia con la programmazione comunitaria e lo sviluppo delle aree interne.

Il Diritto allo studio, che si struttura in interventi a periodicità annuale nel corso dei vari trienni programmatici regionali, ha una connotazione ordinaria, ovvero destinata ad essere applicata a coloro che effettuano il ciclo di studi scolastici superiori, con l'intento di contrastare il fenomeno della dispersione scolastica e una connotazione superiore o universitaria, volta a rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che di fatto limitano la parità di accesso all'istruzione superiore, per consentire ai capaci e meritevoli anche se privi di mezzi di raggiungere i più alti gradi degli studi.

Strutture di riferimento: Settore Istruzione, Innovazione Sociale e Sport, Settore Edilizia Sanitaria, Ospedaliera e Scolastica.

Missione 04 – Programma 02

Altri ordini di istruzione non universitaria



La Riforma del sistema orientamento (Linee guida per l'orientamento, operative fin dall'Anno scolastico 2023-2024) disegnata dal PNRR configura un sistema strutturato e coordinato e si basa su un utilizzo strategico delle risorse ai diversi livelli.

In tale direzione, nella logica di filiera tecnico-istituzionale, grazie alle risorse del POR FSE+ 2021/2027, Regione Marche sostiene un processo strategico di sviluppo del sistema formativo regionale, attraverso la concreta realizzazione di una progettualità fortemente innovativa, basata sulla trasformazione digitale degli istituti scolastici e la qualificazione/personalizzazione dell'offerta formativa mediante l'implementazione di metodologie di insegnamento innovative, alternative alla classica lezione frontale e capaci di intercettare le modalità preferenziali di apprendimento degli studenti e far emergere il talento.

In questo contesto si inserisce la proposta di realizzare un intervento di innovazione didattica, anche in ambito universitario, che risponde all'esigenza di migliorare la strategia regionale a beneficio dei propri cittadini e dell'intera comunità regionale. Considerata la ricchezza dell'intera offerta formativa universitaria, lo scopo è di coinvolgere in questo processo un numero ampio e crescente di indirizzi di studio e, dunque, di studenti, ricercatori, tutor e docenti universitari.

DEFR Marche 2026-2028

In continuità con le Linee Guida per l'orientamento di cui al DM 328/2022, nell'ambito della programmazione PR FSE+ 2021-2027, Regione Marche intende proseguire nell'attuare i Progetti territoriali di Orientamento rivolti ai giovani e alle loro famiglie per addivenire ad una scelta sempre più consapevole dei propri percorsi di studio e di lavoro. Tali progetti hanno come destinatari anche i dirigenti scolastici e gli insegnanti, ai quali saranno dedicate azioni formative specifiche finalizzate a rafforzare le capacità di individuazione delle attitudini e propensioni degli studenti. Un ulteriore aspetto qualificante della policy regionale in tale ambito riguarda l'offerta di azioni di informazione e sensibilizzazione rivolti alle famiglie.

Gli obiettivi sono quelli di migliorare la qualità, l'inclusività, l'efficacia e l'attinenza al mercato del lavoro del sistema dell'istruzione, attraverso azioni di:

- educazione alla scelta per aiutare gli studenti a comprendere le proprie attitudini e capacità e a metterle in relazione con il mondo delle professioni ed il mercato del lavoro;
- ri-orientamento, ri-motivazione allo studio e rafforzamento delle scelte;
- qualificazione delle scelte in campo universitario, formativo e professionale.

Struttura di riferimento: Settore Istruzione, Innovazione sociale e Sport.

Missione 04 – Programma 03

Edilizia scolastica



Il lavoro compiuto negli ultimi anni dal Coordinamento delle Regioni, di concerto con il Ministero dell'Istruzione e del Merito, ha permesso di concordare i principali criteri su cui sarà costruito il prossimo ciclo di programmazione dell'edilizia scolastica anche nelle Marche.

Infatti il PNRR, pur indirizzando una considerevole quantità di risorse per l'edilizia scolastica, centralizzando presso il Ministero la gestione dei progetti, ha interrotto la prassi stabilita dalla legge 11 gennaio 1996, n. 23, che ora si intende riavviare, che prevede che la gestione dell'edilizia scolastica avvenga attraverso Piani triennali generali e Piani annuali attuativi definiti dalle Regioni.

Le Regioni affrontano la nuova programmazione degli interventi sulla scorta delle esperienze e della conoscenza consolidate negli anni e grazie a uno stretto rapporto con le realtà locali che avviene soprattutto attraverso la gestione della banca dati ARES (Anagrafe Regionale per l'Edilizia Scolastica). ARES, attraverso la collaborazione di Ministero, Regioni, Enti locali e singoli Istituti scolastici permette da un lato di conoscere in tempo reale la consistenza del patrimonio scolastico regionale (e, per sommatoria delle banche date regionali, la consistenza del patrimonio scolastico nazionale), dall'altro lato permette di conoscere la qualità delle strutture, i loro limiti e i problemi emergenti. Si è pertanto deciso, d'accordo tra Regioni e Ministero, di utilizzare questa importante base di conoscenza per delineare, attraverso la richiesta ai singoli soggetti titolari, il fabbisogno ipotetico di interventi su cui costruire, una volta conosciute le risorse rese disponibili dal bilancio statale, la programmazione dei progetti di edilizia scolastica. Gli Enti locali hanno risposto alla sollecitazione di individuare gli edifici maggiormente bisognosi di intervento, avanzando una richiesta che ad oggi, su base regionale, riguarda oltre 300 edifici con possibili lavori che vanno dall'adeguamento sismico, all'adeguamento antincendio, all'adeguamento degli impianti, all'efficientamento energetico per un importo ipotizzabile di oltre 500 milioni.

Regione Marche, nell'ambito della nuova programmazione triennale, sarà chiamata ad ampliare quegli spazi di sperimentazione e apprendimento che ha già esercitato nelle ultime programmazioni, per migliorare tanto i caratteri tipologici e costruttivi delle scuole quanto il loro rapporto con gli insediamenti e l'ambiente circostanti. In considerazione del ruolo sempre più importante di ARES, la Regione Marche ha quindi aderito alla proposta avanzata dal Coordinamento delle Regioni e dal Ministero dell'Istruzione e del Merito, per aggiornare l'anagrafe, nel corso del 2026, agli standard informatici e di sicurezza più avanzati, per rilasciare una nuova versione del sistema informativo.

Inoltre, Regione Marche sta portando a sistema le esperienze di innovazione degli impianti per assicurare una migliore qualità dell'aria all'interno delle aule. L'esperienza dell'installazione di macchine per la Ventilazione Meccanica Controllata (VMC), prima in Italia attuata su larga scala attraverso il coinvolgimento di 2.500 aule e l'impiego di 10 milioni di euro, ha avuto riscontro anche al di fuori della Regione. Il Rapporto 2024 sulla Sicurezza delle Scuole redatto da Cittadinanza Attiva ha riconosciuto una percentuale di scuole dotate di

DEFR Marche 2026-2028

impianti di condizionamento/ventilazione nelle Marche del 26,4% a fronte di una media nazionale del 6%. Il progetto NecessARIA, finanziato dal Ministero per la Salute con fondi PNC, mira a portare a sistema l'utilizzo del ricambio forzato d'aria nelle scuole: pensata inizialmente come strumento di intervento emergenziale finalizzato al superamento della pandemia di Covid-19, la ventilazione si sta infatti rivelando strumento estremamente utile per la riduzione dei livelli di CO₂ e per il mantenimento di un maggiore comfort igrometrico, fattori questi che migliorano l'apprendimento e il benessere generale degli studenti. La Regione Marche che partecipa al progetto anche grazie all'esperienza maturata, intende presentare le Linee guida per la corretta progettazione e gestione della Ventilazione Meccanica Controllata nelle scuole colmando una lacuna di conoscenza anche a livello nazionale e fornendo un prodotto che metterà a sistema l'esperienza marchigiana e la ricerca condotta, nell'ambito di NecessARIA, da Università e da altre Istituzioni nazionali.

Struttura di riferimento: Settore Edilizia Sanitaria, Ospedaliera e Scolastica.

Missione 04 – Programma 04

Istruzione Superiore universitaria



In attuazione della Programmazione FSE Plus 2021/2027 proseguirà il finanziamento delle Borse di ricerca per giovani laureati per promuovere e realizzare il coinvolgimento delle imprese nel percorso di dottorato universitario, favorendo il raccordo tra Istruzione e Attività economiche con priorità per gli ambiti di intervento di specializzazione intelligente. In questi contesti, saranno favoriti i percorsi che si sviluppano attraverso la realizzazione di una rete di collaborazione permanente tra le quattro Università delle Marche, le istituzioni AFAM riconosciute a livello regionale dal Ministero dell'Università e della Ricerca, vale a dire le Accademie di Belle Arti e i Conservatori, i Sindaci dei comuni che sono sedi delle suddette realtà formative e le Associazioni di categoria espressione del tessuto economico regionale. Un confronto diretto fra questi soggetti consente di realizzare concretamente il raccordo con le realtà imprenditoriali per arrivare allo sviluppo di progetti di ricerca rispondenti ai bisogni del territorio regionale, finalizzati a dare impulso alla crescita e all'innovazione delle imprese del territorio e che possano consentire ai giovani di accrescere le opportunità di una occupazione altamente qualificata.

Con questo strumento si intende sperimentare un nuovo modello di sinergia istituzionale-formativa che costituisce una premessa per fattive collaborazioni reciproche che consentano di applicare i saperi in riferimento a temi specifici posti dal territorio e/o dettati dall'attualità dei tempi, nonché un'attenzione più diretta alle dinamiche reciproche tra gli studenti e i luoghi che li ospitano.

Contestualmente continuerà il riconoscimento di voucher finalizzati a sostenere la frequenza di master universitari sia in Italia che all'estero, di percorsi formativi di alta specializzazione post-laurea, destinati a giovani laureati al fine di accrescere e migliorare la propria formazione per un immediato e qualificato inserimento nel mondo del lavoro.

Struttura di riferimento: Settore Istruzione, Innovazione sociale e Sport.

Missione 04 – Programma 05

Istruzione Tecnica Superiore



L'istruzione terziaria professionalizzante degli ITS Academy mira a potenziare e ampliare la formazione professionalizzante di tecnici superiori con elevate competenze tecnologiche e tecnico professionali così da sostenere lo sviluppo economico e la competitività del sistema produttivo, colmando progressivamente la mancata corrispondenza tra la domanda e l'offerta di lavoro, che condiziona lo sviluppo delle imprese, soprattutto piccole e medie che caratterizzano il tessuto produttivo marchigiano.

DEFR Marche 2026-2028

Il sistema dell'Istruzione e Formazione Tecnica Superiore è articolato in percorsi finalizzati a formare figure specializzate con competenze culturali, tecniche e professionali coerenti con le richieste provenienti dal mondo del lavoro, soprattutto dalle piccole e medie imprese e da quei settori caratterizzati da innovazioni tecnologiche e dalla internazionalizzazione dei mercati, con particolare riferimento agli aspetti legati alla ricerca, allo sviluppo e all'implementazione di tecnologie applicati nei prodotti e nei processi di lavoro. Dopo la programmazione finanziata con risorse PNRR verrà promossa una nuova offerta formativa finanziata con risorse FSE+21/27 per potenziare il segmento di formazione terziaria professionalizzante non universitaria che risponde alla domanda delle imprese di nuove ed elevate competenze tecniche e tecnologiche e per promuovere i processi di innovazione. In linea con gli anni precedenti verrà incrementata l'offerta formativa sia dei percorsi IFTS (Istruzione formazione tecnica superiore) sia dei percorsi ITS in linea con il nuovo quadro normativo nazionale sviluppando progetti legati alle vocazioni tipiche dei sistemi locali di ogni territorio.

A fronte di risultati positivi in termini occupazionali, così come risultano dai dati dell'ultimo monitoraggio 2025 di Indire Banca Dati Nazionale ITS Academy, secondo i quali l'85,2% dei diplomati ITS Marche trova un'occupazione entro 12 mesi dal conseguimento del titolo, superando la media nazionale posta all'84% e il 92% di coerenza tra percorso di studi e ruolo occupazionale ricoperto, verranno finanziati su tutto il territorio regionale, come prossima offerta formativa, 32 corsi biennali con il coinvolgimento di 800 allievi.

Struttura di riferimento: Settore Formazione Professionale Orientamento e Aree di crisi complesse

Missione 04 – Programma 07

Diritto allo studio



L'obiettivo principale del diritto allo studio è quello di realizzare condizioni favorevoli per il proseguimento degli studi da parte di studenti capaci e meritevoli, in particolare se privi di mezzi.

Gli interventi relativi al diritto allo studio posti in essere dalla Regione Marche riguardano sia il diritto allo studio scolastico o ordinario, sia il diritto allo studio superiore o universitario.

Nell'ambito del diritto allo studio scolastico, sono previsti interventi specifici finanziati con risorse di provenienza nazionale a sostegno degli studenti e delle studentesse residenti nel territorio regionale, finalizzati a contrastare il fenomeno della dispersione scolastica. A tal fine la Regione continua a raccordare e a coordinare le politiche governative con le attività operative degli Enti Locali, per agevolare le procedure per garantire le borse di studio ed i contributi per l'acquisto dei libri di testo per gli iscritti alle scuole superiori di primo e secondo grado.

Nell'ambito del diritto allo studio universitario, sono previsti interventi di sostegno a livello regionale disciplinati dalla L.R. n. 4/2017, a favore di coloro che, in possesso dei requisiti economici e di merito indicati dalla normativa nazionale e regionale di settore, risultano iscritti alle Università e agli Istituti superiori di grado universitario che hanno sede nel territorio regionale. A livello operativo, la Regione agisce in sinergia con il proprio Ente strumentale per il diritto allo studio (ERDIS), allo scopo di sostenere i soggetti capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, nel raggiungimento dei gradi più alti degli studi. Il diritto allo studio di grado universitario è supportato da risorse di natura regionale, nazionale (FIS) ed europea (PNRR e risorse del POR FSE+ 2021/2027).

La Regione si avvale di due documenti programmatori previsti dalla L.R. n. 4/2017 per l'attuazione del diritto allo studio superiore o universitario che sono il Piano regionale per il diritto allo studio e il Programma regionale per il diritto allo studio.

L'indirizzo operativo prioritario del Programma regionale per il diritto allo studio universitario è sempre quello di garantire l'assegnazione della borsa di studio al 100% degli studenti/studentesse universitari/e idonei che sono iscritti/e presso gli Atenei e gli Istituti superiori di grado universitario aventi sede nel territorio della Regione Marche. Nel rispetto dei dettami fissati dalla normativa nazionale, il Programma regionale per il diritto allo studio individua, per ogni anno accademico di riferimento, il limite massimo dell'Indicatore della Situazione Economica Equivalente (ISEE) e il limite massimo dell'Indicatore della situazione patrimoniale equivalente (ISPE) per accedere alle provvidenze relative al diritto allo studio nella Regione Marche, che saranno successivamente erogate ai beneficiari da parte di ERDIS sulla base dell'esito dei bandi emanati.

DEFR Marche 2026-2028

Tutti gli interventi a sostegno del diritto allo studio sono inseriti in un sistema integrato di azioni di mediazione culturale e sociale volte a facilitare, in particolare, la piena integrazione degli studenti appartenenti a categorie di soggetti svantaggiati.

Struttura di riferimento: Settore Istruzione, Innovazione sociale e Sport.

Missione 04 – Programma 08

Politica regionale unitaria per l'istruzione e il diritto allo studio



Al fine di dare attuazione alla riorganizzazione del sistema scolastico prevista nel Piano nazionale di ripresa e resilienza, a decorrere dall'anno scolastico 2024/2025, secondo quanto indicato dal decreto-legge n. 98/2011, come modificato dalla legge di bilancio n. 197/2022, i criteri di distribuzione tra le Regioni del contingente organico dei Dirigenti Scolastici (DS) e dei direttori dei servizi generali ed amministrativi (DSGA), che determinano il numero di Autonomie scolastiche attribuite a ciascuna Regione, vengono definiti tenuto conto dei parametri su base regionale (e non più su parametri determinati per singola Istituzione scolastica), fermo restando la necessità di salvaguardare le specificità delle istituzioni scolastiche situate nei comuni montani, nelle piccole isole e nelle aree geografiche caratterizzate da specificità linguistiche.

Nei limiti del contingente organico dei dirigenti scolastici e dei direttori dei servizi generali e amministrativi stabilito nel decreto Ministeriale, in base all'art. 19 comma 5 ter del D.L. n. 98/2011, la Regione, in funzione del riconoscimento dell'autonomia, provvede autonomamente al dimensionamento scolastico.

Nel corso del 2026 saranno definite e approvate nuove linee guida per la programmazione della rete scolastica e dell'offerta formativa, con validità triennale per il periodo 2027–2029. Per l'anno scolastico 2026/2027 continuerà ad applicarsi la Delibera dell'Assemblea Legislativa Regionale n. 39/2022, come modificata dalla DA n. 65/2024. L'intento è quello di garantire una regolazione coerente del processo, confermando tra gli obiettivi prioritari la volontà di:

- individuare soluzioni stabili nel medio-lungo periodo;
- favorire un'articolazione efficace ed efficiente delle istituzioni scolastiche e dei plessi nel territorio regionale;
- evitare situazioni che determinino la frammentarietà della rete pur tenendo conto delle reali esigenze delle realtà locali e del disagio di frequenza scolastica non solo nei comuni montani, nei comuni del cratere sismico, ma anche in quei comuni con situazione di alta o media marginalità socio-economica;
- tutelare le scuole nelle aree montane e marginali, geograficamente ed economicamente svantaggiate, quale misura a supporto del contrasto dello spopolamento, della dispersione scolastica e di un'istruzione inclusiva per gli alunni con minori opportunità a causa della loro ubicazione geografica;
- garantire un processo di costituzione delle classi preordinato ad una qualità didattica determinata dalla presenza in aula di un numero non eccessivo di allievi;
- applicazione della deroga di cui all'art. 8 del DPR n. 81/2009 per le classi collocate in plessi ubicati in area montana, siano essi interni al cratere sismico o in area periferica.

La revisione dell'assetto organizzativo del dimensionamento delle istituzioni scolastiche e della rete scolastica deve rappresentare il risultato di un percorso sinergico e collaborativo di analisi e confronto tra le istituzioni scolastiche e gli enti locali interessati e deve coinvolgere tutti i soggetti interessati.

Struttura di riferimento: Settore Istruzione, Innovazione sociale e Sport.

DEFR Marche 2026-2028

Missione 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali



Il programma di governo della legislatura regionale ha promosso e consentito di avviare politiche innovative per la valorizzazione del patrimonio culturale, mettendo al centro la gestione integrata del sistema culturale marchigiano nelle sue varie articolazioni con una particolare attenzione alla valorizzazione dei borghi e del territorio attraverso il potenziamento di misure specifiche volte alla gestione integrata del patrimonio culturale attraverso misure specifiche di sostegno alle reti e più in generale, alle aggregazioni.

La digitalizzazione dei processi rivolti ai beni e alle attività culturali consente anche di capitalizzare quanto già realizzato e accresce la possibilità per le aziende regionali di conoscenza utile per lavorare efficacemente sul patrimonio culturale e sulle attività. Con i nuovi interventi a valere sul PR FESR 21/27, si continua a sostenere lo sviluppo di prodotti e servizi culturali innovativi per business culturale e creativo, anche attraverso la promozione di partenariati creativi e lo sviluppo della cultura partecipativa e di contenuti collaborativi.

Mentre l'impegno per l'implementazione del digitale, applicato ai beni e alle attività culturali, con piani e progetti ad hoc, viene realizzato con progetti dedicati sul PNRR.

Infine è stato possibile attivare ulteriori interventi con il Fondo di rotazione, complementare al FESR e al FSE plus, che garantisce maggiore flessibilità nella programmazione ed attuazione delle misure della cultura.

Nell'attuazione dei programmi di attività regionali ci si avvale della Fondazione Marche Cultura, soggetto in house providing della Regione Marche.

Struttura di riferimento: Direzione Attività Produttive, Imprese e Cultura

Missione 05 – Programma 01

Valorizzazione dei beni di interesse storico

Le attività nel quadro di una politica regionale come sopra delineato e in coerenza con le principali leggi di settore, assicureranno interventi a sostegno di attività e investimenti per istituti e luoghi della cultura (musei, biblioteche, archivi, siti archeologici, teatri) dando priorità allo sviluppo di reti e sistemi territoriali per una gestione virtuosa del patrimonio culturale, il miglioramento dell'offerta di servizi e una più efficace fruizione degli istituti stessi. In particolare la Regione sta attuando una strategia relativa ai teatri storici delle Marche, al fine di costituire la "Rete dei teatri storici marchigiani" attraverso l'approvazione di una progettualità unitaria secondo le seguenti linee di intervento che riguardano la riqualificazione e la valorizzazione del patrimonio monumentale, nell'ambito del Fondo di rotazione (L. 162/2023 e Delibera Cipess del 23/04/2024). Sono state destinate risorse importanti per la presentazione di proposte di intervento per la riqualificazione/valorizzazione e gestione dei "teatri storici inseriti nella Tentative List Unesco" ivi compresi interventi per la riduzione del rischio sismico e l'efficientamento energetico. Nello stesso ambito sono destinate risorse anche ad altri istituti e luoghi di cultura: nell'anno corrente sono stati finanziati n. 19 teatri storici e n. 10 interventi afferenti ad altri beni. Gli interventi finanziati sono in corso di esecuzione.

La candidatura dal titolo "*The system of italian style condominium theatres of the 18th and 19th centuries in Central Italy*" che vede capofila la Regione Marche, rappresenta un traguardo importante per l'intero territorio regionale perché ha posto l'attenzione internazionale sul patrimonio storico culturale di cui le Marche sono ricche, con la più alta densità di teatri al mondo. Sulla base di quanto sviluppato in sede di candidatura, l'attenzione della Regione Marche continuerà comunque per l'intera rete dei 62 teatri storici individuati nella Tentative List che saranno inseriti nella "Rete dei Teatri storici marchigiani". A questi saranno dedicate azioni finalizzate a promuovere la fruizione di tali beni come la definizione di un logo della Rete, l'organizzazione di iniziative di formazione e valorizzazione dei Teatri e dei Teatri e dei loro professionisti, la comunicazione social e web, ed ulteriori azioni in occasione di fiere del settore cultura e fiere di promozione turistica. La politica culturale della Regione Marche ha visto un significativo sostegno alla gestione integrata del patrimonio

culturale attraverso reti museali e sistemi territoriali, come la misura di sostegno per la figura professionale del Direttore di rete già proposta con il Decreto BACU n. 291 del 03/10/2022 e nuovamente attivata con il bando triennale 2025-2027 n. 59/2025 (Delibera CIPESS n. 24/2024 – Accordo per la Coesione 2021-2027 – Fondo di rotazione) come prosecuzione di un sistema di governance regionale del settore che prevede l'adozione di misure destinate al sostegno di attività volte alla valorizzazione, gestione e fruizione delle aggregazioni di istituti e luoghi della cultura.

Pensato per la rivitalizzazione dei borghi, in coerenza con la politica dell'amministrazione regionale, è il festival Marchestorie, che vuole essere identitario e rappresentativo di una regione al plurale.

Un importante obiettivo strategico sarà il recupero strutturale e funzionale nonché la valorizzazione del Complesso architettonico di "Villa Buonaccorsi", sito nel comune di Potenza Picena (MC), di notevole rilevanza culturale e paesaggistica come riconosciuto dai provvedimenti di tutela cui è sottoposto, il bene è stato acquisito al demanio dello Stato, a seguito di esercizio del diritto di prelazione da parte del Ministero della Cultura (febbraio 2022). Quale primo segno tangibile per la salvaguardia e la valorizzazione di questo rilevante complesso, con fondi PNRR, il MiC, la Regione Marche e il Comune di Potenza Picena nei mesi di aprile e maggio 2023 hanno realizzato un Corso Executive blended destinato a professionisti, in possesso di titoli accademici coerenti, coinvolti nelle attività di cura e gestione di parchi e giardini storici. Tale attività ha di fatto consentito la riapertura del giardino alla visita sulla base dell'organizzazione gestita dalle strutture ministeriali preposte. Attualmente sono in corso attività per la definizione di un piano strategico di sviluppo culturale per la miglior tutela e fruibilità pubblica del complesso di Villa Buonaccorsi, promuovendo, al tempo stesso, i più efficaci strumenti di gestione, nell'ambito di un accordo di valorizzazione ex art. 112, comma 4, D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e ss. mm. ii. Il prossimo step, propedeutico a qualsiasi altra azione strategica, è la sottoscrizione, tra le parti interessate, di un Accordo di Valorizzazione ex art. 112, comma 4, D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii.

Struttura di riferimento: Direzione Attività Produttive, Imprese e Cultura

Missione 05 – Programma 02

Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale



Particolare attenzione sarà riservata al settore dello spettacolo dal vivo e del cinema e audiovisivo, sia per quanto attiene i profili qualitativi e quantitativi della produzione, sia per quanto riguarda lo sviluppo e l'incremento dei livelli occupazionali di questa importante filiera.

In materia di spettacolo dal vivo si riconosce un ruolo fondamentale di sostegno del sistema alle erogazioni ministeriali del Fondo Unico per lo Spettacolo (FUS), ambito per il quale la Regione ha già attuato azioni di consolidamento e supporto. Con i cd. soggetti di Primario Interesse regionale sono stati rimodulati e messi a punto i meccanismi di convenzione con la Regione per la nuova triennalità 2025-2027, al fine di profilare in modo ottimale la funzione svolta in favore del sistema e degli operatori marchigiani.

La Regione interverrà sia realizzando direttamente propri progetti culturali sia sostenendo, con contributi o servizi, quelli proposti da enti pubblici, da istituti culturali e da realtà associative e soggetti diversi del territorio. Priorità, criteri di riparto, modalità attuative verranno individuate con gli strumenti previsti dalla normativa vigente che sono i piani settoriali triennali e i programmi operativi annuali.

Si prevede di privilegiare forme di forte coinvolgimento degli enti locali e dei soggetti culturali operanti nel territorio, privilegiando per la Regione il ruolo di programmazione strategica, di servizio e di coordinamento, di supporto nelle attività di produzione, valorizzazione e sviluppo della cultura.

Nel prossimo triennio saranno celebrati alcuni artisti e uomini illustri nati nelle Marche o che hanno operato nella regione.

Per le prossime annualità saranno verificate le ricorrenze relative ad artisti e uomini illustri nati nelle Marche o che hanno operato nella regione al fine di celebrarne la memoria e si parteciperà alla realizzazione di alcuni grandi eventi di valore nazionale ed internazionale, in quanto motori trainanti dell'economia turistica e culturale dei territori, riconoscendo ad essi il necessario sostegno al fine di valorizzare al meglio le peculiarità artistiche, i beni e gli istituti culturali che sono distribuiti sul territorio regionale.

Grande attenzione è riservata allo sviluppo sul territorio dell'industria cinematografica, le cui benefiche ricadute sul territorio, sia in termini occupazionali che di promozione turistica e culturale, sono a tutti note. Nella programmazione 2021-2027 dei fondi comunitari il Governo Regionale ha destinato una quota significativa di risorse per il sostegno alla realizzazione di produzioni audiovisive.

Per l'attuazione di questi interventi, con apposita convenzione, è stata individuata quale Organismo Intermedio la Fondazione Marche Cultura.

L'intervento all'interno del PR FESR 2021-2027, prevede due sub azioni tra cui quella del sostegno alle MPMI culturali e creative, comprese Associazioni e Fondazioni per la realizzazione di opere audiovisive sia il sostegno alle sale cinematografiche regionali.

Le risultanze dei bandi, ossia la realizzazione di opere audiovisive, andrà ad incentivare un racconto dell'immaginario regionale attraverso la realizzazione di lungometraggi e serie tv, documentari, serie web, cinema sperimentale, e progetti di genere animazione per il quale è stata riservata una quota del 10% dell'importo messo a bando.

La Regione inoltre intende tramite la Marche Film Commission consolidare la promozione delle proprie attività implementando e rafforzando la comunicazione e l'azione in Festival e Mercati di settore, anche al fine di promuovere le Marche come destinazione turistica e cineturistica.

In sinergia con le azioni di sostegno ai musei ed alle reti museali del territorio la Regione intende continuare a valorizzare il patrimonio conservato negli istituti culturali marchigiani e a promuovere i percorsi tematici con modalità innovative di collaborazione e di interazione tra collezioni e pubblico, fra sedi museali e mondo dello spettacolo, fra turismo culturale e realtà economiche e produttive.

La Regione infine intende continuare il lavoro di riscoperta e valorizzazione delle culture locali, delle microstorie, delle tradizioni, delle rievocazioni storiche, dei dialetti e dei patrimoni immateriali.

Struttura di riferimento: Direzione Attività Produttive, Imprese e Cultura

Missione 05 – Programma 03

Politica Regionale Unitaria per la tutela dei beni e delle attività culturali



Il quadro di riferimento fornito dalla programmazione comunitaria (in particolare, POR FESR) e dalle altre risorse nazionali di intervento (es. FSC) trova integrazione e visione complessiva nella programmazione per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), all'interno del quale la Cultura viene identificata, insieme al turismo, come componente della Missione 1- Digitalizzazione, Innovazione, competitività e cultura, nello specifico Cultura 4.0 (M1.C3).

Le misure PNRR seguite direttamente dalla Direzione APIC sono:

1. Misura 1 “Patrimonio culturale per la prossima generazione” - Investimento 1.1 “Strategie e piattaforme digitali per il patrimonio culturale” - sub-investimento 1.1.5 “Digitalizzazione del patrimonio culturale”: finalizzata alla digitalizzazione massiva del patrimonio conservato da strutture pubbliche del territorio marchigiano quali biblioteche, archivi e musei.
2. Misura 2 “Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale” - Investimento 2.3 “Programmi per valorizzare l'identità dei luoghi: parchi e giardini storici”. Attraverso l'accordo Ministero della Cultura-Regione Marche, sottoscritto ai sensi della D.G.R. 1361/2024, è in corso di attuazione la campagna di catalogazione nella Regione Marche che riguarda una stima di 500 beni da catalogare. Il servizio di catalogazione è stato affidato.
3. Misura 2 “Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale”, Investimento 2.2 - “Protezione e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale”: finalizzata alla conservazione e valorizzazione di edifici storici rurali e alla tutela del paesaggio rurale a sostegno dei processi di sviluppo locale. Per la misura in questione la Regione Marche svolge il ruolo di soggetto attuatore. A seguito di avviso pubblico sono stati selezionati i soggetti beneficiari per l'attuazione di n. 59 interventi, dei quali attualmente n. 10 sono stati ultimati e rendicontati, n. 42 sono in fase di attuazione e n. 7 risultano ancora non iniziati.

Le misure PR FESR 2021-2027 seguite dalla Direzione sono:

1. Intervento 1.3.3.3 “Incentivi allo sviluppo della filiera audiovisiva”
2. Intervento 1.3.3.4 “Sostegno alle Imprese Culturali e Creative”

Inoltre con il Fondo di rotazione, complementare al FESR e al FSE plus, è stato possibile finanziare altri interventi a sostegno della cultura altrimenti esclusi dalla programmazione comunitaria ordinaria e dalla programmazione con fondi regionali. Per la Direzione sono stati attivati e in fase di attivazione i seguenti interventi:

- Aggregazioni Culturali: Progetto triennale con cui sono stati approvati 10 progetti presentati rispettivamente da 8 reti territoriali e 2 reti tematiche che vedono coinvolte: 10 aggregazioni, 79 comuni, 2 Unioni Montane, 1 Diocesi, 1 congregazione religiosa, 2 pro loco, 2 associazioni culturali, 144 istituti e luoghi della cultura.
- Le risorse finanziarie impegnate: € 1.275.474,41 (annualità 2025 € 429.246,20, annualità 2026 € 429.246,20 annualità 2027 € 416.982,01).
- Promozione attività di Marche Film Commission: progetto triennale a sostegno della filiera audiovisiva con cui si intende rafforzare gli strumenti necessari per consentire a questo asset strategico di migliorare le attività necessarie per aumentare l'efficacia delle sue azioni e incrementare la qualità dell'attività della Film Commission.
- Adeguamento funzionale e strutturale del Sistema Informativo Regionale del Patrimonio Culturale (SIRPaC): progetto triennale finalizzato al consolidamento dell'ecosistema digitale culturale regionale con la reingegnerizzazione della piattaforma e la federazione del SIRPaC con l'I.PaC del MiC il cui sviluppo rientra tra le azioni strategiche delineate nel Piano nazionale di digitalizzazione del patrimonio culturale e si inserisce all'interno del più ampio progetto di trasformazione digitale promosso dalla Digital Library del Ministero della Cultura, finanziato con i fondi del PNRR.
- Interventi di valorizzazione, gestione e fruizione del patrimonio culturale – Archeorete: progetto biennale che vede l'attivazione di un bando, attualmente in corso di istruttoria, con cui sono state previste due linee di intervento per la concessione di contributi per interventi di valorizzazione, gestione e fruizione del patrimonio culturale: Aree e parchi archeologici e Teatri storici delle Marche. Interventi di valorizzazione per eventi espositivi di rilievo regionale: appena concluso il bando rivolto a soggetti pubblici e privati destinato a sostenere iniziative espositive temporanee con cui sono stati sostenuti 14 progetti per un importo complessivo concesso pari ad € 539.623,79 nell'annualità 2025.
- Interventi di valorizzazione dell'arte contemporanea: appena concluso il bando destinato al sostegno di interventi di valorizzazione dell'arte contemporanea con cui sono stati sostenuti 14 progetti per un importo complessivo concesso pari ad € 441.510,38 nell'annualità 2025.
- Bando per l'assegnazione di contributi nell'ambito del Progetto “MARCHESTORIE poesia di teatri – V Edizione 2025”: saranno sostenuti i progetti che sono stati già presentati dai comuni e unioni di comuni singolarmente o in rete, per la realizzazione di iniziative che abbiano come tema centrale la poesia.
- Bando per Sostegno a Premi, Rassegne e Festival multidisciplinari: saranno sostenuti i progetti presentati dai soggetti pubblici e privati per iniziative legate a premi, rassegne e festival culturali multidisciplinari.
- Bando per Sostegno alle attività e ai progetti di spettacolo dal vivo di rilievo regionale proposti dal territorio: bando per sostenere le progettualità dei soggetti privati e pubblici nell'ambito dello spettacolo dal vivo.

Struttura di riferimento: Direzione Attività Produttive, Imprese e Cultura

Missione 6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero



Il programma di governo di legislatura 2025-2030 evidenzia in più passaggi l'impegno per le nuove generazioni e per una migliore e più diffusa qualità della vita.

La Missione 6 comprende una serie di interventi che convergono nell'offerta di opportunità che siano in grado di migliorare il contesto delle attività afferenti alla policy giovanile. Attraverso l'attuazione delle leggi regionali di settore (LR 24/2011 Politiche giovanili, LR 15/2005 Servizio Civile Regionale, LR 32/2018 Bullismo e LR 31/2008 Oratori), si intende promuovere attività che siano in grado di dare risposte a livello di sistema territoriale, coinvolgendo, a vario titolo, atteso il carattere trasversale delle politiche giovanili, le tematiche della educazione, della formazione, del lavoro e dell'inclusione sociale. Iniziative, in coerenza con la programmazione regionale dei fondi comunitari e nazionali, rivolte a sostenere il sistema integrato delle politiche giovanili, come complesso di azioni e politiche rivolte ai giovani di età compresa tra i 14 e i 35 anni al fine di consentire loro la piena partecipazione e inclusione alla vita politica, culturale e sociale, riconoscendone il ruolo di principali agenti nel processo di sviluppo e di cambiamento economico e sociale, anche attraverso il riconoscimento e la valorizzazione del ruolo dell'animazione socioeducativa.

L'investimento in questi ambiti è teso a valorizzare non solo le politiche di solidarietà sociale e di impegno attivo dei giovani nella costruzione di un modello di cittadinanza partecipata ma anche una modalità per contrastare l'emigrazione giovanile e lo spopolamento delle aree interne, come d'altra parte suggerito dalle strategie integrate di intervento definite a livello nazionale e comunitario, e rilevato dall'evidenza storica nei territori marchigiani.

Un adeguato supporto alle politiche giovanili, dello sport e del tempo libero si collega positivamente, inoltre, con le politiche per il lavoro e la formazione, in un'ottica di integrazione con le varie istituzioni pubbliche e private operanti sul territorio.

Struttura di riferimento: Settore Istruzione, Innovazione sociale e Sport.

Missione 06 – Programma 01

Sport e tempo libero

La L.R. 2 aprile 2012 n.5 costituisce il principale riferimento normativo in materia di attività motoria e pratica sportiva nella Regione Marche e prevede, quale strumento di programmazione, l'approvazione del Piano regionale per la promozione della pratica sportiva e delle attività motorio-ricreative (art. 6) di durata pari a quella della legislatura regionale.

Con Deliberazione Amministrativa dell'Assemblea legislativa - XI Legislatura – n. 30 del 08/03/2022, è stato approvato il Piano Regionale per la promozione della pratica sportiva e dello sport di cittadinanza 2021/2025 ai sensi dell'art. 6 della L.R. 5/2012, che contiene le linee prioritarie di intervento per la promozione dello sport e delle attività motorio-ricreative da realizzarsi nel periodo considerato. Si rende necessario adottare il nuovo Piano 2026/2030 per un periodo di programmazione pari a quello della Legislatura appena avviata. A tal fine, ai sensi dell'art. 5 della L.R. 5/2012, la Giunta regionale, con il supporto del Comitato di cui all'articolo 4, indice ogni quinquennio la Conferenza regionale sullo sport e il tempo libero, al fine di verificare lo stato delle attività nel territorio e l'attuazione della normativa regionale, nonché di formulare proposte e iniziative per la predisposizione dei piani e dei programmi. Mantenendo ferme le finalità della L.R. n. 5/2012, il Piano individuerà specifiche finalità, la cui attuazione è stata sarà demandata ai Programmi annuali degli interventi di promozione sportiva (art. 7- L.R. 5/2012), che la Giunta Regionale ha il compito di approvare annualmente previo parere del Comitato regionale dello sport e del tempo libero di cui all'art. 4 della citata L.R. n. 5/2012. La Regione provvederà ad elaborare il Programma degli interventi di promozione sportiva per le annualità di riferimento del presente DEFR mantenendo le proprie politiche verso l'evoluzione ed il consolidamento del ruolo sociale, culturale ed economico dello sport, nonché di prevenzione per la salute. L'obiettivo della

Regione rimane quello di attivare politiche dirette allo sviluppo del concetto di 'sport per tutti' come strumento di crescita individuale e collettiva dell'intera cittadinanza, anche al fine di creare le basi per l'elaborazione di nuovi concetti e modelli di welfare. Saranno approvati interventi rivolti, anche per le annualità 2026-2030, a valorizzare, in ambito regionale, l'attività sportiva e motorio-ricreativa, cercando concrete integrazioni con le iniziative di diversi settori dell'amministrazione pubblica, naturalmente collegati alle attività sportive, al fine di porre in essere azioni congiunte ed integrate che dovranno avere come unico scopo il benessere del cittadino. Nella consapevolezza che lo sport e le attività motorio-ricreative in genere hanno un valore di trasversalità e di connessione con i molteplici aspetti della vita quotidiana di tutti i cittadini, la Regione attraverso le Misure ed Azioni previste nel Programma degli interventi di promozione sportiva annuale, intende fornire impulso per una nuova cultura della pratica sportiva.

Si segnala altresì la programmazione di risorse del Fondo Sviluppo e Coesione per promuovere la pratica sportiva e motorio ricreativa.

Struttura di riferimento: Settore Istruzione, Innovazione sociale e Sport.

Missione 06 – Programma 02

Giovani



In attuazione del programma di mandato della Giunta Regionale 2025-2030 ed in coerenza con gli indirizzi strategici e le priorità della nuova Programmazione dei Fondi europei 2021/2027, le azioni che la Regione intraprenderà sono mirate a portare sempre più i giovani al centro delle politiche regionali, stipulando con essi "un patto generazionale per il futuro" attraverso politiche di coesione sociale, ambiente, digitale e innovazione, in grado di consentire la generazione e la riqualificazione di spazi e rendendo i territori attrattivi per i futuri talenti.

Attraverso gli Accordi attuativi del Fondo Nazionale delle Politiche Giovanili si proseguirà con la pubblicazione di bandi rivolti a gruppi informali e realtà associative di giovani per il finanziamento di progetti nei diversi ambiti: culturali, aggregativi, educativi, artistici, sociali, formativi, sui temi ambiente/transizione ecologica/economia circolare, inserimento lavorativo, autoimprenditorialità giovanile, sviluppo di competenze digitali e superamento delle barriere di accesso ai servizi e alle opportunità.

Inoltre, ai sensi dell'art. 9 della LR 24/2011, con la nuova legislatura si procederà alla costituzione della Consulta regionale dei giovani, al fine di favorire il raccordo tra i giovani e la Regione, promuovere la conoscenza del mondo giovanile e avere una visione d'insieme che permetta strategie di lungo periodo per i giovani e che possa generare un sistema flessibile capace di dare unitarietà all'azione della Regione Marche in questo settore.

Il compito è particolarmente complesso in relazione all'estrema trasversalità di questo ambito operativo in relazione a tutte le altre politiche regionali: dalle politiche attive del lavoro alla prevenzione del disagio, dallo sviluppo di competenze trasversali alla prevenzione e contrasto delle dipendenze patologiche, dalle politiche familiari alla questione abitativa, attualmente uno degli ostacoli maggiori per il raggiungimento della piena autonomia e fattore di forte divario generazionale, ecc..

Strategicamente si procederà con l'implementazione delle finalità previste dalle leggi sugli oratori e sul bullismo e cyberbullismo e a consolidare le due principali progettualità regionali: "Ci Sto, affare fatica – Facciamo il bene comune" (divenuta best practice e destinata ad essere diffusa capillarmente su tutto il territorio marchigiano) e con denominazioni differenziate, in relazione alle diverse annualità del Fondo Nazionale per le Politiche Giovanili, iniziative capaci di dare impulso a forme progettuali che spingano verso l'"Aggregazione" delle Associazioni giovanili e del Terzo Settore, favorendo l'aggregazione giovanile più adulta finalizzandola ad un 'fare', utile ad acquisire competenze trasversali, protagonismo ed autonomia.

Inoltre, la Regione continuerà a presidiare e supportare il SCU (Servizio Civile Universale) al fine di consentire ad un maggior numero di Enti della nostra regione di accedere alle progettualità e permettere quindi ai nostri potenziali volontari di poter essere protagonisti dello SCU.

Contestualmente la Regione continuerà a sviluppare in modo complementare ed integrativo il proprio Servizio Civile Regionale (finora incardinato all'interno del PON IOG, più precisamente all'interno di Garanzia Giovani) finanziando progetti con la programmazione POR FSE+2021/2027, con l'obiettivo di giungere ad

DEFR Marche 2026-2028

una effettiva equiparazione allo SCU, anche al fine di consentire a quegli Enti regionali che non sono adeguatamente strutturati di accedere allo SCU e continuare a garantire una importante utilità ai Volontari marchigiani.

Struttura di riferimento: Settore Istruzione, Innovazione sociale e Sport.

Missione 06 – Programma 03

Politica regionale unitaria per i giovani, lo sport e il tempo libero



All'interno di tale programma trovano collazione gli interventi finanziati con i fondi comunitari o nazionali, per i quali si rimanda alla parte descrittiva della missione e dei programmi 01 e 02.

Struttura di riferimento: Settore Istruzione, Innovazione sociale e Sport.

DEFR Marche 2026-2028

Missione 7 - Turismo



Il turismo rappresenta un settore strategico per lo sviluppo economico regionale e richiede una gestione integrata e coordinata tra i diversi ambiti amministrativi capace di garantire una visione unitaria e la capacità di pianificare interventi sinergici.

Negli ultimi anni, la Regione Marche ha ottenuto risultati molto significativi nel settore turistico. Gli arrivi e le presenze hanno superato i livelli pre-pandemia, con una crescita importante di turisti sia italiani che stranieri. È stata data nuova energia al turismo religioso, enogastronomico e scolastico, valorizzando i borghi, le spiagge e i prodotti tipici locali. Sono aumentate le certificazioni di qualità, come le Bandiere Blu e Arancioni, e si è lavorato per rendere il turismo più accessibile e inclusivo. Inoltre, sono state investite risorse nella formazione degli operatori e nella digitalizzazione della promozione turistica. Infine, è stata rafforzata la collaborazione tra enti pubblici e privati per una gestione più coordinata e strategica del settore.

È necessario continuare a investire in una strategia di lungo periodo, valorizzando i risultati raggiunti e le peculiarità del territorio, per sostenere la crescita e l'attrattività turistica regionale.

Struttura di riferimento: Settore Turismo, cooperazione territoriale europea e cooperazione allo sviluppo.

Missione 07 – Programma 01

Sviluppo e valorizzazione del turismo

La strategia regionale per il turismo della scorsa legislatura si è sviluppata seguendo una visione integrata e multilivello, capace di rispondere sia alle emergenze che alle sfide di medio-lungo periodo. In primo luogo, la crisi pandemica ha imposto la necessità di adottare misure straordinarie di sostegno economico agli operatori turistici, duramente colpiti dalla contrazione dei flussi e dalle restrizioni. Questi interventi non si sono limitati a fornire un aiuto immediato, ma hanno anche gettato le basi per una ripresa strutturale, favorendo la resilienza e la capacità di adattamento del comparto.

Parallelamente, si è scelto di investire con decisione nella promozione e nella comunicazione, riconoscendo che la competitività di una destinazione passa anche attraverso la sua capacità di raccontarsi e di attrarre nuovi segmenti di domanda. Le campagne promozionali sono state pensate per valorizzare la ricchezza e la varietà del territorio regionale, declinato al plurale: mare, montagna, borghi, natura, eventi, enogastronomia.

Il coinvolgimento di testimonial sportivi di rilievo internazionale ha contribuito in modo significativo a rafforzare l'identità e l'attrattività della regione, veicolando messaggi di eccellenza, passione e successo. Questa scelta comunicativa si è integrata con l'implementazione di nuove strategie promozionali, sviluppate attraverso l'Agenzia per il Turismo e l'Internazionalizzazione (ATIM), e con la definizione di priorità di medio-lungo periodo, finalizzate a consolidare e ampliare la presenza della regione sia sui mercati nazionali che su quelli internazionali.

In coerenza con questa impostazione, sono state introdotte e rinnovate misure specifiche per la promocommercializzazione e la destagionalizzazione, rivolte agli operatori dell'incoming, questi strumenti hanno permesso di garantire continuità e maggiore efficacia, favorendo una pianificazione più solida e una risposta più tempestiva alle esigenze del mercato.

Contestualmente, sono state avviate le prime fasi operative del programma di riqualificazione e valorizzazione turistica dei borghi e dei centri storici, con risorse dedicate e una prospettiva di sviluppo pluriennale. Questi interventi rappresentano una risposta concreta alla crescente domanda di esperienze autentiche e di qualità, e contribuiscono a rafforzare l'identità e la coesione delle comunità locali.

Un altro pilastro dell'azione regionale è stato il sostegno agli enti locali e alle associazioni, riconosciuti come attori fondamentali nella valorizzazione del territorio. Attraverso bandi e misure dedicate, sono stati finanziati grandi eventi, progetti di accoglienza turistica, cammini, itinerari tematici e interventi infrastrutturali. Queste iniziative hanno avuto l'obiettivo non solo di aumentare l'attrattività turistica, ma anche di diversificare e destagionalizzare la domanda, promuovendo una fruizione più equilibrata e sostenibile delle risorse.

L'innovazione è stata un altro elemento chiave della strategia regionale. Grazie ai fondi europei, sono state attivate misure per favorire lo sviluppo dei cluster di prodotto turistico e l'innovazione d'impresa, incentivando la collaborazione tra operatori e la creazione di reti territoriali. Questi progetti mirano a migliorare l'accoglienza e la ricettività, promuovendo una logica di sistema e una maggiore integrazione tra pubblico e privato.

Infine, il rafforzamento del sistema informativo e dell'Osservatorio del turismo è stato fondamentale per migliorare la gestione e la conoscenza del settore. Gli investimenti in digitalizzazione e l'integrazione delle piattaforme hanno reso più efficiente la raccolta e l'analisi dei dati, favorendo una collaborazione più stretta tra operatori pubblici e privati e permettendo decisioni più tempestive e mirate per lo sviluppo turistico regionale.

È fondamentale proseguire nel percorso già tracciato, dando continuità alle attività avviate negli anni precedenti, per consolidare e ampliare i risultati raggiunti.

In questa prospettiva, gli obiettivi prioritari sono:

- Accrescere la visibilità del territorio a livello nazionale e internazionale attraverso una promozione mirata;
- Migliorare l'accoglienza e l'offerta turistica, anche tramite il sostegno alle realtà locali pubbliche e private;
- Avviare un adeguamento normativo indispensabile per garantire la semplificazione delle procedure, innovare la regolamentazione e rispondere alle nuove sfide poste dal contesto europeo;
- Completare la diversificazione dell'offerta turistica per destagionalizzare i flussi turistici;
- Investire nel Turismo Accessibile sviluppando soluzioni inclusive nell'ospitalità;
- Migliorare la qualità della ricettività potenziando l'accoglienza e le strutture alberghiere, con misure specifiche anche per campeggi e villaggi turistici;
- Rafforzare la governance, l'organizzazione e lo sviluppo del territorio con l'istituzione del "Patto Marche Turismo", un accordo multilivello che coinvolga Regione, Province, Comuni, DMO, Camera di Commercio, Università, associazioni di categoria e operatori del settore, per una gestione coordinata e condivisa delle politiche turistiche;
- Promuovere la formazione degli operatori attivando programmi formativi dedicati agli operatori del settore, con particolare attenzione al turismo accessibile, alla gestione digitale e all'accoglienza;
- Valorizzare le associazioni Pro Loco come organismi di promozione turistica e valorizzazione delle tradizioni locali;
- Consolidare la promozione turistica integrata rafforzando il racconto autentico delle Marche attraverso campagne multicanale, storytelling di comunità, digitalizzazione del patrimonio turistico e strategie SEO per l'internazionalizzazione;
- Destagionalizzare l'offerta potenziando la collaborazione tra comuni costieri e dell'entroterra, investire nei borghi, negli alberghi diffusi, nei parchi naturali, nelle riserve e nei cammini spirituali;
- Monitorare e orientare le politiche turistiche attraverso il potenziamento dell'Osservatorio del turismo per misurare gli effetti delle politiche turistiche su PIL, occupazione, investimenti e distribuzione dei flussi turistici.

Struttura di riferimento: Settore Turismo, cooperazione territoriale europea e cooperazione allo sviluppo.

Missione 07 – Programma 02

Politica regionale unitaria per il turismo



Per favorire un utilizzo ottimale delle risorse, è stata avviata una strategia integrata che combina interventi coordinati e complementari. In tale ambito, sono già state attivate misure finanziate con risorse comunitarie del PR FESR 2021-2027 e con risorse nazionali del Fondo di rotazione, in coerenza con l'Accordo di Coesione tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e la Regione Marche, a supporto e in sinergia con gli interventi regionali.

DEFR Marche 2026-2028

Nel dettaglio le misure già attivate sono:

- avvio delle azioni per la valorizzazione luoghi e itinerari della fede e del turismo religioso in relazione al Giubileo 2025;
- sostegno alle iniziative integrate di recupero, riqualificazione e valorizzazione dei borghi e dei centri storici delle Marche;
- contributi per la riqualificazione delle strutture alberghiere e ricettive;
- BANDO PR FESR 2021-2027 – Intervento 1.3.3.6 Incentivi a favore delle PMI per la creazione di sistemi integrati di accoglienza sul territorio con interventi prioritari per il recupero e la rivitalizzazione dei borghi;
- BANDO PR FESR 2021-2027 - Intervento 1.3.3.5 incentivi per l'innovazione d'impresa nelle reti del turismo e per lo sviluppo dei cluster di prodotto turistico.

Tra gli interventi programmati con risorse comunitarie, nel corso del 2026 saranno attivate le seguenti misure:

- riordino, potenziamento e riqualificazione degli IAT e dei punti informativi del territorio;
- potenziamento dei servizi di accoglienza turistica del territorio mediante organizzazione degli Ambiti Turistici Locali e sviluppo dei Circuiti di prodotto.

Struttura di riferimento: Settore Turismo, cooperazione territoriale europea e cooperazione allo sviluppo.

DEFR Marche 2026-2028

Missione 8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa



La Regione sta proseguendo un'intensa azione di contenimento del consumo di suolo anche attraverso la rigenerazione urbana e territoriale, nel più ampio contesto del governo del territorio. Altro grande ambito di intervento, affidato in competenza alla amministrazione regionale, è la programmazione degli interventi di edilizia residenziale pubblica.

Struttura di riferimento: Settore Urbanistica, paesaggio e edilizia residenziale pubblica

Missione 08 – Programma 01
Urbanistica e assetto del territorio



A due anni dall'entrata in vigore della Legge Regionale 19/2023 "Norme della pianificazione per il governo del territorio" la Regione sta concludendo la prima fase transitoria di attuazione della legge, sperimentando con la procedura di CeVI (Conferenza di co-pianificazione e valutazione interistituzionale) che coinvolge Comuni, Province e Ministero della Cultura, l'adozione di alcune fattispecie di varianti ai tradizionali PRG. In questa fase, la conferenza di CeVI si sta dimostrando un innovativo metodo di concertazione istituzionale tra le amministrazioni interessate all'esercizio delle funzioni di pianificazione, attraverso l'integrazione delle diverse competenze e la ricerca della condivisione degli obiettivi generali e delle scelte proposte nelle varianti. Nella normativa a regime, la CeVI verrà applicata ai diversi livelli di pianificazione: regionale con il Piano territoriale regionale PTR; provinciale con il Piano territoriale di coordinamento provinciale PTCP; comunale con il Piano urbanistico generale unico PUG.

Nel PUG, in particolare, in sede di CeVI, i soggetti che partecipano alla co-pianificazione hanno il ruolo di coadiuvare l'ente locale nelle scelte pianificatorie al fine di evitare incoerenze e non conformità o contraddizioni rispetto ai principi e norme della LR n. 19/2023 e ai Piani regionali e provinciali. Il ruolo di collaborazione e valutazione svolto dai soggetti partecipanti alla CeVI con diritto di voto, che si espleta anche mediante la condivisione con l'amministrazione procedente di dati, informazioni conoscitive e ogni altro elemento utile in possesso dell'amministrazione partecipante, è individuato nelle rispettive competenze di pianificazione generale e settoriale (art. 4 della LR 19/2023) e trova conclusione attraverso l'espressione del parere unico regionale (del MIC e provinciale).

Nel 2026 si prevede di modificare la legge regionale sulle costruzioni in zone sismiche (L.R. 1/2018) al fine di escludere dall'obbligo di deposito del progetto strutturale gli interventi che ricadono nell'edilizia libera (art. 6 del DPR 380/2001), fermo restando l'obbligo che tali interventi rispettino le norme tecniche per le costruzioni. Si tratta di una semplificazione già introdotta dalla Regione Lombardia, che consentirà di snellire gli adempimenti amministrativi per gli interventi di minima entità, riducendo di conseguenza il numero di violazioni (penalmente rilevanti, anche se solo formali) che spesso sono riferite proprio a tali interventi.

Si prevede inoltre di agevolare la consultazione dell'enorme patrimonio archivistico cartaceo relativo ai progetti strutturali delle costruzioni (circa 8 km di scaffali, contenenti progetti che in alcuni casi risalgono a oltre 80 anni fa), introducendo un nuovo sistema informativo per la gestione delle richieste di accesso agli atti e, soprattutto, avviando la digitalizzazione dei documenti cartacei. Quest'ultima operazione, di grande complessità, una volta completata consentirà agli utenti di consultare direttamente da casa progetti e collaudi, senza spese di riproduzione.

Strutture di riferimento: Settore Urbanistica, paesaggio e edilizia residenziale pubblica, Settore Rischio sismico e SA Sisma 2016

DEFR Marche 2026-2028

Missione 08 – Programma 02

Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare

La Regione Marche intende continuare nel perseguimento dell'obiettivo primario relativo all'edilizia residenziale pubblica, ovvero garantire il diritto alla casa ai ceti sociali più deboli, migliorando altresì la qualità dell'abitare nel suo complesso.

Nel 2026 troveranno conclusione due importanti programmi finanziati con fondi PNRR e PNC:

- **PINQuA - Piano innovativo per la qualità dell'abitare (PNRR).** L'obiettivo del programma è quello di costruire nuovi alloggi pubblici, riducendo le difficoltà abitative, riqualificando le aree degradate e puntando alla sostenibilità e all'innovazione verde. La Regione Marche è il Soggetto Beneficiario degli interventi, Soggetto Attuatore di primo livello, che provvede alla realizzazione operativa degli interventi previsti dal PNRR avvalendosi di Soggetti attuatori esterni (Soggetti Attuatori di secondo livello), i quali sono titolari dei CUP e sono coinvolti nell'attuazione dei progetti a seguito della sottoscrizione di uno specifico Atto d'obbligo. A seguito di richieste di rimodulazione, alcuni CUP sono stati stralciati. Tuttavia, i fondi concessi ai CUP stralciati sono stati mantenuti all'interno del medesimo ID e sono stati redistribuiti fra alcuni dei CUP ancora in essere. Il numero degli interventi, a seguito degli stralci, è attualmente pari a 33 per un contributo di € 44.758.611,71. Il raggiungimento dei target e delle milestone è previsto, a carico dei Comuni in qualità di Soggetti Attuatori di secondo livello e titolari di CUP, per il 31 marzo 2026.
- **Sicuro, verde e sociale: riqualificazione dell'edilizia residenziale pubblica (PNC, Piano Nazionale Complementare al PNRR).** L'obiettivo del programma è quello di intervenire sul patrimonio di edilizia residenziale pubblica migliorandone l'efficienza energetica, la resilienza e la sicurezza sismica, nonché la condizione sociale nei tessuti residenziali pubblici. L'Amministrazione centrale Titolare della Misura è il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, che, con proprio Decreto Direttoriale n. 52 del 30 marzo 2022 ha approvato il Piano degli interventi predisposto da ciascuna Regione e Provincia autonoma, contenente gli interventi ammessi a finanziamento nel limite delle risorse assegnate con il citato DPCM. Alla Regione Marche compete il monitoraggio relativo all'attuazione degli interventi dichiarati ammissibili, in numero di 52, e la liquidazione a favore dei Soggetti Attuatori. Di conseguenza, ha provveduto a concedere le risorse ottenute ai Comuni e ad ERAP Marche, soggetti attuatori delle opere, firmando con essi intese attuative, che hanno definito tempi e metodi di realizzazione degli interventi. Nel corso dell'ultimo triennio si è proceduto al monitoraggio della realizzazione delle opere e sono state liquidate somme per un totale di 29 milioni di euro circa, al raggiungimento dei vari stati di avanzamento lavori. Per il programma Sicuro, Verde e Sociale il raggiungimento dei target e delle milestone è previsto, a carico dei Comuni in qualità di Soggetti Attuatori titolari di CUP, per il 31 dicembre 2026 (termine recentemente prorogato).

Nel triennio proseguiranno inoltre le attività connesse alla gestione del Fondo nazionale speciale per l'eliminazione e il superamento delle barriere architettoniche negli edifici residenziali privati (L. 13/1989). La Regione ripartisce le somme assegnate dallo Stato (MIT) tra i Comuni richiedenti, mentre ai Comuni competono le funzioni relative alla raccolta delle domande, all'istruttoria, e alla liquidazione e pagamento dei contributi.

Proseguiranno infine le attività sui Piani di reinvestimento dell'ERAP Marche con i proventi delle alienazioni degli alloggi di proprietà dell'ERAP Marche (LR n. 36/2005) destinati all'incremento e valorizzazione del patrimonio abitativo (mediante interventi di nuova costruzione, acquisto-recupero, manutenzione).

Struttura di riferimento: Settore Urbanistica, paesaggio e edilizia residenziale pubblica

DEFR Marche 2026-2028

Missione 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente



La Missione comprende diversi ambiti di competenza tecnica della Regione, articolati secondo l'organizzazione degli uffici ma resi coerenti tramite la Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile e le forme di pianificazione di settore. La descrizione analitica è riportata con riferimento ai singoli Programmi.

Strutture di riferimento: Dipartimento Infrastrutture e Territorio, Dipartimento Protezione civile e Sicurezza del territorio

Missione 09 – Programma 01

Difesa del suolo



Attività di pianificazione

Nel prossimo triennio sarà fornito il supporto necessario ai soggetti titolari delle attività di pianificazione (Autorità di bacino distrettuale del fiume Po e Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Centrale) per favorire il continuo e costante aggiornamento, degli specifici strumenti di settore costituiti da:

- Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) - stralci funzionali assetto idraulico e assetto versanti;
- Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA) – alluvioni fluviali e alluvioni marine.

Tali piani consentono l'implementazione di politiche di prevenzione e di formazione dei programmi di intervento per la riduzione degli specifici rischi idrogeologici; il PGRA inoltre, tramite il raccordo con gli strumenti di pianificazione del sistema di protezione civile, è orientato a una più ampia strategia di gestione complessiva del rischio.

Si proseguiranno le attività tecniche di armonizzazione ed omogeneizzazione dei quattro PAI ancora vigenti sul territorio regionale nell'unico PAI predisposto dall'attuale AUBAC (autorità di bacino dell'Appennino centrale) in loro sostituzione, approvato dalla stessa con proprie delibere di Conferenza istituzionale permanente n 57/2025 e 58/2025, in linea con la Direttiva Alluvioni 2007/60.

Per quanto riguarda i PGRA (prima approvazione dicembre 2015 e cicli di pianificazione sessennali) la prossima attività prevista riguarda la redazione degli elaborati necessari al secondo aggiornamento (scadenza dicembre 2027).

L'aggiornamento del quadro conoscitivo dei dissesti dei PAI costituisce valore aggiunto per altre discipline, quali pianificazione e sicurezza del territorio.

Mitigazione del rischio idrogeologico

Nel prossimo triennio saranno:

- attuati interventi utilizzando i fondi MASE (Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica) con interventi sui principali corsi d'acqua e su alcune aree di versante in dissesto che mettono a rischio centri abitati (Piano Stralcio 2025 – 11,9 milioni di euro),
- ultimati gli investimenti per la messa in sicurezza del territorio di cui ai commi 134 e segg. dell'articolo 1 della legge 145/2018 (circa 6 milioni euro)
- ultimati gli interventi PNRR, Missione 2 Componente 4 Sub-Investimento 2.1b “Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico” (circa 11 milioni euro);

DEFR Marche 2026-2028

- avviata la progettazione esecutiva di un importante intervento di mitigazione del rischio idraulico della città di Ancona, stimato in 25,3 milioni di euro, mediante una riorganizzazione della rete idraulica dei fossi che drenano le acque dei versanti insistenti sul centro abitato;
- attuate le programmazioni con risorse regionali in materia di difesa del suolo annualità 2025 e 2026 a favore degli Enti locali per un importo totale di € 3,5 milioni;
- avviata la realizzazione degli interventi di manutenzione idraulica, difesa del suolo e sistemazioni idraulico-forestali nelle aree montane, di cui ai fondi FOSMIT 2024 (Fondi Sviluppo Montagna Italiana), e conclusi i progetti finanziati dal Programma Straordinario 2023 (Fondi Sviluppo Montagna).
- Finanziati con i fondi FESR 2021/2027 opere per 25 milioni di euro per la mitigazione del rischio idraulico.

L'attività del Genio Civile Marche Nord sarà concentrata su interventi strutturali rilevanti nei bacini idrografici maggiormente colpiti da eventi eccezionali. (bacini idrografici del Foglia, Metauro, Misa, Nevola, Aspio-Scaricalasino, Esino e Cesano, per oltre 50.000.000 di euro).

L'attività del Genio Civile Marche Sud sarà concentrata su interventi strutturali rilevanti nei bacini idrografici più critici (Tesino, Ete Morto, Tronto, Fosso Narducci, Musone e Chienti, per oltre 17.000.000 di euro).

Concluse presumibilmente le sottoscrizioni dei contratti di fiume ed attuate alcune delle azioni previste.

Coerentemente con la pianificazione regionale in tema di difesa della costa (Piano per la Gestione Integrata delle Zone Costiere - GIZC), nel prossimo triennio 2026-2028 proseguirà la gestione delle risorse PNRR (con la conclusione degli interventi nel 2026), PR FESR 2021/2027, fondi statali e contributi di RFI, già destinate a interventi di mitigazione delle situazioni di erosione che interessano grandi tratti della costa marchigiana.

La situazione viene riferita agli interventi in corso schematicamente sotto riportata:

Comune	Titolo intervento	Importo €
Pesaro	Completamento scogliera località Casteldimezzo	250.000,00
Fano	Opere di difesa costiera a sud della foce del Fiume Metauro nel Comune di Fano - II stralcio	8.000.000,00
Fano	Ponte Sasso rinfoltimento scogliere sommerse	4.200.000,00
Mondolfo	Rifiorimento Soffolte Marotta - Interventi di manutenzione delle scogliere soffolte in località Marotta – 2° stralcio funzionale	1.600.000,00
Montemarciano Falconara	Completamento delle opere di difesa costiera nei Comuni di Montemarciano (ripascimento) e Falconara nord (scogliere emerse)	17.340.000,00
Ancona	Lungomare Nord - Realizzazione della scogliera di protezione della linea ferroviaria Bologna-Lecce, interrimento con gli escavi dei fondali marini, rettifica e velocizzazione della linea ferroviaria (1a Fase)	24.850.000,00
Porto Recanati	Realizzazione di scogliere emerse litorale di Scossicci (I stralcio)	9.000.000,00
Potenza Picena Civitanova Marche	Intervento di difesa del paraggio con opere rigide e morbide (II ipotesi) – (I stralcio)	16.014.775,89
P.S. Elpidio	Realizzazione di scogliere emerse nel Comune di Porto Sant'Elpidio - Stralcio funzionale 1.3 e 2.1	10.098.560,28
P.S. Elpidio	Realizzazione di scogliere emerse nel Comune di Porto Sant'Elpidio - Stralcio funzionale 1.2	2.950.000,00
Pedaso	Riconfigurazione e riallineamento di opere di difesa del litorale di Pedaso nord - I stralcio	3.000.000,00
Pedaso	Realizzazione scogliere emerse litorale Pedaso sud (I stralcio)	4.600.000,00
San Benedetto del Tronto	Realizzazione scogliere sommerse litorale Sentina (I stralcio) con recupero e protezione della riserva Sentina	6.525.000,00
Totale		108.428.336,17

Con la realizzazione di tali interventi viene data completa attuazione a metà degli interventi previsti nella programmazione del Piano GIZC per la sua parte strutturale (opere rigide). Allo studio dell'impatto di opere di tale portata sulla morfologia della costa della regione (sia per portata economica e ambientale relativa a ogni

DEFR Marche 2026-2028

singolo intervento, che per la numerosità degli stessi) sarà dedicata l'attività della struttura competente per la difesa della costa, attraverso monitoraggi costanti, da effettuarsi anche grazie alla messa in opera della dotazione di mezzi acquisita (drone marino, drone aereo, strumentazione topografico GPS), come particolare attenzione deve essere posta anche alle istruttorie per le preliminari attività autorizzatorie connesse alla realizzazione degli interventi medesimi. Si tratta di attività di medio periodo, al cui esito si determineranno gli aggiornamenti da apportare al prossimo Piano per la Gestione Integrata delle Zone Costiere.

Per quanto attiene la cartografia strettamente intesa, concluso il servizio di aggiornamento della cartografia e realizzazione del database topografico regionale (DBT), quali elementi del Sistema Informativo Territoriale (SIT), continueranno le attività per aggiornare e integrare il DBT e le relative cartografie parallelamente alla fornitura del prodotto a tutti i richiedenti pubblici e privati.

Si continuerà parallelamente ad arricchire il patrimonio di dati e informazioni cartografiche utili per lo studio dell'evoluzione del territorio e del paesaggio anche a favore delle attività svolte da diverse strutture regionali e per lo sviluppo del Sistema Informativo Ambientale Regionale (SIRA) connesso con l'intervento PR FESR 2021 2027 I 2.7.4.1.

Strutture di riferimento: Direzione Ambiente e Risorse Idriche, Dipartimento Protezione civile e Sicurezza del territorio, Settore Genio Civile Marche Nord, Settore Genio Civile Marche sud.

Missione 09 – Programma 02

Tutela, valorizzazione e recupero ambientale



La previsione per il triennio è quella di proseguire nel rafforzamento degli obiettivi di efficientamento, semplificazione, integrazione e razionalizzazione delle procedure che rivestono caratteristiche di particolare complessità e problematicità. Ciò verrà realizzato attraverso l'adeguamento normativo e amministrativo e le misure gestionali, anche di natura informatizzata, finalizzati a consolidare l'uniformazione dell'applicazione della normativa ambientale da parte delle Autorità competenti (Regione, Province, Comuni) e la revisione di norme e disposizioni amministrative superate alla luce degli aggiornamenti della disciplina comunitaria e nazionale.

A tal fine si prevede la predisposizione di provvedimenti regionali in materia di:

- recepimento della Direttiva (UE) 2024/1785 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 aprile 2024, che modifica la Direttiva 2010/75/UE, relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento), e la direttiva 1999/31/CE del Consiglio, relativa alle discariche di rifiuti;
- caratterizzazione delle emissioni odorigene ai sensi del decreto direttoriale del MASE n. 309/2023;
- adeguamento della disciplina tariffaria e dei controlli AIA ai sensi del DM 58/2017;
- monitoraggio e adeguamento della disciplina applicabile alle fonti rinnovabili.

Unitamente ai suddetti obiettivi, proseguirà l'attività tecnico-istruttoria di supporto alla valutazione ambientale in sede regionale e ministeriale per l'attuazione degli interventi del PNIEC e del PNRR, sia con riferimento agli interventi e alle infrastrutture strategici e di ripristino delle opere delle aree interessate sia dagli eventi del sisma 2016, sia dalle emergenze di natura idrogeologica, anche per le aree costiere.

Si prevede, altresì, il rinnovo degli accordi di collaborazione con enti scientifici e Università necessari a proseguire il percorso di analisi delle tematiche ambientali e degli effetti derivanti dalla realizzazione di interventi attraverso il monitoraggio e l'attività di ricerca, sperimentazione e modellizzazione tecnico-scientifica, con l'obiettivo di migliorare i sistemi di valutazione.

Altro fattore di intervento è costituito dalla massimizzazione dell'integrazione della tematica dei cambiamenti climatici (e dell'attuazione della pianificazione regionale di settore) nell'ambito dei processi di valutazione, con particolare riferimento all'applicazione delle misure di adattamento nelle valutazioni ambientali degli strumenti di trasformazione territoriale (progetti, piani e programmi), anche per il tramite di progetti di ricerca europei (NACAO, CO2RK).

Relativamente alle valutazioni ambientali delle aree marine, proseguiranno le attività finalizzate a stimolare lo sviluppo sostenibile e ambientalmente compatibile delle infrastrutture portuali dell'Autorità di Sistema,

finalizzate all'efficientamento degli interventi di dragaggio e protezione/banchinamento. Analogamente avverrà per tutti gli altri porti regionali gestiti direttamente dai Comuni, ai fini del mantenimento della loro efficienza relativa alle attività turistiche e produttive, coadiuvando gli interventi verso le soluzioni maggiormente virtuose sotto il profilo ambientale.

Infine, in relazione agli aspetti ambientali relativi agli interventi di difesa della costa, si proseguirà attraverso lo strumento delle valutazioni ambientali e delle autorizzazioni al fine di garantire, in sinergia con altri uffici, l'attuazione delle previsioni del PGIAC.

Relativamente alla tematica dell'educazione e sensibilizzazione ambientale, grazie alle risorse FESR 2021/2027 (intervento 2.7.3.1), nella prima parte del triennio 2026 - 2028 si concluderanno le attività e gli eventi organizzati dai 45 Centri di educazione ambientale riconosciuti dalla Regione e rivolti a giovani e adulti su tutto il territorio regionale. Tra le attività è prevista anche una linea di azione "comune" a tutto il sistema dei Centri volta a incrementare il livello di conoscenza dei CEA e delle loro attività nel mondo della scuola e nella collettività in generale. Verranno rinnovate e aggiornate le pagine del sito internet regionale dedicate ai CEA e verranno potenziati gli strumenti di promozione degli eventi. Il positivo andamento dei progetti finanziati è il presupposto per proporre il rifinanziamento di una seconda edizione dell'intervento FESR. Nel triennio è inoltre in programma l'aggiornamento delle linee guida regionali settoriali - INFEA Marche, definite con DAA n. 51/2017, con l'obiettivo di rafforzare il sistema prendendo spunto dagli esiti delle attività svolte nel corso degli ultimi anni.

Nel 2026, dopo la fase di sperimentazione eseguita nel 2025, sarà pienamente operativo il nuovo Sistema Informativo Regione Marche Attività Estrattive (SIRMAE).

Nell'ambito della materia afferente alle attività estrattive entro i primi mesi del 2026 sarà adottato l'aggiornamento del Piano Regionale delle Attività Estrattive (P.R.A.E.), avviato il procedimento di Valutazione Ambientale Strategica per giungere alla trasmissione in Consiglio per l'approvazione.

L'approvazione della parziale modifica normativa della legge di settore L.R. 71/97 avvenuta nel 2025 allinea la normativa regionale con quella statale, snellendo le procedure permettendo l'introduzione dei dati nel nuovo sistema informativo, e di elaborare una serie di statistiche mediante la formulazione di interrogazioni complesse e consistenti basate sulle variabili più significative delle tabelle e dei campi del database.

Verranno per la prima volta acquisiti per via telematica i modelli annuali che le ditte esercenti delle attività estrattive devono trasmettere.

Strutture di riferimento: Direzione Ambiente e risorse idriche, Settore Valutazioni e autorizzazioni ambientali; Settore Fonti energetiche, rifiuti, cave e miniere.

Missione 09 – Programma 03

Rifiuti



Il tema della gestione dei rifiuti, vede la Regione impegnata nella conclusione del percorso di aggiornamento delle strategie di pianificazione a partire dagli obiettivi già fissati con Delibera di indirizzo nel 2021 fino alla conformazione alle sopraggiunte normative europee del pacchetto economia circolare, a partire dalla Direttiva (UE) 2018/851 del 30 maggio 2018, recepita in Italia con i decreti legislativi 3 settembre 2020, n. 116 e n. 121. L'aggiornamento del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR), approvato con deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 128 del 14/04/2015, ancora oggi vigente, rappresenta il fondamentale impegno assunto dalla Regione, a cui sta dando riscontro proseguendo nell'iter di approvazione della proposta di Piano, che, conclusa la procedura di Valutazione Ambientale Strategica, è stato trasmesso in Consiglio dalla Giunta Regionale.

Sotto il profilo finanziario la Regione proseguirà nel sostenere interventi e attività che perseguono gli obiettivi previsti dal vigente PRGR focalizzandosi su quelli individuati dai Piani d'Ambito approvati dalle cinque Assemblee Territoriali d'Ambito (ATA).

Con la prossima pianificazione regionale, che si prevede concretamente efficace dal 2026 e a regime dal 2030, si garantirà una gestione virtuosa dei rifiuti urbani, mantenendo un valido supporto ai fabbisogni legati ai rifiuti speciali prodotti dalle imprese, massimizzando l'effettivo recupero e la minimizzazione del ricorso allo

DEFR Marche 2026-2028

smaltimento, a supporto di una vera visione di circolarità dell'economia, comunque continuando a porre su un piano prioritario la prevenzione della produzione dei rifiuti e il recupero di materia.

Un'attenzione particolare va posta alle spedizioni transfrontaliere dei rifiuti. Il trend degli ultimi anni testimonia un problema in costante incremento della collocazione dei rifiuti speciali (quota parte dei quali è peraltro di diretta derivazione dai rifiuti urbani raccolti differenziatamente). Una concausa può essere sicuramente individuata nella cronica insufficienza di adeguati impianti di valorizzazione del rifiuto residuo non più utilmente recuperabile in forma di materia. Ciò, oltre a non garantire il rispetto del principio comunitario di prossimità, determina un evidente svantaggio per le aziende locali rispetto ai competitors extraregionali o esteri, che invece beneficiano di maggiori e migliori possibilità di conferimento dei loro rifiuti. Tale situazione, dato il continuo aumento della produzione dei rifiuti e la saturazione impiantistica in alcuni paesi europei, sta spingendo l'esportazione di rifiuti anche oltre i confini europei.

Struttura di riferimento: Settore Fonti energetiche, rifiuti e cave e miniere.

Missione 09 – Programma 04

Servizio idrico integrato



La Regione Marche ha un ruolo di coordinamento degli attori coinvolti nella gestione del Sistema Idrico Integrato, in primis gli Enti di Governo degli Ambiti Territoriali Ottimali, ma anche il Consorzio di Bonifica delle Marche che cura l'irrigazione collettiva e quindi gestisce grandi quantitativi di acqua che devono essere considerati nelle valutazioni.

Ai fini della continuità del Servizio di fornitura delle risorse idriche, assume un ruolo molto importante raggiungere un utilizzo plurimo dei grandi invasi esistenti sul territorio regionale, pertanto la valutazione sull'utilizzo degli accumuli idrici esistenti avverrà coinvolgendo il Consorzio di Bonifica e l'ENEL che gestiscono la grande parte della risorsa idrica accumulata.

Verrà completato l'aggiornamento del database delle captazioni idropotabili SIAR DAP quale strumento per gestire le concessioni, anche da un punto di vista contabile (canoni idrici), e per la raccolta delle informazioni sui fabbisogni.

Proseguirà l'attività di approvazione delle aree di salvaguardia delle captazioni destinate all'uso umano in un contesto ove spesso l'utilizzo di pesticidi e altre attività minacciano la possibilità di reperire la risorsa e obbliga a processi spinti di potabilizzazione.

Considerando l'accentuarsi delle situazioni di siccità negli ultimi anni, come testimoniato dalle richieste di dichiarazione di stato di emergenza per difficoltà nell'approvvigionamento idropotabile per alcune porzioni del territorio regionale, rimane importante l'attività di monitoraggio e analisi dei dati sulle risorse idriche per la valutazione delle situazioni di siccità e di severità idrica locale nel territorio regionale, anche al fine della partecipazione della Regione alle attività degli Osservatori sugli utilizzi idrici distrettuali.

Nel triennio verrà elaborato il Piano regolatore degli Acquedotti (PRGA) che andrà a sostituire il piano esistente datato 1968, considerato che il progetto di piano approvato con delibera n. 238/2014 non tiene conto degli effetti sugli acquiferi provocati dal sisma 2016 che ha interessato la Regione, come dei cambiamenti climatici, che generano fenomeni estremi, ormai ricorrenti.

La componente programmatica di cui sopra viene supportata dalla gestione delle risorse PR FESR 2021/2027 destinate ad interventi per la risoluzione di procedure di infrazione riferite alla qualità delle acque e per la riduzione delle perdite, intervenendo con risorse pubbliche nella gestione del sistema infrastrutturale delle reti idriche (n. 20 interventi finanziati per un investimento complessivo di oltre 13 M€) e impianti di depurazione (n. 7 interventi per un investimento complessivo di 15,5 M€).

Struttura di riferimento: Direzione Ambiente e Risorse Idriche.

Missione 09 – Programma 05

Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione



Nel triennio 2026-2028 saranno implementate le azioni per integrare concretamente la conservazione della biodiversità, richieste in sede internazionale e nazionale con le politiche di sviluppo, in coerenza con la Rete Ecologica di cui alla LR n. 2 del 5/02/2013. Un'iniziativa che si metterà in campo, attraverso il PR FESR 2021/2027, è l'Azione 2.7.2 "Sviluppo delle connessioni ecologiche in ambito urbano" con uno stanziamento complessivo di 1,4 milioni di euro, che ha come obiettivo un progetto territoriale funzionale alla riqualificazione, connessione, rigenerazione di spazi aperti verdi urbani e periurbani.

Per quanto riguarda parchi e riserve naturali, nel 2026 verrà approvato il nuovo Programma Quinquennale per le Aree Protette (PQUAP) relativo al quinquennio 2026-2030, che ricopre una particolare importanza, poiché l'ultimo anno di vigenza coincide con l'anno entro cui dovranno essere attuti gli obiettivi della Strategia Nazionale Biodiversità 2030 (SNB2030). Nel triennio 2026-2028 in particolare dovranno essere avviate le procedure per l'aggiornamento della pianificazione delle aree protette regionali (Parchi e Riserve), i cui piani sono stati predisposti più di 10 anni fa. Gli obiettivi di gestione delle aree protette dovranno conseguentemente essere adeguati alle previsioni della Strategia nazionale Biodiversità - SNB2030, confermando le aree protette come volano dello sviluppo sostenibile del territorio, attraverso l'adeguata valorizzazione delle risorse naturali in esse conservate e la promozione della fruizione turistica sostenibile delle aree, garantendo al contempo l'individuazione di chiari obiettivi di conservazione per le emergenze conservazionistiche in esse presenti.

In materia di Rete Natura 2000 le attività saranno finalizzate al mantenimento, ripristino e istituzione dei siti natura 2000 per il perseguimento degli obiettivi e con le modalità previste dalle politiche per la biodiversità rappresentate dalla Strategia Nazionale Biodiversità 2030 (SNB2030) e dal Regolamento europeo 2024/1991 sul ripristino della natura (Nature Restoration Law). In tale ambito l'attuazione del PAF Marche 2021-2027 (Quadro delle azioni prioritarie per il finanziamento di Natura 2000), approvato con DGR n. 1361/2021, rappresenta un importante obiettivo per la gestione di Rete Natura 2000. Con le risorse stanziolate dal FESR 2021-2027, importante strumento di attuazione del PAF Marche, nell'ambito dell'"Azione 2.7.1 Sviluppo delle infrastrutture verdi in ambito non urbano, interventi orizzontali di mantenimento e ripristino di specie e habitat nei siti Natura 2000", proseguirà la realizzazione dei progetti finanziati nel 2025 che si concluderanno, al più tardi, nel 2028.

Particolare attenzione dovrà essere data, nel prossimo triennio, all'attività di monitoraggio dei siti Natura 2000 ai fini della predisposizione dei nuovi formulari standard previsti in attuazione della Decisione di esecuzione (UE) 2023/2806, nel rispetto del cronoprogramma di aggiornamento della banca dati stabilito dal MASE che dovrà terminare nel 2028. L'obiettivo è quello di migliorare la disponibilità e la qualità dei dati, colmando importanti lacune informative, ad esempio in merito agli obiettivi di conservazione, alle misure e all'efficacia della gestione. I dati aggiornati saranno necessari anche per predisporre il Report nazionale della biodiversità.

Le attività di competenza del Settore forestazione e politiche venatorie – SDA AP-FM della Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale che ricadono in questa Missione, sono quelle destinate al rinnovo con relativo contributo annuale previsto dalla Convenzione tra la Regione Marche ed il Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali per l'impiego delle unità Carabinieri Forestali delle Marche nella vigilanza e controllo in materia forestale, agricola ed agroalimentare, e altre attività inerenti la tutela dell'ambiente, del suolo, delle risorse idriche e della protezione civile, in particolare l'attività di prevenzione, vigilanza, controllo e repressione dei reati in materia di incendi boschivi. La Convenzione triennale, in scadenza nel 2025 sarà rinnovata all'inizio del 2026 (Reg. Int. n. 2353 del 05/05/2023) con sottoscrizione da parte del Presidente della Giunta Regionale Marche e del Ministro dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, con scadenza 31/12/2028.

Strutture di riferimento: Direzione Ambiente e Risorse Idriche, Settore Forestazione e politiche venatorie – SDA AP-FM.

DEFR Marche 2026-2028

Missione 09 – Programma 06

Tutela e valorizzazione delle risorse idriche

L'obiettivo strategico del triennio è quello di migliorare la classe di qualità dei corpi idrici superficiali e sotterranei, con particolare attenzione a quei corpi che ancora non hanno raggiunto uno stato qualitativo o quantitativo "buono" (vedi reporting WISE - Sistema Informativo sulle Acque per l'Europa).

Entro il 2026 occorrerà realizzare il Catasto degli scarichi idrici con l'obiettivo di individuare meglio e localizzare tutte le fonti di pressione e le principali sostanze inquinanti che generano impatti nei corpi idrici ricettori e quindi per individuare e realizzare le misure da attuare per migliorare la classificazione e raggiungere gli obiettivi di qualità richiesti dalla direttiva europea 2000/60/CE.

Per tutelare le risorse, continuerà l'attività di approvazione delle aree di salvaguardia delle captazioni ad uso umano e la definizione delle misure normative di competenza regionale per disciplinare gli usi su queste aree, con attenzione all'uso dei prodotti fitosanitari, anche al fine degli adempimenti chiesti dal D.Lgs. 18/2023 in merito alla valutazione e gestione del rischio delle aree di alimentazione dei punti di prelievo di acque destinate al consumo umano.

Continueranno le attività volte al monitoraggio dello stato dei corpi idrici in collaborazione con l'ARPAM, la raccolta delle informazioni sui dati di portata di sorgenti e corsi d'acqua attraverso il database "Misure idriche" e la valutazione dello stato quantitativo delle "Risorse idriche" e dello stato della "Severità idrica" nel territorio regionale al fine della gestione delle situazioni di siccità.

Ai fini della tutela qualitativa e degli obiettivi di qualità chimica deve essere avviato un approfondimento idrogeologico delle "Zone vulnerabili da prodotti fitosanitari", con la collaborazione della struttura competente in materia di agricoltura, per ridurre gli impatti generati dalla presenza di sostanze fitosanitarie, con approfondimenti e studi sugli usi e sulla loro dispersione ambientale negli acquiferi.

Per finalità volte a migliorare la quantità della risorsa disponibile che la qualità della stessa, nel triennio 2026-2028 occorre continuare con l'attività di approvazione e gestione operativa dei "Progetti di gestione dei grandi invasi" presenti in regione, con lo scopo di recuperare ingenti volumetrie da destinare all'accumulo e agli usi plurimi (idropotabile, irriguo, energetico e di regolazione delle piene).

Infine, occorre ricordare la normativa regionale relativa alla gestione delle concessioni delle "Grandi derivazioni idroelettriche (GDI)". Già dal 2024 si è data parziale attuazione alla LR n. 7/2023 attraverso la gestione finanziaria e contabile dei nuovi canoni idrici.

Sempre la LR n. 7/2023 prevede, in relazione a tutte le concessioni per grande derivazione idroelettriche insistenti nella regione Marche in scadenza nel 2029, la presentazione del "rapporto di fine concessione", primo passaggio amministrativo da cui si genera la ricognizione dei beni e le procedure di messa a bando delle derivazioni secondo standard europei concorrenziali.

Struttura di riferimento: Direzione Ambiente e Risorse Idriche

DEFR Marche 2026-2028

Missione 09 – Programma 07

Sviluppo sostenibile nel territorio montano e nei piccoli comuni

Oltre ad una serie di interventi descritti negli altri Programmi della presente Missione, la Regione sostiene inoltre la programmazione per lo sviluppo sostenibile dei piccoli comuni attraverso le Unioni montane di cui alla L.R. 35/2013, soggetti attuatori di investimenti per lo sviluppo sociale ed economico delle aree interne. Le Unioni montane sono beneficiarie per tale finalità del FOSMIT (5 MEuro annui ex art.1, commi 593 e ss., legge 234/2021), del fondo regionale per la montagna (2,1 MEuro annui ex art.19, L.R. 18/2008), del FESR Aree interne e dei Fondi Ministeriali per l'incentivo alla gestione associata di funzioni.

Le Unioni montane hanno unificato i centri di spesa di molteplici organismi intercomunali (es. ambiti territoriali sociali, corpi di polizia locale, gestione aree protette, ecc..) che altrimenti sarebbero stati organizzati come singole e meno adeguate strutture comunali.

Strutture di riferimento: Settore Politiche integrate di sicurezza, enti locali e BURM.

Missione 09 – Programma 08

Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento

Per quanto riguarda gli obiettivi strategici 2026-2028 per migliorare la qualità dell'aria in ambiente, si continuerà a dare attuazione alle misure previste nell'Accordo sottoscritto con il Ministero dell'Ambiente a maggio 2023 che ha concesso un finanziamento statale di 5 milioni di euro per interventi di miglioramento della qualità dell'aria quali:

- una campagna informativa sull'impatto degli inquinanti atmosferici su salute, ecosistemi, clima;
- contributi a favore dei Comuni per l'installazione di schermi a messaggio variabile con i quali informare la cittadinanza sullo stato della qualità dell'aria e sui provvedimenti presi per la riduzione del rischio di superamento dei valori limite e per l'installazione di apposita segnaletica che delimiti le aree interessate dai provvedimenti per una loro corretta applicazione;
- la redazione dei propri Piani Urbani di Mobilità Sostenibile (PUMS);
- la realizzazione di boschi urbani ai fini del miglioramento della qualità dell'aria, per contribuire alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici e quale riqualificazione urbana;
- l'attuazione delle Azioni previste dal "Piano Regionale per lo sviluppo e la diffusione della mobilità elettrica (eMobility ReMa)";
- l'attuazione di progetti finalizzati a incentivare il Trasporto collettivo di persone in occasione di eventi.

Con l'entrata in vigore della nuova Direttiva europea 2024/2881/UE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa, in fase di recepimento, che prevede limiti più stringenti da raggiungere entro il 2030, si prevede l'adozione di misure più stringenti ai fini della riduzione delle emissioni di sostanze inquinanti in atmosfera, l'adozione del Piano Regionale per la Qualità dell'Aria e la predisposizione di una tabella di marcia (c.d. *roadmap*) che permetta alla Regione di raggiungere i nuovi limiti previsti dalla Direttiva entro il 1° gennaio 2035.

Continua la collaborazione con ARPAM per la gestione delle stazioni fisse e mobili delle qualità dell'aria in ambiente anche al fine di verificare l'effettiva efficacia di tutte le azioni intraprese e intervenire con correttivi continui.

Nell'ambito delle attività sarà dato inoltre risalto agli aspetti relativi al carbonio atmosferico, dando seguito al "Percorso (roadmap) per l'attuazione di politiche di mitigazione dei cambiamenti climatici tramite soluzioni

DEFR Marche 2026-2028

basate sulla natura (carbonio verde e blu)” di cui alla DGR 808 del 27/05/2024. In particolare, attraverso l’attività di pianificazione e l’attivazione di progetti dedicati, saranno perseguiti i seguenti obiettivi:

- migliorare il monitoraggio dello stoccaggio di carbonio nei sistemi naturali e semi naturali;
- stimolare la realizzazione di progetti di assorbimento dei gas climalteranti;
- stimolare l’istituzione di un mercato volontario locale del carbonio.

Relativamente all’inquinamento elettromagnetico, si prevede di proseguire le attività connesse al Programma CEM svolte in convenzione con ARPAM, in particolare per il completamento dei piani di risanamento in conformità a quanto stabilito dalla legge 36/2001 e dalla L.R. 12/2017 e la creazione di servizi WEB GIS di consultazione delle pressioni e degli impatti generati da installazioni che generano campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici.

In materia di inquinamento acustico proseguirà l’attività di gestione dei corsi di formazione e di aggiornamento tecnici competenti in acustica e la gestione del relativo elenco, nonché le attività di studio e approfondimento sulle barriere acustiche.

Quanto infine all’inquinamento luminoso sarà redatto il regolamento regionale per la riduzione e prevenzione dell’inquinamento luminoso, in ottemperanza a quanto previsto dall’art. 4 della L.R. n. 10/2002.

Per quanto concerne i siti inquinati, si confermano gli obiettivi di accelerazione dei processi di bonifica. In ottica di semplificazione, le Linee guida per la bonifica dei siti contaminati, sviluppate con il supporto degli esperti PNRR, sono state oggetto di concertazione che potrà essere conclusa attraverso un punto di sintesi tra i diversi contributi dei vari soggetti coinvolti; un altro tema importante è quello del Sistema Informativo Regionale dei siti inquinati, già da anni operante con il supporto di ARPAM. L’obiettivo è di fornire a tutti i soggetti Pubblici e privati coinvolti nei procedimenti relativi ai siti contaminati un riferimento chiaro sullo svolgimento degli stessi nonché una piattaforma di supporto informatico più ampia ed efficace per velocizzare l’approvazione delle varie fasi costituenti il processo di bonifica, sia nei casi in cui i Comuni stessi si trovano impegnati nell’attività di bonifica nei cosiddetti “siti di interesse pubblico” e nei due “Siti orfani” già finanziati, sia nei casi in cui siano soggetti privati impegnati nello svolgimento del percorso di bonifica. Sul Sito di Interesse Nazionale di Falconara Marittima si procederà con le attività previste dall’accordo di programma con MITE, Provincia di Ancona e Comune di Falconara Marittima, avvenuto nel settembre 2023, a cui è seguita una convenzione con ARPAM per lo svolgimento delle attività stesse già in fase di esecuzione. Sul Sito Inquinato di interesse regionale del Basso Bacino Fiume Chienti (BBC), in conformità con le “Linee guida ed indirizzi operativi in materia di bonifica dell’ex Sito di Interesse Nazionale del Basso Bacino del fiume Chienti”, approvate con DGR n. 645 del 24/05/2021, Comuni, Province e ARPAM daranno corso agli impegni ivi previsti, in particolare quest’ultima effettuerà ulteriori campionamenti e analisi, definiti in un progetto redatto dalla stessa ARPAM, per delimitare in modo preciso e inequivocabile le fonti di contaminazione supportando così Province e comuni nelle correlate attività.

Da ultimo si prevede di proseguire nelle indagini per l’individuazione sia dell’inquinamento diffuso sia dei valori di fondo naturale nelle matrici ambientali attivate con convenzioni tra Regione Marche e ARPAM. In questo senso è in corso il progetto relativo alla verifica di una contaminazione diffusa da solventi nel comune di Fabriano e quella, sempre relativa alla contaminazione diffusa da svolgere in parallelo alla ricerca dei valori di fondo naturale, nel SIN di Falconara Marittima.

Struttura di riferimento: Direzione Ambiente e risorse idriche, Settore Valutazioni e autorizzazioni ambientali, Settore Fonti energetiche, rifiuti e cave e miniere

DEFR Marche 2026-2028

Missione 09 – Programma 09

Politica regionale unitaria per l'assetto del territorio e l'edilizia abitativa

La Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile (SRSvS) sarà oggetto di aggiornamento in conformità al nuovo quadro europeo e nazionale delle politiche di sviluppo sostenibile, approfondendo la dimensione della coerenza delle politiche e dei vettori di sostenibilità. La visione futura di sviluppo sostenibile è stata affiancata dal Piano di adattamento ai cambiamenti climatici che ha provveduto a identificare gli impatti potenziali derivanti dai cambiamenti climatici sul territorio regionale, con l'obiettivo di orientare le scelte strategiche e programmatiche verso una maggiore resilienza e sostenibilità economica, sociale e ambientale.

Struttura di riferimento: Settore Fonti energetiche, rifiuti e cave e miniere.

DEFR Marche 2026-2028

Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità



La revisione della rete europea dei corridoi del trasporto (Rete TEN-T), avviata negli anni 2021/2022 dalla Commissione europea e approvata dal Parlamento europeo nell'aprile 2024, ha avuto un impatto estremamente positivo per le Marche. La nuova struttura dei corridoi europei ha infatti previsto l'inserimento nella rete europea dell'intera dorsale adriatica. In particolare, la tratta Ancona - Bari è stata inserita nella rete di rango Extended Core sia per le ferrovie che per le strade. Il prolungamento è stato formalizzato nel Corridoio "Mar Baltico - Mar Adriatico", creando così una connessione strategica con il Corridoio "Scandinavo - Mediterraneo" a nord attraverso il nodo di Bologna e a sud attraverso il nodo di Bari, offrendo l'opportunità ad Ancona di diventare uno snodo importante per il sistema logistico del centro Italia e per i collegamenti con i porti del Tirreno.

Con la recente approvazione del "Piano regionale delle infrastrutture "Marche 2032" avvenuta ad agosto 2025 (DAAL n. 99 del 05/08/2025), nel prossimo triennio 2026 - 2028 l'obiettivo è quello di garantirne la piena attuazione sia agendo sui tavoli nazionali in occasione degli aggiornamenti delle programmazioni sulle infrastrutture stradali e ferroviarie sia garantendo la massima efficacia in termini di progettazione e di esecuzione delle opere già finanziate.

Di seguito si riportano sinteticamente gli obiettivi strategici del Piano:

1. Riconnettere Ancona alle Marche e le Marche all'Italia e all'Europa;
2. Costruire un nuovo Corridoio Europeo Ten-T diagonale che colleghi i Balcani e l'Oriente con la Penisola Iberica con l'Atlantico passando per Marche come piattaforma logistica naturale grazie all'unicum della presenza del triangolo logistico Porto di Ancona - Aeroporto di Falconara e Interporto di Jesi in un diametro di meno di 30 km;
3. Creare una rete infrastrutturale "a maglia" su gomma e su ferro capace di contrastare le disuguaglianze e gli squilibri infrastrutturali territoriali così da offrire a tutte le comunità opportunità di sviluppo;
4. Realizzare infrastrutture moderne ed efficienti per garantire uno sviluppo sostenibile che possa far tornare le Marche ad essere, dopo il declassamento a "regione in transizione" del 2018, nuovamente regione traino a livello nazionale ed europeo.

L'orientamento strategico, che fa da guida a tutte le azioni da mettere in campo, è il passaggio dall'attuale configurazione infrastrutturale e di collegamento "a pettine" a una configurazione "a maglia", sia per i collegamenti su gomma che per quelli su ferro, incrementando il ruolo strategico della piattaforma logistica delle Marche, costituita da Porto di Ancona-Aeroporto di Falconara-Interporto di Jesi, e valorizzando la mobilità ciclistica per renderla maggiormente funzionale ai principi di sostenibilità, sicurezza, inter e multi modalità, interconnessione, sia per gli appassionati delle due ruote che per gli spostamenti quotidiani in città e a livello inter-urbano.

Relativamente al rafforzamento del polo logistico regionale Porto – Aeroporto – Interporto, risulta prioritario garantire la prosecuzione dei grandi interventi quali il c.d. "Ultimo miglio stradale del Porto di Ancona", il raddoppio della SS16 tra Falconara Marittima e Torrette di Ancona, il nodo ferroviario di Falconara Marittima, e - da ultimo in termini di programmazione - la riqualificazione della stazione ferroviaria di Castelferretti-Falconara Aeroporto delle Marche.

Per quanto riguarda la connessione stradale pedemontana, a fronte di uno stadio avanzato dei tratti centrali e a sud in termini di progettazione e lavori in corso, vi è la necessità di un maggiore impegno per raggiungere una situazione analoga anche per i tratti a nord.

Grazie alla copertura finanziaria garantita dalla programmazione del Fondo Sviluppo e Coesione e del Fondo di rotazione ex legge 183/1987, proseguirà l'attività amministrativa e tecnica per la realizzazione degli interventi previsti nell'Accordo per la Coesione 2021/2027 (Delibera CIPESS n. 79/2021 per 5 M€, n. 25/2023 per 293,45 M€, alle quali si aggiungono le risorse recentemente assegnate con Delibera n. 43/2025 per ulteriori 17 M€).

Nel prossimo triennio proseguiranno le attività per la progettazione delle opere prioritarie, per le quali la Regione ha già stanziato risorse proprie per quasi 12 M€, nell'ottica di acquisire una progettazione di base da sottoporre ai ministeri competenti, per il finanziamento delle successive fasi di progettazione e per la realizzazione degli interventi.

Per quanto riguarda il **Trasporto Pubblico Locale** è in corso una profonda riflessione sull'assetto complessivo della governance del settore che, come non mai, sta attraversando da qualche anno una profonda fase di evoluzione.

Le principali sfide del settore Trasporto Pubblico Locale (TPL) includono in primis:

1. **Finanziamento, sostenibilità economica e transizione energetica;** il finanziamento del TPL è una questione complessa: bilanciare i costi operativi con i ricavi delle tariffe e le sovvenzioni pubbliche è una sfida sia per gli operatori che per gli Enti concedenti. Nonostante sia ormai superato l'effetto pandemico in quanto tale, restano gli impatti sul sistema legati alle modificate abitudini di viaggio. A ciò si aggiunge un incremento generalizzato delle principali voci di costo per la gestione dei servizi (a titolo esemplificativo ci si riferisce ai costi del carburante, delle assicurazioni, del personale) in assenza però di un adeguato incremento di risorse statali per fronteggiare la spesa. A ciò si aggiunge il percorso verso la transizione energetica appena avviato e che necessariamente vede coinvolte le Aziende del TPL in un processo che porta all'utilizzo di fonti di energia più sostenibili per arrivare al cosiddetto "emissioni zero". Si sta andando verso un parco mezzi a basse emissioni con mezzi elettrici e ciò richiede contestuali investimenti in infrastrutture per le ricariche.
2. **Tecnologia e innovazione:** l'adozione di tecnologie avanzate, come sistemi di bigliettazione e monitoraggio in tempo reale, può migliorare l'efficienza e l'esperienza dei passeggeri, ma richiede investimenti e formazione.
3. **Concorrenza sul mercato:** gli indirizzi europei e delle Autorità nazionali spingono sempre più per il ricorso alle regole del mercato per gli affidamenti dei servizi e per la loro gestione; di ciò va tenuto conto nell'assetto di governo che si vorrà definire (resosi necessario in particolare a seguito della riforma delle Province).
4. **Accessibilità:** garantire che il TPL sia accessibile a tutti, comprese persone con disabilità o anziani, richiede attenzione alla progettazione delle infrastrutture e alla formazione del personale.

Nel prossimo triennio si dovranno quindi gettare le basi per il nuovo Piano regionale del TPL che si affiancherà al citato Piano regionale delle infrastrutture "Marche 2032", oltre che ridefinire gli affidamenti dei servizi automobilistici sui cinque bacini provinciali.

Per quanto riguarda il trasporto passeggeri, verrà attivato il registro regionale delle imprese esercenti l'attività di noleggio di autobus con conducente, ciò quale applicazione delle disposizioni di cui alla recente L.R. 24 luglio 2025, n. 16 recante "Disposizioni in materia di trasporto di viaggiatori mediante noleggio di autobus con conducente", che attua la Legge n.218/2003 "Disciplina dell'attività di trasporto di viaggiatori effettuato mediante noleggio di autobus con conducente".

Strutture di riferimento: Dipartimento Infrastrutture e territorio; Settore Infrastrutture e viabilità, Settore Mobilità e TPL.

Missione 10 – Programma 01

Trasporto ferroviario



Nel triennio 2026 - 2028 è prevedibile attendersi l'avanzamento di opere strategiche ad opera del soggetto attuatore RFI, il quale, grazie agli investimenti del MIT - supportati anche e soprattutto dalle risorse PNRR - è impegnato in progetti di adeguamento funzionale della rete nazionale che interessa le Marche.

Come previsto nel *Piano Infrastrutture Marche 2032*, la priorità in tema di infrastrutture ferroviarie è rappresentato dal raddoppio della linea Adriatica, opera recentemente commissariata dal Governo italiano coerentemente con il suo recente inserimento nella rete TEN-T. Ci si aspetta la prossima elaborazione del Documento di Fattibilità delle Alternative Progettuali dell'intera nuova linea. Al completamento del DocFAP sarà dato avvio all'ulteriore approfondimento progettuale (PFTE) della nuova linea in arretramento e al relativo dibattito pubblico con tutti i portatori di interesse.

Il progetto, realizzando nuova capacità, si propone l'obiettivo di ottenere una separazione dei flussi mediante la realizzazione di una nuova linea AV/AC da utilizzare per i segmenti di traffico AV fast, AV standard e merci e utilizzo della linea convenzionale esistente per i segmenti di traffico TPL, tale da consentire un nuovo servizio veloce, garantendo allo stesso tempo la capillarità della rete con i servizi sulla linea storica e una

DEFR Marche 2026-2028

riqualificazione in termini di sostenibilità della stessa con minore impatto ambientale e inserimento nel contesto urbano.

Altra opera strategica è quella del raddoppio e velocizzazione della linea Orte-Falconara che collega le Marche con il resto d'Italia verso il Tirreno. Per i tratti Genga - Serra San Quirico e P.M. 228 – Albacina (finanziamento garantito dal PNRR) è prevista l'attivazione entro il 2026. Il completamento del tratto Castelfranco - Fabriano e la velocizzazione a 200 km/h dei tratti già a doppio binario consentirebbe una riduzione del tempo di percorrenza da Ancona a Orte di 39/49 minuti per i treni incrocianti.

Alle due linee principali di rango nazionale, si aggiungono i collegamenti di rilievo regionale sui quali la Regione – come sancito nel Piano infrastrutture – intende completare i collegamenti ad anello. Di seguito i tratti che collegano la costa con i territori interni:

- Linea Porto d'Ascoli-Ascoli Piceno, in esercizio;
- Linea Civitanova Marche-Albacina-Fabriano, in esercizio;
- Linea Fabriano-Pergola (Subappennina Italica), riattivata ai fini turistici;
- Linea Pergola-Fermignano (Subappennina Italica), non in esercizio;
- Linea Fano-Urbino, dismessa.

Nel corso del 2026 è previsto il completamento dei lavori di elettrificazione della tratta ferroviaria Civitanova-Albacina a cura di RFI, che comporteranno un potenziamento infrastrutturale e tecnologico della linea. La linea sarà poi attivata con materiale elettrico solo dopo aver superato la fase di collaudo.

Per quanto riguarda le nuove fermate ferroviarie, per il triennio 2026-2028 uno degli impegni prioritari sarà la riattivazione della stazione di Ancona Marittima per la quale occorre reperire la copertura finanziaria e avviare la progettazione che anche RFI ha ritenuto meritevole di approfondimenti. Sarà pertanto necessario costituire un tavolo con MIT, RFI, Comune di Ancona e Autorità di Sistema Portuale, quali soggetti direttamente interessati per addivenire alla migliore soluzione progettuale e reperire la copertura finanziaria. Entro il triennio è prevista la messa in esercizio a regime della nuova fermata ferroviaria denominata "Tolentino-Campus" pensata proprio a servizio del Campus scolastico in via di realizzazione, sulla quale i primi servizi in via sperimentale si attivano con il cambio orario ferroviario di dicembre 2025, a servizio del futuro campus scolastico. Il servizio di trasporto pubblico ferroviario regionale vedrà nei prossimi tre anni un incremento delle percorrenze, in linea con quanto stabilito dal Contratto di servizio stipulato con Trenitalia: per il 2027 la produzione dei treni/km annuale avrà l'ultimo aumento previsto di km 130.000 e raggiungerà i 4.630.000 km/annui, per poi mantenersi costante fino al termine del contratto nel 2033. Tali incrementi chilometrici saranno utilizzati per proseguire l'integrazione dei modelli di trasporto, per migliorare il cadenzamento orario con particolare riferimento ai servizi da e per l'aeroporto di Falconara e di tutta la programmazione dei servizi sulla linea Civitanova-Albacina a seguito del completamento dell'elettrificazione della tratta previsto nel 2026. In tema di integrazione ferro-gomma dei sistemi di trasporto, Regione e Trenitalia intendono incrementare i servizi LINK e LINE: sono già operativi da qualche anno il Marche Line, il Piceno Line, il Fermo Link, l'Urbino Link, il Medical Link ed il Senigallia Link; dall'estate 2025, inoltre, si è aggiunto l'Ancona Port Link. Sono in fase di studio ulteriori soluzioni di integrazione ferro-gomma per servire altre località/iniziativa turistico/culturali nell'ottica di rendere sempre più accessibile il territorio.

Nel 2026 sarà completata la revisione del Piano Economico Finanziario del Contratto di servizio con Trenitalia, avviata nel 2025, per tener conto sia dei risultati raggiunti nel primo quinquennio di validità del Contratto, compresi gli effetti e le compensazioni del Covid19, sia delle risorse per investimenti in materiale rotabile rese disponibili dal PNRR e da altri decreti ministeriali.

Sul rinnovo del materiale rotabile, il cronoprogramma del Piano investimenti è stato rispettato con l'immissione in esercizio dei 25 nuovi treni previsti nel contratto di servizio entro il 2025, a completamento dell'intero programma, tant'è che oggi la flotta ferroviaria regionale è tra le più giovani d'Italia con una età media inferiore ai 7 anni.

Nel corso del 2026 si darà attuazione a quanto previsto dal Protocollo Regione-RFI in tema di sviluppo dell'intermodalità nelle stazioni ferroviarie attraverso l'avvio della realizzazione dell'intervento di miglioramento dell'accessibilità della fermata ferroviaria di Castelfranco-Falconara Aeroporto. L'intervento ha l'obiettivo di migliorare l'accessibilità degli utenti della fermata ferroviaria e favorire lo scambio modale treno/aereo per i viaggiatori in arrivo e partenza dall'Aeroporto delle Marche; verrà realizzato da RFI, quale soggetto attuatore e cofinanziato dalla Regione Marche valere sui fondi PR FESR 2021-2027.

Strutture di riferimento: Dipartimento Infrastrutture e Territorio; Settore Mobilità e TPL.

DEFR Marche 2026-2028

Missione 10 – Programma 02

Trasporto pubblico locale

Il costo complessivo dei servizi di TPL, al netto degli investimenti, si attesta ad oggi a quasi 200 M€ all'anno ed è coperto per circa due terzi da contribuzione pubblica e un terzo dai ricavi della vendita dei titoli di viaggio (incassati direttamente dai gestori).

Il Costo sostenuto annualmente dalla Regione ammonta a circa 135 M€ insufficientemente alimentato dal Fondo Nazionale per il TPL (FNTPL) e sul quale debbono necessariamente aggiungersi risorse regionali (per oltre il 20%), per la ormai storica inadeguatezza della dotazione di tale fondo rispetto alla nostra Regione.

Finita l'emergenza Covid19 e perfezionate le misure di aiuto che hanno riconosciuto per intero i mancati ricavi subiti dal settore nel triennio emergenziale è necessaria la massima attenzione per garantire la stabilità dei contratti di servizio che soffrono l'aumento generalizzato dei costi di produzione. Continueranno pertanto i tavoli dedicati per gestire le ristrettezze finanziarie del settore rispetto all'andamento dell'inflazione risalita leggermente nel 2025.

Rispetto alla necessaria rivisitazione della governance e del quadro regolatorio regionale, in particolare nell'ottica della scadenza degli attuali contratti di servizio prorogati al 2026, e alla luce delle nuove disposizioni statali sul mercato e la concorrenza, andrà rivista e valutata la suddivisione delle competenze tra Regione ed Enti Locali. È in corso tale attività con l'ausilio di un supporto specialistico altamente qualificato a cui si è aggiunta un'ulteriore attività mirata a valutare le ipotesi sui lotti ed i relativi Piani Economici Finanziari simulati utili a perfezionare i nuovi affidamenti dei servizi.

Gli investimenti per il rinnovo del materiale rotabile con veicoli a basso impatto ambientale e tecnologicamente più avanzati vedono una proiezione fino al 2033 di quasi 160 M€ per l'attuazione di un programma già avviato nel triennio precedente e che prevede per il prossimo futuro interventi anche nelle infrastrutture e impianti di ricarica o rifornimento. Avviato nel 2025, nel 2026 il programma di investimenti entrerà nel vivo per un importante impulso sullo sviluppo della trazione elettrica, a seguito dei finanziamenti FESR 2021-2027. Questi ultimi infatti prevedono contributi per l'acquisto di autobus a emissioni zero e la complementare realizzazione delle nuove infrastrutture di ricarica necessarie alla nuova tecnologia di alimentazione, rispettivamente le Azioni 2.8.1 (17 M€) e 2.8.4 (4,4 M€). Sul FESR sarà anche l'anno di avvio dell'Azione 2.8.2 del Piano operativo che prevede la realizzazione di un sistema di trasporto pubblico rapido leggero nella bassa valle del Foglia nella provincia di PU per complessivi 11 M€.

Per garantire il mantenimento di un sistema di trasporto pubblico locale con livelli adeguati di servizio per i nostri cittadini, l'Amministrazione sarà impegnata su tutti i fronti affinché si abbia un incremento di risorse in parte corrente (per la parte di derivazione nazionale del Fondo nazionale TPL la più bassa d'Italia come spesa pro capite).

Sulla base di fondi sperimentali del MIT, la Regione ha avviato con i Comuni interessati alcune iniziative per promuovere la mobilità condivisa e in particolare l'integrazione tra questa modalità e il TPL, ovvero come servizio complementare a questo.

L'impegno continuerà anche sul tema del miglioramento dell'accessibilità del TPL a tutti, comprese persone con ridotta mobilità, ponendo attenzione sia alla progettazione delle infrastrutture che alla formazione del personale. Ciò anche con l'ausilio del contributo che, per tale obiettivo, viene riservato alle Regioni nell'ambito del Fondo nazionale TPL. Nel 2026 si concluderà il progetto di formazione avviato sul tema dell'accessibilità al TPL da parte dei ciechi e ipovedenti e nel triennio verranno messe in campo ulteriori azioni sulle base delle esigenze che verranno manifestate.

Sempre sul tema del miglioramento dell'accessibilità al trasporto pubblico, nel corso del 2026 si darà attuazione a quanto previsto dal PR Marche FESR 2021-2027, Intervento 2.8.3.1, attraverso l'espletamento di apposito Bando per la concessione di contributi ai Comuni per la realizzazione e/o riqualificazione delle fermate del TPL automobilistico di linea.

Ancora in tema di accessibilità e di miglioramento tecnologico, nel 2026 è previsto il pieno avvio del sistema unico di bigliettazione elettronica regionale denominato "MARTA" (MARche Trasporti App), che consentirà ai cittadini di utilizzare tutti i mezzi di trasporto pubblico locale con un solo titolo di viaggio digitale (smartcard contactless, app dedicata MARTA, QR code). Tale sistema dovrà essere accompagnato da un'apposita politica tariffaria regionale più aderente alle nuove tecnologie e all'introduzione del pagamento diretto a bordo con carte di credito. Un'apposita misura del FESR 2021-2027 accompagnerà la transizione dal sistema tradizionale

DEFR Marche 2026-2028

al nuovo sistema digitale migliorando l'accessibilità e l'esperienza di viaggio degli utenti. La Regione rafforzerà inoltre la digitalizzazione dei dati sulla mobilità: attraverso l'Accordo Regione-MIT già avviato, nel 2026 si consoliderà l'interscambio dei dati del TPL marchigiano con il National Access Point nazionale (piattaforma CCISS del MIT), adottando formati standard europei (NeTEx per dati statici, SIRI per quelli in tempo reale) in attuazione del Regolamento (UE) 2017/1926. Ciò permetterà di rendere accessibili a livello nazionale ed europeo anche le informazioni aggiornate in tempo reale sui servizi di trasporto regionali, elevando le Marche a modello di infomobilità integrata e innovativa in Italia. Si prevede inoltre l'istituzione di una base dati unificata delle fermate del TPL e dei beni essenziali, funzionale all'avvio delle gare per l'affidamento dei servizi di trasporto pubblico locale.

Sul tema impianti a fune in area montana è tra gli obiettivi della Regione promuovere l'utilizzo degli impianti anche in periodi diversi da quello invernale allo scopo di valorizzare i territori e permetterne la fruizione tutto l'anno. Allo scopo verrà promossa una pianificazione che interesserà oltre al settore dei trasporti anche quello del turismo e dello sport.

Struttura di riferimento: Settore Mobilità e TPL.

Missione 10 – Programma 03

Trasporto per vie d'acqua



Nel triennio 2026-2028, le attività previste per i porti marchigiani saranno finalizzate alla realizzazione di interventi necessari al potenziamento e al mantenimento dell'efficienza delle infrastrutture, con l'obiettivo di incentivare sia la funzione turistica sia quella produttiva. Gli interventi saranno orientati verso soluzioni virtuose dal punto di vista ambientale, volte a ridurre l'insabbiamento delle imboccature portuali e dei bacini, con conseguente significativa diminuzione delle risorse da destinare alle operazioni di dragaggio e al successivo conferimento dei materiali.

Nel triennio si prevede che vengano concluse le progettazioni e avviati i lavori per gli interventi previsti e finanziati nell'Accordo per la Coesione 2021/2027 (per i quali sono state sottoscritte le relative Convenzioni con 4 su 5 Comuni quali soggetti attuatori):

Intervento	Finanziamento €
Miglioramento dell'accessibilità e della sicurezza del bacino portuale di Civitanova Marche tramite realizzazione molo di sopraflutto del prolungamento molo est	9.811.341,64
Adeguamento morfologico e strutturale del porto di Porto San Giorgio	7.262.210,46
Miglioramento dell'accessibilità e della sicurezza del bacino portuale di Numana tramite la realizzazione di nuove opere foranee	11.479.269,71
Manutenzione straordinaria per lavori di dragaggio dell'area del porto di Fano - bacino d'evoluzione	2.500.000,00
Lavori di dragaggio e di completamento di opere previste nel PRP del porto di Senigallia	2.500.000,00

I porti così potenziati potranno costituire un vero e proprio "sistema di accesso" al patrimonio artistico, culturale, enogastronomico e artigianale dell'entroterra, da vivere e condividere attraverso proposte di escursioni a corto raggio.

Un ulteriore intervento strategico previsto nel triennio 2026-2028 riguarda la compartecipazione con l'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale al consolidamento del materiale già stoccato all'interno della cassa di colmata del Porto di Ancona, la cui realizzazione ha già visto il contributo della Regione. Il consolidamento del materiale presente consentirà di incrementare la capacità di stoccaggio rispetto a quanto previsto nel progetto originario, offrendo una soluzione aggiuntiva per i porti regionali che necessitino di conferire materiali dragati.

Per ottenere tale capacità aggiuntiva, si ricorrerà a tecniche geotecniche avanzate che accelerano i processi naturali di sedimentazione e compattazione. Tali metodologie permettono di migliorare la stabilità del materiale stoccato, recuperare preziosi volumi e di ottimizzare l'utilizzo della vasca di colmata.

DEFR Marche 2026-2028

Struttura di riferimento: Dipartimento Infrastrutture e Territorio.

Missione 10 – Programma 04
Altre modalità di trasporto



Interporto Marche rappresenta uno strumento unico per agevolare l'aumento della competitività delle imprese marchigiane, per le quali l'accessibilità ai mercati rappresenta un driver fondamentale di crescita. Nel triennio 2026-2028 ci si aspettano risultati positivi in termini di indotto e di volumi di merci trasportate legati all'operatività del nuovo polo logistico avanzato. L'infrastruttura logistica beneficerà inoltre degli impatti positivi determinati dagli investimenti PNRR di RFI sulla linea Orte-Falconara.

I recenti interventi di riqualificazione dell'immobile che ospita anche la sede della società permetteranno di ridurre i costi di gestione ordinaria e di incrementare i valori per eventuali locazioni attive.

Con riferimento all'**Aeroporto delle Marche**, la Regione è impegnata a garantire i voli di continuità territoriale che collegano Ancona con i principali aeroporti nazionali individuati in Roma-Fiumicino, Milano-Linate e Napoli; su tali voli, con un cofinanziamento statale, sono stati imposti oneri di servizio pubblico a partire da ottobre 2023. I voli di continuità saranno operativi fino al 2027 e l'ENAC potrà prorogare le convenzioni con gli operatori per ulteriori due anni. Le azioni introdotte hanno permesso di raggiungere i primi risultati positivi in termini di presenze: +15,8% di passeggeri sia domestico che internazionale nel 2024 rispetto all'anno precedente, per un totale di oltre 600mila passeggeri. Sul fronte delle merci, le aspettative in termini di incremento dei traffici sono legate alla prossima apertura del polo logistico avanzato di Jesi.

Struttura di riferimento: Dipartimento Infrastrutture e Territorio.

Missione 10 – Programma 05
Viabilità e infrastrutture stradali



L'attività regionale in tema di infrastrutture stradali nel triennio 2026 - 2028 sarà incentrata nell'attuazione della programmazione FSC / FDR 2021/2027:

Denominazione intervento	Costo €	FSC 21-27 €	Altre risorse €
Collegamento SS76-E78: Fossombrone-Pergola-Serra Sant'Abbondio (1° stralcio - 1° lotto Fossombrone-Pergola)	56.000.000,00	50.000.000,00	5.637.469,24
Bretella di collegamento tra la SS 77 Val di Chienti e la Statale 16 verso Porto Sant'Elpidio	48.200.000,00	26.000.000,00	22.200.000,00
Connessione intervalliva tra SS76 e E78 - Serra S.Abbondio-Cagli - lotto 3c connessione SS3-SS424	40.000.000,00	40.000.000,00	-
Variante SS16 Fano-Marotta (1° stralcio)	39.000.000,00	30.000.000,00	9.000.000,00
Collegamento Villa Potenza - Sambucheto	30.000.000,00	30.000.000,00	-
Collegamento SS76-E78 Pedemontana delle Marche: lotto 1 Carpegna - Lunano (1° stralcio)	27.346.734,15	27.346.734,15	-
Mare-Monti: Bretella connessione da SP204 Lungotenna (San Marco) al casello A14 di P.S.Elpidio	24.700.000,00	24.000.000,00	700.000,00
Ampliamento in sede SR502 Jesi - Cingoli (1° stralcio)	23.000.000,00	13.000.000,00	10.000.000,00
Mare-Monti: bypass Molini Conceria (SP219)	15.000.000,00	15.000.000,00	-
Intervalliva del Piceno. Ammodernamento viabilità Mezzina - 1° stralcio 4° lotto. Offida - SP43	11.100.000,00	11.100.000,00	-

DEFR Marche 2026-2028

Bypass presso la frazione di Porto Potenza Picena nel Comune di Potenza Picena - 1° stralcio	11.000.000,00	11.000.000,00	-
Ammodernamento SS433 Valdaso da km 35+800 a km 33+200. 1° stralcio	9.000.000,00	3.000.000,00	6.000.000,00
Bypass Montecchio - Rio Salso	5.000.000,00	5.000.000,00	-

Nel prossimo triennio sarà innanzitutto prioritario completare le progettazioni ed avviare i lavori. Va inoltre completata la fase di stipula delle convenzioni oggi ancora incompleta per quanto riguarda gli interventi che prevedono ANAS quale soggetto attuatore. Dalle attività in corso sul fronte delle progettazioni stanno emergendo delle criticità nell'individuazione di lotti appaltabili per alcuni interventi. È prevista pertanto l'elaborazione di un'ipotesi di rimodulazione al fine di concentrare le risorse sugli interventi per i quali è possibile individuare lotti appaltabili.

Oltre agli interventi sopra indicati risulta prioritario il completamento della progettazione e l'avvio dei lavori del collegamento viario Macerata-Villa Potenza che consentirà, assieme alla intervalliva di Macerata attuata da Quadrilatero Viario Marche-Umbria, di migliorare il collegamento intervallivo tra le valli del Chienti e del Potenza.

Nel periodo di riferimento risulta inoltre prioritario assicurare la copertura finanziaria degli interventi previsti nel Piano infrastrutture Marche 2032 volti a completare le connessioni delle Marche con il resto del Centro Italia verso il Tirreno, quali la E78 e la Statale Salaria, e a connettere longitudinalmente le aree interne, con il completamento della Pedemontana delle Marche e delle intervallive. Tali interventi andranno a beneficio delle aree interne che dovranno essere sempre più connesse sia in direzione trasversale est-ovest che in direzione longitudinale. Il tema dell'accessibilità riveste un ruolo cruciale in termini di precondizione allo sviluppo economico della Regione e alla riduzione dell'isolamento, soprattutto delle aree interne.

La strategia della Regione punta a una rete che offra varie alternative di percorso, distribuendo le percorrenze ed evitando di congestionare la fascia costiera. Tale rete deve essere completata da percorsi intervallivi interni che formano due itinerari distinti: uno medio-collinare ed uno pedemontano.

Una parte del collegamento pedemontano è in fase di realizzazione (tra Fabriano e Muccia); negli ultimi due anni, con prosecuzione prevista negli anni futuri, sono state appaltate le progettazioni esecutive e l'esecuzione dei lavori per l'ammodernamento dei tratti a sud della pedemontana, realizzati da ANAS: tra Caldarola e Amandola (SS 78), il collegamento sempre da Amandola verso Servigliano (tratto a monte della strada Mare-Monti) e Amandola-Comunanza-Mozzano.

L'impegno prioritario regionale sarà quello di garantire il finanziamento delle progettazioni e dell'esecuzione dei lavori dei tratti nord della Pedemontana. Grazie alla stipula delle convenzioni nel mese di maggio 2024 tra Regione Marche, Anas e Soggetto attuatore per la ricostruzione delle infrastrutture danneggiate dal sisma del 2016 e grazie allo stanziamento dei fondi FSC 2021/2027, è stato accelerato l'iter per la progettazione e il completamento dei tratti nord della Pedemontana, da Fabriano a Sassoferrato e Cagli, l'intervalliva Serra S. Abbondio-Pergola-Fossombrone, la Pedemontana S. Angelo in Vado-Lunano-Carpegna. Nelle future programmazioni MIT-ANAS sarà prioritario garantire il finanziamento di uno o più di tali tratti.

Non secondario sarà inoltre l'impegno per garantire la copertura integrale dei tratti ricadenti nel cratere del sisma 2016. Il PNRR-PNC Sisma e il MIT hanno infatti stanziato ingenti somme per le seguenti opere: adeguamento della SR 502-SS78 tratto Caldarola-Sarnano, adeguamento SS78 tratto Sarnano-Amandola e Amandola-Mozzano, adeguamento SS 210 tratto Amandola-Servigliano. Risulterà strategico per la Regione presidiare il finanziamento anche degli stralci non ancora finanziati.

Altro asse trasversale strategico è il c.d. "Mare-Monti", che collega la costa in prossimità di Porto Sant'Elpidio con la città di Amandola, attraverso la S.P. 204 - Lungotenna, sulla quale sono in corso di progettazione e realizzazione alcuni importanti interventi.

È in fase di completamento la progettazione e nel triennio saranno avviati i lavori di realizzazione della viabilità di collegamento tra la SP 204 Lungotenna e il casello autostradale di Porto Sant'Elpidio con il nuovo ponte ad arco sul Fiume Tenna oltre che l'ammodernamento della strada provinciale con adeguamento della sezione stradale verso Fermo i cui lavori di primo stralcio sono conclusi mentre risulta in fase di progettazione quelli di completamento finanziati per 10M€ dalla Regione Marche. Con le risorse della programmazione FSC 21-27 nel prossimo triennio si completerà anche la progettazione della variante di Molini Girola che completerà il miglioramento del tratto terminale dell'itinerario mare-monti e garantirà l'accessibilità all'ospedale regionale in fase di ultimazione in località Campiglione di Fermo.

Con riferimento al corridoio infrastrutturale della Val Potenza, nel triennio si completerà progettazione e lavori del collegamento tra Macerata e Villa Potenza per un investimento di circa 25 M€, che recentemente è stato finanziato con fondi FSC 2021/2027 (Delibera CIPESS n. 43/2025).

Di fondamentale importanza sarà inoltre la progettazione del completamento a tre corsie della A14 nel tratto del sud delle Marche, per la quale Autostrade per l'Italia spa (ASPI) ha già avviato il Documento di Fattibilità delle Alternative Progettuali.

Per quanto concerne i 320 km di strade di proprietà regionale, nel triennio sarà prioritaria la cessione allo Stato (che si farà carico della manutenzione) della SR 360 "Arceviese" (60 km) e la SR 257 "Apecchiese" (34 km). Con riferimento ai ponti e viadotti presenti lungo la rete delle strade (n. 129 ponti e n. 35 cavalcavia), nel corso del triennio si completeranno gli interventi in corso e dovranno essere predisposti i progetti esecutivi e avviati i lavori con riferimento alle opere che necessitano di intervento a seguito delle verifiche eseguite e del grado di attenzione attribuito. Inoltre, si attueranno interventi per la messa in sicurezza delle infrastrutture viarie della rete regionale.

In tema di infrastrutture ciclabili, nel prossimo triennio verrà ulteriormente sviluppata, in termini di progettazione, realizzazione e copertura finanziaria, la rete delle Ciclovie delle Marche, costituita da un asse costiero (nord-sud) - Adriatica - e le direttrici trasversali (est-ovest) disposte lungo le principali vallate fluviali.

Nell'anno 2026 saranno completati i tratti in corso di esecuzione delle seguenti ciclovie:

- Ciclovia Esino, 1° e 2° stralcio;
- Ciclovia del Foglia nei comuni di Tavullia, Vallefoglia e Montecalvo in Foglia 2° lotto;
- Ciclovia del Metauro, 1° stralcio - 1° lotto attuativo;
- Ciclovia di collegamento del ponte ciclopedonale sul Tronto alla riserva naturale della Sentina.

Relativamente alla Ciclovia Nazionale Turistica Adriatica nel corso del 2026 saranno completati i lavori del primo lotto funzionale nei Comuni di Fermo ed Altidona nonché i ponti ciclopedonali sul Fiume Chienti e sul Fiume Tronto.

Nel triennio saranno inoltre completate le progettazioni e realizzati gli interventi di completamento della Ciclovia Nazionale Turistica Adriatica finanziati per 27,5 M€ con le risorse nazionali di cui al DI 222/2024.

Nel triennio si darà inoltre attuazione alla programmazione comunitaria 2021-2027 sia sui tratti ciclabili (8 M€) con la realizzazione di un primo tratto della ciclovia del Tenna e della biciclovvia del Conero, il completamento della ciclovia del Foglia verso Pesaro, il secondo stralcio della ciclovia del Cesano nonché, in ambito urbano, sull'intermodalità, sulla sicurezza delle strade promiscue es. zone 30, sulle infrastrutture come i ciclo-parcheggi.

Saranno inoltre completati i lavori di realizzazione del Bike Park del Montefeltro e del Bike Park del Monte Doglio oltre a percorsi ciclopedonali nel Parco Regionale del Monte San Bartolo.

Il quadro della mobilità sostenibile si completa con gli interventi per lo sviluppo della mobilità elettrica attraverso la realizzazione di una capillare e integrata rete di ricarica e la conversione del parco veicolare circolante.

Strutture di riferimento: Dipartimento Infrastrutture e territorio; Settore Infrastrutture e viabilità.

Missione 10 – Programma 06

Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità



In questo programma sono compresi gli interventi finanziati con risorse comunitarie o nazionali, per la cui descrizione si rimanda alla Missione nel suo complesso e ai Programmi precedenti.

Strutture di riferimento: Dipartimento Infrastrutture e territorio; Settore Infrastrutture e viabilità.

DEFR Marche 2026-2028

Missione 11 - Soccorso civile



La Regione vuole aumentare l'efficienza delle strutture regionali e la capacità di risposta operativa alle emergenze, unificando le diverse funzioni nella nuova sede presso lo stabile acquisito al patrimonio regionale denominato "ex Genny" sito in località Baraccola di Ancona. Nel 2026 sarà ragionevolmente possibile utilizzare una prima porzione del complesso immobiliare ed iniziare a trasferire una parte delle attrezzature e dei materiali presenti presso il CAPI.

Con altri stralci verranno ristrutturati i magazzini principali e gli uffici, presumibilmente il complesso potrebbe essere completamente utilizzabile nel 2028.

Nel dettaglio, nel 2026 si provvederà a:

- completare la redazione dei documenti attuativi previsti nella Legge Regionale n. 7 del 29/05/2025;
- reiterare il contributo di risorse ai Comuni per le attività inerenti all'aggiornamento dei piani comunali di protezione civile, iniziato nel 2024;
- proseguire l'implementazione del geoportale "Marche Infrastrutture 2032" per le attività di protezione civile;
- proseguire l'aggiornamento del Piano Regionale e dell'individuazione degli Ambiti Territoriali Ottimali definendone il modello organizzativo con la predisposizione di Indirizzi regionali;
- proseguire l'attività di redazione ed approvazione dei piani di emergenza dighe (PED), recentemente assegnata alla regione, (approvati n. 6 PED su 19);
- proseguire la fase esecutiva degli adeguamenti dei COC finanziati nel 2025 con risorse PR-FESR 2021-2027 per 3.000.000 di euro;
- rinnovare i protocolli d'intesa concernenti il rischio vulcanico del Vesuvio e dei Campi Flegrei e istruire/approvare i relativi Piani regionali per il trasferimento e l'accoglienza;
- attuare l'Intervento SRD120 "Investimenti per la prevenzione ed il ripristino danni foreste, Azione 1: Prevenzione dei danni alle foreste", per 1.000.000 di euro nel triennio 2006-2008, al fine di garantire il miglioramento e l'adeguamento dei beni immobili, mezzi e attrezzature di monitoraggio e rilevamenti e la redazione della Carta di Rischio di incendio boschivo;
- assegnare per il triennio risorse alle organizzazioni di volontariato regionale per l'acquisto di attrezzature e mezzi per l'implementazione della risposta delle organizzazioni di volontariato nelle attività di prevenzione ed emergenza;
- favorire lo svolgimento di attività formative dei volontari di protezione civile anche con specifiche attività esercitative che vedranno il coinvolgimento diretto delle amministrazioni comunali anche in contemporanea;
- proseguire l'attività formativa alle pubbliche amministrazioni, per i dipendenti e gli amministratori;
- rafforzare l'attività di formazione ed informazione nelle scuole anche in attuazione di specifici indirizzi dei Ministeri competenti sia alle Istituzioni Scolastiche che alla Prefettura;
- potenziare la piattaforma informatica MGO (Modulo Gestione Organizzazione);
- effettuare le attività di manutenzione e potenziamento della rete WAN a larga banda dedicata MarcheWay, insieme a connettività satellitari, attraverso i fondi della MISURA M2C4 del PNRR.

Per la manutenzione e gestione della Rete Meteo Idropluviometrica Regionale (Rete MIR) è stato redatto un progetto che sul bacino del Misa prevede l'ammodernamento della tecnologia dei pluvio-metri oltreché il rafforzamento della maglia di monitoraggio pluviometrica.

Negli anni 2026/2027 è prevista, qualora le condizioni lo consentano, un'attività a sostegno della popolazione di Gaza.

Si intende certificare, presso la competente struttura europea, la struttura sanitaria ospedale da campo regionale nella configurazione EMT1.

Prosegue inoltre l'attività di supporto del Soggetto Attuatore Sisma 2016.

Struttura di riferimento: Dipartimento Protezione Civile e Sicurezza del Territorio.

DEFR Marche 2026-2028

Missione 11 – Programma 01
Sistema di protezione civile



Per un inquadramento del programma 01 si rimanda alla descrizione complessiva della Missione.

Struttura di riferimento: Dipartimento Protezione Civile e Sicurezza del Territorio.

Missione 11 – Programma 02
Interventi a seguito di calamità naturali



Per un inquadramento del programma 02 si rimanda alla descrizione complessiva della Missione.

Struttura di riferimento: Dipartimento Protezione Civile e Sicurezza del Territorio.

Missione 11 – Programma 03
Politica regionale unitaria per il soccorso e la protezione civile



Per un inquadramento del programma 03 si rimanda alla descrizione complessiva della Missione.

Struttura di riferimento: Dipartimento Protezione Civile e Sicurezza del Territorio.

DEFR Marche 2026-2028

Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia



I “*diritti civili e sociali, che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale*” ai sensi dell’articolo 117, secondo comma, lettera m), della Costituzione, sono in rapporto esplicito, nel loro essere resi esigibili, con i Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali (LEPS). La definizione dei LEPS, prevista nell’articolo 22 della legge 8 novembre 2000 n. 328 (Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali) ha registrato solo recentemente un notevole impulso definitorio (a partire dalla legge delega 33/2017 e dal decreto legislativo 147/2017 e successivamente, con l’attuazione delle riforme previste dalla Missione M5C2 del PNRR, le leggi di bilancio dal 2021 al 2025).

Tale processo costituente, sostenuto da un coacervo di risorse finanziarie derivanti da fondi sociali nazionali, fondi comunitari del PN 2021-2027 e nuove risorse introdotte dal Piano nazionale di ripresa e resilienza PNRR, e sorretto da un modello di governance che permette il coinvolgimento attivo di Regioni ed Enti Locali (attraverso la Rete per la protezione e l’inclusione sociale di cui al D.Lgs.147/2017), incide fortemente sulle modalità della programmazione regionale nonché su quella territoriale dei servizi sociali, attuata dagli Ambiti Territoriali Sociali, individuati dal legislatore come soggetti attuatori dei LEPS, ai quali, attraverso la programmazione nazionale e regionale, affluiscono le risorse nazionali e comunitarie per la loro realizzazione. Di fatto per il finanziamento dei LEPS non c’è un fondo dedicato, ma tanti fondi statali, oltre alle risorse del PNRR M5C2 che ha previsto delle linee di finanziamento su materie il cui perimetro coincide con i LEPS (le dimissioni protette, la supervisione degli operatori sociali, i servizi per la povertà estrema), finanziamenti erogati con la logica dei bandi, una scelta che mal si coniuga con l’esigenza di strutturare servizi uniformi a livello nazionale e che possano contare su una prospettiva di finanziamento stabile.

La molteplicità delle fonti di finanziamento dei LEPS ripropone la configurazione di quella che, da almeno un decennio, caratterizza l’intero sistema dei servizi sociali: una molteplicità di fondi statali ed europei ai quali si affiancano risorse finalizzate e vincolate del bilancio regionale. Questa estrema frammentazione, evidenziata anche dalla Legge di Bilancio 2025 con almeno 25 fondi distinti per il welfare, genera oneri amministrativi e rendicontativi eccessivi, sia per la Regione che per gli Ambiti Territoriali Sociali quali amministrazioni destinatarie finali delle risorse, nonché una concreta impossibilità di procedere ad una programmazione regionale nonché territoriale.

In questo quadro di complessità della programmazione sociale, le priorità della Regione sono le seguenti:

- definizione di obiettivi, per ogni target di intervento, in forma integrata e complementare, tra le programmazioni dei tre livelli istituzionali (Stato, Regione, ATS-Comuni)
- prosecuzione delle azioni, già avviate in attuazione degli obiettivi del Piano Socio-Sanitario Regionale (2023/2025), di interazione con la filiera socio-sanitaria anche alla luce dell’aggiornamento futuro del suddetto documento di programmazione:
 - in primis per il coordinamento dell’attuazione di quei LEPS che si raccordano con i LEA socio-sanitari per la presa in carico con valutazione multidimensionale del bisogno e progetto di assistenza individuale, obiettivi da perseguire come codificato dal DM 77/2022 e dalla programmazione sociale nazionale degli interventi per la non autosufficienza
 - con l’impegno a favorire *la coincidenza della programmazione* tra Ambiti Territoriali Sociali e Distretti Sanitari (ai sensi della LR 32/2014 nonché della normativa nazionale) per gli interventi a rilevanza socio-sanitaria, con particolare riferimento all’implementazione del processo di presa in carico integrata presidiato dalle UOSeS (Unità Operative di integrazione funzionale tra Sociale e Sanità)
- supporto ai territori per l’attuazione della riforma della disabilità, centrata, secondo le previsioni del D.Lgs. 62/2024, sul “progetto di vita” che presuppone una piena integrazione tra la filiera sociale e quella socio-sanitaria; l’attuazione della riforma è già partita in via sperimentale a settembre 2025 sulla provincia di Macerata, con la prospettiva di allargare il dispositivo sperimentale su altre province, in vista dell’entrata a regime nel 2027

- attuazione delle “Linee guida per la definizione dei modelli organizzativi omogenei degli Ambiti Territoriali Sociali per l’attuazione dei LEPS” di cui al Decreto interministeriale del 24 giugno 2025 che prevedono 14 impegni in capo alla Regione, riferiti ai modelli e processi organizzativi finalizzati all’adozione di atti di programmazione integrata e all’attivazione di forme più strutturate di collaborazione e cooperazione, formalizzate in impegni per assicurare le funzioni essenziali e necessarie per l’attuazione dei LEPS
- attivazione di interventi - contemplati in specifiche linee di intervento finanziate da risorse FSE+21-27 del relativo Programma Nazionale - di sviluppo della capacitazione istituzionale e di rafforzamento della capacità amministrativa, gestionale e finanziaria degli ATS
- consolidamento del sistema informativo regionale delle politiche sociali (SIRPS - Sistema Informativo Regionale per le Politiche Sociali, di cui all’art.15 della l.r.32/2014) quale strumento per assicurare l’efficacia del monitoraggio dell’attuazione degli interventi, in particolare quelli previsti nella programmazione regionale FSE+, e dei LEPS; particolare attenzione è da dedicare allo sviluppo della cooperazione con i sistemi informativi statali (SIUSS e SIOSS), ma anche per l’integrazione con i sistemi informativi regionali della sanità
- continuità alla programmazione regionale delle risorse comunitarie FSE+ 2021-2027, già avviata nel 2023, per la realizzazione degli interventi:
 - *OS4K Rafforzamento delle funzioni di ATS*, relative agli sportelli sociali, alla presa in carico da parte del servizio sociale professionale, all’assistenza educativa extrascolastica, al tutoraggio/mediazione lavorativa per soggetti presi in carico, all’assistenza e cura per persone fragili - non autosufficienti, minori, disabili - in un’ottica di progressiva standardizzazione dei servizi attinenti
 - *OS4H Tirocini di Inclusione Sociale - TIS*, inquadrati nel sistema di offerta degli ATS, rivolti a persone con particolare vulnerabilità e fragilità. I TIS, hanno fatto registrare, nella prima tranche di programmazione 2023-2025, una crescita particolarmente rilevante e un conseguente consumo di risorse FSE+ straordinario; risulta dunque prioritario individuare un rafforzamento delle fonti di finanziamento.

Struttura di riferimento: Direzione Politiche Sociali.

Missione 12 – Programma 01

Interventi per l’infanzia e i minori e per asili nido



La programmazione degli interventi a favore dell’infanzia e dei minori si realizza attraverso due principali ambiti operativi.

Il primo riguarda l’implementazione della rete dei servizi normati dalla L.R. 9/2003 concernente “*Disciplina per la realizzazione e gestione dei servizi per l’infanzia, per l’adolescenza e per il sostegno alle funzioni genitoriali e alle famiglie e modifica della Legge regionale 12 aprile 1995, n. 46 concernente: “Promozione e coordinamento delle politiche di intervento in favore dei giovani e degli adolescenti”*”, che espletano funzioni socio educative a favore dei minori in fascia di età 0/17 anni e funzioni di supporto alle competenze educative genitoriali. Al fine di potenziare l’offerta di tali servizi viene data continuità al finanziamento delle spese di gestione e funzionamento che i Comuni sostengono nell’implementazione annuale del “Programma dei servizi” previsto dalla citata Legge 9/2003, che prevede la gestione dei servizi socio-educativi rivolti a minori in fascia di età 3-17 anni, identificati dalla L.R. 9/2003, con particolare focus sui servizi domiciliari di sostegno alle funzioni educative familiari e servizi di sostegno alle funzioni genitoriali.

Il secondo ambito operativo riguarda invece gli interventi a favore dei minori temporaneamente allontanati dalle famiglie d’origine, ove queste siano fragili e multiproblematiche, e collocati o in affidamento familiare o in strutture residenziali e semiresidenziali per minori; l’intervento regionale si concretizza in particolare attraverso contributi alle famiglie affidatarie o ai Comuni per il sostegno dei costi (rette) per il mantenimento dei minori in tali strutture, costi che richiedono da parte delle amministrazioni locali investimenti finanziari ingenti. Le politiche regionali del prossimo triennio, facendo perno sulle capacità organizzative degli Ambiti

DEFR Marche 2026-2028

Territoriali Sociali, forniranno loro gli strumenti necessari per l'accompagnamento di queste famiglie attraverso il recepimento delle metodologie definite nelle specifiche linee di indirizzo nazionali:

- per l'intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità,
- per l'affidamento familiare,
- per l'accoglienza residenziale dei minori.

Tutte queste azioni costruiscono le condizioni per rendere effettivamente esigibile il LEPS orientato al sostegno dei genitori e alla protezione dei bambini, già finanziato con la linea di investimento 1.1.1 del PNRR MSC2, 1.1.1.

Gli asili nido, a seguito della regolamentazione introdotta dal piano dell'istruzione 0-6 (D.lgs. 65/2017), sono ormai da alcuni anni inseriti nella funzione Istruzione. In questo ambito prosegue il percorso di potenziamento del sistema integrato 0-6, volto a garantire un'offerta di servizi educativi e una scuola dell'infanzia accessibili e diffusi su tutto il territorio regionale.

L'obiettivo è assicurare pari opportunità di educazione e istruzione, di cura, di relazione e di gioco per tutte le bambine e i bambini dalla nascita fino ai 6 anni, contribuendo ad abbattere disuguaglianze sociali, economiche, etniche, territoriali e culturali. Il Bilancio statale prevede trasferimenti annuali agli Enti Locali per ampliare l'accessibilità dei servizi educativi per l'infanzia e promuoverne la diffusione territoriale, anche in considerazione del livello essenziale delle prestazioni del 33% di copertura dei posti introdotto dall'articolo 1, comma 172, della legge 30 dicembre 2021, n. 234.

La programmazione pluriennale regionale, realizzata in sinergia con l'ufficio scolastico regionale, permette una pianificazione degli interventi e delle risorse (statali, regionali e FSE) coerente con le esigenze del territorio. Tale pianificazione è orientata al consolidamento di un sistema integrato di educazione e istruzione da 0 a 6 anni, con l'obiettivo di garantire pari opportunità di accesso ai servizi educativi e alla scuola dell'infanzia.

Strutture di riferimento: Settore Contrasto al disagio e Settore Istruzione, Innovazione Sociale e Sport.

Missione 12 – Programma 02

Interventi per la disabilità



Gli interventi regionali per la disabilità sono investiti dalle innovazioni introdotte dalla “riforma della disabilità” avviata dalla Legge n. 227/2021 ed in particolare dal D.Lgs. n. 62/2024 che riguardano la definizione della condizione di disabilità, della valutazione di base, di accomodamento ragionevole, della valutazione multidimensionale per l'elaborazione e attuazione del progetto di vita individuale personalizzato e partecipato.

La Regione in sinergia con la Consulta della Disabilità e il mondo associativo che lavora nella disabilità, sta avviando un progressivo aggiornamento del modello regionale e territoriale di intervento nelle politiche a favore delle persone con disabilità. Il 2026 sarà un anno di transizione durante il quale a livello nazionale si perfezioneranno gli strumenti, mentre il livello regionale e territoriale saranno impegnati in percorsi formativi e di sperimentazione delle nuove disposizioni nazionali. In parallelo a queste azioni verrà data continuità a tutti gli interventi storicamente sostenuti dalle politiche regionali e verrà consolidata l'integrazione con i servizi sanitari, quali quelli offerti da PUA, UVM, UMEE e UMEA.

Le scelte nazionali, che dirigono le politiche verso progetti personalizzati e domiciliari, evitando l'istituzionalizzazione delle persone disabili, impongono investimenti nelle abitazioni private e negli alloggi nella disponibilità degli enti locali, unitamente alla produzione dei servizi di supporto. In tal senso verrà data continuità ai progetti “Vita indipendente” di cui alla l.r. 21/2018 e “Dopo di noi” di cui alla Legge 112/2016. Il PNRR, con la linea di investimento 1.2 - Percorsi di autonomia per persone con disabilità (Progetto individualizzato, Abitazione, Lavoro), ha stanziato a favore degli ATS risorse per il quadriennio 2022-2026, e permetterà di dare concreta attuazione all'ampliamento degli interventi per il “Dopo di noi” già avviati a valere sulle risorse statali, sebbene si porrà anche la questione di dare continuità, dopo il 2026, a quanto di nuovo avviato.

Gli interventi della L.R. 18/1996, anche laddove compatibili con le risorse sanitarie, vengono attuati in collaborazione con gli ATS in particolare garantendo al territorio:

DEFR Marche 2026-2028

- Interventi ergoterapici avvalendosi dei TIS;
- Assistenza educativa domiciliare;
- Integrazione scolastica.

Una particolare attenzione verrà rivolta alla disabilità sensoriale, garantendo i necessari supporti alle famiglie che si trovano a confrontarsi con un componente con queste problematiche, ivi compresa la diffusione della lingua dei segni come previsto dalla L.R. 5/2020 ed il supporto alle associazioni rappresentative di queste categorie di utenti.

Verranno garantiti, nei limiti delle disponibilità di bilancio, i contributi alle famiglie nelle quali ci sia un componente con problemi di autismo per interventi educativi/riabilitativi in attuazione della L.R. n. 25/2014. Attraverso il Fondo Nazionale Inclusione delle persone con disabilità sono stati avviati negli anni precedenti sul territorio regionale nuovi interventi quali quelli relativi al turismo accessibile, quelli relativi ad incentivare l'adozione da parte dei Comuni dei Piani per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche (PEBA), agli interventi rivolti alle persone con disturbi dello spettro autistico, alle persone con disabilità uditiva e quelli per sostenere il trasporto degli studenti con disabilità che frequentano le scuole secondarie di secondo grado.

La Regione predisporrà una nuova programmazione per l'attuazione degli interventi a favore delle persone con disabilità gravissima che costituiscono obiettivi di servizio all'interno del Piano Nazionale per la Non Autosufficienza 2025-2027, attualmente in fase di adozione da parte del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Centrale resta il ruolo del Centro Regionale di Ricerca Documentazione sulle Disabilità che dovrà garantire il supporto specialistico e informativo per affrontare il nuovo contesto operativo.

Struttura di riferimento: Settore Contrasto al Disagio.

Missione 12 – Programma 03

Interventi per gli anziani



Il sistema di interventi per le persone anziane non autosufficienti, nei prossimi anni, proseguirà ad aggiornarsi in relazione all'attuazione dei Livelli essenziali delle prestazioni sociali (LEPS) per la non autosufficienza individuati dalla legge n. 234/2021 e disciplinati dal Piano Nazionale per la non Autosufficienza 2022-2024 ora in fase di aggiornamento. I LEPS sono destinati ad assicurare il rafforzamento dell'assistenza domiciliare, a promuovere nuove esperienze di coabitazione sociale, a potenziare l'integrazione socio sanitaria in fase di accesso alle prestazioni (Punti Unici di Accesso – PUA) e di presa in carico multidimensionale (Unità Valutative Multidisciplinari – UVI) oltre che per il progetto individualizzato (Piani Assistenziali Personalizzati – PAI).

La Regione provvederà a definire una nuova programmazione regionale degli interventi e dei LEPS, a valere su risorse statali integrate con risorse regionali, e in attuazione della nuova programmazione nazionale che introdurrà rilevanti novità in tema di non autosufficienza in attuazione ai D.Lgs n. 62/2024 e n. 29/2024. Le risorse del PNRR M5C2, il cui utilizzo si concluderà nel 2026, hanno rappresentato un investimento importante per l'assistenza domiciliare a favore delle persone anziane non autosufficienti e al momento non trovano continuità.

Nell'ambito degli interventi per persone anziane non autosufficienti è particolarmente rilevante il sostegno alla figura del caregiver familiare, per questo la Regione sostiene il lavoro di cura e assistenza svolto da tali figure attraverso interventi annuali finanziati con risorse statali, attive dal 2018. Si provvederà a realizzare nel 2026 la nuova programmazione dell'intervento secondo le modalità e la tempistica che verranno stabilite con Decreto del Ministro per le Disabilità. Ad integrazione di tale intervento la Regione, nei limiti delle disponibilità di bilancio, continuerà a sostenere, come storicamente fatto, il lavoro di cura dei caregiver familiari che assistono persone affette da Sclerosi Laterale Amiotrofica – SLA e che assistono un familiare di età compresa tra 0 e 25 anni affetto da una malattia rara.

Con riferimento alla tematica dell'invecchiamento attivo la Regione, in attuazione della L.R. 1/2019 "Promozione dell'invecchiamento attivo" e coerentemente con le risorse finanziarie che si renderanno disponibili, nel 2026 adotterà il nuovo programma annuale sull'invecchiamento attivo, dando continuità anche

alle azioni previste dalla vigente programmazione. La programmazione regionale dovrà tener conto necessariamente del “Piano nazionale per l’invecchiamento attivo, l’inclusione sociale e la prevenzione delle fragilità nella popolazione anziana” che verrà adottato, con cadenza triennale e aggiornamento annuale, dal Comitato interministeriale per le politiche in favore della popolazione anziana (CIPA). Nel 2026 inoltre si darà attuazione al programma annuale approvato con DGR n. 1383/2025.

Struttura di riferimento: Settore Contrasto al Disagio.

Missione 12 – Programma 04

Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale



Gli interventi dedicati ai soggetti a rischio di esclusione sociale si concentreranno su diverse tematiche.

Con riferimento al *contrasto alla povertà*, gli interventi già delineati nella precedente programmazione triennale nazionale e linee attuative regionali sono in corso di aggiornamento alla luce del programma nazionale 2024-2026, che dà attuazione alla misura cardine, l’Assegno di Inclusione, accompagnata dai dispositivi degli interventi specifici da erogare ad ogni nucleo familiare e componente dello stesso in relazione ad una specifica valutazione multidimensionale della situazione. Tra i dispositivi specifici particolare importanza è rivestita dai Tirocini di inclusione sociale – TIS, che trovano spazio di finanziamento oltre che sulle risorse nazionali per il contrasto della povertà (quota servizi del Fondo Statale lotta alla povertà) anche sulle risorse del FSE+ Plus 2021-2027. Particolare attenzione verrà posta per gli interventi a favore di persone che versano in condizione di grave marginalità e prive di abitazione, grazie anche a specifici finanziamenti europei previsti dal PN Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027 (progetto INTEGRA) che in qualche modo danno continuità alla realizzazione di interventi di Housing first e Stazioni di posta/centri servizi, che fruiscono di finanziamenti del PNRR. L’obiettivo strategico è quello di assicurare un welfare regionale in grado di soddisfare i LEPS individuati dalla normativa nazionale.

Gli *interventi di integrazione sociale della componente immigrata della popolazione*, proseguono attraverso progetti finanziati a carico del FAMI (Fondo Asilo Migrazione e Integrazione) 2021-2027:

- Progetto ICAM 2023, relativo a interventi di integrazione civico linguistica degli immigrati extracomunitari, in partenariato con i Centri provinciali per l’istruzione adulta (CPIA) e con la collaborazione delle Prefetture, degli enti locali e degli ATS;
- Progetto PRIMM 2023, in partenariato con ATS e Università, relativo a interventi di potenziamento del sistema dei servizi offerto ai cittadini di paesi terzi, con azioni specifiche su territori di particolare criticità (Hotel House a Porto Recanati e Lido Tre Archi a Fermo) e un intervento sperimentale in tema di diritto alla casa
- Progetto Complementare, in via di definizione, relativo all’inclusione socio-lavorativa di donne migranti.

Il *contrasto alla violenza di genere*, conta da anni su una rete di servizi, interventi e strutture di accoglienza destinata al supporto delle donne vittime di violenza, definita dalla L.R. 32/2008 e gestita dagli ATS in sinergia con enti del terzo settore specializzati in materia. Tale rete rappresenta il pilastro della pianificazione regionale, che si sviluppa con un’azione integrata tra risorse statali e regionali. Le finalità e le direttive per il triennio sono volte a rafforzare e incrementare i servizi esistenti, in base alle necessità dei diversi territori, con particolare attenzione alle zone interne, e ad assicurare uniformità e equilibrio nella distribuzione dei servizi su tutto il territorio regionale. La programmazione intende rafforzare il lavoro dei centri antiviolenza attraverso l’apertura di nuovi sportelli e la creazione di nuove case rifugio e per la semi-autonomia, in linea con gli standard previsti dalle Intese Stato-Regione del 14/09/2022. Sarà incentivato anche il confronto e lo scambio di buone pratiche tra le reti antiviolenza territoriali, con un focus specifico sulla realizzazione di campagne di informazione e sensibilizzazione rivolte alle scuole e alle nuove generazioni.

Il *contrasto del fenomeno della tratta di esseri umani*, da anni è sostenuto dalle azioni previste all’interno di progettualità svolte in partnership tra enti del privato sociale e amministrazioni pubbliche: trattasi del progetto ASIMMETRIE e del progetto S.O.L.e.I.L, che danno continuità alle strategie d’intervento per la prevenzione

DEFR Marche 2026-2028

e il contrasto al fenomeno della tratta e del grave sfruttamento degli esseri umani, come pure ad azioni finalizzate alla sensibilizzazione, alla prevenzione sociale, all'emersione e all'integrazione delle vittime.

Il sistema di *interventi a favore delle persone, adulte e minorenni, sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria*, di cui alla L.R. 28/2008 concernente "Sistema regionale integrato degli interventi a favore dei soggetti adulti e minorenni sottoposti a provvedimenti dell'Autorità giudiziaria ed a favore degli ex detenuti" è consolidato attraverso la predisposizione e l'aggiornamento della programmazione triennale degli interventi, che avviene in maniera integrata ed interistituzionale in sede di Cabina di regia regionale, istituita, a seguito dell'Accordo della Conferenza Unificata del 28/04/2022, con DGR n. 1379/2023. La Cabina vede la partecipazione di tutti i soggetti istituzionali coinvolti nella realizzazione delle azioni a favore dei soggetti sottoposti ad interventi dell'autorità giudiziaria (Ministero di Giustizia, Regione Marche, Garante Regionale, ANCI Marche). Il sistema di interventi è finanziato da una molteplicità di fonti di finanziamento.

Vengono altresì implementati gli interventi di Giustizia Riparativa, in attuazione delle indicazioni nazionali in materia (Riforma Cartabia di cui al D. Lgs. 150/2022), sia attraverso la partecipazione agli organismi nazionali di programmazione (Conferenza Nazionale per la Giustizia Riparativa e Conferenza Locale per la Giustizia Riparativa) sia attraverso la riqualificazione del Centro Regionale di Mediazione dei Conflitti istituito dalla L.R.28/08, quale Centro per la giustizia riparativa nel distretto della Corte d'Appello di Ancona ai sensi del D.Lgs.150/2022, che dovrà avvenire in relazione ai Livelli essenziali delle prestazioni concernenti i Centri per la giustizia riparativa, di cui all'Intesa della Conferenza Unificata del 4/7/2024.

Strutture di riferimento: Settore Inclusione sociale e Strutture Sociali e Settore Contrasto al disagio

Missione 12 – Programma 05

Interventi per le famiglie



Il sistema di interventi a favore delle famiglie viene aggiornato dalla recente L.R. 8/2025, che introduce una ricca gamma di interventi (a supporto della natalità, delle famiglie adottanti e affidatarie, delle famiglie monoparentali e con genitori separati o divorziati in difficoltà economica, delle famiglie numerose) da attuare attraverso una programmazione condivisa con la Consulta Regionale per la Famiglia di cui all'articolo 6 della Legge. La riserva finanziaria per tali interventi è costituita da fondi regionali esplicitamente dedicati oltre che dal Fondo Nazionale Famiglia e da quote del Fondo Nazionale Politiche Sociali. Il Fondo Nazionale Famiglia vincola l'utilizzo delle risorse al rafforzamento dei centri per la famiglia, che costituiscono sostanzialmente gli Hub della rete territoriale dei servizi per la famiglia, avendo come finalità quella di essere sostegno alle competenze genitoriali e promotori di sviluppo delle risorse familiari e comunitarie. Altra funzione importante dei centri famiglia riguarda interventi di prevenzione rivolti alle famiglie sui temi dell'esposizione dei figli ai rischi da assunzione di sostanze psicotrope e da dipendenze tecnologiche. I centri famiglia prevedono anche servizi finalizzati alla valorizzazione pratica dell'invecchiamento attivo.

Struttura di riferimento: Settore contrasto al disagio.

DEFR Marche 2026-2028

Missione 12 – Programma 06
Interventi per il diritto alla casa



Si rimanda alla descrizione della Missione 08 – Programma 02 “Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare” per le competenze regionali in tale ambito.

Missione 12 – Programma 07
Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali



Nel programma trovano collocazione gli interventi sociali a rilevanza socio sanitaria riconducibili alla governance del sistema dei servizi delineata dalla L.R. n.32/2014 e dalla L.R. n. 21/2016.

In particolare, nell’ambito della rete dei servizi socio sanitari per la salute mentale, il progetto “Servizi di Solievo” dà continuità al percorso integrato avviato nel 2001, prevedendo interventi a carattere sociale e sociosanitario coerenti con le disposizioni normative vigenti. La programmazione, la progettazione e l’attuazione del progetto coinvolgono, attraverso la stipula di accordi e protocolli, una pluralità di soggetti. Tra questi rivestono un ruolo centrale gli Ambiti Territoriali Sociali, i Dipartimenti di Salute Mentale e le Associazioni dei familiari. In un’ottica di prevenzione, il progetto “Servizi di Solievo” promuove interventi e strategie finalizzate alla tutela della salute mentale e del benessere psicologico, al contrasto dell’esclusione sociale e alla riduzione delle probabilità di cronicizzazione. L’obiettivo di medio e lungo periodo è quello di consolidare il progetto in un servizio strutturato e stabilmente normato.

Sarà poi data continuità, in collaborazione con il Dipartimento Salute e con l’Agenzia Sanitaria all’attuazione della programmazione in tema di dipendenze patologiche, affinché gli interventi territoriali vedano la partecipazione degli Ambiti Territoriali Sociali.

Si proseguirà inoltre nel percorso già avviato, dell’ampio e complesso processo di aggiornamento della regolazione della disciplina riguardante le strutture e servizi ai sensi della l.r. 32/2014 e della l.r. 21/2016, attraverso il Tavolo permanente di consultazione con gli Enti gestori, di cui alla DGR 436/2024 che ha lo scopo di rendere stabile il confronto sul sistema integrato dei servizi sanitari e sociali con le competenti strutture della Giunta regionale.

Nell’ambito della rete dei servizi socio-sanitari e sociali, particolare attenzione verrà dedicata anche alle Aziende di Servizi alla Persona (ASP), di cui alla l.r. 5/2008 quali attori del sistema integrato dei servizi del welfare territoriale. L’obiettivo è arrivare ad una maggiore valorizzazione del loro ruolo nella programmazione regionale e territoriale sociale, anche, se necessario, valutando i necessari aggiornamenti al sistema di regolazione regionale del settore.

Strutture di riferimento: Settore inclusione sociale e Strutture sociali

Missione 12 – Programma 08
Cooperazione e associazionismo



DEFR Marche 2026-2028

In attuazione della riforma del Terzo Settore di cui al d.lgs. 117/2017, la Regione ha aggiornato i suoi strumenti normativi approvando la legge regionale 7 agosto 2025, n. 23 “Norme per il sostegno e la promozione del Terzo settore, dell’attivismo civico e dell’economia sociale nella regione Marche”.

Quanto all’Ufficio Regionale per il Registro Unico Nazionale del Terzo Settore – RUNTS, inquadrato nella Direzione Politiche Sociali, il consolidamento della sua attività e del suo funzionamento sono gli elementi che garantiscono l’operatività del Registro, base anagrafica e di regolazione del mondo del terzo settore. In raccordo con esso continua la tenuta dell’Albo regionale della Cooperazione Sociale e di quello delle Società di mutuo soccorso, garantendone i necessari rapporti anche con il Registro delle Imprese.

Nelle Marche centinaia di associazioni no-profit promuovono nel territorio azioni fondamentali e svolgono un lavoro di supporto all’azione degli enti pubblici. Esse costituiscono un patrimonio di valori e di umanità che va sostenuto, valorizzato e supportato in un’azione di coordinamento che miri a massimizzare l’efficienza e l’utilizzo di risorse.

In particolare, nel periodo di programmazione FSE+ 2021/2027 si prevede di gestire le risorse assegnate alla Regione sulla base degli Accordi di Programma con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, di cui al Fondo Nazionale del Terzo Settore (art. 72 e 73 del D. Lgs. 117/2017) allo scopo di promuovere, sviluppare e sostenere le attività di interesse generale svolte dagli enti del Terzo settore in sinergia con la Regione e gli Enti Locali, per favorire, in maniera trasversale e in diversi ambiti (quali ad.es. sociale e sanitario, cultura, politiche giovanili, sport, educazione), la crescita di un welfare condiviso della società attiva a supporto delle politiche di inclusione, di integrazione e di coesione sociale e di dare impulso, in un’ottica di amministrazione condivisa, agli istituti della co-programmazione e co-progettazione, avvalendosi del confronto e della collaborazione dei principali organismi rappresentativi del Terzo Settore. Relativamente a questi fondi è infatti in corso la prima innovativa esperienza di co-progettazione ai sensi art. 55 del Codice del Terzo Settore, di carattere pluriennale, avviata nel 2024 e che proseguirà fino al 2026. Per le ulteriori risorse che il Ministero metterà a disposizione della Regione continuerà il confronto di co-programmazione con gli organismi di rappresentanza del terzo settore per raccogliere indicazioni sui bisogni emergenti del territorio e per condividere le priorità da affrontare. In conto alla programmazione comunitaria FSE + 2021/2027 - Scheda OS 4.h (4) saranno attivati sul territorio regionale nei prossimi due anni progetti di innovazione sociale intesa come "una soluzione innovativa a un problema sociale che sia più efficace, efficiente, sostenibile ed equa di tutte le soluzioni esistenti, e che generi valore di uso per tutta la società e non tanto per singoli individui". L’obiettivo finale è quello di facilitare lo sviluppo di un sistema di imprese sociali innovative, favorire la crescita del Terzo Settore attraverso soluzioni innovative e risposte nuove alle domande di benessere e qualità della vita delle persone, delle organizzazioni e delle comunità locali, strumentali ad ideare approcci evoluti e originali per affrontare le sfide della contemporaneità.

Strutture di riferimento: Direzione Politiche Sociali e Settore Istruzione, innovazione sociale e sport.

Missione 12 – Programma 09

Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia



All’interno di tale programma trovano collocazione gli interventi del programma 05.

Struttura di riferimento: Settore Contrasto al Disagio.

DEFR Marche 2026-2028

Missione 13 - Tutela della salute



Gli impegni strategici e le priorità operative indicate nel programma di governo per il periodo 2025-2030 prevedono azioni e interventi da realizzare per la trasformazione e la ricostruzione della sanità regionale, a partire dal riassetto dell'organizzazione del SSR e dalla stesura di un nuovo Piano Socio Sanitario Regionale, "basato su principi di integrazione tra sanità e sociale; assistenza ospedaliera e territoriale; ospedali di alta specializzazione e strutture minori diffuse su tutto il territorio; abbattimento liste di attesa; drastica riduzione di mobilità passiva; integrazione tra servizi pubblici e privati; lotta agli sprechi; risorse regionali, nazionali (Fondo sanitario) ed europee (Recovery Fund)".

La definizione delle politiche e delle azioni per gli anni 2026-2028 si sviluppa a partire dalle esperienze susseguite negli ultimi anni a seguito di situazioni emergenziali (pandemia, eventi climatici, terremoti, ...) che hanno determinato la necessità di sviluppare forme assistenziali meno rigide e più velocemente riconfigurabili, in risposta ai disagi derivanti da bisogni emergenti, ma nello stesso tempo con l'esigenza di strutturare una organizzazione dei servizi sanitari fortemente orientata alla prevenzione e alla diffusione di modelli assistenziali sempre più prossimi alle esigenze dei cittadini.

In questo scenario, anche per il triennio indicato, risulta essenziale la puntuale attuazione del Piano regionale della Prevenzione, secondo gli aggiornamenti annuali, e soprattutto la completa attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Il PNRR si sviluppa intorno a tre assi strategici condivisi a livello europeo: digitalizzazione e innovazione, transizione ecologica, inclusione sociale. La Missione 6 (Salute) del Piano "è focalizzata su due obiettivi: il rafforzamento della prevenzione e dell'assistenza sul territorio, con l'integrazione tra servizi sanitari e sociali, e l'ammodernamento delle dotazioni tecnologiche del Servizio Sanitario Nazionale. Potenzia il Fascicolo sanitario elettronico e lo sviluppo della telemedicina. Sostiene le competenze tecniche, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario oltre a promuovere la ricerca scientifica in ambito biomedico e sanitario".

Per il PNRR sono state sviluppate azioni di riprogettazione e riorganizzazione dei sistemi sanitari regionali, in considerazione delle risorse economiche messe a disposizione. In questo senso, la nuova programmazione regionale, in coerenza con i Livelli Essenziali di Assistenza è rivolta a valorizzare l'integrazione tra i sistemi dei servizi sociali e sociosanitari, al fine di potenziare il sistema della prevenzione e delle cure territoriali, sviluppare piani assistenziali individualizzati e coerenti con i bisogni di salute; ribadire la centralità dei bisogni del cittadino; superare le separazioni tra i sistemi, sanitario, sociosanitario, sociale, ecc., a favore di forme di interazione e integrazione in cui i cittadini sono parte attiva.

In questo contesto si inserisce il completamento delle azioni per il consolidamento del SSR a seguito della legge regionale 8 agosto 2022 n. 19 per la revisione degli assetti istituzionali e organizzativi del servizio sanitario regionale: la riorganizzazione del SSR con l'istituzione delle nuove cinque Aziende Sanitarie Territoriali richiede una importante azione di coordinamento a tutti i livelli istituzionali, per lo svolgimento delle azioni di governo e indirizzo, programmazione, monitoraggio e controllo, anche con il coinvolgimento degli stakeholder e delle OO.SS. di settore. Inoltre, diventa fondamentale procedere al conseguimento degli obiettivi indicati nel Piano Socio Sanitario Regionale 2023-2025, di cui alla Deliberazione amministrativa n. 57 del 9 agosto 2023, che prevedono il consolidamento e lo sviluppo del sistema integrato dei servizi territoriali come priorità assoluta, oltre naturalmente a garantire i Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) nella loro totalità. Le strategie e gli obiettivi hanno, nella gran parte dei casi, un carattere trasversale a tutti i settori assistenziali, al fine di creare le migliori condizioni (in termini strutturali, organizzativi, tecnologici, ecc.) per l'attuazione delle specifiche azioni di miglioramento. Con particolare attenzione alla problematica del contenimento dei tempi di attesa nell'erogazione delle prestazioni assistenziali, sulla quale è necessario continuare a indirizzare le energie al fine di soddisfare la domanda di salute dei cittadini e contestualmente limitare la mobilità sanitaria.

Le azioni per il triennio 2026-2028 dovranno quindi tradurre in risultati concreti i programmi di miglioramento della qualità dei servizi, della loro accessibilità, dell'efficacia dei trattamenti, della equità del sistema, pur in una logica di attenzione alla spesa pubblica nazionale, coerentemente con la situazione sanitaria a livello nazionale e internazionale.

DEFR Marche 2026-2028

Strutture di riferimento: Dipartimento Salute; Agenzia Regionale Sanitaria; Dipartimento Programmazione integrata, UE e Risorse finanziarie, umane e strumentali.

Missione 13 – Programma 01

Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA



- *Riorganizzazione della rete ospedaliera e dell'emergenza-urgenza*
 Revisione dell'organizzazione ospedaliera a seguito della implementazione delle reti cliniche;
 Implementazione di procedure per la verifica e il miglioramento dell'appropriatezza clinica e organizzativa, qualità e sicurezza delle cure;
 Mantenimento dell'autosufficienza regionale del sangue dei suoi prodotti; sviluppo e potenziamento delle attività di prelievo e trapianto di organi e tessuti;
 Riorganizzazione e potenziamento delle attività di emergenza-urgenza, mediante modifica e aggiornamento della L.R. 36/1998;
 Potenziare il servizio di elisoccorso regionale e le infrastrutture a servizio (rete elisuperfici Marche e siti operativi non convenzionali).
 Favorire l'uniformità e omogeneità tecnica e tecnologica del servizio di emergenza territoriale, potenziando i servizi di telemedicina atti a garantire l'integrazione in rete con la componente ospedaliera del DEA.
 Accrescere la cultura e la partecipazione attiva da parte della popolazione su manovre salvavita, manovre di disostruzione e approcci alla defibrillazione precoce, tramite campagne informative e strumenti tecnologici di supporto.
 Favorire il raccordo funzionale e lo scambio informativo tra le strutture regionali deputate alla gestione delle emergenze/maxi-emergenze, anche per il tramite di innovativi strumenti tecnologici di supporto.
 Realizzazione della Centrale 116 117 (Numero Europeo Armonizzato per le Cure Non Urgenti), atta a garantire l'accessibilità ai servizi medici non urgenti (CA, guardie mediche turistiche, percorsi vaccinali, etc.), il raccordo con le COT e/o Case di Comunità, l'interconnessione funzionale con le Centrali Operative 112/118, i consulti medici/infermieristici, le informazioni su modalità di accesso ai servizi sanitari.
- *Potenziamento del territorio e dell'integrazione socio sanitaria*
 Implementazione dell'assistenza territoriale (strutture ed organizzazioni previste dal DM77/2022)
 Sviluppo e implementazione di nuovi flussi informativi sanitari, per i nuovi percorsi di assistenza territoriale e per attivare cruscotti informativi di monitoraggio.
 Potenziamento Cure Domiciliari e ADI anche con la definizione del modello organizzativo dell'Infermiere di Comunità e/o Famiglia.
 Miglioramento della presa in carico della cronicità, attraverso una chiara definizione del modello di servizio. Percorsi diagnostico-terapeutico-assistenziali.
 Consolidamento della Medicina Generale (MMG) anche alla luce del nuovo AIR (DGRM 1390/2025) e tramite il finanziamento con risorse regionali di borse di studio per il corso MMG; definizione di un nuovo AIR della Pediatria di libera scelta per il maggiore coinvolgimento nell'assistenza.
 Implementazione della rete territoriale di cura assistenza e presa in carico dei pazienti con problematiche di salute mentale (che includono anche ASD e DNA), anche con problematiche giudiziarie/ristretti in carcere, tramite progettualità finanziate da specifici fondi ministeriali. Proprio per rafforzare l'integrazione socio sanitaria ed affrontare tematiche complesse di programmazione socio sanitaria, è stato costituito il "Tavolo Permanente Enti Gestori", composto dai rappresentanti delle strutture extra ospedaliere sanitarie, sociosanitarie e sociali, a cui afferiscono i relativi sotto-tavoli tematici (per es. salute mentale, minori, disabilità) che per la parte istituzionale è presente sia la Direzione Sanità e Integrazione socio sanitaria sia la Direzione Politiche Sociali.

- *Area del farmaco e dei dispositivi medici*
Sviluppo di terapie innovative e loro gestione pre e post trattamento, Farmacovigilanza, nonché digitalizzazione dei processi (dematerializzazione dei Piani Terapeutici).
Implementazione di prestazioni e procedure informatizzate effettuate dalle farmacie convenzionate per conto del SSR per il miglioramento nella gestione di servizi. Implementazione dei percorsi di Dispositivovigilanza ai fini del monitoraggio della sicurezza e la conformità dei dispositivi medici utilizzati dai pazienti, assicurando la qualità e la sicurezza e la tracciabilità degli strumenti sanitari. Attivazione di percorsi nell'ambito dell'Assistenza Protesica sulla base dei LEA, a supporto dei servizi protesici per migliorare la qualità della vita dei pazienti con esigenze specifiche.
- *Sistemi informativi e di monitoraggio*
Miglioramento della qualità dei sistemi di sorveglianza della popolazione e dei registri di patologia.
Consolidamento dei sistemi di Sorveglianza PASSI e PASSI d'Argento
Consolidamento del monitoraggio attivo sul CEDAP
Consolidamento della struttura dell'Osservatorio Epidemiologico Regionale.
Garantire qualità e completezza dei flussi informativi per il monitoraggio del SSR
Miglioramento della Gestione Accoglienza Flussi (GAF)
Monitoraggio LEA e coordinamento contenuti informativi adempimenti Ministeriali e Regionali
Monitoraggio Epidemiologico pandemia Sars-CoV-2
Consolidamento del sistema di Ricerca e Internazionalizzazione in Sanità
Consolidamento del monitoraggio su indicatori di fabbisogno, con analisi di domanda e offerta
- *Rafforzamento dell'area della Prevenzione.*
Nel 2025 verranno concluse le attività del Piano Regionale della Prevenzione 2020-2025 e verranno programmate le attività del nuovo Piano.
Verrà aggiornato il Piano pandemico, con lo scopo di ridurre gli effetti di una pandemia da patogeni a trasmissione respiratoria sulla salute della popolazione e verranno realizzate iniziative formative ed esercitazioni per rafforzare la preparedness.
Sviluppo della rete di epidemiosorveglianza veterinaria, mediante l'istituzione di presidi veterinari presso i Centri di Recupero Animali Selvatici (CRAS).
Consolidamento della rete veterinaria regionale e riorganizzazione della rete epidemiologica veterinaria secondo quanto previsto dal D. Lgs. 5 agosto 2022, n. 136.
Potenziamento e riorganizzazione dei Servizi di Sanità Animale, di Igiene degli Allevamenti e delle Produzioni Zootecniche, di Igiene degli Alimenti di Origine Animale e di Igiene degli Alimenti e della Nutrizione, anche in relazione all'ampliamento del campo di applicazione dei controlli ufficiali e delle altre attività ufficiali secondo quanto previsto dal Reg. 2017/625/UE e della sicurezza nutrizionale.
Sviluppo e rafforzamento della rete delle strutture e dei servizi di SNPS-SNPA (Sistema Nazionale Prevenzione Salute dai rischi ambientali e climatici - Sistema nazionale di protezione dell'ambiente) a livello regionale e locale, migliorando le infrastrutture, le capacità umane e tecnologiche e la ricerca applicata. Potenziamento dell'area prevenzione ambientale per la costituzione della Rete integrata Ambiente e Salute.
Sviluppo di strategie per l'invecchiamento attivo della popolazione e la prevenzione di patologie croniche.
- *Valorizzazione del personale medico e infermieristico, dirigenziale e non.*
Conferma della centralità del Personale nel Servizio sanitario regionale nell'ambito della revisione dell'assetto organizzativo regionale previgente (passaggio da una a cinque AST nonché il mantenimento di un'unica Azienda ospedaliera "delle eccellenze" ed un Istituto di ricerca a carattere scientifico), a seguito della nuova Legge Regionale n. 19 del 8/8/2022 di organizzazione del Servizio Sanitario Regionale. Il nuovo assetto organizzativo, dotato di maggiore autonomia giuridica e funzionale e definito nei nuovi Atti Aziendali, nel cui ambito opera il personale Sanitario del Comparto e Dirigente ed il restante personale dei ruoli Professionale, Tecnico e Amministrativo, consentirà una diversa e più specifica valorizzazione delle varie figure professionali collocate nell'ambito ospedaliero e sul territorio marchigiano, sia in termini di fabbisogno occupazionale che di definizione dei Fondi contrattuali aziendali.
Le risorse finanziarie che fanno capo a questo Programma sono in piccola parte gestite dalla struttura competente in materia di Politiche Sociali, al fine di ottimizzare gli interventi territoriali in materia di

disabilità e contrasto alle dipendenze patologiche. Per i dettagli si rimanda alla Missione 14, Programmi 2 e 4.

Le risorse finanziarie del Programma regionale della prevenzione sanitaria sono, tra l'altro, finalizzate per il periodo 2023-2025 alla realizzazione dei progetti regionali "Marche in movimento" e "Sport per tutti" inseriti all'interno dei programmi "Scuole che promuovono salute" e "Comunità che promuovono salute". Per i dettagli si rimanda alla Missione 6, Programma 1.

Il progetto "Marche in movimento" ha l'obiettivo di integrare gli insegnamenti curricolari di educazione fisica nella scuola primaria, mentre il progetto "Sport senza età" si prefigge la diffusione del movimento nella popolazione di qualunque età, in particolare quella anziana.

In entrambi i casi le finalità dei progetti sono orientate a prevenire le malattie metaboliche ed a diffondere una cultura della vita attiva ed in particolare della longevità attiva.

➤ *Potenziamento del monitoraggio e del controllo della gestione economica degli Enti del SSR a seguito della riorganizzazione di cui alla L.R. 19/2022*

La L.R. 19/2022, recante la riorganizzazione del Servizio Sanitario Regionale, ha istituito, ai sensi dell'articolo 23, cinque nuove Aziende Sanitarie Territoriali (AST) e ha contestualmente rafforzato, ai sensi dell'articolo 39, le funzioni di indirizzo e controllo attribuite alla Giunta regionale al fine di garantire l'equilibrio economico e la sostenibilità della gestione, nel rispetto dei principi di economicità, efficacia ed efficienza, nonché della coerenza con la programmazione sanitaria regionale e nazionale e con gli indirizzi impartiti dalla Regione.

In questo quadro normativo rafforzato, che potenzia la governance, la trasparenza e la responsabilità economico-gestionale del sistema, risulta essenziale intensificare le attività di monitoraggio della spesa sanitaria e dei processi gestionali degli Enti del SSR. Il Dipartimento Salute, in collaborazione con il Dipartimento Programmazione integrata, UE e Risorse finanziarie, umane e strumentali, assicura un presidio continuo mediante l'analisi integrata dei dati economici e sanitari e il confronto periodico con le Direzioni generali delle AST. Tale attività consente di vigilare sull'equilibrio economico, garantire la qualità e l'appropriatezza delle prestazioni, individuare le migliori pratiche organizzative presenti a livello regionale e favorire il miglioramento dell'efficienza gestionale complessiva del Servizio Sanitario Regionale.

➤ *Applicazione della L. n. 118/2022 che introduce il criterio selettivo concorrenziale in ambito sanitario e sociosanitario.*

La L. n. 118/2022 ha modificato l'art. 8 quinquies del D.Lgs. 502/1992 in chiave innovativa, con l'introduzione del comma «1-bis. I soggetti privati di cui al comma 1 sono individuati, ai fini della stipula degli accordi contrattuali, mediante procedure trasparenti, eque e non discriminatorie, previa pubblicazione da parte delle regioni di un avviso contenente criteri oggettivi di selezione, che valorizzino prioritariamente la qualità delle specifiche prestazioni sanitarie da erogare [...]».

Il rilevante impatto procurato dalla disposizione in parola ha richiesto un adeguamento normativo, sia a carattere nazionale (con l'emanazione del DMS 19/12/2022) sia in ambito regionale, avviato con la DGR n. 900/2023.

Con riguardo a quest'ultima sono state pubblicate una serie di fasi preliminari di adeguamento, in particolare per ciò che concerne le procedure selettive che dovranno essere espletate al fine dell'individuazione delle strutture private accreditate da convenzionare; risulta pertanto necessario procedere alle fasi successive finalizzate alla piena attuazione della L. n. 118/2022.

Tuttavia, il termine per l'adeguamento alla normativa concorrenziale è stato dapprima prorogato con D.L. 202/2024 all'art. 4, co. 7 lett. c) al 31 dicembre 2026; successivamente la L. 193/2024, all'art. 36 ha previsto la sospensione dell'efficacia delle disposizioni in materia di accreditamento e di accordi contrattuali con il Servizio sanitario nazionale fino al succitato termine.

Strutture di riferimento: Dipartimento Salute; Agenzia Regionale Sanitaria; Dipartimento Programmazione integrata, UE e Risorse finanziarie, umane e strumentali; Settore Istruzione, Innovazione sociale e Sport.

DEFR Marche 2026-2028

Missione 13 – Programma 02

Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA

➤ *Progetti europei*

Finanziamento per il Progetto RF-2018-12368164 dal titolo “Identifying ageing TRajEctories towards chronic Neurodegenerative Diseases through Marche regional administrative databases – TREND” presentato nell’ambito del bando di Ricerca Finalizzata anno 2018.

➤ *Fondi e finanziamenti nazionali*

➤ *Fornitura di farmaci non previsti a carico SSN per le malattie rare (farmaci di classe C e altri prodotti)*

Strutture di riferimento: Dipartimento Salute; Agenzia Regionale Sanitaria; Dipartimento Programmazione integrata, UE e Risorse finanziarie, umane e strumentali.

Missione 13 – Programma 03

Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per la copertura dello squilibrio di bilancio corrente

Spesa sanitaria corrente per il finanziamento aggiuntivo corrente per la copertura dello squilibrio di bilancio corrente.

Strutture di riferimento: Dipartimento Salute; Agenzia Regionale Sanitaria; Dipartimento Programmazione integrata, UE e Risorse finanziarie, umane e strumentali.

Missione 13 – Programma 04

Servizio sanitario regionale - Ripiano di disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi

Spesa per il ripiano dei disavanzi sanitari relativi a esercizi pregressi.

Strutture di riferimento: Dipartimento Salute; Agenzia Regionale Sanitaria; Dipartimento Programmazione integrata, UE e Risorse finanziarie, umane e strumentali.

Missione 13 – Programma 05

Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari



- *Sviluppo e rinnovo del parco tecnologico delle apparecchiature ad alta complessità, crescita del livello di informatizzazione dei processi sanitari e sviluppo di soluzioni innovative di eHealth*
Promuovere la telemedicina come strumento di presa in carico del paziente, in particolare quello affetto da patologie croniche.
Garantire qualità e completezza dei flussi informativi per il monitoraggio del SSR.
Valorizzare il sistema informativo sanitario.
Implementazione della rete informatizzata regionale per la dematerializzazione delle prescrizioni e il fascicolo sanitario elettronico al cui sviluppo verranno indirizzate apposite risorse.
Implementazione di metodiche di IA e deep learning a supporto del clinico nell'individuazione e nel riconoscimento di probabili segni distintivi di possibili patologie.
Applicazione di uno strumento di governo integrato delle tecnologie basato sull'utilizzo di metodologie di HTA, per gestire l'introduzione e l'utilizzo in sicurezza di una tecnologia tramite il pieno sviluppo della rete Regionale di HTA.
Potenziare e sviluppare le attività di imaging tramite Risonanza Magnetica a campo magnetico ad alta intensità
- *Adeguamento strutturale e investimenti in innovazione e tecnologie sanitarie*
Progressiva implementazione delle attività di Accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie e sociosanitarie residenziali private che intendono erogare servizi in nome e per conto del SSR.
Adeguamento delle strutture ospedaliere ed extraospedaliere territoriali ai nuovi requisiti autorizzativi (strutturali, impiantistici, tecnologici ed organizzativi) in attuazione della L.R. 21/2016, finalizzato alla riqualificazione del sistema di offerta di servizi sanitari e sociosanitari, per garantire sempre maggiori standard qualitativi e di sicurezza a cittadini ed operatori.
Nel triennio tutte le strutture sanitarie e sociosanitarie pubbliche e private dovranno completare il percorso di autorizzazione all'esercizio secondo i requisiti dei nuovi manuali autorizzativi e di accreditamento approvati nel 2019-2023, processo ritardato dall'emergenza sanitaria ma non ulteriormente prorogabile.
La riqualificazione delle strutture pubbliche comporterà importanti interventi finalizzati alla prevenzione del rischio sismico e degli incendi. L'applicazione dei nuovi manuali comporterà in alcuni casi una nuova distribuzione degli spazi, interventi sugli impianti, adozione di nuove tecnologie, e processi organizzativi più efficienti; ciò determinerà un impatto economico sul sistema e necessiterà di tempi di adeguamento sostenibili.
Gli interventi sulle strutture del SSR trovano copertura in parte con i fondi del PNRR e del Fondo Complementare; le restanti coperture dovranno essere previste nei rispettivi bilanci delle Aziende Sanitarie ed Ospedaliere. Tutti i nuovi ospedali, anche quelli in costruzione, sono adeguati ai nuovi manuali.
Implementazione di una gestione centralizzata dei contratti di manutenzione per le apparecchiature medicali nel rispetto delle diverse organizzazioni aziendali.

La riorganizzazione e riqualificazione della rete ospedaliera marchigiana è realizzata in base a un modello organizzativo-strutturale che supera quello di accentramento dei servizi ospedalieri, ma si sviluppa, sempre nell'ottica di adeguamento al DM 70/2015, secondo direttrici che si inseriscono nell'ambito delle recenti disposizioni nazionali, emerse a seguito degli eventi pandemici, in termini di posti letto e specializzazione dei servizi offerti, e delle indicazioni contenute nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).
Tale obiettivo sarà realizzato attraverso la revisione del sistema ospedaliero sulla base del livello organizzativo e l'adeguamento della dotazione dei posti letto, il potenziamento della strumentazione tecnologica avanzata, l'integrazione ed il potenziamento dei sistemi informativi, strumenti per la gestione del sovraffollamento nelle strutture di pronto soccorso, il coinvolgimento attivo del paziente nel processo di cura e, non ultimo, la realizzazione di nuovi ospedali a Pesaro, Macerata e S. Benedetto del Tronto, tenendo conto del superamento del modello dell'ospedale unico in una logica di rete ospedaliera integrata sul territorio.

DEFR Marche 2026-2028

Si darà inoltre attuazione alle previsioni del vigente Piano socio sanitario per gli Ospedali di sede disagiata.

Le priorità degli interventi di riqualificazione della rete ospedaliera hanno trovato una precisa definizione ed articolazione nel Masterplan dell'edilizia sanitaria (DGR 967/2021, aggiornata con DGR 140/2022): interventi di riqualificazione della rete ospedaliera marchigiana tramite l'adeguamento normativo dei presidi ospedalieri e nuove edificazioni - Interventi Tipo I, IIA e IIB. L'atto è stato integrato con l'individuazione degli interventi e del relativo fabbisogno finanziario regionale a valere sul PNRR e al Fondo Complementare di adeguamento sismico e antincendio, ammodernamento, ristrutturazione e sostituzione di strutture ospedaliere che sono confluiti nel CIS (Contratto Istituzionale di Sviluppo) recepito con DGR n. 812 del 27 giugno 2022, successivamente sottoscritto.

Nel prossimo triennio 2026-2028 si prevede il completamento dei seguenti interventi:

INTERVENTO	Conclusione anno
Nuovo ospedale di Fermo	2026
Nuovo ospedale Materno infantile Salesi di Ancona	2027
Nuovo ospedale Ancona Sud INRCA Ancona-Osimo	2027
Interventi PNRR ed ex PNC	
Nuovo polo emergenza e urgenza presso il presidio ospedaliero "Principe di Piemonte" di Senigallia	2026 lotto PNRR 2027 lotto conclusivo
Nuovo polo emergenza e urgenza presso il presidio ospedaliero Santa Croce di Fano	2026 lotto PNRR 2027 lotto conclusivo
Nuovo polo emergenza e urgenza presso il presidio ospedaliero S. Maria della Misericordia di Urbino	2026 lotto ex PNC 2027 lotto conclusivo
Nuovo polo emergenza e urgenza presso il presidio ospedaliero generale di zona di Civitanova Marche	2026 lotto ex PNC 2027 lotto conclusivo
Ospedale di comunità e Casa della salute di Cagli	2026 lotto PNRR
Adeguamento sismico dell'ospedale SS Carlo e Donnino di Pergola	2026 lotto ex PNC
Interventi POR-FESR	
Adeguamento sismico dell'ospedale SS Carlo e Donnino di Pergola	2027 lotto POR-FESR
Nuovo hospice pediatrico di Fano	2027 lotto POR-FESR
Interventi fondi sisma 2016	
Nuovo ospedale di Tolentino	2026
Miglioramento sismico distretto sanitario di San Ginesio	2027
Palazzina delle emergenze dell'ospedale Profili di Fabriano	2028

Interventi in fase di realizzazione:

INTERVENTO	Attività
Intervento fondi statali e fondi regionali	
Nuovo ospedale di Pesaro	Avvio lavori entro il 2027
Nuovo ospedale di Macerata	Avvio lavori entro il 2027
Nuovo ospedale di San Benedetto	Avvio progettazione entro il 2026
Interventi POR-FESR	
Nuovo ospedale di Pesaro	Avvio lavori entro il 2027
Interventi fondi sisma 2016	
Nuovo ospedale di Macerata	Avvio lavori entro il 2027
Riparazione e ripristino del poliambulatorio di Offida	Conclusione progettazione 2026 Successivamente l'intervento dovrà essere finanziato dall'USR
Demolizione e ricostruzione del Distretto Sanitario / Poliambulatorio di Sarnano	Conclusione progettazione 2026 Successivamente l'intervento dovrà essere finanziato dall'USR

Con riferimento allo strumento finanziario denominato Next Generation EU, istituito con il Regolamento UE n. 2020/2094 del 23/12/2020, il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), approvato dal Consiglio europeo con decisione ECOFIN del 13 luglio 2021, alla Missione 6 Salute (M6) contiene tutti gli investimenti a titolarità del Ministero della Salute, finanziati con fondi PNRR e con fondi PNC. Per la realizzazione degli interventi, la Regione Marche, in qualità di Ente Attuatore ha approvato con DGR n. 812/2022 il Contratto Istituzionale di Sviluppo (CIS) dove sono elencati gli investimenti previsti specificando per ciascuno di essi il coefficiente di sostegno per gli obiettivi della “transizione digitale” (digital tag). In particolare, il Settore Transizione Digitale e Informatica è coinvolto, per competenza, nell’attuazione dei seguenti investimenti con “digital tag” pari al 100%:

- M6C1 1.2.2 - Casa come primo luogo di cura e Telemedicina - COT, Interconnessione Aziendale, Device;
- M6C2 1.1.1 - Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero digitalizzazione DEA I e II livello;
- M6C2 1.3 - Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione” (FSE), (Potenziamento, modello predittivo, SDK...);

Con Decreto del Segretario Generale n. 38 del 19/04/2022 è stata costituita la Cabina di Regia per la Governance e l’attuazione del PNRR-M6 ed è stato costituito il “Gruppo tecnico informatico”, affidandone il coordinamento al Dirigente del Settore TDI, con il compito specifico di coordinare le attività e sovrintendere allo sviluppo degli interventi previsti dall’investimento M6C2-1.1.1- “Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero digitalizzazione DEA I e II livello”, affidati nel CIS agli Enti del SSR per un importo complessivo pari a € 33.612.075,55. In tale atto si prevede anche il supporto ed il coinvolgimento del Gruppo tecnico informatico” negli interventi relativi agli investimenti M6C1-1.2.2 e M6C2-1.3, già avviati.

Strutture di riferimento: Settore Autorizzazioni e accreditamenti; Settore HTA, Tecnologie Biomediche e sistemi informativi; Settore Transizione Digitale e Informatica; Settore Edilizia Sanitaria, Ospedaliera e Scolastica.

Missione 13 – Programma 06

Servizio sanitario regionale – restituzione maggiori gettiti SSN



Il programma comprende le spese relative alla restituzione di eventuali maggiori gettiti effettivi introitati rispetto ai gettiti stimati per il finanziamento del Servizio Sanitario nazionale.

Struttura di riferimento: Dipartimento Programmazione integrata, UE e Risorse finanziarie, umane e strumentali.

Missione 13 – Programma 07

Servizio sanitario regionale - ulteriori spese in materia sanitaria



➤ Altre aree di intervento

Sicurezza delle cure e risk management

Sviluppo di sinergie tra SSR e Università attraverso la definizione di protocolli con gli Atenei marchigiani anche al fine di supportare la formazione specialistica di personale sanitario dirigenziale con il finanziamento di contratti aggiuntivi con risorse regionali.

Completamento dell’Autorizzazione ed Accredimento istituzionale delle strutture pubbliche che erogano cure domiciliari

Progressiva implementazione delle attività di Accredimento istituzionale delle strutture sanitarie e sociosanitarie residenziali private

DEFR Marche 2026-2028

Nuova programmazione dell'Attività Ispettiva, quale strumento utile a garantire il corretto e regolare funzionamento del servizio sanitario e socio-sanitario regionale pubblico e privato.
Aggiornamento della normativa Regionale che disciplina l'Autorizzazione e l'accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie e sociosanitarie.
Contributo all'aggiornamento della normativa Regionale che disciplina il trasporto sanitario.
Piano di fabbisogno per la rete ambulatoriale

- *Gestione ed erogazione dei contributi, indennizzi e provvidenze a favore di cittadini fragili e categorie tutelate.*

Si intende in particolare:

confermare il contributo per soggetti affetti da alopecia secondaria a neoplasia maligna, con stanziamento dedicato;
garantire iniziative di prevenzione e riabilitazione, attraverso il fondo per campagne educative;
mantenere il rimborso alle AST Marche per contributi erogati, con verifica annuale delle istanze per equità territoriale;
consolidare il rimborso spese per assistiti e accompagnatori, con priorità ai casi pediatrici (bambino oncoemopatico);
confermare la copertura finanziaria per indennizzi a soggetti danneggiati da vaccinazioni obbligatorie, trasfusioni ed emoderivati, con impegno e liquidazione alle AST come da DGR 1123/2018.

Strutture di riferimento: Dipartimento Salute; Agenzia Regionale Sanitaria; Dipartimento Programmazione integrata, UE e Risorse finanziarie, umane e strumentali.

Missione 13 – Programma 08

Politica regionale unitaria per la tutela della salute



- *Riequilibrio territoriale, valorizzazione delle aree interne e riconoscimento delle specificità territoriali di cui all'articolo 44, ultimo comma della Costituzione.*

La Strategia Nazionale per le Aree Interne dovrà prevedere gli interventi di cui all'articolo 44 della Costituzione che costituisce principio fondamentale della Repubblica.

- *Formulazione ed attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).*

Il dipartimento Salute e l'Agenzia sanitaria regionale predisporranno il piano degli interventi al riguardo.

Struttura di riferimento: Dipartimento Salute.

DEFR Marche 2026-2028

Missione 14 - Sviluppo economico e competitività



La Regione Marche ha la necessità di rilanciare il proprio sistema industriale e di rafforzarne la competitività. La Regione rimane una delle principali regioni manifatturiere, in termini relativi, di tutto il paese, ed è evidente che la salute del sistema industriale è basilare per assicurare, a cascata, gli andamenti delle altre attività economiche e il benessere sociale.

Come noto, la difficoltà di dare concretezza ad un tale obiettivo è data dalla presenza dominante di un tessuto di piccole e micro imprese che, se da un lato garantiscono una grande resilienza sociale e assicurano una presenza diffusa sul territorio delle attività economiche, dall'altra rendono complesso il processo di ristrutturazione e rilancio del sistema. In termini concreti sono necessari:

- la nascita di nuovi leader in grado di trainare le filiere produttive;
- la riqualificazione e la diversificazione dei distretti produttivi;
- un ricambio generazionale che aiuti le piccole e medie imprese più dinamiche.

Negli ultimi anni tutto questo è reso ancora più difficile da numerosi ostacoli strutturali o da fattori esogeni che condizionano negativamente il sistema industriale nazionale ed europeo. Risulta sempre più complicato entrare attivamente nelle catene globali del valore ed acquisire vantaggi competitivi tali da assicurare adeguati margini alle imprese e remunerare adeguatamente gli addetti. Il mantenimento di un sistema di piccole e microimprese e di una presenza territoriale diffusa richiederebbe impegni finanziari molto rilevanti. La perdita di tante piccole imprese artigiane e industriali si accompagna anche al declino demografico e alla crescente difficoltà di reperire manodopera, fattore che condiziona i centri minori soprattutto nell'entroterra.

Per cercare di mantenere la vitalità di queste imprese, dei sistemi a rete e dei territori dove operano la Regione si è impegnata particolarmente nel sostenere e facilitare l'accesso al credito, risorsa fondamentale per le imprese minori. Inoltre sono stati attivati diversi schemi di sostegno ai piccoli investimenti delle imprese artigianali e industriali. In parallelo alla Regione c'è stato l'intervento della struttura commissariale del sistema nelle aree che ne sono state colpite.

Le tre aree di crisi industriale complessa delle Marche, quella riguardante la Merloni con il suo indotto, quella del Piceno e quella del distretto calzaturiero del fermano-maceratese hanno praticamente completato i loro programmi, anche se la situazione strutturale non ha visto sensibili miglioramenti. L'ingresso della Regione nella ZES Unica rappresenta da questo punto di vista una importante opportunità, anche se per ora molti territori ne rimangono esclusi.

Insomma la rivitalizzazione e il rilancio di un sistema industriale con tali caratteristiche richiede uno sforzo programmatico molto importante ed essenziale per il mantenimento delle posizioni della regione Marche nel contesto italiano ed europeo.

Strutture di riferimento: Dipartimento Sviluppo economico, Direzione attività produttive, imprese e cultura, Settore Industria Artigianato e Credito.

Missione 14 – Programma 01
Industria, PMI e artigianato



Nell'ambito strettamente rivolto alle attività industriali e artigianali, in coerenza con quanto sopra la Regione, attraverso l'utilizzo combinato di risorse Regionali, FESR e Fondo Rotativo, sta attuando le seguenti linee di intervento:

1. Sostegno a programmi industriali di rilevante impatto occupazionale per rafforzare la base produttiva della regione e le sue principali filiere industriali attraverso "Accordi di investimento e innovazione", anche con l'obiettivo dell'attrazione di investimenti da fuori regione o del rientro (*reshoring*) di investimenti produttivi delocalizzati.

DEFR Marche 2026-2028

2. Sostegno alle PMI industriali e artigianali per la realizzazione di progetti di innovazione di processo e ammodernamento tecnologico rivolti all'aumento della produttività e della qualità, della sostenibilità e sicurezza sul lavoro e dell'introduzione di tecnologie digitali. Valorizzazione in particolare delle imprese portatrici delle competenze più originali marchigiane, legate in particolare all'artigianato artistico, tipico e tradizionale, e delle imprese più innovative.
3. Messa a disposizione di strumenti finanziari e creditizi e agevolazioni per facilitare l'accesso al credito delle PMI e dei lavoratori autonomi, nonché per avviare percorsi di innovazione finanziaria. Il credito è uno strumento basilare per le piccole imprese, sia per la liquidità e quindi dell'operatività dell'impresa, sia per l'avvio di programmi di crescita e di investimento.
4. Un'azione sistemica a favore del rinnovamento del panorama imprenditoriale, con il sostegno alla nascita di nuove imprese industriali, artigianali, cooperative, ma anche con la creazione o il rafforzamento di strutture di supporto alla nuova imprenditorialità, promuovendo la realizzazione di spazi collaborativi dove creare le condizioni per lo sviluppo delle idee e dei progetti, fino alla nascita e allo sviluppo imprenditoriale.

Strutture di riferimento: Direzione attività produttive, imprese e cultura, Settore Industria Artigianato e Credito.

Missione 14 – Programma 02

Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori



All'interno del programma sono gestiti interventi che operano in sinergia con quelli finanziati con i fondi comunitari di cui al PR FESR 2021-2027 o in applicazione della Legge Regionale 5 agosto 2021 n. 22 che prevede, quale strumento di programmazione, l'approvazione del programma di utilizzo delle risorse destinate al finanziamento di interventi a favore delle micro, piccole e medie imprese commerciali.

Nell'ambito della programmazione regionale si andranno ad attivare i seguenti interventi:

- Intervento di sostegno alle imprese commerciali, finalizzato a garantire e promuovere investimenti a contenuto innovativo di ammodernamento, aggiornamento tecnologico e digitalizzazione per rendere da un lato sempre più competitiva l'offerta commerciale e dall'altro più equilibrato e selettivo il quadro delle opportunità di sviluppo del settore commerciale;
- Sviluppo e valorizzazione dei Centri Commerciali Naturali, volto alla valorizzazione del "fare sistema" attraverso l'aggregazione tra soggetto pubblico (Comune) ed imprese per rivitalizzare la competitività economica dei centri urbani e tutelare l'identità degli esercizi di piccola e media dimensione;
- Promozione dei negozi di prodotti sfusi e alla spina;
- Interventi per il potenziamento degli apparati di sicurezza nelle imprese commerciali, per garantire una maggiore sicurezza nelle imprese;
- Progetti di investimento per il sostegno e la promozione del commercio equo e solidale.

Nella programmazione dei fondi comunitari PR FESR 2021-2027 si segnalano due interventi rivolti a:

- rivitalizzare la competitività economica dei centri storici ed urbani attraverso lo sviluppo dei Centri Commerciali Naturali intesi come forme di aggregazione tra imprese commerciali, artigianali, culturali, turistiche e di servizio insistenti su una determinata area della Città (nella stessa strada, nella stessa zona oppure che si localizzano in insediamenti costruiti ex novo), con lo scopo di valorizzare il territorio e di rendere più competitivo il sistema commerciale/culturale, artigianale e turistico di cui sono parte.

Nel corso del 2025 sono stati finanziati tutti i 69 progetti integrati ammessi con n. 379 imprese finanziate. Viene ora attivata la fase di gestione e realizzazione degli interventi.

- rivitalizzare e valorizzare il tessuto economico-produttivo dei borghi di cui all'art. 3 della L.R. 29/2021 e nei comuni sotto i 5.000 abitanti per assicurarne la vivibilità, l'attrattività e la messa in sicurezza promuovendo iniziative volte a riqualificare e valorizzare le imprese del commercio e della somministrazione di alimenti e bevande. Nel corso del 2025 è stato avviato l'intervento, con il coinvolgimento di 173 imprese. Ulteriore attività riguarderà la programmazione, attuazione e gestione dell'intervento per la riqualificazione dei mercati rionali in attuazione del DM 26 giugno 2025.

DEFR Marche 2026-2028

L'obiettivo è quello di rivitalizzare il territorio, con interventi incentivanti finalizzati alla progressiva e crescente presenza di attività di "qualità" in grado di attrarre l'interesse turistico, commerciale e culturale del luogo.

Struttura di riferimento: Direzione attività produttive, imprese e cultura.

Missione 14 – Programma 03

Ricerca ed innovazione



Verrà assicurata continuità all'azione di sostegno allo sviluppo e alla competitività del sistema produttivo già intrapresa all'avvio della Strategia regionale di specializzazione intelligente approvata dalla Giunta regionale con deliberazione 42/2022, focalizzando gli interventi sulle traiettorie tecnologiche e sui driver di sviluppo che contraddistinguono il territorio regionale.

In particolare, in attuazione degli interventi già avviati in precedenti annualità, proseguirà il sostegno:

- alla ricerca industriale e allo sviluppo sperimentale nelle imprese, finalizzati al trasferimento di conoscenze, competenze e tecnologie innovative nei processi produttivi ed in grado di apportare un contributo sostanziale alla competitività del sistema produttivo, alla crescita sostenibile e allo sviluppo socio-economico delle Marche;
- all'innovazione digitale e sostenibile dei prodotti, per la realizzazione di progetti volti ad introdurre nelle PMI soluzioni innovative di prodotto o di servizio basate sulla "Twin transition", in un'ottica di promozione della digitalizzazione e di riconversione dell'attività produttiva verso un modello di economia circolare e sviluppo sostenibile
- alla creazione e consolidamento di nuove start-up innovative, per favorire lo sviluppo di iniziative lungo tutta la catena del valore, dalla "idea generation", alla "accelerazione" fino allo "scale-up", al fine di aumentare la competitività del sistema produttivo regionale attraverso lo sviluppo di nuovi prodotti e servizi innovativi;
- allo sviluppo di strategie innovative di internazionalizzazione nelle PMI volte a favorire l'accesso a nuovi mercati, il consolidamento e la diversificazione sui mercati esistenti;
- all'industrializzazione dei risultati della ricerca, per lo sviluppo di progetti di ingegnerizzazione e valorizzazione economica di idee innovative realizzati dalle PMI finalizzati a favorire la concretizzazione delle conoscenze generate, ridurre il time to market e rafforzare il trasferimento tecnologico in nuovi prodotti e processi capaci di generare rilevanti ricadute nelle imprese in termini di competitività e crescita sostenibile;
- alla ricerca industriale finalizzata al trasferimento tecnologico, per sostenere il passaggio dalla ricerca al mercato di soluzioni tecnologiche avanzate nei processi produttivi attraverso la collaborazione tra imprese e centri di ricerca, con particolare riferimento alle PMI e alle loro filiere.

I risultati di attuazione degli interventi verranno costantemente monitorati al fine di aggiornare il processo di scoperta imprenditoriale ed adottare eventuali aggiustamenti per migliorare l'efficacia delle politiche a sostegno dello sviluppo e della competitività del sistema produttivo.

Tra gli interventi del Programma di Governo della XII Legislatura le misure previste per la ricerca e l'innovazione includono:

- sostegno all'attività di ricerca e sviluppo;
- supporto all'internazionalizzazione;
- sviluppo di filiere e ecosistemi per l'innovazione;
- sostegno all'innovazione e la transizione digitale delle PMI anche attraverso l'utilizzo consapevole dell'intelligenza artificiale da parte delle imprese manifatturiere;
- sostegno alla tutela della proprietà intellettuale con particolare riferimento all'ottenimento dei brevetti.

Per un inquadramento giuridico di tutti gli interventi a sostegno della ricerca e innovazione si fa riferimento alla legge regionale 1° agosto 2025, n. 19 "Disposizioni in materia di politica industriale regionale" che ha abrogato le LL.RR. n. 6/21, n. 2/22 e n. 4/22.

DEFR Marche 2026-2028

Struttura di riferimento: Dipartimento Sviluppo economico.

Missione 14 – Programma 04

Reti e altri servizi di pubblica utilità



Per un inquadramento del programma 04 si rimanda alla descrizione complessiva della Missione.

Struttura di riferimento: Direzione attività produttive, imprese e cultura.

Missione 14 – Programma 05

Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività



La Giunta regionale, con le recenti riorganizzazioni delle competenze regionali ha inteso incentrare in un'unica struttura regionale tutte le risorse e le competenze in materia di sviluppo economico al fine di consentire la piena realizzazione di una politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività del territorio. La necessità di una politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività è evidente soprattutto nella materia dell'internazionalizzazione dove la Regione Marche continua a lavorare nell'ottica di una strategia di promozione ed internazionalizzazione integrata mettendo a sistema le azioni dei principali attori che cooperano nel sostegno alle imprese marchigiane come già previsto dal Piano triennale (DACR 37/2022). In questo settore si intende rafforzare azioni sinergiche prevedendo un rafforzamento ed un'integrazione degli interventi di promozione del settore agroalimentare, le misure di cooperazione internazionale, quelle riferite alla macroregione adriatico ionica e gli interventi di internazionalizzazione.

Tali obiettivi e le linee di azioni strategiche sono state integrate in maniera sinergica nel Piano dell'Internazionalizzazione insieme alle attività e iniziative realizzate in collaborazione con la Camera di Commercio delle Marche, indicate in apposite convenzioni. Si prevede, pertanto, di continuare con lo strumento delle Convenzioni annuali con la Camera di Commercio delle Marche per il sostegno congiunto alla partecipazione alle principali manifestazioni fieristiche e voucher alle imprese che singolarmente intendono partecipare alle fiere, ma anche per la realizzazione di iniziative e progetti. Si prevede di continuare e, anzi, ampliare il lavoro con gli stakeholder regionali dell'internazionalizzazione quali Centro Servizi per l'Innovazione, Università, SVEM srl, associazioni di categoria.

Continueranno le collaborazioni anche con i principali attori nazionali dell'internazionalizzazione: enti, istituzioni, agenzie nazionali. Ciò tenuto conto dei positivi risultati ottenuti con i progetti paese, le missioni di sistema, le iniziative collaterali di marketing e comunicazione, le iniziative di incoming su settori e paesi target specifici - e con i Protocolli di intesa sottoscritti con SACE e SIMEST - che hanno visto la realizzazione di attività di supporto congiunto all'internazionalizzazione, mediante la realizzazione di incontri formativi/informativi, webinar e *business matching*.

Inoltre, al fine di rafforzare le strategie di internazionalizzazione del sistema produttivo, in particolare per rigenerare la capacità di esportazione, attraverso azioni mirate di promozione nei diversi mercati per le diverse filiere produttive: ben 29 milioni di euro della programmazione PR FESR 2021-27 sono stati destinati al sistema dell'EXPORT.

Analogamente, si porranno in essere azioni volte a rafforzare l'immagine della regione Marche anche attraverso una immagine coordinata e porre in essere azioni per attrarre potenziali investitori, ma anche per attirare risorse umane qualificate, che possano arrestare il flusso in uscita dei giovani qualificati della regione.

Struttura di Riferimento: Dipartimento Sviluppo economico.

Missione 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale



Nel 2024 (dati ISTAT) il mercato del lavoro marchigiano mostra segnali di stagnazione: l'occupazione 15-64 anni non cresce, i disoccupati diminuiscono leggermente (-2,2%) ma aumentano gli inattivi (+1,0%). In controtendenza, la popolazione residente torna a crescere grazie soprattutto ai 15-29enni. La dinamica occupazionale è molto differenziata per età: crescono gli occupati under 34 (+4,4%) e soprattutto gli over 65 (+18,1%), mentre cala la fascia 35-64 anni, con una perdita di oltre 7.000 posti (-1,5%) e livelli inferiori al 2018. Il segmento più problematico è quello 35-44 anni, che registra un marcato declino sia demografico sia occupazionale. Per i giovani 15-29 anni emerge invece una ripresa robusta dell'occupazione, pur con un nuovo aumento della disoccupazione nel 2024.

Nel primo semestre 2025 (dati amministrativi) il flusso di avviamenti è pari a 177.619, in calo dell'1,3% sul 2024. Diminuiscono sia i contratti dipendenti (-0,8%) sia quelli autonomi (-2,7%). Le professioni qualificate del commercio e dei servizi perdono circa 1.700 avviamenti, non compensati dalla crescita delle professioni non qualificate (+1.350). Le assunzioni aumentano tra gli over 55, sono stabili tra gli under 24 e calano tra i 25-44 anni. Scende la domanda di lavoratori diplomati e laureati, mentre cresce quella di profili con titolo fino alla licenza media, anche per effetto dell'aumento dei lavoratori stranieri (+2,7%) a fronte del calo degli italiani (-2,5%). La domanda diminuisce in quasi tutti i settori tranne le costruzioni (+9,7%). Il saldo assunzioni-cessazioni è positivo (26.484) ma ai minimi dal 2019. Calano gli ingressi a tempo indeterminato (-6,0%) e i parasubordinati, mentre crescono somministrazione e intermittente. I contratti dipendenti rappresentano il 76,9% della domanda complessiva (136.671).

Il Piano regionale per le politiche attive del lavoro 2024/2026 prevede politiche prioritariamente indirizzate ai soggetti più vulnerabili del mercato del lavoro, ossia tutti coloro che hanno maggiori difficoltà ad inserirsi o reinserirsi in esso o che comunque incontrano ostacoli nel partecipare agli interventi di politica attiva (orientamento, formazione, inserimento lavorativo), e che quindi necessitano di azioni maggiormente mirate ai propri fabbisogni.

Pur trovandoci di fronte ad un anno di transizione nel corso del quale si procederà alla predisposizione del Piano triennale 2027/2029, la programmazione delle politiche dovrà necessariamente orientarsi su diverse linee operative che favoriscano l'integrazione tra l'istruzione, la formazione professionale, l'Università e il mondo delle imprese e che vanno dalla riqualificazione di professioni in passato ritenute meramente esecutive e poco creative (si pensi ad esempio ad alcuni profili nell'ambito della ristorazione e dell'accoglienza), dal sostenere rapporti di lavoro più stabili e a tempo indeterminato, superando le criticità connesse al lavoro stagionale, dal realizzare una attività formativa tempestiva e realmente vicina ai bisogni delle imprese, dal promuovere la cultura della legalità del lavoro, sia contrastando il lavoro irregolare che garantendo condizioni di lavoro sicure e in grado di garantire pari opportunità e conciliazione dei tempi di vita e di lavoro.

Particolare attenzione sarà rivolta al target giovani per sostenere una occupazione stabile che possa realmente confrontarsi con il livello europeo come pure favorire il rientro dall'estero programmando politiche di work-life balance unite ad interventi di sostegno economico per l'assunzione e/o voucher per servizi di conciliazione. Per competenza diretta del Dipartimento, anche a seguito della riorganizzazione operata nel corso nell'anno 2025, si confermano prioritari i seguenti interventi:

- La prosecuzione degli interventi, con utilizzo delle risorse FSE+2021/2027, per il finanziamento del sostegno alla creazione d'impresa, alla nascita delle start up innovative e alla realizzazione delle varie tipologie di work-experience propedeutiche all'inserimento nel mondo del lavoro.
- La prosecuzione degli interventi per il finanziamento degli incentivi alle assunzioni e alle stabilizzazioni con utilizzo delle risorse provenienti dall'Accordo per la Coesione FDR 2021/2027;
- Continuare l'implementazione della Piattaforma GUIDO per l'incontro domanda/offerta on line e dotare gli operatori pubblici e privati, ma anche le imprese, di uno strumento di placement flessibile, che sappia adeguarsi velocemente ai cambiamenti che la gestione del mercato del lavoro richiede.
- Potenziare le attività dell'Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro come snodo strategico per la conoscenza e diffusione – al pubblico, ai decisori politici, alle imprese e a tutti gli stakeholders coinvolti – dei dati e delle analisi relative ai fenomeni in atto nel mondo del lavoro, alle politiche e ai servizi offerti, ottimizzando i processi di raccolta, analisi e trattamento dei dati.

DEFR Marche 2026-2028

- Portare a termine le attività di monitoraggio e rendicontazione (target e spese) del PNRR – Missione 5 – Componente 1 – Riforma 1.1 Programma GOL e Investimento 1.1 Piano di potenziamento dei Centri per l'Impiego

Struttura di riferimento: Settore Formazione servizi per l'impiego e crisi aziendali

Missione 15 – Programma 01

Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro



Il Piano regionale per le politiche attive del lavoro triennale, approvato dal Consiglio Regionale con la Deliberazione n. 66/2024 e il Programma Annuale per l'occupazione e la qualità del Lavoro anno 2025, approvato con DGR n. 107/2025, conferma e aggiorna gli obiettivi strategici della strategia regionale in materia di lavoro. In particolare, la Regione Marche intende promuovere una cultura del lavoro di qualità, sostenibile e inclusiva, migliorare i processi di inserimento e reinserimento occupazionale dei disoccupati, con priorità per i soggetti più vulnerabili e distanti dal mercato del lavoro, rafforzare i servizi per l'impiego, favorendo un'integrazione sempre più efficace tra sistema pubblico e privato.

In questo quadro, le policy regionali 2026–2028 saranno orientate a garantire a tutti i cittadini marchigiani l'accesso ai livelli essenziali delle prestazioni (LEP) previsti dal DM n. 4/2018 e recepiti a livello regionale con DGR n. 1019/2020, mediante un sistema di servizi per l'impiego moderno, efficiente e capillare sul territorio.

La prosecuzione fino a conclusione del Programma GOL (Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori), in attuazione della Missione 5 – Componente 1, Riforma 1.1 del PNRR, continuerà a rappresentare un pilastro strategico per il raggiungimento degli obiettivi regionali in materia di occupazione.

Il Programma, concepito per favorire il reinserimento nel mercato del lavoro attraverso la presa in carico personalizzata, la definizione di percorsi professionali mirati e l'erogazione di servizi specifici, ha affidato ai Centri per l'Impiego (CPI) un ruolo centrale nel processo di accompagnamento dell'utenza, basato su una valutazione personalizzata della distanza dal mercato del lavoro (assessment) e sulla costruzione di percorsi individualizzati di reinserimento.

Nel triennio 2026–2028 sarà garantita la continuità dei servizi ai cittadini presi in carico, attraverso un modello di governance sempre più sinergico tra soggetti pubblici e privati, finalizzato alla valorizzazione delle competenze complementari e all'ampliamento della platea di beneficiari raggiunti in tempi congrui e con servizi di qualità.

L'attuazione dei percorsi 1 ("Work ready"), 2 ("Upskilling") e 3 ("Reskilling") del Programma GOL, destinati ai disoccupati profilati secondo i diversi livelli di occupabilità, continuerà ad essere integrata dal Percorso 4 "Lavoro e Inclusione", rivolto a persone con condizioni di vulnerabilità, fragilità sociale o ostacoli strutturali all'accesso al mercato del lavoro. Per tale finalità sarà ulteriormente rafforzato il modello di cooperazione pubblico-privato, basato sulla collaborazione tra CPI e Ambiti Territoriali Sociali attraverso i Tavoli di screening multidisciplinari, per la valutazione dei casi complessi e sull'integrazione delle Agenzie per il lavoro e degli attori del Terzo settore, già selezionati tramite procedure dedicate, all'interno delle cordate operative territoriali. Il percorso 5 del programma GOL divenuto nel frattempo operativo accompagnerà i lavoratori coinvolti in crisi aziendali in un cammino di inclusione e reinserimento, offrendo supporto personalizzato, formazione e orientamento per favorire nuove opportunità professionali.

Al fine di consolidare un sistema regionale dei servizi per il lavoro efficiente, innovativo e capace di rispondere ai fabbisogni emergenti del mercato, la Regione Marche individua le seguenti azioni prioritarie:

- Qualificazione e modernizzazione dei Servizi pubblici per l'impiego, con percorsi di aggiornamento e valorizzazione delle competenze del personale;
- Potenziamento del ruolo dei CPI nella gestione e assegnazione delle misure di politica attiva cofinanziate, nell'intermediazione tra domanda e offerta di lavoro e nella gestione delle crisi aziendali, valorizzando le competenze maturate nel triennio precedente;
- Ammodernamento tecnologico e infrastrutturale dei CPI, con interventi sulla connettività, la digitalizzazione dei processi e l'adeguamento delle sedi operative;

DEFR Marche 2026-2028

- Implementazione di un piano di comunicazione coordinato a livello regionale, volto a migliorare la visibilità, la trasparenza e la fruibilità dei servizi per l'impiego, anche mediante l'utilizzo dei canali digitali e dei social media in linea con il percorso di ammodernamento già avviato.

Struttura di riferimento: Settore Formazione servizi per l'impiego e crisi aziendali

Missione 15 – Programma 02

Formazione professionale



Il Piano regionale per le politiche attive del lavoro triennale, approvato dal Consiglio Regionale con la Deliberazione n. 66/2024 e il Programma Annuale per l'occupazione e la qualità del Lavoro anno 2025, approvato con DGR n. 107/2025 individua gli indirizzi e le azioni prioritarie in materia di occupazione, formazione e sviluppo delle competenze nel territorio marchigiano.

Tra gli obiettivi strategici del Piano vi è la promozione degli investimenti nella formazione e nello sviluppo delle competenze, quale leva essenziale per superare la carenza di manodopera qualificata e per favorire la partecipazione attiva delle persone ai processi di transizione in atto nel mercato del lavoro. L'apprendimento permanente viene riconosciuto come fattore decisivo per la crescita delle competenze individuali e per la competitività del sistema economico regionale. Disporre di un patrimonio di competenze aggiornato rappresenta un elemento chiave per cogliere le opportunità offerte dalle transizioni verde e digitale, anche attraverso l'utilizzo coordinato delle risorse finanziarie del PNRR, del Programma Regionale FSE+ 2021–2027 e del Fondo di Rotazione – Accordo per la Coesione, col coinvolgimento attivo delle imprese locali nei percorsi formativi. Tale coinvolgimento si è concretizzato con i bandi di formazione a occupazione garantita, che prevedono progetti formativi presentati congiuntamente da imprese e agenzie formative accreditate, e con l'avvio delle Academy di filiera nei settori strategici di turismo e commercio, artigianato, manifattura, costruzioni e servizi.

La strategia operativa prosegue nel rafforzare il dialogo tra i diversi livelli della filiera formativa regionale – IeFP, IFTS e ITS Academy – anche in attuazione della riforma che ha istituito la filiera tecnologico-professionale, al fine di rispondere in modo integrato ai bisogni formativi delle nuove generazioni e alle esigenze di innovazione del sistema produttivo, in coerenza con gli obiettivi del Piano nazionale "Industria 5.0".

Proseguirà inoltre l'attuazione del Programma GOL, nell'ambito della Missione 5, Componente 1, Riforma 1.1 del PNRR, che garantisce la continuità di un'offerta personalizzata di interventi di upskilling e reskilling per favorire l'inserimento o il reinserimento lavorativo, con particolare attenzione ai soggetti più distanti dal mercato del lavoro.

La crescente consapevolezza del valore strategico della formazione, sia tra le imprese che tra i lavoratori, rappresenta il volano per il rafforzamento del sistema regionale della formazione continua finanziata con il Fondo di Rotazione, orientato all'aggiornamento e alla crescita delle competenze professionali in coerenza con i processi di innovazione tecnologica e organizzativa, i mutamenti del mercato del lavoro e la gestione delle crisi aziendali.

Repertorio Regionale delle Qualifiche Professionali, pienamente coordinato con l'Atlante Nazionale delle Qualifiche, è ormai consolidato come strumento operativo per la rilevazione dei fabbisogni formativi e la progettazione dei percorsi di formazione. Oltre ai percorsi completi destinati a utenze prive di esperienza, si promuove ora un'offerta modulare basata su Unità di competenza, finalizzata a riconoscere gli apprendimenti pregressi e a completare i profili professionali in modo flessibile e personalizzato.

Azioni innovative verranno attivate attraverso il Catalogo dell'Offerta Formativa "FORMICA", aggiornato e calibrato sui fabbisogni del territorio, per una qualificazione su misura delle risorse umane.

Particolare attenzione sarà rivolta ai giovani, affinché possano disporre di maggiori opportunità di successo formativo e professionale. A tal fine, sarà prioritario aggiornare periodicamente i profili professionali del Repertorio e semplificare le procedure di accesso ai corsi, anche per i cittadini stranieri, garantendo la trasparenza e la spendibilità delle competenze acquisite in un'ottica di apprendimento permanente e inclusivo.

Struttura di riferimento: Settore Formazione servizi per l'impiego e crisi aziendali

DEFR Marche 2026-2028

Missione 15 – Programma 03

Sostegno all'occupazione

Nel quadro della strategia regionale di sostegno all'occupazione delineata dal Piano regionale triennale 2024-2026, la scelta prioritaria dell'Amministrazione è quella di favorire l'inserimento occupazionale di coloro che sono più distanti dal mercato del lavoro, contrastare e prevenire la disoccupazione di lunga durata, ridurre i tassi di inattività, con una specifica attenzione ad alcuni gruppi target che risultano particolarmente penalizzati nell'accesso al mercato del lavoro: giovani, donne, soggetti fragili.

Lo scenario di riferimento per la definizione e l'attuazione delle politiche per il lavoro nel triennio 2026-2028 è rappresentato, sotto il profilo programmatico e finanziario, da una pluralità di strumenti: il Programma Regionale FSE+ 2021-2027, il Fondo di Rotazione – Accordo per la Coesione, il Piano “Menziani” sostenuto dalle risorse residue degli ammortizzatori sociali di cui all'art. 44, comma 6-bis, del D.Lgs. 148/2015, il PON “Giovani, Donne e Lavoro”, il Programma GOL nell'ambito della Missione 5, Componente 1, del PNRR, nonché il Fondo regionale per l'occupazione delle persone con disabilità.

La coesistenza e la consistenza dei suddetti canali di finanziamento richiederanno l'adozione di scelte tecniche, procedurali e organizzative mirate ad evitare duplicazioni o sovrapposizioni di interventi, assicurando nel contempo un utilizzo efficiente e tempestivo delle risorse e il mantenimento di elevati standard qualitativi.

Le politiche di sostegno all'occupazione andranno prioritariamente indirizzate ai seguenti interventi:

- supporto all'autoimprenditorialità dei disoccupati, anche attraverso il servizio di informazione e assistenza fornito dai tredici Centri per l'impiego dove sono operativi appositi sportelli autoimpiego;
- promozione dell'inserimento lavorativo delle persone con disabilità, tramite progetti integrati di scouting, tirocini aziendali e formazione, e progetti finalizzati al miglioramento delle condizioni occupazionali nel contesto delle convenzioni trilaterali, di cui all'art. 12 bis della L. n. 68/1999 e alla D.G.R. Marche n. 1512/2023;
- attivazione di misure di politica attiva rivolte a diplomati e laureati, basate su esperienze “on the job” presso aziende, datori di lavoro privati e Università, con l'obiettivo di contrastare la fuga dei giovani verso altri territori (borse lavoro, tirocini extracurriculari);
- sostegno a misure volte a favorire l'invecchiamento attivo e l'accompagnamento alla pensione;
- supporto, in caso di crisi aziendale, al mantenimento o alla transizione occupazionale e di anticipare le previste criticità occupazionali con un'azione tempestiva che tenga conto delle competenze dei lavoratori e delle opportunità occupazionali territoriali o di settore, contribuendo a risolvere l'eventuale mismatch di competenze, attraverso lo strumento del Percorso 5 di GOL “ricollocazione collettiva”, caratterizzato da precocità dell'intervento – tipicamente attivato con i lavoratori ancora formalmente occupati, il coinvolgimento dell'azienda e dei rappresentanti dei lavoratori – parte attiva nella ricerca delle soluzioni e nella costruzione del progetto.

L'attuazione delle misure sarà supportata dall'uso delle tecniche di profilazione dei beneficiari, già sperimentate nel Programma GOL, e da una progressiva semplificazione delle procedure amministrative, anche attraverso l'utilizzo delle opzioni di costo semplificato. L'Osservatorio regionale del Mercato del Lavoro sarà potenziato per garantire un monitoraggio continuo delle dinamiche occupazionali, dei fabbisogni formativi e dell'efficacia delle politiche adottate, in un'ottica di integrazione e sinergia tra politiche attive, formative e industriali.

Struttura di riferimento: Settore Formazione servizi per l'impiego e crisi aziendali

Missione 15 – Programma 04

Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale

Si rimanda alle descrizioni della Missione e degli altri Programmi afferenti.

Struttura di riferimento: Settore Formazione servizi per l'impiego e crisi aziendali

DEFR Marche 2026-2028

Missione 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca



La Regione ha specifica competenza su amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi inerenti lo sviluppo del territorio delle aree rurali, dei settori agricolo e agroindustriale, alimentare, forestale, zootecnico, della pesca e dell'acquacoltura. In tale contesto, le strutture preposte curano la programmazione, il coordinamento, la gestione ed il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione comunitaria e statale.

L'agricoltura regionale si indirizza verso nuovi percorsi di qualità e sostenibilità delle produzioni, di presidio del territorio e di salvaguardia dell'ambiente. Le aziende agricole marchigiane devono fare scelte strategiche tese a favorire l'innovazione, compresa quella digitale 4.0 e 5.0, l'agricoltura di precisione, il riorientamento al mercato, attraverso nuove relazioni di filiera e percorsi di qualità utili a portarle su nuovi canali commerciali su scala regionale, nazionale e internazionale, declinando in maniera diffusa il tema della sostenibilità economica, sociale ed ambientale.

La Regione, oltre a sostenere tale percorso, intende agevolare la semplificazione burocratica anche al fine di garantire una maggiore efficienza e velocità nella gestione dei fondi europei.

Altro obiettivo è quello di aumentare le opportunità connesse alla multifunzionalità dell'impresa agricola, con particolare riferimento all'agriturismo, ma anche all'agricoltura sociale, l'enoturismo e l'oleoturismo. Al contempo si attivano anche interventi a sostegno dello sviluppo delle aree rurali, ossia i contesti socio economici in cui l'azienda agricola opera.

Fondamentale è anche che la Regione promuova progetti di trasferimento di conoscenze e innovazione, l'incremento e il sostegno alla redditività delle imprese agricole, così come lo sviluppo rurale delle aree interne e montane, le produzioni tipiche e di qualità, e il ricambio generazionale.

Le Marche hanno una forte tradizione e cultura agricola integrata con il rispetto delle risorse naturali, dei territori, della biodiversità e dell'agricoltura biologica che vede una costante espansione. La Regione intende sostenere questa conversione al biologico, anche nel settore zootecnico, attraverso una strategia regionale di medio-lungo periodo finalizzata nel contempo a promuovere l'alta qualità dei prodotti enogastronomici, ad aprire nuove opportunità commerciali in Italia e all'estero, a creare consorzi e reti di imprese, in una logica di distretto.

Tali politiche vengono sostenute prevalentemente attraverso la programmazione comunitaria dello sviluppo rurale (PSR 2014/2022 e CSR 2023/2027, finanziati dal Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) con il cofinanziamento statale e regionale.

Ulteriori interventi vengono finanziati con un altro fondo comunitario che opera per il settore agricolo, il FEAGA (Fondo Europeo Agricolo di Garanzia), per il settore Vitivinicolo (interventi di Promozione dei vini sui mercati dei Paesi terzi, di Ristrutturazione e riconversione vigneti, di Investimenti per la produzione e commercializzazione di vino) per l'OCM (Organizzazione Comune di Mercato) Ortofrutta, Apicoltura e Olio. Tali finanziamenti, essendo erogati da AGEA, non transitano nel bilancio regionale.

Per il periodo di programmazione 2023/2027, ai sensi del reg. UE 2021/2115, gli interventi previsti a valere del fondo FEASR e del fondo FEAGA sopra indicati, sono racchiusi in un unico documento di programmazione a livello nazionale, il Piano Strategico Nazionale della PAC 2023/2027 (PSP), che stabilisce quindi sia gli interventi del 1° pilastro della PAC (pagamenti diretti e interventi settoriali), che quelli del 2° pilastro (Sviluppo Rurale).

Altra fonte di finanziamento per gli interventi in agricoltura è rappresentata dal PNRR Missione 2 Componente 1 (M2C1) – INVESTIMENTO 2.3 “Innovazione e meccanizzazione nel settore agricolo e alimentare”, sia sottomisura frantoi oleari, che sottomisura meccanizzazione aziende agricole per interventi con particolare rilievo da un punto di vista dell'efficientamento energetico.

Per il PNRR il Ministero per le Politiche Agricole e Forestali, ha previsto una semplificazione finanziaria al fine di accelerare i pagamenti ai beneficiari delle somme dovute per anticipo, sal e saldo utilizzando il circuito dell'Organismo Pagatore, che per le Marche è AGEA. Ciò ha comportato che le risorse non transitassero nel bilancio regionale permettendo una riduzione importante del tempo che intercorre tra la richiesta di pagamento da parte dei beneficiari e la liquidazione agli stessi delle somme spettanti. Resta comunque in capo alla Regione tutta la fase istruttoria fino al termine della richiesta di pagamento finale.

DEFR Marche 2026-2028

L'innovazione e il trasferimento di conoscenze nel settore agricolo, agroalimentare, forestale e della Pesca sono sostenuti anche attraverso l'Agenzia per l'innovazione nel settore agroalimentare e della Pesca - "Marche Agricoltura Pesca" (AMAP), strumento regionale di riferimento e di raccordo tra il sistema produttivo, il settore della ricerca ed i soggetti detentori o ricercatori di tecnologie avanzate (L.R. 11/2022) assumendo il ruolo di Innovation Broker "facilitatore" e "progettista dell'innovazione", anche attraverso l'attivazione di reti tematiche e di partenariato con il coinvolgimento delle organizzazioni dei settori agricoltura e pesca.

L'AMAP svolge attività di servizio per i settori agricolo, compreso l'allevamento, agroalimentare, forestale, e della pesca, in conformità alla programmazione regionale e secondo gli indirizzi programmatici della Giunta regionale. L'Agenzia, oltre a sviluppare attività nell'ambito dei servizi per le imprese, esercita funzioni anche in relazione ai compiti attribuiti dalle leggi regionali di settore: legge regionale 16 gennaio 1995, n. 11 (Istituzione del servizio fitosanitario regionale), legge regionale 3 giugno 2003, n. 12 (Tutela delle risorse genetiche animali e vegetali del territorio marchigiano) e legge regionale 02 dicembre 2022, n. 27 (Ulteriori modifiche alla L.R. 5/2013 - Norme in materia di raccolta e coltivazione dei tartufi e di valorizzazione del patrimonio tartufigeno). Inoltre è in capo all'AMAP la gestione del servizio agrometeo regionale attraverso la raccolta, l'elaborazione e la diffusione delle informazioni a supporto dello sviluppo sostenibile delle imprese agricole anche in attuazione del Piano di azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (PAN). Con la trasformazione dell'Agenzia avvenuta con l.r. 11/2022, inoltre, è stato istituito, per la prima volta, l'Osservatorio regionale per la pesca marittima e l'economia ittica per l'analisi del sistema pesca e la realizzazione di specifici progetti definiti su indicazione della Giunta regionale e condivisi con le organizzazioni, per l'innovazione, l'ammodernamento e l'efficientamento energetico delle imbarcazioni dedite alla pesca professionale, nonché per la valorizzazione del prodotto ittico della Regione Marche con il coinvolgimento dei mercati ittici alla produzione e del sistema scolastico regionale.

Infine, a seguito degli eventi sismici del 2016 e 2017, per garantire la continuità produttiva delle aziende zootecniche, è stata curata l'installazione di 126 MAPRE per alloggio allevatori; 304 moduli stalla "tunnel"; 90 stalle Ord. 5/2016; 207 moduli fienili "tunnel" e 46 fienili Ord. 5/2016. Per quanto riguarda i MAPRE, sono in corso le procedure di smontaggio per i moduli che hanno terminato la funzione emergenziale. Per quanto riguarda STALLE e FIENILI realizzati con OCDPC n. 393/2016, gli uffici sono impegnati nel supporto alle aziende per la riparazione dei danni causati da eventi atmosferici e nella definizione delle procedure di smontaggio delle strutture al termine della loro funzione.

Strutture di riferimento: Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale; Settore Agroambiente – SDA AN; Settore Competitività delle imprese – SDA MC; Settore Forestazione e Politiche venatorie – SDA AP/FM; Direzione Attività Produttive e Imprese.

Missione 16 – Programma 01

Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare



All'interno del programma sono gestiti interventi che operano in sinergia con quelli finanziati con i fondi comunitari (FEASR o FEAGA) o in applicazione di leggi regionali o nazionali del settore agricolo e forestale. Tra questi figurano attività di sperimentazione e di ricerca nel settore agricolo così come l'informazione e la promozione della cultura enogastronomica e l'attuazione di normative regionali in materia di multifunzionalità e diversificazione, agriturismo e agricoltura sociale (l.r. 21/2011). All'interno del programma è previsto il finanziamento di convenzioni con i CAA (centri di assistenza agricola convenzionati) per accelerare e migliorare la presentazione e il controllo preliminare delle pratiche UMA (autorizzazione di agevolazioni fiscali per l'acquisto di carburante agricolo) e trasferimenti di risorse alle Unioni Montane per le deleghe in materia forestale. In attuazione della l.r. 6/2005 si prevedono interventi pubblici forestali per la manutenzione straordinaria delle foreste demaniali regionali. Tale legge è in corso di modifica.

Ulteriori attività del settore foreste riguardano il sostegno alla castanicoltura e l'utilizzo dei fondi statali specifici trasferiti alle Regioni. Proseguono le attività afferenti al Fondo annuale per le foreste italiane ed al Fondo per l'attuazione della Strategia forestale nazionale, approvata a fine 2021, con l'utilizzo di fondi ministeriali già trasferiti fino al 2025 ed altri successivi previsti sino al 2032 (art. 1, comma 130, L. n. 234/2021,

DEFR Marche 2026-2028

della legge finanziaria dello Stato). Recentemente si sono definiti i riparti relativi al periodo 2024-2026 dei due fondi sopra richiamati.

Ai sensi della l.r. 27/2022 (ex L.R. 5/2013) la Regione gestisce le risorse derivanti dal pagamento della tassa di concessione regionale per l'esercizio della raccolta dei tartufi, trasferendole in parte alle Unioni Montane per l'esercizio delle proprie funzioni e in parte all'AMAP per interventi di ricerca e sperimentazione sulla tartuficoltura (DGR n. 61/2015). Per i funghi è già stata approvata la nuova legge (L.R. 18/2022) entrata in vigore dal 01/01/2023 in sostituzione della L.R. 17/2001.

Vengono inoltre finanziate le spese di funzionamento, compresi i costi del personale dell'Agenzia per l'innovazione nel settore agroalimentare e della Pesca (AMAP) (ex ASSAM), quelle relative all'attuazione del programma di attività dell'AMAP e i costi del Servizio Fitosanitario regionale (L.R. 11/2022). Sotto il controllo e monitoraggio del Servizio Fitosanitario regionale si sta dando attuazione al piano d'azione regionale per contrastare l'introduzione e la diffusione del tarlo asiatico del fusto (*Anoplophora glabripennis Motschulsky*), problema molto rilevante in alcune zone della Regione. All'AMAP è assegnato dalla Giunta (DGR n. 49 del 23.01.2023 "Indirizzi e iniziative a tutela del cibo tradizionale e della biodiversità") un ruolo strategico nel dialogo con le filiere per l'individuazione di modelli sostenibili dal punto di vista economico, ambientale, etico e sociale.

Sono gestiti in questo programma anche eventuali aiuti garantiti dal Fondo di solidarietà nazionale di cui al d.lgs. 102/2004 per il ripristino delle strutture aziendali, delle scorte e delle perdite di produzione nonché delle infrastrutture connesse all'attività agricola a seguito di calamità naturali.

La Regione sostiene lo sviluppo della qualità dei prodotti agroalimentari, con particolare riferimento a quelli biologici promuovendo la costituzione di distretti del cibo; sono inoltre presenti progetti finanziati a livello nazionale o interregionale per le mense scolastiche, per la biodiversità.

È previsto il finanziamento per la valorizzazione della filiera della birra artigianale ed agricola (L.R. 6/2020) e del cavallo del Catria (L.R. 8/2022). Sono previste attività di promozione e di sviluppo dei territori della Regione Marche in chiave di destinazione turistica basata sulle eccellenze enogastronomiche e culturali regionali in attuazione della L.R. 28/2021 sull'enoturismo e della L.R. 10/2023 sull'oleoturismo.

La L.R. 23 "Iniziative finalizzate alla valorizzazione delle Marche come terra del benessere e della qualità della vita" approvata a dicembre 2023, volta a promuovere e a tutelare uno stile di vita sano, consapevole ed equilibrato, sotto il profilo alimentare, ambientale, psicofisico, culturale e sociale, rappresenta una grande opportunità per applicare nella Regione Marche il metodo della programmazione integrata ai temi del benessere e della qualità della vita e dunque della salute. Nel triennio 2024-2026 sono state messe in atto diverse iniziative, inserite nel programma triennale 2024-2026 per la Valorizzazione delle Marche come terra del benessere e della qualità della vita (art. 5 della legge regionale 7 dicembre 2023, n. 23), che hanno coinvolto i vari Settori della Regione.

In difesa del nostro patrimonio zootecnico sono previsti degli indennizzi (L.R. 17/95 e s.m.i.) agli allevamenti che hanno subito delle predazioni su bovini, ovicaprini ed equidi, sono previsti anche interventi con fondi statali per il miglioramento genetico del bestiame con il finanziamento nazionale dello svolgimento dei controlli funzionali e la tenuta libri genealogici del bestiame e per l'acquisto di riproduttori maschi e femmine della specie bovina, ovina, suina e equina. Sono previsti inoltre indennizzi per gli allevamenti di bovini colpiti da Tubercolosi bovina (TBC), per fronteggiare emergenze da epizozie (Blue Tongue) a seguito restrizioni sanitarie e per lo smaltimento delle carcasse animali. Strategico per il settore zootecnico è anche l'ammodernamento delle strutture di mattazione degli animali, al fine di ottenere le certificazioni richieste dalla GDO per la commercializzazione delle carni.

Strutture di riferimento: Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale; Settore Agroambiente – SDA AN; Settore Competitività delle imprese – SDA MC; Settore Forestazione e Politiche venatorie – SDA AP/FM.

Missione 16 – Programma 02

Caccia e pesca



DEFR Marche 2026-2028

Nell'ambito delle azioni finalizzate alla tutela e alla gestione della fauna selvatica omeoterma saranno perseguiti prioritariamente gli obiettivi volti a garantire un equilibrio tra la distribuzione e consistenza della fauna e le attività antropiche nonché per consentire un prelievo venatorio sostenibile. Parallelamente si intendono migliorare i servizi al cittadino.

Ciò si è in parte già concretizzato con l'aggiornamento del quadro normativo (L.R. 7/95 modificata con la l.r. 12/2024) la cui piena attuazione ci sarà nel 2025 con la definizione di tutti gli strumenti di attuazione.

Inoltre si stanno realizzando progetti di ricerca volti ad incrementare le conoscenze sulla fauna e sui parametri ambientali e con la contestuale organizzazione dell'Osservatorio Faunistico Regionale; è anche previsto l'impiego di nuove tecnologie in ambito informatico per efficientare l'attività del settore.

Di rilievo anche il progetto di contenimento ungulati con creazione della filiera delle carni di selvaggina controllata in corso di realizzazione, per la diffusione di un marchio di carne di qualità, con la realizzazione di centri di sosta e di lavorazione delle carni distribuiti su tutto il territorio regionale.

In merito alla conservazione, alla valorizzazione e alla gestione del patrimonio ittico regionale delle acque dolci interne, saranno prioritari gli obiettivi di salvaguardia e ripristino delle specie selvatiche autoctone (Centro triticolture Cantiano e incubatoi nel territorio regionale in corso di realizzazione) e il consolidamento ed incremento delle progettualità relative all'attività alieutica sportiva ed agonistica, attivando investimenti nelle aree di crisi e nelle aree interne del territorio al fine di tutelare e stimolare l'economia regionale locale, lo sviluppo dei territori ed il coinvolgimento degli stakeholder.

Nell'ambito delle attività previste dalla L.R. n. 11/2004, la Regione Marche gestisce su base regionale la pesca dei molluschi bivalvi ai sensi del R.R. n.6/2009. Nell'ambito di quanto previsto dalla L.R. 11/2004 con risorse regionali si finanzia la Convenzione stipulata con la Direzione Marittima Regionale volta all'azione di monitoraggio degli impianti di acquacoltura in mare. Sempre in base a quanto previsto dalla Legge Regionale viene messa in campo anche la misura di sostegno alle imprese operanti nel settore della piccola pesca dei mitili colpite dagli effetti determinati dal mutamento delle condizioni ambientali quali aumento delle temperature medie e conseguente moria di massa del novellame.

Strutture di riferimento: Settore Commercio Pesca e Tutela dei Consumatori.

Missione 16 – Programma 03

Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca



Nel programma 3, è presente la quota di cofinanziamento regionale degli interventi a favore del settore agricolo e agroalimentare finanziati mediante il Programma di Sviluppo Rurale 2014-2022 e attraverso il CSR Marche 2023/2027.

Per il PSR Marche 2014/2022, l'anno 2025 rappresenta l'ultimo per poter effettuare i pagamenti (regola N+3). Considerato che i pagamenti ai beneficiari dello sviluppo rurale (sia PSR, che CSR) sono in capo all'Organismo Pagatore Agea, nel Bilancio regionale è presente solo la quota di cofinanziamento regionale, pari al 17,064% per il PSR e al 17,25% per il CSR. A seguito degli eventi sismici del 2016, lo Stato con la Legge 15 dicembre 2016, n. 229 di conversione del DL 189/2016 aveva previsto all'articolo 21 "Disposizioni per il sostegno e lo sviluppo delle aziende agricole, agroalimentari e zootecniche" la totale copertura, a carico del fondo di rotazione di cui alla legge 183/1987, della quota regionale dei PSR Marche, Lazio, Umbria e Abruzzo, per le annualità 2016, 2017, 2018, 2019 e 2020 prevedendo al contempo che queste risorse regionali "risparmiate" venissero utilizzate per il finanziamento di azioni di rilancio nelle aree terremotate. Tali somme sono state utilizzate a copertura di vari interventi per le aree colpite dal sisma, tra cui interventi di promozione dei prodotti agroalimentari e finanziamenti nazionali integrativi, all'interno del programma di sviluppo rurale, sempre per le aziende agricole delle aree del cratere.

L'anno 2025, ultimo anno di attuazione del PSR 2014/2022, a seguito dell'importante riprogrammazione finanziaria, meglio descritta nel paragrafo specifico 5.2.4 - il programma di Sviluppo rurale FEASR Marche 2014-2022 vede all'interno del programma 3 anche le risorse dei fondi integrativi regionali "top up" scaturiti come conseguenza dell'incremento della percentuale di cofinanziamento del FEASR, fondi che, se non completamente utilizzati entro il 31/12/2025, in base a quanto stabilito dalla legge di bilancio 2025, sono

DEFR Marche 2026-2028

destinate alla liquidazione degli impegni residui di spesa assunti nel corso del medesimo periodo di programmazione, trascinati nella programmazione 2023/2027.

Con riferimento al PSR 2014/2022 (fondo FEASR) rientra nel programma 3 anche l'attuazione di tutti gli interventi di assistenza tecnica (misura 20), per i quali la Regione Marche, in qualità di beneficiario di tali interventi, al pari di tutti gli altri beneficiari, è obbligata a sostenere le spese prima di poterle rendicontare e ricevere successivamente il rimborso delle stesse da parte dell'Organismo Pagatore Agea. Solo in questo caso è presente nel bilancio regionale, sia come Spesa, che poi come Entrata, la spesa complessiva (fondi comunitari e nazionali) e non solo la quota di cofinanziamento regionale.

Per la programmazione 2023/2027, ampiamente descritta nel paragrafo 5.2.7 - 7 La programmazione 2023-2027 – La Politica di Sviluppo Rurale, cui si rimanda, sono stati mantenuti elementi di continuità con la programmazione 2014/2022, e sono stati introdotti anche elementi di novità, rispetto agli interventi attivati, sia come risposta all'attuale contesto di cambiamento climatico per tutelare sia l'ambiente che la capacità produttiva dei terreni agricoli nel medio lungo periodo, che per supportare l'accesso al credito nelle attuali fasi di particolari difficoltà economiche del tessuto imprenditoriale.

Anche per la programmazione 2023/2027 (CSR Marche) Agea funge da Organismo Pagatore per la Regione Marche, e quindi le uniche risorse che transitano nel bilancio regionale sono il cofinanziamento regionale e gli interventi di assistenza tecnica. Complessivamente per l'intero periodo di programmazione 2023-2027, a fronte di un budget di spesa pubblica totale per le Marche pari a 390.875.150,59 €, l'importo previsto di cofinanziamento regionale del CSR è pari a €. 67.425.963 €.

Per la stessa missione 16 programma 03 si deve considerare l'attuazione di quanto previsto dai fondi di programmazione in materia di pesca e acquacoltura per cui stante la dotazione complessiva la Regione garantisce una quota di cofinanziamento pari al 15%. La Regione Marche per l'attuazione delle misure FEAMP 2014-2020 ha provveduto alla gestione di € 31.583.536,50 che ad oggi risultano completamente liquidati e certificati. In qualità di Organismo Intermedio la Regione Marche con proprio bando FEAMP ha provveduto anche alla liquidazione di ulteriori risorse per un totale piano finanziario finale rimodulato di € 40.360.978,00 attivando apposita misura di sostegno alle imprese che hanno subito calo di redditività a seguito della crisi russo/ucraina. L'impiego di tali risorse ha garantito, tra l'altro, anche il rispetto dei target nazionali attingendo a risorse non utilizzate dalle altre regioni italiane aderenti alla programmazione FEAMP. I progetti totalmente sostenuti dalla programmazione FEAMP complessivamente sono stati 1064.

Per il FEAMPA 2021/2027 a seguito della ratifica dell'Accordo Multi Regionale, alla Regione Marche sono stati assegnati complessivamente 32.334.740,00 euro di cui 1.5 milioni per l'Assistenza Tecnica alla gestione. A fronte di una riduzione generalizzata delle dotazioni (rispetto al FEAMP) per la Regione Marche è stata prevista una dotazione superiore a fronte delle ottime performance di spesa raggiunte con il FEAMP.

Oggi il piano finanziario della Regione Marche prevede una ripartizione per assi prioritari che potrà essere modulata a seconda delle esigenze che emergeranno dal confronto con operatori e parti sociali. La ripartizione di partenza scaturisce dal piano finanziario generale e di seguito è evidenziata per assi prioritari:

1) Promuovere la pesca sostenibile e il ripristino e la conservazione delle risorse biologiche acquatiche (11.079.006,00 Euro); 2) Promuovere le attività di acquacoltura sostenibile e la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura, contribuendo alla sicurezza alimentare nell'Unione (14.072.984,00 Euro); 3) Consentire un'economia blu sostenibile nelle aree costiere, insulari e interne e promuovere lo sviluppo di comunità della pesca e dell'acquacoltura (5.597.556,00 Euro).

Ad oggi l'attuazione del FEAMPA 2021/2027, nell'ambito delle priorità previste dal regolamento UE n.1139/2021, ha attivato più misure attraverso la pubblicazione del Bando Unico Pesca con cui sono state messe in campo risorse per complessivi diciotto milioni di euro volte al sostegno del comparto pesca ed acquacoltura ed in particolare i settori dell'allevamento, flotta, porti, promozione, piccola pesca, trasformazione e commercializzazione.

Strutture di riferimento: Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale, Settore Commercio Pesca e Tutela dei Consumatori.

DEFR Marche 2026-2028

Missione 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche



L'attuazione della direttiva RED III sulle energie rinnovabili richiede agli Stati Membri e alle Regioni di raddoppiare gli sforzi al fine del perseguimento degli obiettivi stabiliti:

- il consumo di energie rinnovabili al 2030 dovrà raggiungere almeno il 42,5%;
- il contributo al raggiungimento dell'obiettivo precedente deve aumentare da parte dei settori edilizia e trasporti
- in relazione al settore trasporti, aumenta l'obiettivo relativo ai biocarburanti e all'idrogeno prodotto da fonti rinnovabili;
- le tecnologie innovative dovranno rappresentare almeno il 5% della capacità di energia rinnovabile di nuova installazione.

Il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica del 21 giugno 2024, entrato in vigore il 2 luglio 2024, attualmente in fase di revisione, per effetto di alcune sentenze del TAR, attribuisce alla Regione Marche l'obiettivo di incrementare la potenza, in esercizio, delle fonti rinnovabili al 2030 rispetto al 2020, di 2,3 GWh, e individua i criteri sulla base dei quali la Regione dovrà individuare le aree non idonee e le aree idonee alla installazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili.

Struttura di riferimento: Settore fonti energetiche, rifiuti e cave e miniere.

Missione 17 – Programma 01

Fonti energetiche

Al fine di adeguarsi alla normativa vigente, entro il primo semestre 2026, la Giunta regionale presenterà all'Assemblea Legislativa il Piano Regionale Energia e Clima (PREC 2030) che ha acquisito il parere positivo di VAS nel corso del 2025. Il PREC 2030 valuta la potenzialità tecnica di sviluppo delle fonti rinnovabili, articolata per fonti e per tipologia di area sul territorio marchigiano, e stabilisce le strategie e gli strumenti per perseguire l'obiettivo regionale di potenza di energia rinnovabile sopraripartito e assegnato dallo Stato. Saranno inoltre individuate, con legge, le aree idonee all'installazione degli impianti per la produzione di energia da fonte rinnovabile con l'obiettivo di fornire agli operatori un quadro chiaro in merito ai valori paesaggistici, ambientali, culturali da rispettare.

L'obiettivo triennale che ci si pone è quello di sostenere fortemente interventi di efficienza energetica e di sviluppo dell'uso delle energie rinnovabili nell'edilizia pubblica e privata, nei processi produttivi e nella gestione domestica dell'energia, finanziando interventi volti a ridurre i consumi di energia, a sostituire la fonte fossile con l'energia rinnovabile, garantendo l'autoconsumo di energia rinnovabile e l'installazione di tecnologie ad elevata efficienza. Verranno, poi, sostenuti interventi sperimentali in materia di fonti rinnovabili, volti a testare nuove fonti energetiche, come ad esempio lo sfruttamento del moto ondoso.

Grazie alla programmazione FESR 2021/2027 sono stati stanziati 24 milioni di euro a favore delle imprese in tema di efficienza energetica. Nel corso del triennio di riferimento, l'obiettivo che ci si pone è quello di erogare la totalità dei finanziamenti concessi alle imprese ammesse a finanziamento, perseguire gli obiettivi di risparmio energetico e di potenza installata di energia rinnovabile in autoconsumo e certificare la relativa spesa alla Commissione Europea.

Tra gli obiettivi della programmazione comunitaria, particolarmente innovativo è il sostegno che verrà dato allo sviluppo delle Comunità energetiche; una forma di condivisione del consumo di energia prodotto da fonte rinnovabile, che consentirà di agevolare e ottimizzare l'uso delle energie rinnovabili nei vari contesti, consentendo anche di contrastare la povertà energetica.

Il FESR 2021/2027 prevede, inoltre, in tema di efficienza energetica, un sostegno per gli enti pubblici per l'installazione di impianti fotovoltaici ad alta efficienza sui parcheggi di proprietà pubblica.

DEFR Marche 2026-2028

Particolare rilievo assume, inoltre, l'attuazione e la gestione finanziaria regionale della misura PNRR M2 C2 Intervento 3.1, che vedrà realizzati, entro il 2026, tre siti di produzione di idrogeno rinnovabile in aree industriali dismesse: uno nel Comune di Offida e due nel Comune di Falconara (Area ex Montedison e Raffineria API). Alla realizzazione dei tre progetti si affiancherà la riqualificazione di aree industriali dismesse e l'avvio di una filiera di utilizzo dell'idrogeno, da ritenersi strategica nel processo di decarbonizzazione dell'economia marchigiana.

La Regione Marche presiede il Gruppo di Lavoro Edilizia Sostenibile presso ITACA. A seguito dell'adozione dello strumento operativo per la valutazione della sostenibilità ambientale degli edifici (denominato Prassi UNI/PdR 13:2019 - ex protocollo ITACA a scala edificio, aggiornato nel 2025 per l'adeguamento alla nuova normativa CAM), è prevista l'adozione del "Protocollo ITACA a scala Urbana", per la certificazione energetico ambientale della pianificazione territoriale di supporto. A seguito dell'adozione del protocollo semplificato a scala edificio è possibile la certificazione energetico-ambientale nell'edilizia privata su edifici meno complessi.

Struttura di riferimento: Settore fonti energetiche, rifiuti e cave e miniere.

Missione 17 – Programma 02

Politica regionale unitaria per l'energia e la diversificazione delle fonti energetiche



All'interno di tale programma trovano collocazione gli interventi finanziati con risorse comunitarie o nazionali, per la cui descrizione si rimanda alla parte introduttiva della missione.

Struttura di riferimento: Settore fonti energetiche, rifiuti e cave e miniere.

Missione 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali



La strategia regionale è incentrata sull'obiettivo di fornire un sempre maggior supporto agli enti locali, nel rispetto delle esigenze manifestate dal territorio, affinché possano essere realizzati maggiori investimenti con ricadute in termini di sviluppo, occupazione, servizi efficienti e reti di infrastrutture più ramificate.

Ai fini della tutela e della valorizzazione delle aree interne, la regione destina alle Unioni montane i trasferimenti statali del Fondo nazionale per lo sviluppo delle montagne Italiane (FOSMIT), di cui all'articolo 1, commi 593 e seguenti, legge 234/2021, che è destinato ad interventi per la difesa del suolo, per la prevenzione del rischio idrogeologico e per la manutenzione e riqualificazione energetica di immobili pubblici, con il fine di offrire migliori servizi, più occupazione e il ripopolamento attraverso le ricadute attese dagli investimenti.

Nel 2025 è stato impegnato il 100% della quota del fondo FOSMIT destinata alla regione Marche (4,9 Meuro) relativo all'annualità 2024. La liquidazione del fondo alle Unioni montane sta avvenendo sulla base dello stato di avanzamento dei lavori nel rispetto delle tempistiche previste dai cronoprogrammi di attuazione degli interventi. Oltre al FOSMIT, le Unioni montane beneficiano del fondo ordinario regionale annuale per la montagna di 2,1 Meuro, di cui all'articolo 19, L.R. 18/2008.

Il servizio regionale destinato agli enti locali è esplicato prevalentemente in forme trasversali, per garantire il supporto alle strutture interne, nella fase di programmazione e gestione di interventi di settore destinati agli enti locali, con l'obiettivo di favorire la gestione associata di funzioni e servizi in forme adeguate alle maggiori esigenze di servizi e di investimenti pubblici.

Struttura di riferimento: Settore Politiche integrate di sicurezza, enti locali e BURM.

Missione 18, Programma 01

Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali

La Regione sostiene la partecipazione degli enti locali ai programmi di investimento mettendo a disposizione il proprio personale tecnico e gli esperti reclutati con fondi PNRR.

Gli strumenti finanziari sono il fondo regionale per le fusioni di comuni, ex art. 21, l.r. 18/2008, di circa 300 mila € annui complessivi; specifici stanziamenti in Tabella E ed il fondo di 75 mila € annui per i Comuni che mantengono a proprie spese gli uffici del Giudice di pace di cui alla l.r. 13/2014.

E' in fase di attuazione il progetto POC PON Uffici di prossimità, che prevede nelle Marche 27 punti di accesso, presso gli enti locali, ai servizi di volontaria giurisdizione, per le fasce più fragili della popolazione con il supporto degli sportelli sociali.

All'interno del progetto PON *Italiae*, la regione ha elaborato proposte per la raccolta automatica standardizzata dei dati del personale e dell'organizzazione dai PIAO, e un'applicazione informatica gratuita che permette di confrontare gli indicatori degli enti locali in modo raffrontabile con i benchmark.

Struttura di riferimento: Settore Politiche integrate di sicurezza, enti locali e BURM.

DEFR Marche 2026-2028

Missione 19 - Relazioni internazionali



La missione riguarda l'amministrazione ed il funzionamento delle attività per i rapporti e la partecipazione ad associazioni internazionali di regioni ed enti locali, per i programmi di promozione internazionale e per la cooperazione internazionale allo sviluppo. In questi ambiti è particolarmente strategica l'attività realizzata tramite l'Ufficio regionale di Bruxelles nel sistema di relazioni con le Istituzioni Unione Europea.

Strutture di riferimento: Segreteria Generale; Settore Turismo, Cooperazione territoriale europea e cooperazione allo sviluppo.

Missione 19 – Programma 01

Relazioni internazionali e cooperazione allo sviluppo



Nell'ambito del Sistema delle relazioni con le Istituzioni Europee, l'attività è rivolta ad incrementare e rafforzare il sistema di relazioni della Regione Marche con la Commissione europea, il Parlamento europeo, il Consiglio europeo/Rappresentanza permanente d'Italia presso l'UE e il Comitato delle Regioni, tramite l'Ufficio di Bruxelles, al fine di garantire lo screening di tutte le opportunità finanziarie esistenti dell'UE e le loro possibili interrelazioni e combinazioni con gli Istituti finanziari internazionali e le risorse dei privati, per un effetto leva delle risorse europee ed un utilizzo ottimale delle risorse esistenti focalizzato sulle azioni strategico-politiche della Regione. Un'attenzione particolare viene dedicata alle sinergie tra i finanziamenti UE ad accesso diretto, i finanziamenti del PR Marche FSE e FERS e quelli del PNRR ed alle tematiche della ricostruzione post-sisma e della ripresa economica e resilienza post-Covid, nonché alla discussione sul prossimo Quadro Finanziario Pluriennale UE post 2027.

Lo screening dei finanziamenti UE, Nazionali e regionali dell'Ufficio di Bruxelles è anche finalizzato al rafforzamento degli ecosistemi regionali per agevolare l'accesso ai bandi UE anche nel quadro dell'accordo di collaborazione tra Regione Marche e UNIVPM presso la sede della Regione Marche a Bruxelles.

La Regione Marche condurrà tramite le strutture competenti in particolare l'Ufficio di Bruxelles, un'azione di coordinamento e di lobbying per l'implementazione di tali azioni per i dossier di particolare interesse ed importanza per le Marche.

In tale contesto, di particolare rilievo è il ruolo del Presidente della Giunta, quale membro del Comitato Europeo delle Regioni per la Regione Marche dal 2025, all'attività del Gruppo di lavoro per il Clima, della Task Force Adriatico-Ionica della rete europea CRPM e del Gruppo EUSAIR Adriatico Ionico del CdR, ricostituito nel 2023.

Nell'ambito dei rapporti con il Comitato delle Regioni (CdR), si evidenzia che dal 2022 al 2024 il consigliere regionale delegato dalla Regione Marche è stato nominato Componente e membro permanente del CdR ed è stato nominato relatore del parere CdR "verso un approccio strategico integrato dell'UE a sostegno dell'innovazione basata sul territorio per una transizione verde e digitale", approvato all'unanimità nella seduta plenaria del CdR del 1° febbraio 2024. Inoltre, come follow-up del parere CdR sono state realizzate ad Ancona la riunione della commissione SEDEC esterna e la conferenza sull'innovazione il 22 e 23 febbraio 2024 in collaborazione con il Comitato delle Regioni e l'Ufficio di Bruxelles ha coordinato i lavori per l'evento, curando i rapporti con il Comitato delle Regioni e con le altre istituzioni europee intervenute ad Ancona.

Nell'ambito della Strategia Adriatico ionica per la macroregione cosiddetta EUSAIR la Regione Marche ha un ruolo fondamentale per l'Italia in quanto da un lato coordina le 14 amministrazioni regionali aderenti alla Strategia stessa (ruolo conferito nel 2013 dalla Conferenza dei Presidenti e delle Province Autonome) e dall'altro riveste il ruolo di Capofila del progetto StEP, EUSAIR STAKEHOLDERS ENGAGEMENT POINT, progetto relativo alla governance della strategia EUSAIR.

Le scelte compiute dal Governo regionale sono state le seguenti:

- implementare il progetto StEP, EUSAIR STAKEHOLDERS' ENGAGEMENT POINT
- coordinare le 14 amministrazioni regionali relativamente ai settori della strategia: Blue Growth, Trasporti ed energia, ambiente, e turismo sostenibile e coesione sociale
- implementare il supporto all'Italia in particolare relativamente ai settori trasporto ed energia (Ministero per le infrastrutture e Ministero per lo sviluppo economico).

Il settore dei **marchigiani all'estero** si pone a completamento di tutto il sistema delle relazioni internazionali che la Regione Marche ha con le istituzioni pubbliche e private.

L'impegno della Regione nelle attività di **cooperazione internazionale e cittadinanza globale** in attuazione delle LL.RR. 9/2002 e 23/2020 è caratterizzato da una "logica di sistema" ed è guidato da un approccio territoriale volto alla messa in rete di attori, competenze e *best practice*, incrementando la sinergia tra i progetti e priorità tematiche regionali. Sarà sviluppata la partecipazione della Regione Marche al Fondo Regioni istituito dal MAECI in attuazione al Piano Mattei ed ai processi di ricostruzione che il MAECI avvierà in collaborazione con il sistema delle Regioni nei territori attualmente in conflitto (Ucraina e Territori Palestinesi).

La Regione Marche condurrà tramite le strutture competenti in cooperazione internazionale, cooperazione europea ed EUSAIR e l'Ufficio di Bruxelles, un'azione di coordinamento e di lobbying per l'implementazione di dossier di particolare interesse ed importanza per le Marche nelle aree Adriatico-Ionica e Mediterranea, per i paesi inclusi nel Piano Mattei e per i paesi di futuro allargamento (Ucraina, Moldova, ecc.)

Strutture di riferimento: Segreteria Generale; Settore Turismo, Cooperazione territoriale europea e cooperazione allo sviluppo.

Missione 19 – Programma 02

Cooperazione Territoriale



La Regione Marche svolge un ruolo di governance delle politiche di cooperazione territoriale europea (CTE) e di coordinamento, progettazione ed attuazione, coinvolgendo stakeholder regionali (enti locali, università, imprese, ecc.), partecipando ai Comitati Nazionali dei Programmi CTE e ai tavoli nazionali di Coordinamento. Saranno rafforzate le attività a supporto della Co-presidenza nazionale e Punto di Contatto Nazionale del programma INTERREG IPA-ADRION, in capo alla Regione Marche dal 2016. La Regione Marche intende rafforzare la partecipazione nella programmazione CTE 2028-2034 richiedendo l'ingresso ad ulteriori programmi attivi in area mediterranea (sponda sud) ed adriatico ionica (sponda sud-est) in continuità con il suo impegno strategico nella CTE e per la valorizzazione delle relazioni euro-mediterranee e adriatico-ioniche.

Struttura di riferimento: Settore Turismo, Cooperazione territoriale europea e cooperazione allo sviluppo.

DEFR Marche 2026-2028

Missione 20 - Fondi e accantonamenti

Questa missione è dedicata ad accogliere gli accantonamenti a fondi di riserva per le spese obbligatorie e per le spese impreviste, a fondi speciali per leggi che si perfezionano successivamente all'approvazione del bilancio, al fondo crediti di dubbia esigibilità. Non comprende il fondo pluriennale vincolato.

Missione 20 – Programma 01**Fondo di riserva**

Fondi di riserva per le spese obbligatorie e fondi di riserva per le spese impreviste.

Missione 20 – Programma 02**Fondo crediti di dubbia esigibilità**

Accantonamenti al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Missione 20 – Programma 03**Altri fondi**

Fondi speciali per le leggi che si perfezionano successivamente all'approvazione del bilancio. Accantonamenti diversi. Non comprende il fondo pluriennale vincolato che va attribuito alle specifiche missioni che esso è destinato a finanziare.

Struttura di riferimento per la missione: Dipartimento Programmazione integrata, UE e Risorse finanziarie, umane e strumentali.

DEFR Marche 2026-2028

Missione 50 - Debito pubblico

In questa missione vengono compresi gli importi per il pagamento delle quote interessi e delle quote capitale sui mutui e sui prestiti assunti dall'ente e relative spese accessorie. Comprende inoltre le anticipazioni straordinarie. Nota: per un approfondimento sulla relativa tematica si rinvia al capitolo 7.

Missione 50 – Programma 01**Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari**

Spese sostenute per il pagamento degli interessi relativi alle risorse finanziarie acquisite dall'ente mediante l'emissione di titoli obbligazionari, prestiti a breve termine, mutui e finanziamenti a medio e lungo termine e altre forme di indebitamento e relative spese accessorie.

Missione 50 – Programma 02**Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari**

Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie relative alle quote di capitale acquisite dall'ente mediante titoli obbligazionari, prestiti a breve termine, mutui e finanziamenti a medio e lungo termine e altre forme di indebitamento e relative spese accessorie. Comprende le spese per la chiusura di anticipazioni straordinarie ottenute dall'istituto cassiere.

Struttura di riferimento per la missione: Dipartimento Programmazione integrata, UE e Risorse finanziarie, umane e strumentali.

Missione 60 - Anticipazioni finanziarie

La missione comprende le spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'Istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità.

Missione 60 – Programma 01**Restituzione anticipazioni di tesoreria**

Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'Istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità. Sono incluse le connesse spese per interessi contabilizzate nel titolo 1 della spesa.

DEFR Marche 2026-2028

Struttura di riferimento per la missione: Dipartimento Programmazione integrata, UE e Risorse finanziarie, umane e strumentali.

Missione 99 - Servizi per conto terzi



In questa missione sono ricomprese le spese effettuate per conto terzi, le partite di giro, le anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale

Missione 99 – Programma 01

Servizi per conto terzi - Partite di giro



Comprende le spese per: ritenute previdenziali e assistenziali al personale; ritenute erariali; altre ritenute al personale per conto di terzi; restituzione di depositi cauzionali; spese per acquisti di beni e servizi per conto di terzi; spese per trasferimenti per conto terzi; anticipazione di fondi per il servizio economato; restituzione di depositi per spese contrattuali.

Missione 99 – Programma 02

Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale



Comprende le spese per chiusura - anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale dalla tesoreria statale.

Struttura di riferimento per la missione: Dipartimento Programmazione integrata, UE e Risorse finanziarie, umane e strumentali.

3. La Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile

La valutazione del benessere della società regionale, elemento centrale nella creazione di valore pubblico perseguito dalle politiche regionali attraverso il PIAO, richiede un'analisi integrata delle dimensioni sociale, economica e ambientale. In un contesto caratterizzato da molteplici fattori esogeni – quali recessioni, shock economici, crisi sanitarie, emergenze ecologiche, eventi naturali estremi e conflitti – che incidono in modo spesso imprevedibile sulle condizioni evolutive della società, risulta fondamentale valutare l'impatto delle politiche regionali sulle diverse dimensioni della sostenibilità e sui relativi effetti intersettoriali. In tale quadro, la Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile (SRSvS), approvata con DAAL n. 25/2021, è stata elaborata attraverso un ampio processo partecipativo, in coerenza con l'innovazione di processo che prevede una stretta connessione tra gli ambiti sociale, ambientale, economico e istituzionale, superando così una visione settoriale. Il rafforzamento dell'ambito istituzionale si configura come condizione necessaria per l'adeguamento dei meccanismi di governance e per la formulazione di politiche coerenti.

La SRSvS sarà oggetto di aggiornamento per garantire l'allineamento con il nuovo quadro europeo e nazionale in materia di sviluppo sostenibile, nonché per assicurare la coerenza con le priorità strategiche del programma regionale di governo 2025-2030, che si tradurranno in obiettivi di valore pubblico nel PIAO 2026-2028.

La strategia individua cinque aree strategiche principali, verso cui devono convergere tutte le politiche settoriali, articolate in 19 obiettivi e 59 azioni specifiche, monitorate attraverso 94 indicatori regionali, tra cui gli indicatori BES e quelli previsti per la valutazione integrata del contributo regionale alla Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile aggiornata nel 2022. La SRSvS valorizza le sinergie con i target e gli obiettivi dell'Agenda 2030 (SDGs) e con le aree della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile, rafforzando la struttura strategica mediante vettori di sostenibilità che fungono da condizioni abilitanti per la realizzazione della visione regionale di sviluppo sostenibile. L'aggiornamento della SRSvS sarà finalizzato ad approfondire la coerenza delle politiche e i vettori di sostenibilità, consolidando la governance affidata alla Cabina di regia e promuovendo una maggiore responsabilizzazione delle strutture direzionali e operative nell'attuazione degli obiettivi di sostenibilità, con l'obiettivo di integrare in modo sempre più efficace la SRSvS con il PIAO – Piano della Performance. In tale contesto, il Piano di adattamento ai cambiamenti climatici (approvato con DAAL n. 84/2025) si configura come un elemento integrativo e complementare della Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile (SRSvS), fornendo un quadro informativo essenziale per indirizzare le politiche regionali. Attraverso l'identificazione degli impatti potenziali dei cambiamenti climatici sul territorio regionale, il Piano contribuisce a orientare le scelte strategiche e programmatiche verso una maggiore resilienza e sostenibilità economica, sociale e ambientale. La SRSvS, infine, si configura come un percorso incrementale che favorisce il dialogo con il DEFR, nel rispetto delle rispettive finalità, riconoscendo in quest'ultimo la base per la programmazione finanziaria e il punto di interconnessione tra il Programma di governo e il Bilancio, esprimendo strategie e modalità di perseguimento degli obiettivi regionali.

Di seguito si riportano le scelte strategiche con i rispettivi obiettivi della SRSvS e le connessioni con le aree della SNSvS e i Goals di Agenda 2030.



PREVENIRE E RIDURRE I RISCHI DI CATASTROFI RIDUCENDO L'ESPOSIZIONE AI PERICOLI E LA VULNERABILITÀ, AUMENTANDO LA CAPACITÀ DI RISPOSTA E DI RECUPERO, RAFFORZANDO COSÌ LA RESILIENZA



A.1 Aumentare la sicurezza del territorio, degli edifici e delle infrastrutture



A.2 Rendere le Marche una Regione connessa



A.3 Aumentare la resilienza sociale delle comunità e nei territori



A.4 Contribuire al processo normativo nazionale per la prevenzione degli eventi calamitosi in logica non emergenziale.

SNSvS: Pianeta/Prosperità



DEFR Marche 2026-2028



AFFRONTARE I CAMBIAMENTI CLIMATICI E LE DISSIMMETRIE SOCIALI ED ECONOMICHE CORRELATE

- B.1** Garantire la tutela degli ambienti acquatici, la disponibilità e la qualità delle acque in linea con le esigenze del territorio
- B.2** Migliorare l'uso del suolo e ridurre il pericolo di dissesto idrogeologico
- B.3** Migliorare la qualità dell'aria
- B.4** Ridurre i consumi energetici e aumentare la quota di energie rinnovabili
- B.5** Favorire l'integrazione di piani e misure di adattamento e mitigazione del cambiamento climatico

SNSvS: Persone/Pianeta/Prosperità



RICONOSCERE IL VALORE DEI SERVIZI ECOSISTEMICI E QUINDI TUTELARE LA BIODIVERSITÀ

- C.1** Favorire la crescita economica del territorio, tutelando le caratteristiche naturali del patrimonio paesaggistico, agricolo e forestale
- C.2** Tutelare i servizi ecosistemici e la biodiversità attraverso una corretta gestione delle risorse naturali
- C.3** Favorire la biodiversità attraverso la tutela del patrimonio genetico autoctono del territorio marchigiano
- C.4** Garantire il benessere e la qualità della vita delle comunità attraverso un ambiente salubre

SNSvS: Persone/Pianeta/Prosperità



PERSEGUIRE L'EQUITÀ TENDENDO VERSO L'ELIMINAZIONE DELLA POVERTÀ, DELLA SPEREQUAZIONE DEI BENEFICI DELLO SVILUPPO E LA REALIZZAZIONE DI CONDIZIONI DI DIGNITÀ PER LA VITA DI OGNI PERSONA

- D.1** Rafforzare il tessuto socioeconomico delle aree rurali e montane
- D.2** Migliorare gli insediamenti urbani, attraverso spazi e servizi adatti alle esigenze di tutte le fasce della popolazione
- D.3** Eliminare le barriere sociali di ogni genere anche attraverso l'educazione alla cittadinanza globale

SNSvS: Persone/Prosperità/Pace



DEFR Marche 2026-2028



PROMUOVERE LA RICERCA INDUSTRIALE E L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA VERSO LO SVILUPPO DI NUOVE SOLUZIONI PRODUTTIVE SOSTENIBILI, IN TERMINI DI INNOVAZIONE ED EFFICIENZA ENERGETICA, RIDUZIONE DELLE EMISSIONI NELL'AMBIENTE, RECUPERO E RIUTILIZZO DI SOTTOPRODOTTI E SCARTI, SVILUPPO DI PRODUZIONI BIOCOMPATIBILI



E.1 Incentivare processi di ricerca e innovazione come driver dello sviluppo imprenditoriale ed economico del territorio



E.2 Favorire lo sviluppo di una manifattura sostenibile e di processi di economia circolare



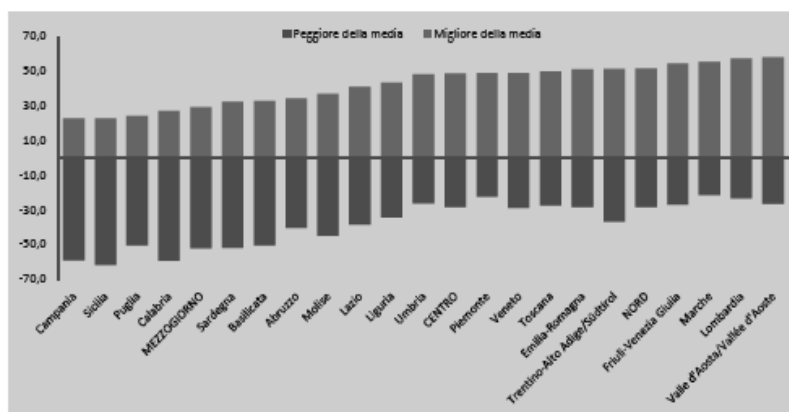
E.3 Promuovere la ricerca e l'innovazione per la salute e il benessere

SNSvS: Persone/Prosperità



Il sistema di monitoraggio integrato evidenzia le sfide che la Regione Marche deve affrontare e aiuta a valutare le prestazioni della regione nel raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs). Il Rapporto ISTAT 2025 sugli SDGs valuta la performance regionale utilizzando 183 indicatori relativi all'anno più recente disponibile per valutare la posizione relativa di ciascuna regione rispetto al proprio livello di sviluppo sostenibile. Come mostra la seguente figura, nella ripartizione delle regioni del centro, le Marche si distinguono per la più consistente incidenza di misure in posizione favorevole rispetto al profilo nazionale (55%).

Figura. Misure migliori e peggiori rispetto alla media italiana per regione. Ultimo anno disponibile (valori percentuali)



Fonte. Istat (2025) Rapporto SDGs 2025. Informazioni statistiche per l'Agenda 2030 in Italia.

4. L'attuazione del PNRR nelle Marche

4.1 Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) nel DEFR

Già i precedenti DEFR Marche hanno inquadrato il ruolo del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) nel contesto delle attività programmate dall'Amministrazione regionale, nella consapevolezza delle opportunità offerte e nell'impegno ad un ottimale utilizzo delle risorse disponibili per rispondere alle esigenze del territorio.

Il sistema nazionale di monitoraggio ReGiS consente un quadro di dettaglio sull'avanzamento, diffuso in modo trasparente e sistematico mediante il sito Easy PNRR Marche (www.regione.marche.it/easypnrr), i report trimestrali di monitoraggio pubblicati e le iniziative di supporto. Nei successivi paragrafi ne è offerta una sintesi.

Si fornisce inoltre un quadro sulla *governance* adottata dalla Regione Marche per cogliere la sfida proposta da "Italia Domani", ossia il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)⁴, sia nell'azione di monitoraggio della messa a terra di progetti e risorse PNRR sul territorio marchigiano, sia nel ruolo di Soggetto Attuatore⁵ dei progetti, direttamente o tramite ente delegato.

Sebbene una parte rilevante della programmazione degli interventi del PNRR sia realizzata e gestita a livello centrale, il PNRR è entrato nell'attività delle strutture regionali (in particolare per gli interventi gestiti quale soggetto attuatore), come pure nella realtà di molti enti locali.

In coerenza con la logica del d.lgs. 118/2011, nella descrizione delle Missioni e dei Programmi del presente DEFR viene esplicitato il ruolo riservato alle risorse ed alla progettualità PNRR.

4.2 Un quadro di sintesi su PNRR e PNC a livello regionale

L'importo totale del PNRR italiano è pari a 194,4 miliardi di euro. L'Italia integra il PNRR con il Piano nazionale per gli investimenti complementari (PNC)⁶, con risorse aggiuntive pari a 30,6 miliardi. Elemento di rilievo nel caso delle Marche è la presenza nel PNC di interventi dedicati alle aree nazionali più direttamente coinvolte dal terremoto del 2016 (il cosiddetto PNC-Sisma).

Come noto, il PNRR si articola in 7 **Missioni**, individuate in coerenza con i 6 pilastri del Next Generation EU e con REPowerEU, che si suddividono in **Componenti**, ossia aree di intervento che affrontano sfide specifiche, composte a loro volta da Investimenti e Riforme. Inoltre sono stati individuati alcuni principi trasversali che guidano gli investimenti, le riforme e i progetti del Piano, con l'obiettivo di ridurre i divari territoriali, generazionali e di genere presenti nel Paese. Nell'ambito delle condizionalità specifiche del PNRR, va ricordato il DNSH (*Do No Significant Harm*), che fa riferimento al non arrecare danni significativi all'ambiente, e i *tag* climatico e digitale.

Si fornisce di seguito una sintesi dei principali indicatori, allineati al quadro fornito nell'ultimo "Report sullo stato di attuazione del PNRR nelle Marche" riferito ai dati al 18 settembre 2025, cui si rimanda per approfondimenti, e disponibile al link <https://www.regione.marche.it/Entra-in-Regione/Easy-Pnrr/Area-Monitoraggio/Report-sullo-stato-di-attuazione-del-PNRR-nelle-Marche>.

⁴ Si veda il [sito web Italia Domani](https://www.italiadomani.it)

⁵ Per Soggetto Attuatore si intende il soggetto pubblico o privato responsabile dell'attuazione dell'intervento/progetto finanziato dal PNRR (coincide con il soggetto titolare del codice unico di progetto - CUP). Per chiarimenti sulla terminologia specifica del PNRR si veda il [glossario](#).

⁶ Si veda il [Piano Complementare al PNRR](#)

DEFR Marche 2026-2028

La fonte dei dati di seguito presentati è una estrazione dalla banca dati nazionale del sistema ufficiale istituito a livello nazionale per il monitoraggio e la rendicontazione del PNRR, denominato ReGiS e gestito dalla Ragioneria Generale dello Stato.

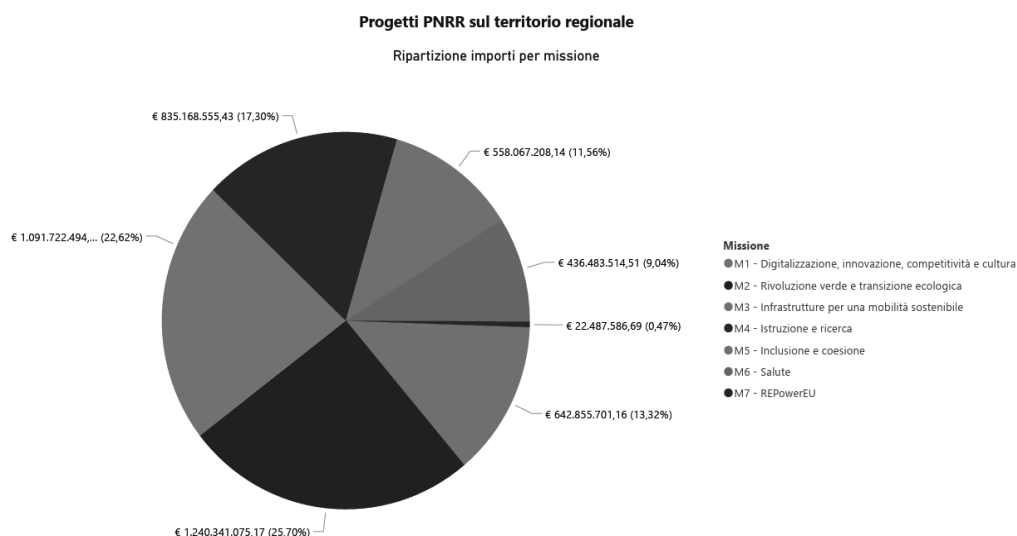
In particolare:

- ricadono sul territorio marchigiano **12.562 progetti** totalmente o parzialmente finanziati dal PNRR⁷ e, per talune misure, anche dal PNC; l'importo totale di questi progetti⁸ è pari a circa **4.827,12 milioni di euro**,
- di questi, la Regione Marche è Soggetto Attuatore (SA), direttamente o indirettamente, per **863 progetti**; l'importo totale è pari a circa **680,15 milioni di euro**.

Il grafico 1 mostra la ripartizione dei progetti PNRR sul territorio regionale in base alla Missione e all'importo ad essi assegnato, indicato anche in valore percentuale.

Emergono in particolare gli importi per le Missioni M2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica" e M3 "Infrastrutture per una mobilità sostenibile", caratterizzate da investimenti di natura infrastrutturale.

Grafico 1. Progetti PNRR sul territorio regionale: ripartizione importi per missione e in percentuale



⁷ Il dato include i progetti localizzati nelle Marche nonché alcuni di quelli di ambito nazionale per i quali è possibile estrapolare la quota parte ricadente nel territorio regionale (ad esempio infrastrutture ferroviarie).

⁸ Per importo totale si intende il finanziamento RRF ed eventuali ulteriori cofinanziamenti.

DEFR Marche 2026-2028

La tabella 1 mostra il numero di progetti e relativo importo complessivo per Missione e Componente, evidenziando l'importo totale.

Tabella 1. Progetti sul territorio regionale e relativi importi, suddivisi per Missioni e Componenti

Missioni e Componenti	Importo in €	Progetti
M1C1 - Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA	91.821.584,92	1712
M1C2 - Digitalizzazione, innovazione e competitività nel sistema produttivo	357.479.089,88	4806
M1C3 - Turismo e Cultura 4.0	193.555.026,36	528
M2C1 - Agricoltura sostenibile ed Economia Circolare	214.175.059,70	900
M2C2 - Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile	191.790.746,39	13
M2C3 - Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici	479.360.429,92	1351
M2C4 - Tutela del territorio e della risorsa idrica	355.014.839,16	260
M3C1 - Investimenti sulla rete ferroviaria	1.080.452.094,92	4
M3C2 - Intermodalità e logistica integrata	11.270.400,00	5
M4C1 - Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università	710.629.473,47	1899
M4C2 - Dalla ricerca all'impresa	124.539.081,96	379
M5C1 - Politiche per il lavoro	67.571.743,35	200
M5C2 - Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore	489.479.682,79	250
M5C3 - Interventi speciali per la coesione territoriale	1.015.782,00	1
M6C1 - Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale	254.360.146,67	59
M6C2 - Innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario	182.123.367,84	162
M7C1 - Misura Rafforzata	22.487.586,69	33
TOTALE COMPLESSIVO	4.827.126.136,02	12562

4.3 La governance per l'attuazione del PNRR

Ai fini dell'attivazione delle opportunità offerte dal PNRR, la creazione di un adeguato modello di governance regionale rappresenta un rilevante strumento. Già nelle delibere di Giunta regionale che hanno articolato la struttura dipartimentale a fine 2021 sono esplicitamente citati i compiti dei dirigenti delle varie strutture ai fini della attuazione del PNRR. In particolare, la Regione Marche già a settembre 2021 ha individuato nel Comitato di direzione la cabina di regia per il coordinamento delle attività relative al PNRR.

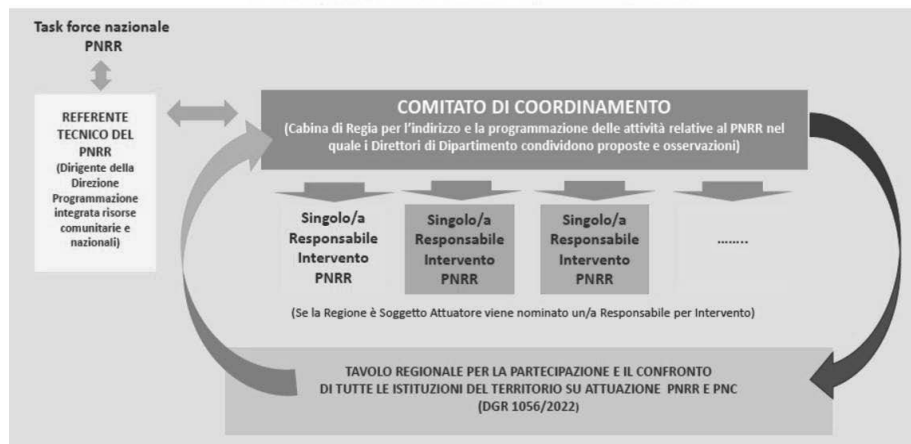
Al Dipartimento "Programmazione integrata, UE e risorse finanziarie, umane e strumentali" sono assegnate anche le funzioni gli indirizzi per la programmazione delle attività ricadenti sul territorio regionale previste dal PNRR e il coordinamento e monitoraggio di tali attività. La Direzione "Programmazione integrata risorse comunitarie e nazionali", inoltre, monitora le risorse assegnate dal PNRR e provvede alla supervisione contabile dei programmi PNRR, in concorso con la Direzione "Bilancio, ragioneria e partite finanziarie".

Sotto il profilo contabile, fin dal Bilancio 2021-2023 la Regione Marche ha opportunamente istituito, ai fini della gestione, appositi capitoli di entrata e correlati capitoli di spesa finalizzati all'iscrizione dei fondi relativi al PNRR, codificati in riferimento alla Missione e alla Componente di attuazione. In analogia a quanto già disposto a livello nazionale, la Regione Marche ha costituito un Tavolo regionale con le parti sociali, al fine di consentire la partecipazione e il confronto sull'attuazione del PNRR e del PNC, in linea con l'approccio partecipativo e concertativo adottato dalla Regione. Con la DGR n. 1056/2022 sono state adottate l'ampia composizione del tavolo e le modalità operative.

Nella seguente figura è rappresentato il modello di governance del PNRR nella Regione Marche.

DEFR Marche 2026-2028

LA GOVERNANCE DEL PNRR NELLA REGIONE MARCHE



4.4 Il progetto “mille esperti”

Nel contesto del PNRR si colloca l’implementazione del progetto nazionale “Mille Esperti” (Sub-investimento 2.2.1 - Assistenza tecnica a livello centrale e locale del PNRR).

A novembre 2025 presso la Regione Marche sono operativi 28 esperti, di cui 2 nella Segreteria Tecnica della Cabina di Regia, 4 nel gruppo Monitoraggio, Rendicontazione e Controllo, 22 incardinati presso le strutture.

Il progetto nazionale Mille Esperti, nell’ambito della Missione 1, Componente 1 (Digitalizzazione, innovazione e sicurezza della pubblica amministrazione), attuazione del Sub-Investimento 2.2.1 "Task force digitalizzazione, monitoraggio e performance" del PNRR, è in fase di esecuzione e il termine del progetto è previsto per il 30 giugno 2026. L’ultima revisione del Piano territoriale (PTR) è stata approvata con DGR n 1479 del 9 settembre 2025. Il Piano prevede la ripartizione degli esperti al supporto della Regione e degli Enti del territorio al fine di accrescerne la capacità amministrativa e garantire la concreta attuazione delle azioni di riforma in materia di semplificazione e velocizzazione delle procedure amministrative propedeutiche all’implementazione dei progetti previsti dal PNRR.

Il progetto mira a semplificare e velocizzare procedure amministrative complesse, sedici identificate dalla Regione nel suo PTR, nonché ad abbattere eventuale arretrato accumulato nel tempo e a fornire un supporto trasversale per le procedure di Monitoraggio, Rendicontazione e Controllo (MoReCo) alla Regione e ai Soggetti Attuatori. A seguito della modifica della Scheda Progetto di gennaio 2024 approvata dal Dipartimenti della Funzione Pubblica, gli esperti hanno iniziato a fornire anche assistenza tecnico-operativa anche a specifici Progetti PNRR, a cui contribuiranno anche gli ulteriori 6 esperti che l’ultimo PTR approvato consentirà di contrattualizzare.

Le attività intraprese prevedono innovazioni in ambito tecnico, organizzativo, digitale e normativo. L’istituzione di gruppi di coordinamento e di tavoli di lavoro tecnici, l’interlocuzione con il territorio, il supporto alla realizzazione di metodologie e strumenti comuni tra amministrazioni (pareri, linee guida, check-list e moduli standardizzati), già pubblicati nella sezione dedicata del portale EASY PNRR MARCHE (www.regione.marche.it/easypnrr) e le attività mirate alla digitalizzazione, che sono in corso, contribuiranno a standardizzare ed armonizzare la gestione dei procedimenti e facilitare il lavoro delle amministrazioni responsabili. I risultati dell’applicazione di questi strumenti forniranno le evidenze per eventuali proposte di semplificazione normativa.

Il Rapporto semestrale del I semestre 2025 conferma il trend positivo per quanto attiene alla riduzione dei tempi e al recupero dell’arretrato.

DEFR Marche 2026-2028

In sintesi, il progetto 1.000 Esperti, dal momento del suo avvio, sta svolgendo all'interno della regione, attività volte a:

- mappare e ricostruire il flusso delle procedure oggetto di supporto
- analizzare le criticità che caratterizzano le procedure oggetto di supporto e le relative cause
- analizzare i sistemi informatici esistenti per la gestione delle procedure oggetto di supporto e individuare i fabbisogni di digitalizzazione delle amministrazioni
- fornire consulenza tecnica e supporto specialistico alle amministrazioni nella predisposizione e modifica di atti di pianificazione e nella definizione di standard che consentano di accelerare i tempi delle connesse procedure autorizzatorie
- elaborare moduli semplificati e standardizzati per le procedure oggetto di supporto
- fornire consulenza tecnica e supporto specialistico alla Regione
- riprogettare sistemi informatizzati di gestione delle procedure amministrative oggetto di supporto
- fornire assistenza tecnica agli enti del territorio per l'adozione e l'utilizzo di sistemi informatizzati di gestione delle procedure amministrative
- impostare e realizzare attività di monitoraggio dello stato di avanzamento dell'intervento e di verifica del raggiungimento degli obiettivi intermedi e finali.

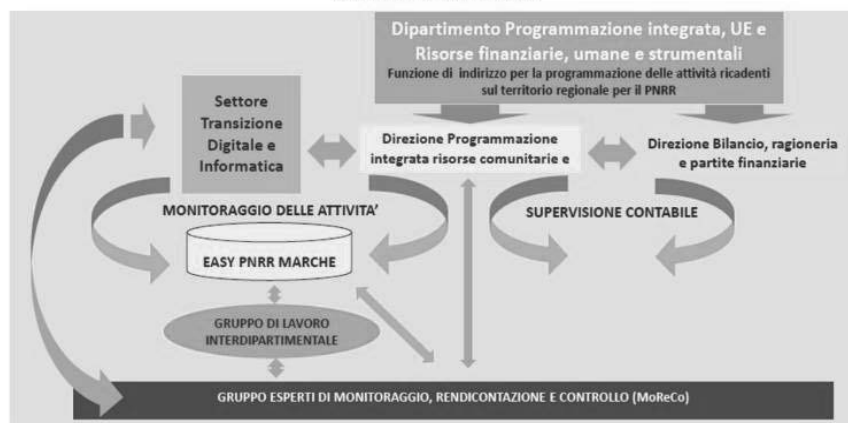
4.5 Il portale EASY PNRR MARCHE

La Regione Marche (nello specifico, la Direzione Programmazione integrata risorse comunitarie e nazionali, in collaborazione con il Settore Transizione Digitale e Informatica e con il supporto degli esperti del progetto “mille esperti”) ha sviluppato il portale EASY PNRR MARCHE per il monitoraggio e la supervisione contabile dei progetti a valere sul PNRR.

Con Decreto del Segretario Generale 115/2022 è stato costituito un gruppo di lavoro interdipartimentale che assicura la corretta e completa alimentazione del sistema.

Nella seguente figura viene illustrata l'organizzazione delle funzioni di monitoraggio, rendicontazione, controllo e sviluppo del sistema EASY PNRR MARCHE.

ORGANIZZAZIONE DELLE FUNZIONI MONITORAGGIO, RENDICONTAZIONE, CONTROLLO E SVILUPPO EASY PNRR



Come già ricordato, il portale EASY PNRR MARCHE e il relativo database di monitoraggio sono concepiti e realizzati nell'ambito del progetto 1.000 Esperti, M1C1 Investimento “2.2: Task forze digitalizzazione, monitoraggio e performance”, Sub Investimento 2.2.1 “Assistenza tecnica a livello centrale e locale del PNRR” (ex DPCM del 12/11/2021).

DEFR Marche 2026-2028

Il Portale si articola in due sezioni:

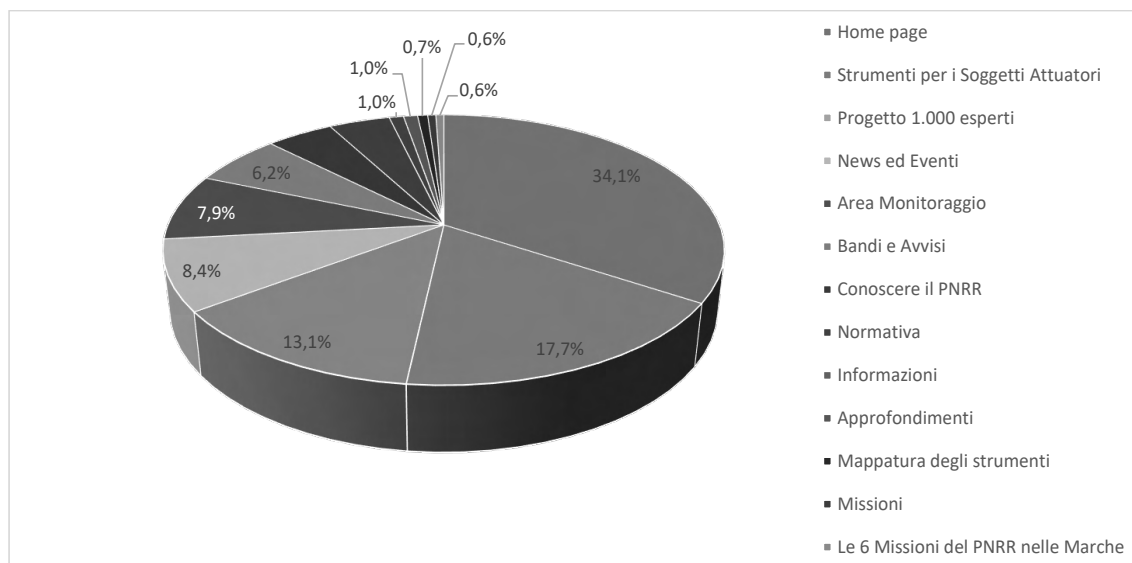
- A. **sezione informativa** - quadro di riferimento normativo e tecnico/strumentale rivolto, in particolare, ai Soggetti Attuatori del PNRR (strumenti di facilitazione) e ad un pubblico generico (strumenti informativi)
- B. **sezione monitoraggio** - dati e rappresentazioni grafiche sulle risorse che impattano il territorio, con dati open scaricabili

Il portale Easy PNRR Marche si pone come effettivo strumento di supporto digitale, in quanto:

- analizza, raccoglie, sistematizza e semplifica il quadro di riferimento tecnico, normativo e strumentale che compone il contesto di riferimento del Piano nazionale
- contiene guide e materiale di supporto per i Soggetti Attuatori e sezioni dedicate che si arricchiscono con l'evolvere del Piano
- è dinamico, si aggiorna di continuo, con automatismi garantiti da collegamenti a banche dati nazionali e regionali e con interventi mirati a ottimizzarne la fruibilità e garantire l'enfasi sulle tematiche di attualità
- integra il lavoro della Task Force digitalizzazione, monitoraggio e performance del Progetto 1.000 esperti e consente di entrare in contatto con la Segreteria Tecnica della Cabina di Regia, il gruppo Monitoraggio, Rendicontazione e Controllo e i gruppi di lavoro settoriali (Autorizzazioni Ambientali, Bonifiche, Energie rinnovabili, Appalti, Urbanistica, Edilizia Sanitaria, Rifiuti, Infrastrutture digitali, Ricostruzione post sisma)
- fornisce informazioni generali sul Piano
- consente il monitoraggio dello stato di attuazione del PNRR e del PNC nel territorio regionale

Il Portale è online dal 28 aprile 2023. L'analisi dei dati del periodo di rilevazione dal 1° ottobre 2023 al 12 novembre 2025 (ovvero 25 mesi) attesta 197.243 visualizzazioni di pagina (media 7.890/mese) e 39.289 visitatori unici (media 1.572/mese).

Il grafico successivo mostra una rappresentazione delle sezioni del portale più visitate. Fra le altre, oltre alla Home Page, si evidenziano il rilievo degli Strumenti per i soggetti attuatori, del Progetto 1.000 esperti e dell'area Monitoraggio.

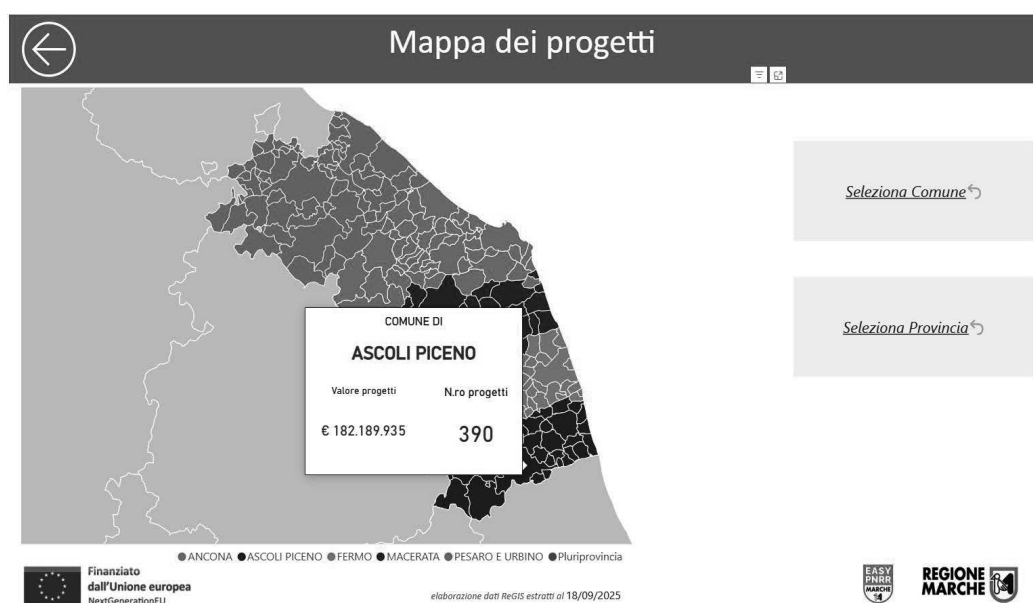


DEFR Marche 2026-2028

4.6 Il sistema di monitoraggio e i report trimestrali di attuazione

L'Amministrazione regionale ha predisposto un sistema informativo e comunicativo organico al fine di offrire un monitoraggio sull'avanzamento del PNRR nelle Marche, secondo criteri di trasparenza, *accountability* e qualità del dato. Primi destinatari del monitoraggio sono i cittadini, le organizzazioni economico e sociali, le istituzioni pubbliche a tutti i livelli, le strutture tecnico amministrative. La Regione assicura inoltre la massima collaborazione ad enti e organi istituzionali di controllo.

In particolare, dalla pagina Home del sito Easy PNRR Marche si accede ad una **dashboard** interattiva per visualizzare l'andamento degli investimenti del PNRR sul territorio, che - anche mediante una mappa interattiva - consente di accedere ad informazioni articolate relative ai progetti attivi a livello regionale, provinciale e comunale, consentendo ulteriori estrazioni e filtri.



L'Area Monitoraggio del portale fornisce inoltre il **Report sullo stato di attuazione del PNRR nelle Marche** pubblicato con cadenza trimestrale: è possibile accedere sia all'aggiornamento più recente disponibile che all'archivio dei report precedenti.

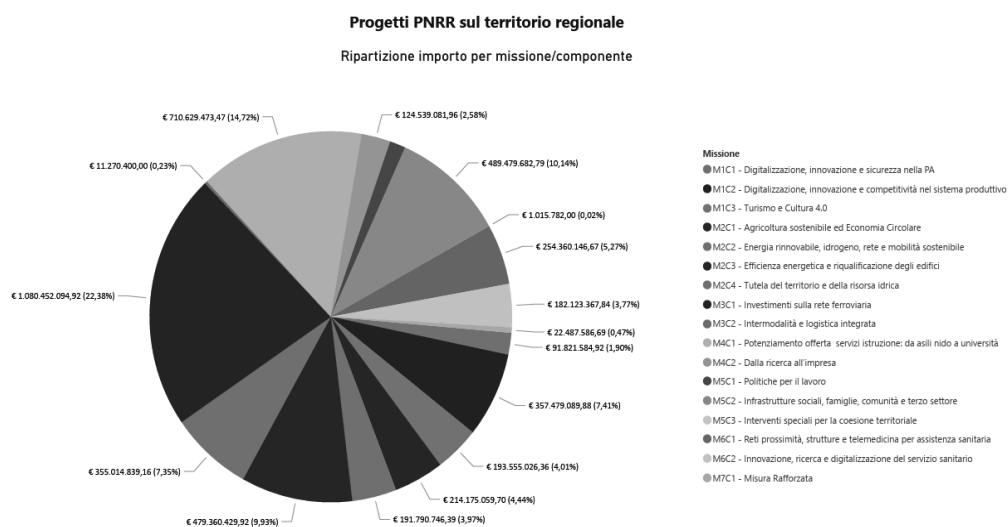
Fra la fine di ottobre 2024 e la metà di novembre, la Regione ha inoltre tenuto un **Ciclo di incontri sul territorio con gli Enti Locali**, tenuti presso le sale consiliari dei Comuni capoluogo di provincia, sul supporto della Regione Marche all'attività di Monitoraggio, Rendicontazione e Controllo dei progetti PNRR. Gli eventi formativi sono stati rivolti in particolare agli amministratori di Comuni, Province, Unioni Montane e ai tecnici responsabili dell'attuazione, del monitoraggio e della rendicontazione dei progetti finanziati dal PNRR. Il programma di incontri è stato organizzato dall'Assessorato al Bilancio, Politiche Comunitarie ed Enti Locali della Regione, in collaborazione con ANCI, UPI e UNCEM, per supportare le Amministrazioni, specie le meno strutturate, nella fase di attuazione e di rendicontazione dei progetti PNRR, nella prospettiva dell'ottenimento dei trasferimenti dal livello centrale.

Sul sito Easy PNRR Marche sono disponibili sia la presentazione PowerPoint proiettata in occasione degli incontri, sia le registrazioni di ogni singolo incontro.

DEFR Marche 2026-2028

4.7 Focus sui progetti PNRR e PNC che ricadono sul territorio regionale

Nel grafico seguente è illustrata la ripartizione dei progetti sul territorio regionale in base alla Missione, alla Componente e all'importo ad essi assegnato, indicato in valore assoluto e in percentuale. Come già evidenziato, l'aggiornamento è fornito in coerenza all'ultimo "Report sullo stato di attuazione del PNRR nelle Marche" con i dati al 18 settembre 2025.



La tabella seguente mostra le principali informazioni relative ai progetti ricadenti sul territorio regionale, accorpate per Missione, Componente e Intervento, con numero di progetti, importo e costo ammesso a finanziamento⁹.

⁹ Per Costo Ammesso si intende la quota finanziata dal PNRR

DEFR Marche 2026-2028

Progetti PNRR sul territorio regionale

Ripartizione Importo e costo ammesso per missione/componente/intervento

Missione, componente, intervento	Descrizione	N. Prog.	Importo €*	Costo Ammesso €*
▣ M1C1 - Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA	Abilitazione al cloud per le PA locali	1712	€ 91.821.584,92	€ 90.164.131,92
M1C11.1	Infrastrutture digitali	12	€ 7.492.834,00	€ 5.835.381,00
M1C11.2	Abilitazione al cloud per le PA locali	370	€ 17.844.583,00	€ 17.844.583,00
M1C11.3	Piattaforma Digitale Nazionale Dati	143	€ 6.128.166,40	€ 6.128.166,40
M1C11.4	Digitalizzazione degli avvisi pubblici	1174	€ 37.344.762,65	€ 37.344.762,65
M1C11.5	Cybersecurity	8	€ 8.828.101,61	€ 8.828.101,61
M1C11.7	Rete dei servizi di facilitazione digitale	3	€ 3.678.532,20	€ 3.678.532,20
M1C12.2	Assistenza tecnica a livello centrale e locale	1	€ 10.492.096,00	€ 10.492.096,00
M1C12.3	Investimenti in istruzione e formazione	1	€ 12.509,06	€ 12.509,06
▣ M1C2 - Digitalizzazione, innovazione e competitività nel sistema produttivo	Competitività e resilienza delle filiere produttive	4806	€ 357.479.089,88	€ 303.243.103,93
M1C21.1	Transizione 4.0	4577	€ 253.396.312,35	€ 253.396.312,35
M1C21.5	Competitività e resilienza delle filiere produttive	206	€ 102.440.893,15	€ 48.637.804,15
M1C21.6	Investimento nel sistema della proprietà industriale	23	€ 1.641.884,38	€ 1.208.987,43
▣ M1C3 - Turismo e Cultura 4.0	Attrattività dei borghi	528	€ 193.555.026,36	€ 124.091.221,40
M1C31.1	Digitalizzazione	1	€ 2.119.016,23	€ 2.119.016,23
M1C31.2	Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche e archivi per consentire un più ampio accesso e partecipazione alla cultura	45	€ 10.933.486,61	€ 10.286.419,56
M1C31.3	Migliorare l'efficienza energetica nei cinema, nei teatri e nei musei	39	€ 22.922.737,19	€ 17.151.490,07
M1C32.1	Attrattività dei borghi	134	€ 46.923.573,56	€ 18.173.749,84
M1C32.2	Tutela e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale	59	€ 13.052.258,90	€ 8.013.429,61
M1C32.3	Programmi per valorizzare l'identità dei luoghi: parchi e giardini storici	16	€ 12.981.435,84	€ 12.108.917,00
M1C32.4	Sicurezza sismica nei luoghi di culto, restauro del patrimonio culturale del Fondo Edifici di Culto (FEC) e siti di ricovero per le opere d'arte (Recovery Art)	24	€ 31.078.900,00	€ 31.078.900,00
M1C33.3	Capacity building per gli operatori della cultura	81	€ 7.752.957,83	€ 6.086.117,08
M1C34.2	Fondo rotativo imprese (FRI) per il sostegno alle imprese e gli investimenti di sviluppo	129	€ 45.790.660,20	€ 19.073.182,01

(segue)

DEFR Marche 2026-2028

▢ M2C1 - Agricoltura sostenibile ed Economia Circolare	Green communities	900	€ 214.175.059,70	€ 128.471.910,90
M2C1I1.1	Realizzazione nuovi impianti di gestione rifiuti e ammodernamento di impianti esistenti	20	€ 60.725.543,30	€ 42.159.919,93
M2C1I1.2	Progetti "faro" di economia circolare	2	€ 4.524.702,00	€ 2.121.750,00
M2C1I2.1	Sviluppo logistica per i settori agroalimentare, pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo	4	€ 55.654.806,25	€ 31.259.167,60
M2C1I2.2	Parco Agrisolare	405	€ 63.993.709,25	€ 37.172.354,05
M2C1I2.3	Innovazione e meccanizzazione nel settore agricolo e alimentare	457	€ 24.436.299,90	€ 11.588.720,32
M2C1I3.2	Green communities	12	€ 4.839.999,00	€ 4.169.999,00
▢ M2C2 - Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile	Ciclovie Urbane	13	€ 191.790.746,39	€ 180.450.971,48
M2C2I2.1	Rafforzamento smart grid	1	€ 125.942.310,00	€ 125.942.310,00
M2C2I2.2	Interventi su resilienza climatica delle reti	4	€ 11.595.419,90	€ 11.595.419,90
M2C2I3.1	Produzione di idrogeno in aree industriali dismesse (hydrogen valleys)	2	€ 22.932.717,00	€ 22.267.000,00
M2C2I3.3	Sperimentazione dell'idrogeno per il trasporto stradale	2	€ 12.460.146,00	€ 5.866.493,06
M2C2I3.5	Ricerca e sviluppo sull'idrogeno	1	€ 3.897.780,41	€ 2.321.930,44
M2C2I4.1	Ciclovie Urbane	1	€ 1.572.470,00	€ 1.572.470,00
M2C2I4.4	Rinnovo del parco autobus regionale per il trasporto pubblico con veicoli a combustibili puliti	2	€ 13.389.903,08	€ 10.885.348,08
▢ M2C3 - Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici	Costruzione di edifici, riqualificazione e rafforzamento dei beni immobili dell'amministrazione della giustizia	1351	€ 479.360.429,92	€ 420.010.768,78
M2C3I1.1	Costruzione di nuove scuole mediante la sostituzione di edifici	8	€ 72.401.218,88	€ 62.593.304,68
M2C3I1.2	Costruzione di edifici, riqualificazione e rafforzamento dei beni immobili dell'amministrazione della giustizia	1	€ 16.000.000,00	€ 2.000.000,00
M2C3I2.1	Rafforzamento dell'Ecobonus e del Sismabonus per l'efficienza energetica e la sicurezza degli edifici	1342	€ 390.959.211,04	€ 355.417.464,10

(segue)

DEFR Marche 2026-2028

▢ M2C4 - Tutela del territorio e della risorsa idrica	Bonifica del "suolo dei siti orfani"	260	€ 355.014.839,16	€ 269.471.379,45
M2C4I2.1	Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico	242	€ 139.660.167,83	€ 129.343.479,00
M2C4I3.4	Bonifica del "suolo dei siti orfani"	1	€ 1.848.534,00	€ 1.848.534,00
M2C4I4.1	Investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico	4	€ 66.620.000,00	€ 30.250.000,00
M2C4I4.2	Riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti	4	€ 113.102.137,33	€ 88.971.366,45
M2C4I4.3	Investimenti nella resilienza dell'agrosistema irriguo per una migliore gestione delle risorse idriche	1	€ 3.500.000,00	€ 3.500.000,00
M2C4I4.4	Investimenti in fognatura e depurazione	8	€ 30.284.000,00	€ 15.558.000,00
▢ M3C1 - Investimenti sulla rete ferroviaria	Collegamenti diagonali (Orte-Falconara)	4	€ 1.080.452.094,92	€ 498.500.000,00
M3C1I1.3	Collegamenti diagonali (Orte-Falconara)	2	€ 770.452.094,92	€ 474.000.000,00
M3C1I1.5	Potenziamento dei nodi ferroviari metropolitani e dei collegamenti nazionali chiave	2	€ 310.000.000,00	€ 24.500.000,00
▢ M3C2 - Intermodalità e logistica integrata	Elettificazione delle banchine portuali per la riduzione delle emissioni delle navi nella fase di stazionamento in porto (c.d. cold ironing)	5	€ 11.270.400,00	€ 11.270.400,00
M3C2I1.1	Porti verdi: interventi in materia di energia rinnovabile ed efficienza energetica nei porti	2	€ 1.270.400,00	€ 1.270.400,00
M3C2I2.3	Elettificazione delle banchine portuali per la riduzione delle emissioni delle navi nella fase di stazionamento in porto (c.d. cold ironing)	3	€ 10.000.000,00	€ 10.000.000,00
▢ M4C1 - Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università	Borse di studio per l'accesso all'università	1899	€ 710.629.473,47	€ 599.654.240,29
M4C1I1.1	Piano per asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia	111	€ 172.257.726,57	€ 141.338.480,53
M4C1I1.2	Piano di estensione del tempo pieno	41	€ 23.289.083,39	€ 20.165.259,36
M4C1I1.3	Potenziamento infrastrutture per lo sport a scuola	11	€ 11.406.825,60	€ 9.760.533,94
M4C1I1.4	Intervento straordinario finalizzato alla riduzione dei divari territoriali nei cicli I e II della scuola secondaria di secondo grado e alla riduzione dell'abbandono scolastico	293	€ 28.491.961,37	€ 28.491.961,37
M4C1I1.5	Sviluppo del sistema di formazione professionale terziaria (ITS)	8	€ 29.562.358,14	€ 29.562.358,14
M4C1I1.6	Orientamento attivo nella transizione scuola-università	16	€ 7.191.052,51	€ 7.191.052,51
M4C1I1.7	Borse di studio per l'accesso all'università	3	€ 27.983.391,13	€ 27.983.391,13
M4C1I2.1	Didattica digitale integrata e formazione sulla transizione digitale del personale scolastico	471	€ 13.936.000,05	€ 13.936.000,05
M4C1I3.1	Nuove competenze e nuovi linguaggi	236	€ 19.017.133,83	€ 19.017.133,83
M4C1I3.2	Scuola 4.0 - scuole innovative, nuove aule didattiche e laboratori	507	€ 47.678.057,07	€ 47.678.057,07
M4C1I3.3	Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica	113	€ 286.451.041,55	€ 218.995.920,10
M4C1I3.4	Didattica e competenze universitarie avanzate	8	€ 4.980.830,01	€ 4.980.830,01
M4C1I4.1	Estensione del numero di dottorati di ricerca e dottorati innovativi orientati alla ricerca, per la Pubblica Amministrazione e il patrimonio culturale	70	€ 16.536.666,93	€ 16.536.666,93
M4C1R1.7	Riforma della legislazione sugli alloggi per studenti e investimenti negli alloggi per studenti	11	€ 21.847.345,32	€ 14.016.595,32

(segue)

DEFR Marche 2026-2028

▢ M4C2 - Dalla ricerca all'impresa	Creazione e rafforzamento di "ecosistemi dell'innovazione", costruzione di "leader territoriali di R&S"	379	€ 124.539.081,96	€ 109.445.800,27
M4C2I1.1	Fondo per il Programma Nazionale Ricerca (PNR) e progetti di Ricerca di Significativo Interesse Nazionale (PRIN)	299	€ 48.349.376,80	€ 38.081.134,84
M4C2I1.2	Finanziamento di progetti presentati da giovani ricercatori	18	€ 2.135.395,00	€ 2.135.395,00
M4C2I1.3	Partenariati estesi a università, centri di ricerca, imprese e finanziamento progetti di ricerca di base	4	€ 17.376.403,57	€ 17.376.403,57
M4C2I1.4	Potenziamento strutture di ricerca e creazione di "campioni nazionali di R&S" su alcune Key Enabling Technologies	3	€ 9.592.652,59	€ 9.592.652,59
M4C2I1.5	Creazione e rafforzamento di "ecosistemi dell'innovazione", costruzione di "leader territoriali di R&S"	8	€ 35.180.797,00	€ 33.435.711,27
M4C2I2.3	Potenziamento ed estensione tematica e territoriale dei centri di trasferimento tecnologico per segmenti di industria	4	€ 2.674.457,00	€ 2.174.503,00
M4C2I3.3	Introduzione di dottorati innovativi che rispondono ai fabbisogni di innovazione delle imprese e promuovono l'assunzione dei ricercatori dalle imprese	43	€ 9.230.000,00	€ 6.650.000,00
▢ M5C1 - Politiche per il lavoro	ALMPs e formazione professionale	200	€ 67.571.743,35	€ 56.893.823,61
M5C1I1.1	Potenziamento dei Centri per l'Impiego (PES)	11	€ 12.603.435,62	€ 9.028.941,98
M5C1I1.2	Creazione di imprese femminili	79	€ 13.614.033,84	€ 9.854.739,83
M5C1I1.3	Sistema di certificazione della parità di genere	47	€ 196.501,58	€ 196.501,58
M5C1I1.4	Sistema duale	24	€ 5.806.235,44	€ 4.040.065,00
M5C1I2.1	Servizio civile universale	15	€ 7.121.956,51	€ 5.543.994,86
M5C1R1.1	ALMPs e formazione professionale	24	€ 28.229.580,36	€ 28.229.580,36
▢ M5C2 - Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore	Housing First (innanzitutto la casa) e stazioni di posta	250	€ 489.479.682,79	€ 297.628.897,34
M5C2I1.1	Intervento 1) Azioni volte a sostenere le capacità genitoriali e prevenire la vulnerabilità delle famiglie e dei bambini	26	€ 12.922.985,43	€ 12.829.256,63
M5C2I1.2	Percorsi di autonomia per persone con disabilità	19	€ 13.108.047,22	€ 13.108.047,22
M5C2I1.3	Housing First (innanzitutto la casa) e stazioni di posta	9	€ 8.306.738,88	€ 8.290.000,00
M5C2I2.1	Investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale	82	€ 199.633.236,63	€ 49.053.712,81
M5C2I2.3	Social housing - Piano innovativo per la qualità abitativa (PinQuA) - Interventi ad alto impatto strategico sul territorio nazionale	102	€ 231.065.525,77	€ 194.347.880,68
M5C2I3.1	Progetto Sport e inclusione sociale	12	€ 24.443.148,86	€ 20.000.000,00
▢ M5C3 - Interventi speciali per la coesione territoriale	Aree interne - Strutture sanitarie di prossimità territoriale	1	€ 1.015.782,00	€ 44.127,00
M5C3I1.1	Aree interne - Strutture sanitarie di prossimità territoriale	1	€ 1.015.782,00	€ 44.127,00
▢ M6C1 - Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale	Casa come primo luogo di cura (Adi)	59	€ 254.360.146,67	€ 172.589.057,71
M6C1I1.1	Casa della Comunità e presa in carico della persona	29	€ 58.426.289,03	€ 42.494.802,81
M6C1I1.2	Casa come primo luogo di cura (Adi)	21	€ 167.633.670,22	€ 106.915.271,55
M6C1I1.3	Rafforzamento dell'assistenza sanitaria intermedia e delle sue strutture (Ospedali di Comunità)	9	€ 28.300.187,42	€ 23.178.983,35

(segue)

DEFR Marche 2026-2028

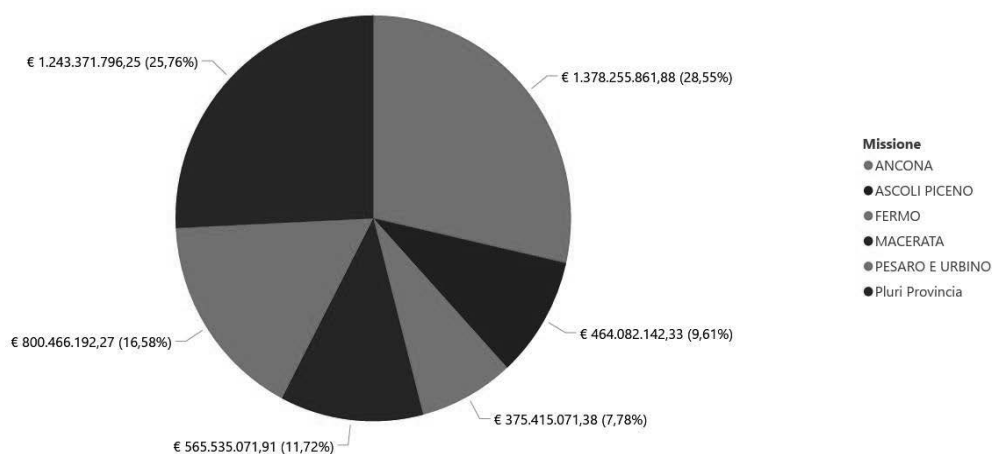
☐ M6C2 - Innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario	Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero (Digitalizzazione)	162	€ 182.123.367,84	€ 149.449.810,27
M6C2I1.1	Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero (Digitalizzazione)	107	€ 107.686.656,60	€ 100.966.087,50
M6C2I1.2	Verso un ospedale sicuro e sostenibile	2	€ 17.939.800,70	€ 14.807.918,63
M6C2I1.3	Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione (FSE)	28	€ 14.820.224,20	€ 14.820.224,20
M6C2I2.1	Rafforzamento e potenziamento della ricerca biomedica del SSN	12	€ 3.184.480,00	€ 3.184.480,00
M6C2I2.2	Sviluppo delle competenze tecniche-professionali, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario. Sub-misura: borse aggiuntive in formazione di medicina generale	13	€ 38.492.206,34	€ 15.671.099,94
☐ M7C1 - Misura Rafforzata	Misura rafforzata: Potenziamento del parco ferroviario regionale per il trasporto pubblico con treni a zero emissioni e servizio universale	33	€ 22.487.586,69	€ 22.487.586,69
M7C1I1.1	Misura rafforzata: Potenziamento del parco ferroviario regionale per il trasporto pubblico con treni a zero emissioni e servizio universale	1	€ 18.379.890,99	€ 18.379.890,99
M7C1I15.1	Transizione 5.0 - Credito d'imposta	32	€ 4.107.695,70	€ 4.107.695,70
Totale		12562	€ 4.827.126.136,02	€ 3.433.867.231,04

*L'importo rappresenta il valore complessivo del progetto; il costo ammesso la quota finanziata dal Piano

Nel grafico successivo è indicata la **ripartizione per provincia** dei progetti, con l'indicazione degli importi in percentuale: sono compresi anche i progetti realizzati sul territorio di più province¹⁰.

Progetti PNRR sul territorio regionale

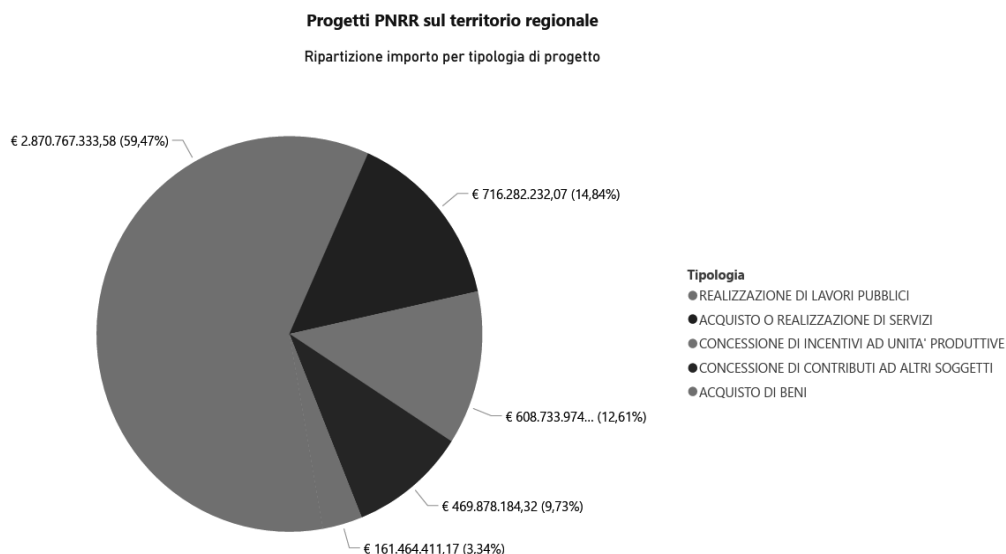
Ripartizione importo per provincia



¹⁰ La localizzazione sulla provincia di Ancona comprende anche progetti a valenza regionale, gestiti presso la sede dell'Amministrazione regionale e non attribuibili ai singoli territori provinciali.

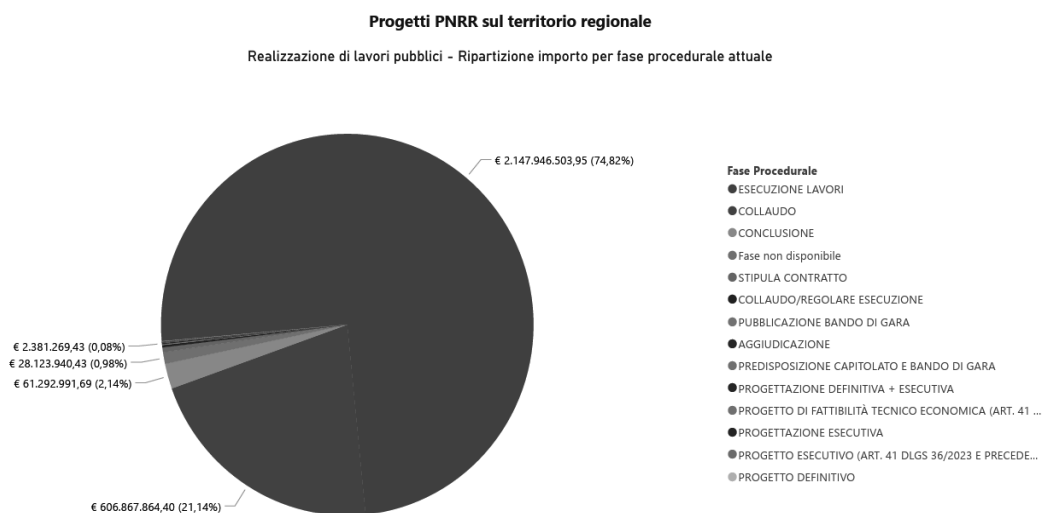
DEFR Marche 2026-2028

Nel grafico seguente i progetti sono suddivisi per **tipologia di attività** prevista e gli importi sono indicati in valore assoluto e in percentuale.

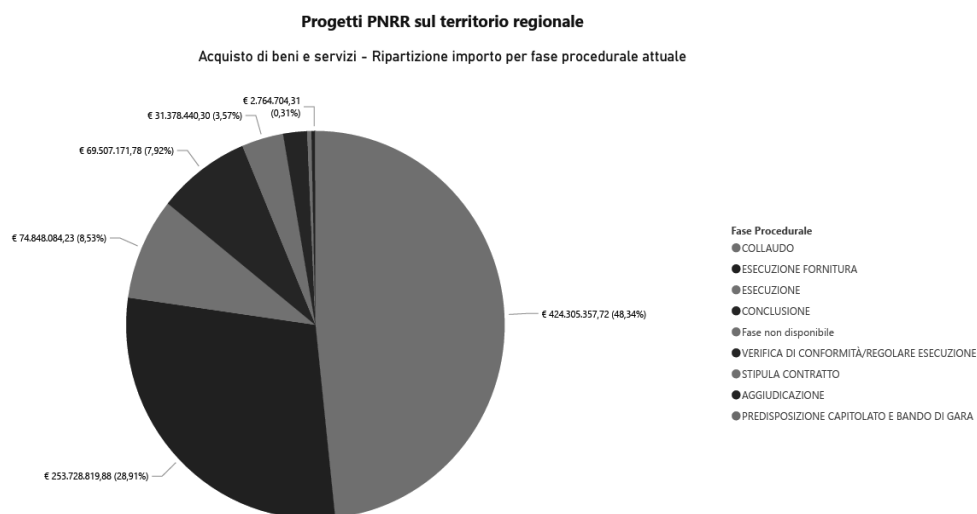


Nei grafici seguenti sono evidenziate le **fasi procedurali di avanzamento** in cui si trovano i progetti con i relativi importi, indicati sia in valore assoluto che in percentuale.

Data la differente natura, l'informazione è fornita con riferimento ai progetti che si riferiscono alla realizzazione di opere pubbliche e a quelli di acquisto di beni e servizi.



DEFR Marche 2026-2028



4.8 Focus sui progetti PNRR di cui Regione Marche è Soggetto Attuatore

Al fine di consentire una compiuta informazione sui **863** progetti di cui la Regione Marche è Soggetto Attuatore (SA), direttamente o indirettamente, la tabella di seguito riporta un accorpamento per Missione, Componente e intervento, comprensivo degli importi e del costo ammesso a finanziamento.

Come già evidenziato, l'aggiornamento è fornito in coerenza all'ultimo "Report sullo stato di attuazione del PNRR nelle Marche" con i dati al 18 settembre 2025.

Nell'allegato "B" al DEFR è invece riportato l'elenco analitico dei **863** progetti di cui la Regione Marche è Soggetto Attuatore (SA), direttamente o indirettamente, con indicazione analitica di:

- CUP
- Missione / Componente PNRR
- Intervento PNRR
- Descrizione del progetto
- Amministrazione centrale titolare
- Importo
- Costo ammesso
- Localizzazione – Provincia
- Localizzazione – Comune
- Tipologia di progetto
- Fase attuale di avanzamento

DEFR Marche 2026-2028

Focus Progetti Regione Marche - Soggetto Attuatore

Ripartizione importo e costo ammesso per missione/componente/intervento

Missione, componente, intervento	Descrizione	N. Prog.	Importo €*	Costo Ammesso €*
▢ M1C1 - Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA	Assistenza tecnica a livello centrale e locale	13	€ 22.422.932,25	€ 22.422.932,25
M1C1I1.3	Piattaforma Digitale Nazionale Dati	2	€ 2.462.448,00	€ 2.462.448,00
M1C1I1.4	Inclusione dei cittadini - Miglioramento dell'accessibilità dei servizi pubblici digitali	5	€ 1.225.701,85	€ 1.225.701,85
M1C1I1.5	Cybersecurity	4	€ 4.983.469,40	€ 4.983.469,40
M1C1I1.7	Rete dei servizi di facilitazione digitale	1	€ 3.259.217,00	€ 3.259.217,00
M1C1I2.2	Assistenza tecnica a livello centrale e locale	1	€ 10.492.096,00	€ 10.492.096,00
▢ M1C3 - Turismo e Cultura 4.0	Digitalizzazione	69	€ 15.882.927,13	€ 10.844.097,84
M1C3I1.1	Digitalizzazione	1	€ 2.119.016,23	€ 2.119.016,23
M1C3I2.2	Tutela e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale	59	€ 13.052.258,90	€ 8.013.429,61
M1C3I2.3	Programmi per valorizzare l'identità dei luoghi: parchi e giardini storici	9	€ 711.652,00	€ 711.652,00
▢ M2C1 - Agricoltura sostenibile ed Economia Circolare	Innovazione e meccanizzazione nel settore agricolo e alimentare	456	€ 24.401.297,05	€ 11.569.470,32
M2C1I2.3	Innovazione e meccanizzazione nel settore agricolo e alimentare	456	€ 24.401.297,05	€ 11.569.470,32
▢ M2C2 - Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile	Produzione di idrogeno in aree industriali dismesse (hydrogen valleys)	3	€ 32.486.271,08	€ 29.315.999,08
M2C2I3.1	Produzione di idrogeno in aree industriali dismesse (hydrogen valleys)	2	€ 22.932.717,00	€ 22.267.000,00
M2C2I4.4	Rinnovo del parco ferroviario regionale per il trasporto pubblico con treni alimentati con combustibili puliti e servizio universale	1	€ 9.553.554,08	€ 7.048.999,08
▢ M2C4 - Tutela del territorio e della risorsa idrica	Bonifica del "suolo dei siti orfani"	22	€ 52.163.429,80	€ 44.539.316,07
M2C4I2.1	Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico	20	€ 46.814.895,80	€ 39.190.782,07
M2C4I3.4	Bonifica del "suolo dei siti orfani"	1	€ 1.848.534,00	€ 1.848.534,00
M2C4I4.3	Investimenti nella resilienza dell'agrosistema irriguo per una migliore gestione delle risorse idriche	1	€ 3.500.000,00	€ 3.500.000,00

(segue)

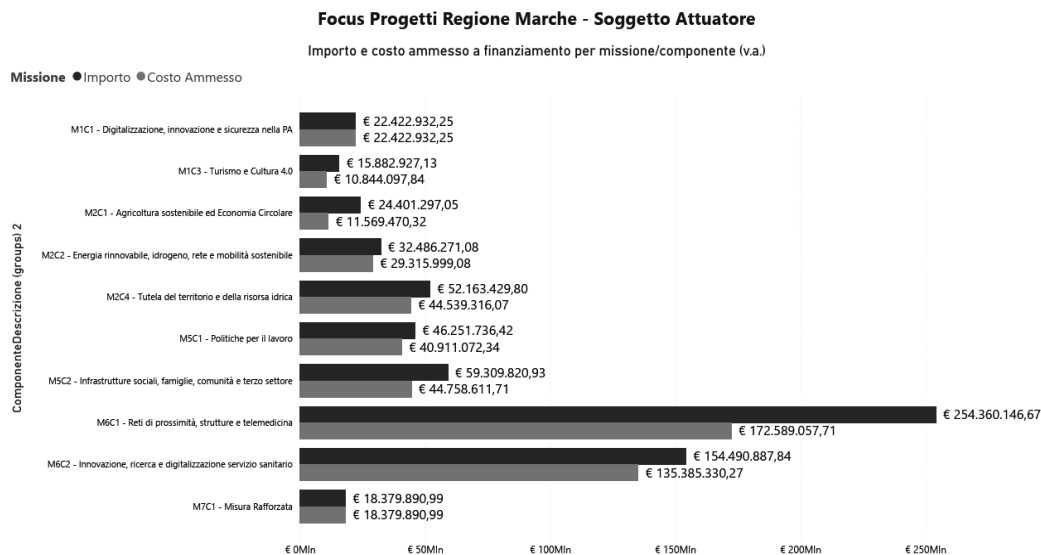
DEFR Marche 2026-2028

▣ M5C1 - Politiche per il lavoro	ALMPs e formazione professionale	58	€ 46.251.736,42	€ 40.911.072,34
M5C1I1.1	Potenziamento dei Centri per l'Impiego (PES)	11	€ 12.603.435,62	€ 9.028.941,98
M5C1I1.4	Sistema duale	24	€ 5.806.235,44	€ 4.040.065,00
M5C1R1.1	ALMPs e formazione professionale	23	€ 27.842.065,36	€ 27.842.065,36
▣ M5C2 - Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore	Social housing - Piano innovativo per la qualità abitativa (PinQuA) - Riqualificazione e incremento dell'edilizia sociale, ristrutturazione e rigenerazione della società urbana, miglioramento dell'accessibilità e sicurezza urbana, mitigazione della carenza	33	€ 59.309.820,93	€ 44.758.611,71
M5C2I2.3	Social housing - Piano innovativo per la qualità abitativa (PinQuA) - Riqualificazione e incremento dell'edilizia sociale, ristrutturazione e rigenerazione della società urbana, miglioramento dell'accessibilità e sicurezza urbana, mitigazione della carenza	33	€ 59.309.820,93	€ 44.758.611,71
▣ M6C1 - Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale	Casa come primo luogo di cura (Adi)	59	€ 254.360.146,67	€ 172.589.057,71
M6C1I1.1	Case della Comunità e presa in carico della persona	29	€ 58.426.289,03	€ 42.494.802,81
M6C1I1.2	Casa come primo luogo di cura (Adi)	21	€ 167.633.670,22	€ 106.915.271,55
M6C1I1.3	Rafforzamento dell'assistenza sanitaria intermedia e delle sue strutture (Ospedali di Comunità)	9	€ 28.300.187,42	€ 23.178.983,35
▣ M6C2 - Innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario	Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero (Digitalizzazione)	149	€ 154.490.887,84	€ 135.385.330,27
M6C2I1.1	Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero (Digitalizzazione)	107	€ 107.686.656,60	€ 100.966.087,50
M6C2I1.2	Verso un ospedale sicuro e sostenibile	2	€ 17.939.800,70	€ 14.807.918,63
M6C2I1.3	Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione (FSE)	28	€ 14.820.224,20	€ 14.820.224,20
M6C2I2.2	Sviluppo delle competenze tecniche-professionali, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario. Sub-misura: borse aggiuntive in formazione di medicina generale	12	€ 14.044.206,34	€ 4.791.099,94
▣ M7C1 - Misura Rafforzata	Misura rafforzata: Potenziamento del parco ferroviario regionale per il trasporto pubblico con treni a zero emissioni e servizio universale	1	€ 18.379.890,99	€ 18.379.890,99
Totale		863	€ 680.149.340,16	€ 530.715.778,58

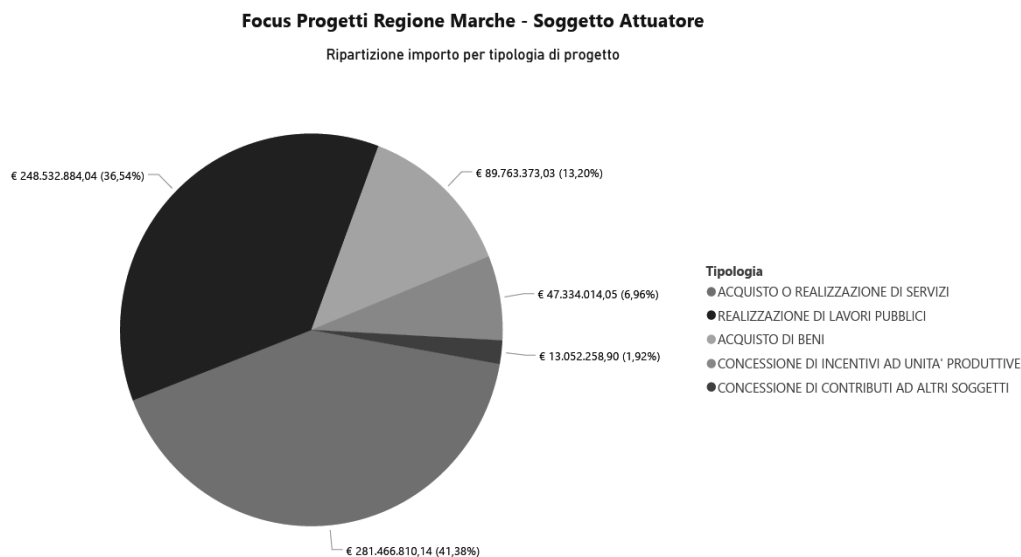
*L'importo rappresenta il valore complessivo del progetto; il costo ammesso la quota finanziata dal Piano

DEFR Marche 2026-2028

Nel grafico successivo sono messi a confronto importo e costo ammesso a finanziamento i progetti che vedono la Regione Marche come Soggetto Attuatore, suddivisi per Missione e Componente.



Nel grafico seguente i progetti con Regione Marche SA sono suddivisi per tipologia di attività prevista e gli importi sono indicati in valore assoluto e in percentuale.



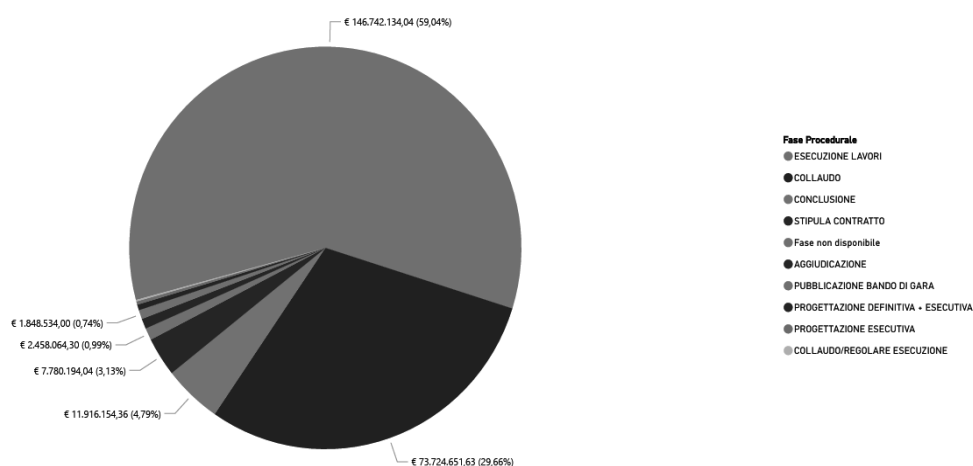
DEFR Marche 2026-2028

Nei grafici seguenti i progetti con Regione Marche SA sono suddivisi in base alla fase procedurale in cui si trovano e gli importi sono indicati in valore assoluto e in percentuale.

Anche in questo caso, data la differente natura, l'informazione è fornita con riferimento ai progetti che si riferiscono alla realizzazione di opere pubbliche e a quelli di acquisto di beni e servizi.

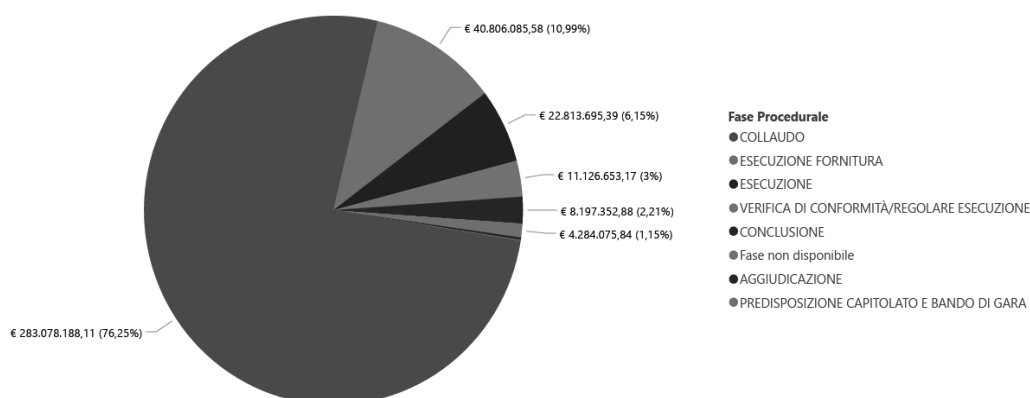
Focus Progetti Regione Marche - Soggetto Attuatore

Realizzazione di lavori pubblici - Ripartizione importo per fase procedurale attuale



Focus Progetti Regione Marche - Soggetto Attuatore

Acquisto di beni e servizi - Ripartizione importo per fase procedurale attuale



DEFR Marche 2026-2028

La tabella seguente mostra i **primi 10 progetti con Regione Marche SA** in ordine decrescente di importo e costo ammesso a finanziamento.

Descrizione	Importo €	Costo Ammesso €	Tipologia Progetto
M6C1I1.2.1 - Casa come primo luogo di cura (Adi)	136.661.566,00	76.344.302,00	ACQUISTO O REALIZZAZIONE DI SERVIZI
M6C1I1.2.3 - Telemedicina per un migliore supporto ai pazienti cronici	21.653.042,00	21.653.042,00	ACQUISTO O REALIZZAZIONE DI SERVIZI
M7C1I11.1 - Misura rafforzata: Potenziamento del parco ferroviario regionale per il trasporto pubblico con treni a zero emissioni e servizio universale	18.379.890,99	18.379.890,99	ACQUISTO DI BENI
M6C2I1.2 - Verso un ospedale sicuro e sostenibile	14.153.303,65	11.682.300,00	REALIZZAZIONE DI LAVORI PUBBLICI (OPERE ED IMPIANTISTICA)
M1C1I2.2.1 - Assistenza tecnica a livello centrale e locale	10.492.096,00	10.492.096,00	ACQUISTO O REALIZZAZIONE DI SERVIZI
M2C2I4.4.2 - Rinnovo del parco ferroviario regionale per il trasporto pubblico con treni alimentati con combustibili puliti e servizio universale	9.553.554,08	7.048.999,08	ACQUISTO DI BENI
M6C1I1.3 - Rafforzamento dell'assistenza sanitaria intermedia e delle sue strutture (Ospedali di Comunità)	7.611.256,80	6.289.490,00	REALIZZAZIONE DI LAVORI PUBBLICI (OPERE ED IMPIANTISTICA)
M6C2I1.1.1 - Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero (Digitalizzazione)	6.725.776,32	6.725.776,32	ACQUISTO O REALIZZAZIONE DI SERVIZI
M6C2I1.1.1 - Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero (Digitalizzazione)	6.725.776,32	6.725.776,32	ACQUISTO O REALIZZAZIONE DI SERVIZI
M6C2I1.1.1 - Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero (Digitalizzazione)	6.722.415,11	6.722.415,11	ACQUISTO DI BENI

DEFR Marche 2026-2028

4.9 Focus sui progetti PNC

La tabella seguente mostra i progetti PNC sul territorio regionale suddivisi per programma, con indicazione del numero di progetti e importo complessivo.

Il PNC comprende le misure del PNC-Sisma, come evidenziato in tabella.

Programma PNC	Descrizione	N. progetti	Importo in €
PNC-A.1	Servizi digitali e cittadinanza digitale	218	603.290,00
PNC-C.1	Rinnovo delle flotte di bus, treni e navi verdi - Bus	1	11.944.635,00
PNC-C.9	Ultimo/Penultimo Miglio Ferroviario/Stradale	1	10.000.000,00
PNC-C.11	Elettificazione delle banchine (<i>Cold ironing</i>)	3	8.000.000,00
PNC-C.13	Sicuro, verde e sociale: riqualificazione dell'edilizia residenziale pubblica	52	62.769.144,70
PNC-E.1	Salute, ambiente, biodiversità e clima	2	6.634.871,00
PNC-E.2	Verso un nuovo ospedale sicuro e sostenibile	3	17.492.322,00
PNC-SISMA-A.2	Comunità energetiche, recupero e rifunionalizzazione di edifici pubblici e produzione di energia/calore da fonti rinnovabili	34	53.679.409,00
PNC-SISMA-A.3	Rigenerazione urbana e territoriale	148	139.148.116,31
PNC-SISMA-A.4	Infrastrutture e mobilità	87	24.868.983,46
Totale		549	335.140.771,47

SECONDA SEZIONE - La situazione finanziaria regionale: analisi e strategie

Premessa

Questa seconda sezione del documento, che costituisce concettualmente il cuore del DEFR, entra nella descrizione degli aspetti finanziari regionali, a partire da una lettura dei risultati del Rendiconto 2024. Vengono quindi presentate le strategie di programmazione finanziaria che la Regione intende attivare in relazione al prossimo bilancio, recante la previsione sul periodo 2026-2028.

Il contenuto, di seguito evidenziato, è definito dalla già citata normativa nazionale rappresentata dal D. Lgs. 118/2011.

Il primo passo (capitolo 5) consiste nella lettura del quadro della finanza regionale che risulta dal Rendiconto generale per l'esercizio 2024: come noto, infatti, il Rendiconto costituisce la base per la manovra finanziaria del periodo successivo.

Vengono poi indicati gli obiettivi di bilancio espressi nella manovra correttiva per il triennio 2026-2028 che la Giunta intende adottare, nel contesto della compatibilità con il Pareggio di bilancio; tali obiettivi sono esposti prima a livello aggregato (capitolo 6) e successivamente in modo articolato (capitolo 7).

La normativa nazionale chiede infine di esporre gli obiettivi programmatici pluriennali di riduzione del debito (capitolo 8).

Componenti rilevanti nell'ambito di questo quadro sono inoltre:

- La descrizione della "Programmazione Regionale Unitaria" (PRU), ossia sulla visione programmatica articolata nei vari Fondi di provenienza comunitaria (in particolare FESR, FSE, FEASR) e nel Fondo nazionale per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) (v. paragrafo 5.2);
- Un quadro su enti strumentali e società partecipate e controllate, anche in relazione al bilancio consolidato introdotto dal d.lgs. 118/2011 (v. paragrafi 7.2 e 7.4);
- La predisposizione del Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio (v. paragrafo 7.5).

5. Il quadro tendenziale di finanza pubblica della Regione in base ai risultati dell'esercizio precedente

5.1 Sintesi dei risultati del rendiconto 2024

Il rendiconto generale della Regione Marche per l'esercizio 2024 ha ricevuto il positivo giudizio di parificazione da parte della Corte dei Conti lo scorso 30 ottobre 2025 ed è stato approvato dall'Assemblea Legislativa regionale nella seduta del 2 dicembre 2025.

Nel presente paragrafo si dà atto degli elementi tecnici relativi al rendiconto 2024, come emergono dalla Relazione sulla gestione, allegata al rendiconto. In particolare, gli obiettivi finanziari conseguiti nell'esercizio 2024 possono essere sintetizzati come segue:

1. il risultato di amministrazione è pari a 893,62 milioni di euro, tenendo conto anche delle quote accantonate e vincolate del risultato di amministrazione; la parte disponibile risulta negativa per 49,68 milioni di euro ed è interamente coperta dal debito autorizzato e non contratto;
2. le entrate tributarie accertate nel 2024 ammontano complessivamente a 3.751,83 milioni di euro, in lieve aumento del 3,69% circa rispetto all'anno precedente. Tale aumento è dovuto principalmente al maggior gettito accertato per le risorse complessive tributarie destinate alla sanità, con riguardo alle componenti Irap, compartecipazione regionale all'Iva ed addizionale regionale all'Irpef, come previste dal MEF, tenendo conto del maggior gettito Irap e addizionale regionale Irpef 2023, nonché per le tasse automobilistiche regionali (pagamenti spontanei) e per la manovra fiscale regionale;
3. sul versante della lotta all'evasione dei tributi propri regionali le entrate accertate ammontano a 98,9 milioni di euro nel 2024, seppure in riduzione rispetto ai 129,5 milioni del 2023, l'attività di recupero ha comunque registrato un risultato importante;
4. l'ammontare del debito complessivo si è ulteriormente ridotto scendendo da 429,56 a 386,63 milioni di euro (-9,99%); tale risultato è la conseguenza della diminuzione del debito stipulato, sceso da 358,33 a 336,95 milioni di euro e dalla riduzione del debito autorizzato e non contratto, rideterminato da 71,23 a 49,68 milioni di euro;
5. la Regione ha rispettato gli equilibri di bilancio 2024 e ha assolto agli obblighi di finanza pubblica;
6. si sono mantenute elevate la "capacità di realizzo" (83,81% di accertamenti sul totale degli stanziamenti finali di entrata) e la "capacità di impegno" (78,53% di impegni sugli stanziamenti finali di spesa);
7. la quota definitiva che viene accantonata per la copertura dei residui perenti nel risultato di amministrazione dell'esercizio 2024 è determinata in complessivi 35,50 milioni di euro ed è pari al 100,00% dello stock dei residui perenti al 31/12/2024;
8. per la spesa sanitaria è previsto il mantenimento dell'equilibrio economico e finanziario anche per l'anno 2024;
9. la Regione anche per l'anno 2024 ha rispettato la normativa in materia di tempi di pagamento per le transazioni commerciali, infatti l'indicatore di tempestività dei pagamenti complessivo è pari a -16,80 giorni, l'indicatore relativo al tempo medio ponderato di ritardo è pari a -17 giorni e, infine, quello relativo al tempo medio ponderato di pagamento è pari a 18 giorni.

5.2 Il ruolo della programmazione comunitaria

5.2.1 La Politica di coesione nella programmazione 2021-2027

I Programmi regionali FSE plus (Fondo Sociale Europeo) e FESR (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale) della Regione Marche sono stati approvati con Decisioni della Commissione Europea rispettivamente a ottobre e novembre 2022 e successivamente adottati con Deliberazione dell'Assemblea Legislativa regionale a novembre 2022 e gennaio 2023.

La Giunta regionale aveva avviato, già da giugno 2022, un percorso concertativo finalizzato a definire le Schede Intervento (cosiddette Schede MAPO) che individuano, per ciascuno degli interventi previsti nel programma, le responsabilità, le risorse, le azioni ammissibili, i destinatari e la tempistica. Tali schede sono state approvate a febbraio 2023, così da consentire alle strutture di avviare gli interventi ed emanare i bandi.

Come già ricordato, la nuova Programmazione dei fondi FESR e FSE plus 2021-2027 ha previsto ingenti risorse per la Regione Marche, con il PR FESR che è passato da 337 mln di euro (dotazione ordinaria della programmazione 2014-2020) ai 586 mln di euro della 2021-2027, ai quali si aggiungono 104 mln di euro del Fondo di rotazione previsto all'interno dell'Accordo per la Coesione, che si affianca al programma ordinario garantendo significativi margini di flessibilità nell'attuazione delle risorse.

Analogamente per il PR FSE plus, la dotazione è passata da 288 mln di euro della programmazione 2014-2020 ai 296 mln di euro della 2021-2027, ai quali si aggiungono ulteriori 50 milioni di euro previsti dal Fondo di rotazione.

L'importo totale della corrente programmazione 2021-2027 vale pertanto 1.036 mln di euro, rispetto ai 625 mln di euro della programmazione 2014-2020.

La programmazione di questo ingente ammontare di risorse ha rappresentato un'opportunità senza precedenti per la Regione di valorizzare la capacità di integrazione di politiche e strumenti, primo tra tutti il PNRR, che agisce nello stesso periodo temporale, ma che guarda anche alle ingenti risorse del Fondo di Sviluppo e Coesione, con il fine ultimo di favorire la crescita e il benessere di medio-lungo periodo e la ripresa del tessuto economico e sociale. I nuovi Programmi sono stati inoltre sviluppati in coerenza con la Strategia regionale per la specializzazione intelligente e in linea con gli obiettivi dell'Agenda 2030, così da garantire la sostenibilità degli investimenti sul territorio.

È importante inoltre evidenziare che l'avvio immediato della programmazione 2021-2027, sia FESR che FSE plus, è stata resa possibile dalla messa a disposizione di quote adeguate di cofinanziamento regionale che, si ricorda, deve coprire il 15% della dotazione complessiva (pari a 882 mln di euro) dei Programmi FESR e FSE plus.

Con la manovra di bilancio regionale 2026-2028 si conferma la copertura integrale del cofinanziamento regionale ai fondi FESR e FSE plus, anticipando quindi il fabbisogno complessivo delle risorse necessarie per l'intero periodo di programmazione e consentendo di proseguire il percorso di spesa già avviato, che colloca le Marche ai primi posti tra le Regioni italiane in termini di utilizzo delle risorse europee.

Infine la Regione continua a presidiare i negoziati per il futuro ciclo di programmazione 2028-2034, in cui il ruolo delle Regioni potrebbe essere ridimensionato nell'attuale contesto di revisione del bilancio comunitario.

DEFR Marche 2026-2028

5.2.2 Il Programma regionale FESR 2021-2027

Il Programma Regionale delle Marche FESR 2021-2027 è stato approvato il 25 novembre 2022 con Decisione C (2022) 8702 con una dotazione finanziaria di 585,7 M€.

Il 10 luglio 2024 è stato modificato il Programma, ai sensi dell'art. 24 del Regolamento UE 1060/2021, con sola decisione dello Stato membro in quanto l'oggetto di modifica riguardava il trasferimento non rilevante di risorse fra assi (importo trasferito inferiore all'8% della dotazione iniziale).

Al 31 ottobre 2025 il programma ha un buon livello di attuazione. Infatti, al netto dell'Assistenza tecnica, su una dotazione di 565,2 M€ risultano attivate il 90,7% delle risorse (512,5 M€) di cui il 69,2% concesse (391,2 M€).

In riferimento alle risorse concesse, il 18,6% (72,6 M€) sono state liquidate ai beneficiari, di cui il 74,2% sono già state certificate (53,8 M€).

ASSE	TOTALE	RISORSE ATTIVATE	RISORSE CONCESSE	PAGAMENTI	RISORSE CERTIFICATE
1 - Ricerca, innovazione, digitalizzazione e competitività	307.353.000,00	297.555.567,00	267.837.455,00	65.463.048,00	53.847.459,00
2 - Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra	173.920.000,00	152.533.397,00	98.376.367,00	7.142.078,00	0,00
3 - Mobilità urbana sostenibile	50.000.000,00	37.400.000,00	0,00	0,00	0,00
4 - Promozione dello sviluppo sostenibile e integrato	33.915.000,00	25.000.000,00	25.000.000,00	0,00	0,00
TOTALE	565.188.000,00	512.488.964,00	391.213.822,00	72.605.126,00	53.847.459,00

A partire dall'avvio della nuova programmazione, disaggregando per singolo asse, nell'**Asse 1 "Ricerca, innovazione, digitalizzazione e competitività"** sono stati pubblicati 27 nuovi bandi di cui 23 hanno già concesso i contributi per 236,0 M€.

Tra i suddetti bandi rientrano anche quelli emessi dalla Fondazione Marche Cultura che opera all'interno del programma in qualità di Organismo Intermedio (OI) per l'attuazione dell'intervento "Incentivi per lo sviluppo della filiera audiovisiva".

Inoltre sono stati finanziati con risorse FESR 2021-2027 gli scorrimenti di 4 bandi regionali precedentemente emanati con altre risorse concedendo così ulteriori contributi pari a 31,2 M€ per 196 progetti.

Con DGR n. 1955/2024, è stato approvato lo schema di convenzione per la delega della funzione di Organismo Intermedio al Ministero delle Imprese e del Made in Italy, Direzione generale per gli incentivi alle imprese, per l'intervento "Cofinanziamento di accordi di programma per il sostegno a progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale" (il contributo previsto dal PR FESR 2021-2027 ammonta a circa 3,6 M€).

In merito ai servizi pubblici digitali, piattaforme e infrastrutture abilitanti, sono state avviate quattro procedure:

- servizi per il sistema Digital Hub Marche (DHM) ed i connessi applicativi di front-end e back-end per la valorizzazione economica del territorio marchigiano;

- servizi per la gestione delle destinazioni e la funzionalità di comunicazione verso il portale Italia.it;
- servizi in ottica cloud e servizi di demand e PMO per le Pubbliche amministrazioni locali;
- servizi di sviluppo della piattaforma blockchain Regione Marche.

Con DGR n. 106/2024 e DGR n. 110/2025 sono stati approvati gli schemi di Convenzione tra Regione Marche e Camera di Commercio delle Marche relativamente al sostegno delle attività di internazionalizzazione delle imprese marchigiane per l'anno 2024 e 2025 con un finanziamento complessivo PR FESR 2021-2027 di € 2,9 M€.

Sempre all'interno dell'azione "Interventi di supporto ai processi di internazionalizzazione" sia per l'anno 2024 che per l'anno 2025 sono stati affidati i servizi per la partecipazione delle imprese della Regione Marche alle fiere per un importo complessivo di € 0,6 M€.

In riferimento all'ingegneria finanziaria, è stato istituito il Fondo di Partecipazione "Credito Futuro Marche", così come definito dall'art.2, par. 20 del REG. (UE) 2021/1060 ed è stato individuato tramite Accordo Quadro il soggetto gestore del Fondo.

A valere su tale Fondo di Partecipazione sono stati attivati i seguenti Fondi specifici di strumenti finanziari:

- a gennaio 2024 è stato avviato il primo contratto attuativo denominato Fondo Nuovo Credito - Sezione Ordinaria, che intende sostenere l'accesso al credito per le imprese mediante lo Strumento Finanziario della riassicurazione (su garanzie di primo grado dei Confidi convenzionati) in combinazione con la sovvenzione in c/interessi e oneri Confidi, nel rispetto dell'art. 58(5) del Regolamento UE n. 1060/2021. Il Fondo ha dotazione lorda pari a 20 M€. La dotazione dello strumento finanziario destinata alle imprese è stata interamente liquidata al soggetto gestore che ha provveduto alla liquidazione delle agevolazioni alle imprese destinatarie finali per l'importo totale di 19,2 M€. L'intera dotazione di 20 M€ è stata certificata come spesa ammissibile alla Commissione Europea;
- a settembre 2024 sono state attivate le specifiche Sezioni Start Up e Internazionalizzazione del Fondo Nuovo Credito con una dotazione sperimentale complessiva di 30 mila€;
- a marzo 2025 è stato avviato il Fondo Nuovo Credito "PATRIMONIO PMI" per il sostegno alla capitalizzazione delle MPMI connessa a misure di investimento. Lo strumento FNC PATRIMONIO PMI opera attraverso il rilascio di riassicurazioni a valere su prestiti bancari garantiti da Confidi, in combinazione con contributi in c/interessi, in c/oneri garanzia e in c/investimenti, da erogare a favore delle imprese marchigiane. Il Fondo ha dotazione lorda pari a 8,2 M€.

Per quanto riguarda l'**Asse 2 "Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra"** sono stati emanati due bandi riguardanti:

- Interventi orizzontali, di mantenimento e ripristino di specie e habitat nei siti Natura 2000 e misure relative all'infrastruttura verde di cui concessi 1,6 M€.
- Realizzazione di progetti di infrastrutture verdi urbani e periurbani di cui concessi 1,4 M€.

Sempre all'interno dell'Asse 2 sono stati attivati anche i seguenti interventi:

- Interventi di efficientamento energetico nelle imprese per 3,3 M€;
- efficientamento energetico e adeguamento/miglioramento sismico di immobili del patrimonio regionale (DGR 743/2023 per 6 M€);
- efficientamento energetico e messe in sicurezza negli edifici e strutture sanitarie (DGR 1289/2024 per 45 M€);
- mitigazione del rischio idraulico (DGR 1854/2023 per 25 M€);

- difesa costiera (DGR 1612/2022 e ss.mm per 25 M€);
- potenziamento dei centri di educazione ambientale (DGR 867/2024 per 1 M€);
- promozione di strutture in grado di assicurare il coordinamento degli interventi in caso di calamità naturale e fornire alla popolazione ogni forma di prima assistenza (DGR 1817/2024 per 3 M€);
- miglioramento della gestione delle acque reflue (DGR 1766/2024 per 10 M€).

Sempre a valere su risorse dell'Asse 2 (intervento 2.1.1.1), è stato attivato il Bando per l'efficientamento energetico delle strutture produttive, con dotazione di 20 M€, finalizzato a sostenere gli interventi delle imprese con un'agevolazione composta da una quota di sovvenzione a fondo perduto e da un finanziamento agevolato a tasso zero. Il prestito agevolato è erogato attraverso il Fondo Credito Energia, strumento finanziario con dotazione di 14 M€, attivato ad aprile 2024 all'interno del Fondo di Partecipazione "Credito Futuro Marche".

L'Asse 3 "**Mobilità urbana sostenibile**" ha individuato i contributi per il rinnovo degli autobus e relative infrastrutture di rifornimento adibiti al servizio di Trasporto Pubblico Locale (DGR 1131/2024 per 21,4 M€).

Relativamente all'intervento "Realizzazione di infrastrutture e nodi di interscambio finalizzati all'incremento della mobilità collettiva", con DGR 1412/2025 è stato assegnato l'importo di 5 M€ per il miglioramento dell'accessibilità della fermata ferroviaria di Castelferretti-Falconara Aeroporto.

Con DGR 1414/2025 sono stati approvati i criteri e modalità attuative per la realizzazione e/o riqualificazione delle fermate del Trasporto Pubblico Locale (TPL) automobilistico di linea attraverso l'espletamento di Bando pubblico di 3 M€ finalizzato alla concessione di contributi da assegnare ai Comuni appartenenti agli ambiti urbani e suburbani del territorio regionale.

Nell'Asse 4 "**Promozione dello sviluppo sostenibile e integrato**" è stato avviato e concluso l'Avviso non competitivo per la presentazione di Strategie territoriali da parte delle Aree Urbane definite dal PR FESR Marche 2021-2027 - dotazione 25 M€, integrata da una dotazione pari a 3 M€ del PR FSE+ Marche 2021-2027 e da una dotazione aggiuntiva di Assistenza tecnica per 0,5 M€.

A sostegno dello sviluppo integrato del territorio sono state individuate 5 Aree Urbane composte dal Comune capoluogo di provincia con funzione di capofila, e da altre città cintura e intermedie, formanti una zona urbanizzata connessa. Le Aree Urbane costituite comprendono un totale di 26 Comuni per oltre 600mila abitanti. Le proposte di Strategie Territoriali presentate dalla Aree sono state approvate a seguito degli esiti di specifica Commissione di Valutazione e, successivamente, la Giunta Regionale ha approvato lo schema di Convenzione per regolare i rapporti tra Regione Marche e ciascuna Autorità urbana capofila per l'attuazione della Strategia.

Le Autorità urbane capofila e i Comuni dell'Area Urbana, in quanto soggetti attuatori/beneficiari, successivamente alla sottoscrizione delle Convenzioni con Regione Marche, hanno presentato per ogni intervento specifica domanda di aiuto. Assegnata la finanziabilità delle stesse si è provveduto alla liquidazione della prima rata di anticipazione a favore delle Autorità Urbane Capofila. È attualmente in corso la prima rendicontazione delle spese sostenute da parte dei Comuni così come l'attività di monitoraggio regionale delle Strategie.

5.2.3 Il Programma regionale FSE plus 2021-2027

Il Programma Regionale del Fondo Sociale Europeo Plus 2021-2027 della Regione Marche è stato approvato dalla Commissione europea il 12 ottobre 2022.

A partire da quella data, la Regione ha provveduto ad approvare i criteri di selezione delle operazioni FSE plus (seduta del Comitato di Sorveglianza di novembre 2022) e a definire, con il contributo delle strutture regionali responsabili, per competenza, delle diverse linee di intervento ammissibili al cofinanziamento, il Documento attuativo del PR che detta indicazioni operative puntuali su tutti gli interventi previsti, definisce il riparto delle risorse per struttura e stabilisce gli adempimenti che competono alle stesse strutture.

Già nei primi mesi del 2023, anche al fine di recuperare il ritardo accumulato in fase di avvio a causa della tardiva approvazione del Regolamento UE 1060/2021 e dei tempi tecnici necessari per la conclusione del negoziato con la Commissione europea, sono state approvate, con Delibera di Giunta, le linee guida necessarie ad avviare interventi per un valore complessivo di oltre 100 milioni di euro (pari ad oltre il 34% delle risorse disponibili per l'intero settennio).

Si ricorda che, causa la contemporanea disponibilità di risorse a valere sul PNRR, alcuni interventi generalmente finanziati in modo massiccio nell'ambito della programmazione FSE sono stati spostati sulla programmazione complementare 2021/27 (è il caso degli aiuti alle assunzioni) o fortemente ridimensionati (come nel caso degli interventi formativi già ampiamente finanziati nell'ambito del Programma GOL, previsto all'interno del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza).

Premesso quanto sopra, fin dal 2023 sono state avviate le procedure per il finanziamento di borse lavoro e di ricerca; per le "botteghe scuola"; per il sostegno alla creazione di impresa, comprese quelle innovative; per l'erogazione di borse di studio per l'acquisizione di diplomi di laurea a studenti a basso reddito Isee e a studentesse per l'acquisizione di lauree tecniche; per l'erogazione di tirocini di inclusione sociale e per progetti di potenziamento dei servizi erogati dagli Ambiti territoriali sociali; per interventi formativi destinati a soggetti appartenenti a categorie svantaggiate; per azioni di sistema (accreditamento dei servizi al lavoro e agenzie formative; dispositivo regionale di certificazione delle competenze; ecc.); per attività di assistenza tecnica (piano di informazione e pubblicità del programma; manutenzione evolutiva del sistema informativo utilizzato per il monitoraggio e assistenza tecnica istituzionale da parte di Tecnostruttura delle Regioni).

Nel 2024 è proseguita l'attività istruttoria e di selezione sui progetti presentati a valere sulle diverse finestre previste dagli avvisi pluriennali emanati nel primo anno di programmazione e sono state avviate nuove tipologie di intervento. Ad esempio: sono stati attivati seminari informativi per le parti sociali; è stato emanato un ulteriore avviso per il sostegno alla creazione di impresa; è stata finanziata la realizzazione della piattaforma Guido (Gestionale Unitario per l'Incontro Domanda Offerta); è stato avviato un intervento sperimentale per la certificazione di qualità di uno dei CPI regionali; è stata finanziata, con 8 milioni di euro, una linea di intervento finalizzata a promuovere l'inclusione attiva e l'innovazione sociale; sono state attivate delle borse di dottorato innovativo nei settori individuati con la Smart Specialization Strategy regionale, nonché il servizio civile regionale, percorsi IeFP e moduli professionalizzanti finalizzati all'acquisizione della qualifica di OOSS.

Nel 2025, sono stati finanziati progetti presentati a valere sulle finestre previste nell'ambito degli avvisi a carattere pluriennale emanati nelle annualità precedenti e sono stati avviati ulteriori interventi IFTS; sono stati rifinanziati il servizio di manutenzione evolutiva del Sistema Informativo Lavoro e quello di supporto alla gestione del dispositivo di accreditamento dei servizi formativi e del lavoro nonché il supporto tecnico specialistico alle attività dell'Osservatorio regionale del mercato del lavoro; è stato garantito un sostegno finanziario ai

DEFR Marche 2026-2028

Comuni per l'erogazione di voucher a famiglie a basso reddito da utilizzare per garantire ai bambini la fruizione dei servizi 0-6 anni; è stata replicata una buona pratica della programmazione 2014/20, finalizzata a garantire il reinserimento lavorativo di donne colpite da patologie oncologiche; sono stati avviati il progetto "educazione all'imprenditorialità nelle università" e i "summer camp"; è stata finanziata la prosecuzione dei progetti di potenziamento degli Ambiti territoriali sociali.

Lo sforzo compiuto nell'attivazione delle risorse, funzionale, come si diceva, a recuperare il ritardo accumulato nelle fasi precedenti all'approvazione del PR FSE+, si è tradotto nei livelli di attuazione finanziaria esplicitati nella tabella che segue.

Come è possibile notare, le risorse "attivate", cioè le risorse già oggetto di apposite delibere di Giunta e, nella maggior parte dei casi, già messe a bando, equivalgono a un importo pari al 68% della dotazione complessiva, con punte del 100% nel caso dell'Obiettivo specifico c) finalizzato a promuovere le pari opportunità di genere e superiori all'80% nel caso dei due Obiettivi specifici in cui si articola l'Asse Inclusione Sociale.

Impegni e pagamenti dei beneficiari finali si attestano, invece, rispettivamente, al 47% e al 30% della dotazione totale.

Si sottolinea, infine, che alla data del 31 ottobre 2025 gli interventi attivati hanno consentito di raggiungere più di 23.500 destinatari, il 57% dei quali di genere femminile.

PR FSE+ 2021/27 Regione Marche – Livelli di attuazione finanziaria al 31/10/2025

Obiettivi specifici	Dotazione	Risorse attivate	Impegni	Pagamenti	% att.	% imp.	% pag.
4.a Occupazione	85.581.096,32	52.014.644,36	41.050.097,43	31.689.835,98	61%	48%	37%
4.b Servizi al lavoro	12.500.000,00	8.576.918,19	889.600,91	560.762,23	69%	7%	4%
4.c Pari opportunità	15.000.000,00	15.000.000,00	4.012.359,10	2.465.955,55	100%	27%	16%
4.e Azioni di sistema	27.000.000,00	23.158.220,53	15.448.232,20	1.775.603,51	86%	57%	7%
4.g Formazione permanente	2.000.000,00	377.924,35	377.924,35	239.921,30	19%	19%	12%
4.h Inclusione sociale	35.000.000,00	29.345.670,07	20.148.600,98	10.585.252,28	84%	58%	30%
4.K Servizi sociali	56.000.000,00	45.999.983,60	31.999.983,60	25.040.570,37	82%	57%	45%
4.a Politiche attive giovani	10.000.000,00	3.103.200,00	3.103.200,00	0	31%	31%	0%
4.f Formazione giovani	41.200.000,00	18.210.433,76	19.383.156,19	13.971.093,59	44%	47%	34%
Assistenza tecnica	11.845.045,68	4.249.791,03	3.494.144,98	1.145.558,40	36%	29%	10%
TOTALE	296.126.142,00	200.036.785,89	139.907.299,74	87.474.553,21	68%	47%	30%

5.2.4 Il Programma di Sviluppo Rurale FEASR Marche 2014-2022

Il PSR Marche, finanziato dal Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) con il cofinanziamento statale e regionale prevedeva inizialmente una durata settennale (fino al 2020), che è diventata di 9 anni a seguito dell'applicazione del Reg. UE 2220/2020, che ha stabilito l'estensione di 2 anni del periodo di programmazione 2014-2020 della PAC e quindi, per quanto riguarda la politica di sviluppo rurale, la proroga al 31/12/2022 dei vigenti Programmi di Sviluppo Rurale (PSR), con la contestuale assegnazione delle risorse per le annualità 2021 e 2022. La dotazione complessiva di spesa pubblica del PSR 2014/2022 è diventata quindi pari a 882,60 milioni di euro.

Il 2025 è l'ultimo anno di attuazione del programma di sviluppo rurale 2014/2022; a norma dell'articolo 65, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1303/2013, infatti, la data finale di ammissibilità delle spese è il 31 dicembre 2025.

Tenuto conto degli obiettivi di spesa e delle regole del disimpegno automatico previste dal regolamento UE 1306/2013 art.38 (cosiddetto N+3), tutti i PSR devono spendere la dotazione FEASR loro assegnata entro il 31/12/2025 altrimenti perdono queste risorse. Pertanto nell'ultimo anno di attuazione, nell'ottica di incrementare il più possibile l'assorbimento delle risorse comunitarie residue del PSR, è stata effettuata un'importante riprogrammazione finanziaria del PSR, con un incremento della percentuale di cofinanziamento del FEASR, per massimizzare il "consumo" di quota FEASR a parità di spesa pubblica erogata. Tale operazione è stata possibile grazie al MASAF che se ne è fatto promotore a beneficio di tutti i programmi italiani: sono state adottate infatti specifiche disposizioni normative nazionali attraverso la legge di bilancio 2025 (L. 30 dicembre 2024, n. 207, articolo 1, commi 559-562).

L'importo totale delle risorse FEASR attribuito è rimasto invariato, ma per effetto dell'incremento del peso percentuale del FEASR sul totale delle risorse pubbliche, è necessario un importo di spesa pubblica inferiore per cofinanziarlo; in tal modo si riduce l'entità dei pagamenti in termini di spesa pubblica cofinanziata da dover effettuare entro il 31/12/2025 per il raggiungimento dell'obiettivo N+3.

Anche la dotazione complessiva in termini di risorse statali e regionali dei PSR è rimasta invariata, ma, per effetto della riduzione del peso percentuale del cofinanziamento Stato/Regione, e della conseguente riduzione dell'ammontare di risorse nazionali/regionali da destinare al cofinanziamento, una parte di dette risorse statali e regionali sono diventate fondi integrativi nazionali/regionali top up, secondo quanto stabilito dalla succitata legge di bilancio 2025.

Quindi l'ammontare della spesa pubblica complessiva del Programma, pari a 882,60 milioni di euro resta garantita, ma è composta da una parte cofinanziata dal FEASR e da una parte di fondi integrativi nazionali/regionali. Nel corso del 2025 è stata effettuata un'altra modifica finanziaria finale al programma, sempre finalizzata a fare in modo che la totalità delle risorse stanziata a valere di una sottomisura del programma risultino pagate entro la chiusura dello stesso onde evitare il recupero da parte dell'UE delle quote FEASR non utilizzate. Pertanto sono state spostate risorse FEASR in quelle misure dove, alla luce dell'avanzamento e delle stime dei futuri pagamenti, si è ritenuto che potessero essere interamente spese entro il 31/12/2025.

La successiva tabella da conto di tale situazione così come risultante da detta ultima modifica apportata al PSR 2014/2022, in corso di approvazione dalla Commissione UE e nello stesso tempo mette in evidenza l'attuale situazione di avanzamento dei pagamenti del programma (situazione al 03/11/2025).

DEFR Marche 2026-2028

MISURA	Dotazione Finanziaria		Pagamenti al 03/11/2025	
	Spesa pubblica cofinanziata (compresi fondi EURI)	Quota nazionale Top up	Spesa pubblica complessiva	Spesa pubblica cofinanziata (compresi fondi EURI)
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione	8.214.816	100.326	8.315.142	7.913.100
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole	4.082.570	528.945	4.611.515	3.399.261
M03 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari	15.616.469	436.606	16.053.074	13.749.622
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali	212.056.822	6.243.707	218.300.529	181.062.632
M05 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione	4.608.986	245.413	4.854.399	3.784.117
M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese	31.981.593	880.703	32.862.296	29.523.977
M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali	27.399.556	630.866	28.030.422	23.999.498
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste	27.074.128	661.567	27.735.696	25.565.508
M09 - Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori	1.869.578	64.900	1.934.478	1.586.329
M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali	21.003.249	137.934	21.141.183	20.991.410
M11 - Agricoltura biologica	217.894.305	16.904.517	234.798.822	206.879.893
M12 - Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque	1.269.533	2.227	1.271.760	1.269.533
M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici	134.656.275	2.312.032	136.968.307	134.326.818
M14 - Benessere degli animali	37.049.002	59.826	37.108.829	36.985.109
M15 - Servizi silvo-climatico-ambientali e salvaguardia della foresta	458.179	-	458.179	458.179
M16 - Cooperazione	18.333.974	775.097	19.109.071	15.743.636
M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER	65.247.908	4.140.569	69.388.477	56.649.967
M20 - Assistenza tecnica negli Stati membri	14.822.322	620.196	15.442.518	13.617.804
M21 - Misura Covid	4.218.628	-	4.218.628	4.218.628
Totale	847.857.892	34.745.432	882.603.324	781.725.023

A fronte di una dotazione complessiva del programma di 882,6 milioni di euro, la spesa pubblica cofinanziata (da pagare improrogabilmente entro il 31/12/2025) è pari a 847,9 milioni di euro, mentre la differenza di 34,7 milioni di euro rappresenta i fondi nazionali/regionali integrativi “top up”.

In base a quanto stabilito dalla legge di bilancio 2025 le risorse nazionali integrative che risulteranno non ancora erogate al termine del periodo di programmazione 2014-2022, sono destinate alla liquidazione degli impegni residui di spesa assunti nel corso del medesimo periodo di programmazione.

5.2.5 La Politica di Sviluppo Rurale - programmazione 2023-2027

La base giuridica principale della Politica Agricola Comune (PAC) 2023-27 è costituita dalla Comunicazione della Commissione «Il futuro dell'alimentazione e dell'agricoltura» COM(2017)0713 e da 3 Regolamenti approvati dal Parlamento UE a dicembre 2021: Reg. (UE) 2021/2115; il Reg. UE 2021/2116 e il Reg. UE 2117/2021. Per effetto dell'estensione di 2 anni del periodo di programmazione 2014-2020 della PAC, stabilita col regolamento UE 2220/2020, la nuova PAC entra in vigore dal 1/1/2023 e quindi il periodo di programmazione sarà di 5 anni invece dei consueti 7.

Il quadro giuridico proposto dalla Commissione stabilisce i 3 obiettivi generali della PAC:

- 1) promuovere un settore agricolo intelligente e resiliente;
- 2) rafforzare la tutela dell'ambiente e l'azione per il clima e contribuire agli obiettivi climatici e ambientali dell'UE;
- 3) consolidare il tessuto socioeconomico delle zone rurali.

A loro volta questi 3 obiettivi generali sono articolati in 9 obiettivi specifici:



e all'obiettivo trasversale per il sostegno al sistema della conoscenza e dell'innovazione nell'agricoltura e nelle aree rurali detto AKIS (*Agricultural Knowledge and Innovation System*).

La nuova PAC esce dall'alveo della Politica di Coesione pur mantenendo elementi di “contatto”, ad es. con riferimento alle strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo di cui al Reg. UE 1060/2021 recante disposizioni comuni applicabili al FESR, FSE Plus, Fondo di coesione, Fondo transizione giusta e FEAMPA.

Si stabilisce un cambiamento radicale nel modello di attuazione della PAC (new delivery model); in particolare il Reg. (UE) 2021/2115 prevede il finanziamento, tramite il Fondo Europeo Agricolo di Garanzia (FEAGA) e il Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) di un unico Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027 (PSP) elaborato da ciascuno Stato membro e approvato dalla Commissione Europea.

Il piano quindi contiene sia gli interventi del 1° pilastro, nella forma di pagamenti diretti e di interventi settoriali, entrambi sostenuti dal FEAGA, che gli interventi per lo sviluppo rurale sostenuti dal FEASR.

I tipi di intervento per lo sviluppo rurale consistono in pagamenti o sostegni in relazione a:

- impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione (SRA);
- vincoli naturali o altri vincoli territoriali specifici (SRB);

- svantaggi territoriali specifici derivanti da determinati requisiti obbligatori (SRC);
- investimenti, compresi gli investimenti nell'irrigazione (SRD);
- insediamento dei giovani agricoltori e dei nuovi agricoltori, e l'avvio di imprese rurali (SRE);
- strumenti per la gestione del rischio (SRF);
- cooperazione (SRG);
- scambio di conoscenze e diffusione dell'informazione (SRH).

Le Regioni, sulla base delle risorse loro assegnate, e le indicazioni contenute nel PSP, frutto di un lungo negoziato MASAF – Regioni e Commissione UE, programmano e gestiscono gli interventi di sviluppo rurale, inserendo le proprie scelte nel Piano Nazionale come “specificità regionali” (beneficiari, criteri di ammissibilità, tassi di aiuto ecc.) e attraverso i Complementi regionali per lo Sviluppo Rurale (CSR) del Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-27 (CSR). Laddove si evidenzia la necessità di apportare modifiche ai CSR, le Regioni devono prima assicurarsi che dette modifiche siano apportate all'interno del PSP.

Il Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-27 è stato approvato inizialmente dalla Commissione UE con Decisione C(2022) n. 8645 del 02/12/2022 e successivamente modificato diverse volte: il PSP vigente è il PSP 5.1 approvato con Decisione UE C(2025) 3805 final del 18/6/2025. A sua volta la Regione Marche ha approvato il **Complemento regionale per Sviluppo Rurale 2023-27** (di seguito CSR 2023-27) con D. A. del Consiglio n. 54 del 01/08/2023 e s.m.i. successivamente modificato diverse volte per allinearli alle modifiche del PSP. Il CSR vigente è il CSR 4.0 approvato con DGR n.1209 del 28 luglio 2025

Sulla base dell'intesa sancita in Conferenza Stato Regioni il 26 giugno 2022 sulla Proposta di ripartizione del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) per il periodo 2023-2027 tra Stato e Regioni, il budget 2023-2027 delle Marche per la politica di sviluppo rurale è pari a 390.875.150,00 € di spesa pubblica, per una quota di cofinanziamento regionale pari a 67.425.963 €. Il CSR 2023-2027 delle Marche ad oggi prevede l'attivazione di 41 interventi più l'assistenza tecnica.

Le risorse del CSR Marche sono state assegnate ai diversi interventi sulla base delle priorità strategiche individuate ma anche in coerenza con le regole comunitarie applicate a livello nazionale che impongono soglie minime o massime di assegnazioni finanziarie a determinati tipi di intervento (es. minimo il 43,16% a interventi che concorrono a obiettivi in materia di clima ambiente; minimo il 6,17% all'approccio LEADER ecc.).

In particolare dei 41 interventi attivati: 11 interventi che prevedono impegni in materia di ambiente e di clima (codificati nel PSP come tipo di intervento “SRA”), come il sostegno al biologico e all'agricoltura integrata, al benessere animale, alla tutela della biodiversità agricola e forestale e 1 intervento gli impegni specifici per le zone agricole in area Natura 2000 (SRC) destinandovi complessivamente il 35% delle risorse; a questi si aggiunge l'intervento SRB01 che prevede l'erogazione di indennità alle aziende agricole delle aree montane, cui è dedicato circa l'11% del budget; 13 interventi a sostegno degli investimenti (SRD), in particolare per la competitività del settore agricolo, agroalimentare e forestale, ma anche investimenti nelle infrastrutture irrigue per la migliore efficienza nell'uso dell'acqua, investimenti per la prevenzione degli incendi e attivazione di strumenti finanziari a sostegno degli investimenti produttivi sia delle aziende agricole, che delle imprese agroalimentari, cui è destinato complessivamente oltre il 34% delle risorse; 2 interventi (SRE) sostengono l'insediamento in agricoltura di giovani e l'avvio di nuove imprese rurali (a questi 2 interventi è dedicato il 3,5% del budget (ma i giovani agricoltori accedono con condizioni preferenziali ai contributi per gli investimenti con bandi dedicati); 8 interventi riguardano il sostegno a forme di cooperazione (SRG): tra questi figurano il sostegno alle filiere, all'innovazione, alla certificazione e promozione dei prodotti di qualità e all'approccio di sviluppo locale LEADER per un budget complessivo pari al 11% del totale; a sistema della conoscenza, ossia ai 5 interventi che

DEFR Marche 2026-2028

sostengono la formazione, la consulenza, la diffusione dell'informazione (interventi SRH) è destinato il 3,5% della dotazione.

Infine all'assistenza tecnica del programma è destinato il 2% del budget.

Il CSR Marche 2023-2027 è entrato in operatività già nel 2023, con l'attivazione dei primi bandi quali ad esempio quello per il sostegno all'agricoltura integrata e il "pacchetto giovani" che consente al giovane, presentando una sola domanda, di aderire ad un ventaglio di contributi: dal premio vero e proprio all'insediamento come titolare di un'azienda agricola, al sostegno agli investimenti aziendali, oltre alla possibilità di fare formazione e di accedere alla consulenza.

L'attività di apertura bandi è continuata ancora di più nel 2024 e nel 2025, con un secondo bando pacchetto giovani, con bandi per gli investimenti nelle aziende agricole, per gli interventi sugli agriturismi, sull'agricoltura sociale, per interventi in ambito forestale, comprese le filiere forestali, per interventi di trasformazione e commercializzazione dei prodotti. Sono stati attivati bandi anche in campo della formazione, informazione e consulenza, per l'attivazione dello strumento finanziario per le aziende agricole, per il sostegno ai gruppi operativi PEI e per la promozione dei prodotti di qualità, oltre che bandi per le misure agroambientali (produzione integrata, indennità in zone montane, gestione dei pascoli, agrobiodiversità, benessere animale). Per alcuni di questi bandi sono già state approvate le prime graduatorie ed effettuati i primi pagamenti.

Di seguito la tabella riepilogativa per tipologia di intervento, inerente all'avanzamento del programma evidenziando, oltre alla dotazione finanziaria, le risorse vincolate, quanto impegnato e pagato al 31/10/2025.

Codice Tipo intervento	Tipo di Intervento	Dotazione finanziaria programmata (€)	Risorse vincolate (€)	Importo impegnato (€)	Spesa pubblica totale liquidata al 31/10/2025 (€)
SRA	Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione	135.843.905	24.932.029	24.932.029	2.046.861
SRB	Vincoli naturali o altri vincoli territoriali specifici	42.540.246	14.000.000	14.000.000	-
SRC	Svantaggi territoriali specifici derivanti da determinati requisiti obbligatori	800.000	166.960	166.960	-
SRD	Investimenti, compresi gli investimenti nell'irrigazione	132.620.000	109.892.596	54.050.771	2.950.755
SRE	Insedimento di giovani agricoltori e nuovi agricoltori e avvio di nuove imprese rurali	13.800.000	9.445.000	3.145.000	1.417.500
SRG	Cooperazione	43.771.000	33.556.605	27.225.605	3.240.718
SRH	Scambio di conoscenze e diffusione di informazioni	13.500.000	8.210.007	3.592.759	-
AT	Assistenza Tecnica	8.000.000	-	-	-
TOTALE		390.875.151	200.203.197	127.113.124	9.655.834

Pur evidenziando ancora un basso livello di pagamenti, si può notare come risultino vincolate più del 50% delle risorse complessive del programma e impegnate il 33% delle stesse.

5.2.6 Il Programma Operativo Complementare Marche

Il Programma Operativo Complementare - POC Marche 2014-2020 è stato istituito in attuazione dell'art. 242 del Decreto Legge n. 34/2020 e della Delibera CIPESS n. 41/2021, nell'ambito delle misure per fronteggiare l'emergenza Covid-19, ed è stato formalmente adottato con Delibera CIPESS n. 9 del 21 marzo 2024, a conclusione dell'iter avviato dalla Giunta regionale con DGR n. 933 del 26 giugno 2023.

Il POC Marche 2014-2020 integra e completa i Programmi comunitari del ciclo 2014-2020 replicandone, per quanto possibile, la struttura logica. Al POC sono state ricondotte, in particolare, diverse progettualità avviate nei POR FESR Marche e FSE Marche e nuove iniziative comunque coerenti con gli obiettivi della politica di coesione.

La dotazione complessiva del Programma complementare è pari a 171.141.597,81 euro, di cui 136.093.948,65 euro a valere sulla quota statale del Fondo di rotazione e 35.047.649,16 euro a valere sulle risorse regionali.

Sono confluiti nel POC anche i rimborsi per le spese sanitarie emergenziali anticipate dallo Stato e certificate nei Programmi comunitari, secondo gli accordi tra il Ministro per il Sud e la coesione territoriale e le Amministrazioni titolari di programmi finanziati con fondi strutturali (cd. Accordo Provenzano), per un importo pari a 1.919.290,00 euro.

Nell'articolazione della struttura programmatica del POC, si è ritenuto opportuno mantenere un Asse specifico (Asse 8), in linea con quanto previsto dal POR FESR Marche 2014-2020, per gli interventi finanziati con le risorse assegnate alla Regione Marche a seguito degli eventi sismici che hanno colpito una vasta area del territorio regionale a partire da agosto 2016; opzione questa che risponde ad esigenze di monitoraggio dei relativi progetti e di gestione della contabilità, considerata la diversa percentuale di cofinanziamento dei fondi rispetto agli altri Assi del Programma.

Si è scelto altresì di concentrare tutti gli interventi relativi alle strategie territoriali integrate (ITI) in un unico Asse (Asse 9), al fine di garantire l'unitarietà delle stesse strategie, assicurando una gestione più coerente e rendendo più trasparente e agevole l'attuazione e il monitoraggio dei relativi interventi.

La tabella che segue restituisce l'articolazione del profilo finanziario del Programma complementare rispetto ai 10 Assi tematici approvati:

Asse	Descrizione	Dotazione finanziaria
1	Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione e promuovere la competitività delle PMI	19.200.000,00 €
2	Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione	4.770.144,80 €
3	Riduzione dei consumi energetici nelle imprese e negli edifici e promozione della mobilità sostenibile	10.980.816,69 €
4	Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e gestione dei rischi	3.500.000,00 €
5	Valorizzazione del patrimonio culturale e promozione del brand "Marche"	13.008.007,98
6	Occupazione	18.067.842,73 €
7	Inclusione sociale e lotta alla povertà	25.176.185,01 €
8	Prevenzione sismica e idrogeologica, miglioramento dell'efficienza energetica e sostegno alla ripresa socio-economica delle aree colpite dal sisma	52.316.100,60 €
9	Strategie territoriali integrate	21.622.500,00 €
10	Assistenza Tecnica	2.500.000,00 €
	TOTALE	171.141.597,81 €

Attraverso distinte deliberazioni di Giunta regionale sono stati, ad oggi, individuati quattro diversi nuclei di progetti da ricondurre all'interno del contenitore programmatico del POC Marche: il primo

con DGR 1257/2022, il secondo con DGR 473/2023, il terzo con DGR 2038/2024 e un quarto nucleo con DGR 1265/2025.

Tenuto conto delle risultanze delle certificazioni finali dei programmi comunitari di riferimento e del loro progressivo consolidamento, è comunque in via di definizione una nuova DGR per l'individuazione di un ulteriore nucleo di interventi, fino alla concorrenza delle quote ancora disponibili rispetto alla dotazione finanziaria del Programma, come sopra individuata.

Per una analisi più dettagliata in ordine allo stato di avanzamento del Programma, si rinvia ad ogni modo alle Relazioni di attuazione annuali pubblicate nel portale regionale dedicato (<https://www.regione.marche.it/Entra-in-Regione/Fondi-Europei>).

Si ricorda, infine, che la data di scadenza del POC Marche 2014-2020 è fissata al 31 dicembre 2026 – termine questo che va riferito alla ammissibilità delle spese sostenute dai beneficiari – e che, tenuto conto dei probabili disallineamenti che si registreranno su alcuni Assi rispetto alle previsioni iniziali di allocazione, si valuterà, nel corso del 2026, di attivare una procedura di modifica del Programma consistente in una rimodulazione degli Assi, ai sensi della Delibera CIPE n. 10 del 28/01/2015.

5.2.7 Il Fondo per lo Sviluppo e la Coesione

Il Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) è il principale strumento nazionale per le politiche di coesione, complementare ai Fondi SIE (Fondi strutturali e di investimento europei).

Gli interventi finanziati con le assegnazioni FSC dei precedenti cicli di programmazione sono stati ricondotti, come noto, ai contenitori programmatici nazionali e regionali dei PSC, i Piani di Sviluppo e Coesione normati dall'art. 44 del D.L. 34 del 30 aprile 2019.

Il PSC Marche, in particolare, approvato in prima istanza con Delibera CIPESS n. 24/2021, ha ricompattato in un unico programma le diverse progettualità del FSC regionale di derivazione 2000-2006 (ex APQ dell'Intesa Marche), 2007-2013 (ex PAR FAS 2007-2013) e 2014-2020, censite su differenti sistemi di monitoraggio e ricondotte nella sezione ordinaria del Piano.

Sono ormai poche unità i progetti di questa sezione ancora in corso di esecuzione, riguardano tutti l'area tematica del trasporto stradale ma sono, ad ogni modo, in via di superamento le criticità che ne hanno rallentato, ad oggi, la chiusura amministrativo-contabile.

La sezione speciale del PSC Marche, con un peso finanziario di circa 35,5 milioni di euro, ricomprende invece alcuni interventi di derivazione POR FESR e POR FSE 2014-2020 che, per le finalità previste dal c.d. "Accordo Provenzano", come stabilito dalla delibera CIPESS n. 59/2020, sono stati stralciati dai Programmi nativi.

Questo secondo gruppo di interventi, per i quali vige la regola del conseguimento delle Obbligazioni Giuridicamente Vincolanti (OGV) entro il 31 dicembre 2025, risultano in corso di esecuzione.

La programmazione delle risorse FSC afferenti al ciclo 2021-2027 fa invece esclusivo riferimento agli Accordi per la Coesione sottoscritti tra le Regioni/Amministrazioni centrali e la Presidenza del Consiglio dei Ministri, documenti strategici introdotti dal c.d. Decreto Sud n. 124 del 19 settembre 2023 in sostituzione dei precedenti Piani di Sviluppo e Coesione.

L'Accordo per la Coesione 2021-2027 della Regione Marche è stato sottoscritto il 28 ottobre 2024 e consolidato con Delibera CIPESS n. 24 del 23 aprile 2024, che ha formalmente disposto l'assegnazione in favore della Regione di un importo pari a 293.446.734,15 euro, risorse che vanno ad aggiungersi a quanto corrisposto in anticipazione, per alcuni interventi di immediato avvio, per un importo di 40.200.000,00 euro, con Delibera CIPESS n. 79 del 22 dicembre 2021.

Si specifica che sono confluite nell'Accordo per la Coesione anche le assegnazioni 2021-2027 a valere sul Fondo di rotazione di cui alla legge n. 183 del 1987, per un importo pari a 154.317.007,03 euro.

Di seguito il riepilogo della copertura finanziaria dell'Accordo per la Coesione della Regione Marche con ripartizione per aree tematiche:

DEFR Marche 2026-2028

AMBITI DI INTERVENTO	Assegnazione FSC 21-27			Fondo di Rotazione ex legge 183/1987	Cofinanziamento nuovi interventi			Ammontare complessivo investimenti	Numero interventi/ linee di azione
	Risorse FSC 21-27 (ass. ordinaria)	(1) Risorse FSC 21-27 (Anticipazione)	Totale Assegnazione FSC 21-27		Altre Risorse Ordinarie Regionali e Locali	Altre Risorse Ordinarie Nazionali	Totale Cofinanziamento con altre risorse		
Trasporti e mobilità	290.446.734,15	5.000.000,00	295.446.734,15	37.552.821,80		44.537.469,24	44.537.469,24	377.537.025,19	20
Competitività imprese				54.943.513,17				54.943.513,17	10
Istruzione e formazione				10.367.939,15				10.367.939,15	3
Cultura				14.871.723,40				14.871.723,40	8
Lavoro e occupabilità				26.333.259,83				26.333.259,83	5
Sociale e salute		35.200.000,00	35.200.000,00	9.600.000,00				44.800.000,00	9
Capacità amministrativa	3.000.000,00		3.000.000,00	647.749,68				3.647.749,68	2
Totale Aree Tematiche	293.446.734,15	40.200.000,00	333.646.734,15	154.317.007,03	-	44.537.469,24	44.537.469,24	532.501.210,42	57
Totale Assegnazione FSC 21-27	293.446.734,15	40.200.000,00	333.646.734,15						

(1) Risorse già assegnate: anticipazioni disposte con delibere CIPESS; assegnate con provvedimenti di legge; ecc. - Include anche le risorse defanziate ex Delibera 16/2023 e riprogrammate

Le rigorose regole di governance introdotte dal Decreto Sud e dall'Accordo sottoscritto impongono un attento monitoraggio del rispetto dei cronoprogrammi procedurali e finanziari stabiliti per ciascun intervento finanziato, al fine di evitare i meccanismi di defianziamento automatico previsti.

A tal proposito, con DGR n. 795 del 27 maggio 2024, la Regione Marche ha istituito l'Unità di Progetto "Potenziamento del coordinamento per l'attuazione dell'Accordo per la Coesione 2021/2027", con l'obiettivo di garantire una gestione più efficiente ed efficace dell'Accordo e presidiare tutte le attività necessarie per assicurare la corretta e tempestiva realizzazione degli interventi programmati.

Con DGR n. 1481 del 30 settembre 2024 è stato poi approvato il Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.) dell'Accordo, nel rispetto delle scadenze previste.

Si evidenzia che nel corso del 2025 è stata poi richiesta dal Presidente della Regione Marche, in coerenza con quanto disposto all'articolo 9 dell'Accordo sottoscritto e al punto 3 della Delibera CIPESS n. 24/2024, l'attivazione della procedura di modifica dell'Accordo, al fine di recepire alcune variazioni relative agli interventi a valere sul Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) e sul Fondo di Rotazione (FdR), per le necessità rappresentate dalle strutture a vario titolo coinvolte nella gestione degli interventi di competenza.

Con nota del Ministro Foti del 9 luglio 2025 le modifiche proposte sono state accolte e successivamente ratificate, per la parte afferente al Fondo di rotazione, con Delibera CIPESS n. 35 del 23 luglio 2025.

Per quanto precede, è in corso di definizione una proposta di aggiornamento delle schede interne di dettaglio delle modalità attuative degli interventi FSC e FdR finanziati, con approvazione da parte della Giunta regionale, al fine del consolidamento complessivo di tutte le variazioni intervenute in conformità con quanto disposto dalla CIPESS n. 35/2025 citata.

Si rappresenta ancora che, nelle more della messa in esercizio del Sistema Nazionale di Monitoraggio (Regis), la Regione Marche provvede, con cadenza bimestrale, ad inviare al MEF-IGRUE, in modalità extra-sistema, i dati di rilevazione dell'attuazione finanziaria e procedurale delle assegnazioni ordinarie a valere sul Fondo Sviluppo e Coesione 2021 – 2027 e delle assegnazioni a valere sul Fondo di Rotazione ex legge n.183/1987 previste nell'Accordo, per il successivo trasferimento e consolidamento su OpenCoesione (<https://opencoesione.gov.it/it/>) ai fini della pubblicazione in formato *open*.

Si segnala infine che con ulteriore Delibera CIPESS, la n. 43 del 24 settembre 2025, è stata disposta una nuova assegnazione di risorse FSC 21-27 per l'importo di 60.000.000,00 euro per i seguenti due interventi:

- 43.000.000,00 euro per l'intervento «Nuovo complesso sede dell'IRCCS INRCA e dell'Ospedale di rete zona sud Ancona» (CUP B75D11000130003);
- 17.000.000,00 euro per l'intervento «Collegamento stradale Macerata - Villa Potenza» (CUP B81B21013360002).

6. La manovra correttiva 2026-2028

6.1 Obiettivi della manovra di bilancio per il triennio 2026-2028

Il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) prende atto del Documento Programmatico di Finanza Pubblica (DPFP), approvato dal Governo nazionale ad ottobre 2025: tale documento contiene le previsioni macroeconomiche e di finanza pubblica a legislazione vigente, le misure previste nella manovra di bilancio e gli effetti finanziari. Col DEFR la Regione Marche concorre quindi al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall'Unione europea, e ne condivide le conseguenti responsabilità.

Il concorso al perseguimento di tali obiettivi continua a realizzarsi secondo i principi fondamentali dell'armonizzazione dei bilanci pubblici e del coordinamento della finanza pubblica. In tale contesto, la Regione determina gli obiettivi dei propri bilanci annuali e pluriennali in coerenza con gli obiettivi programmatici finanziari definiti a livello nazionale.

In primo luogo, quindi, la manovra di bilancio regionale per il triennio 2026-2028 si definisce nel rispetto degli equilibri e dei saldi di bilancio indicati dal d.lgs. 118/2011 e s.m.i., che costituiscono il riferimento normativo di bilancio per la Regione Marche. Il rigoroso rispetto di tali indicatori, in aderenza alla norma citata, costituisce il primo ineludibile obiettivo del bilancio regionale.

Come previsto dal d.lgs. 118/2011, la Regione definisce nel DEFR gli obiettivi della propria manovra di bilancio per il triennio 2026-2028, tenendo necessariamente conto anche del Pareggio di bilancio (v. successivo paragrafo 6.2). La manovra per il periodo 2026-2028 si basa e si contestualizza nel quadro dei risultati del rendiconto 2024, già evidenziati al precedente paragrafo 5.1.

Le strategie e gli obiettivi per lo sviluppo regionale, il potenziamento dell'economia e l'intervento a favore delle varie politiche regionali sono espressi nel capitolo 2 e descritti con riferimento alla griglia analitica delle Missioni e dei Programmi individuati dal d.lgs. 118/2011, in relazione agli ambiti di azione regionale.

Gli obiettivi in relazione all'ambito specificatamente finanziario della manovra di bilancio per il 2026-2028 sono articolati, in coerenza con le indicazioni dell'allegato 4/1 al d.lgs. 118/2011, al successivo capitolo 7.

6.2 Il pareggio di bilancio

Dall'anno 2015, anticipando il principio di pareggio di bilancio previsto dalla legge 243/2012 in applicazione dell'articolo 81, sesto comma, della Costituzione, le Regioni a statuto ordinario sono sottoposte ad un nuovo sistema di vincoli del patto di stabilità interno. Sono state abrogate le precedenti norme, basate sul solo controllo dei tetti di spesa, e introdotte norme basate sull'equilibrio del bilancio. L'articolo 9, comma 1 della Legge n. 243/2012 stabilisce che le Regioni sono chiamate a conseguire, sia in fase di previsione di bilancio che di rendiconto, un saldo non negativo in termini di competenza tra le entrate finali e le spese finali. Il comma 1-bis specifica che:

- le entrate finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3, 4 e 5 dello schema di bilancio previsto dal Decreto Legislativo n. 118/2011;
- le spese finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2 e 3 del medesimo schema di bilancio.

Il predetto articolo 9 stabilisce altresì che dal 2020 tra le entrate e le spese finali è incluso il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, finanziato dalle entrate finali. L'articolo 1, comma 466 e successivi della Legge n. 232/2016 prevede che le regioni devono conseguire il saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali, ai sensi dell'articolo 9, comma 1, della citata Legge n. 243/2012. La legge 30 dicembre 2018, n. 145 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021) ha previsto che dal 2020 le disposizioni dell'articolo 1, comma 820 della legge medesima trovano applicazione anche per le regioni a statuto ordinario.

La citata legge di bilancio 2019 prevede altresì che a decorrere dall'esercizio 2021 per le Regioni cessino di avere applicazione le modalità con cui è assicurato il pareggio di bilancio (articolo 1, commi 465 e 466, 468-482, L. 232/2016) e l'assegnazione di spazi finanziari agli enti locali ed alle regioni per investimenti (commi 485-493, 502, 505-508 dell'articolo 1 della legge 11 dicembre 2016, n. 232), i commi da 787 a 790 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2017, n. 205, e l'articolo 6-bis del decreto legge 20 giugno 2017, n. 91, con il conseguente utilizzo dei prospetti e delle aggregazioni di entrata/spesa previsti dal d.lgs. n. 118/2011, come anche esplicitato nella circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze concernente chiarimenti sulle regole di finanza pubblica per gli enti territoriali di cui agli articoli 9 e 10 della legge 243/2012.

La Ragioneria generale dello Stato, con la Circolare 9 marzo 2020, n. 5, ha fornito chiarimenti in ordine alla corretta applicazione delle regole di finanza pubblica per gli enti territoriali, di cui agli articoli 9 e 10 della citata legge 24 dicembre 2012, n. 243. La Circolare 15 marzo 2021, n. 8, ha inoltre precisato che per il comparto regionale e nazionale deve essere conseguito il saldo non negativo di cui all'articolo 9 della legge n. 243 del 2012 anche ai fini della legittima contrazione del debito, mentre, a livello di singoli enti, devono essere rispettati esclusivamente gli equilibri di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, così come previsto dall'articolo 1, comma 821, della legge 30 dicembre 2018, n. 145 (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese, con utilizzo avanzi, Fondo pluriennale vincolato e debito).

L'informazione è desunta, in ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del d.lgs. n. 118/2011. Con la Circolare n. 5 del 27 gennaio 2023 la Ragioneria generale dello Stato ha dato atto del rispetto degli equilibri di bilancio ex post, per l'anno 2021, ai sensi degli articoli 9 e 10 della legge 24 dicembre 2012, n. 243 ed ex ante, per gli anni 2022 e 2023, ritenendo che gli enti territoriali osservino il presupposto per la legittima contrazione di operazioni di indebitamento per il biennio 2023 e 2024. Da ultimo, la Circolare n. 5 del 9 febbraio 2024 della Ragioneria generale dello Stato ha fornito informazioni agli enti territoriali circa il rispetto degli equilibri di bilancio ex ante, per gli anni 2024-2025, ed ex post, per l'anno 2022, ai sensi degli articoli 9 e 10 della legge 24 dicembre 2012, n. 243.

La legge n. 207/2024 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2025 e bilancio pluriennale per il triennio 2025-2027) all'articolo 1 comma 785 prevede che a decorrere dall'anno 2025, l'equilibrio di cui all'articolo 1, comma 821, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, è rispettato in presenza di un saldo non negativo tra le entrate e le spese di competenza finanziaria del bilancio, comprensivo dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del recupero del disavanzo di amministrazione e degli utilizzi del fondo pluriennale vincolato, al netto delle entrate vincolate e accantonate non utilizzate nel corso dell'esercizio.

DEFR Marche 2026-2028

7. L'articolazione della manovra necessaria per il conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica, accompagnata anche da un'indicazione di massima delle misure attraverso le quali si prevede di raggiungere i predetti obiettivi

In questo capitolo, come espresso dal titolo, viene esposta l'articolazione della manovra, con l'indicazione delle principali misure che la Regione intende mettere in atto per realizzare la manovra di finanza pubblica regionale, nel contesto delle politiche nazionali.

In particolare sono analizzati i seguenti ambiti:

- Un quadro della finanza regionale (v. paragrafo 7.1);
- Indirizzi agli enti strumentali ed alle società controllate e partecipate (v. paragrafo 7.2);
- Valorizzazione e razionalizzazione del patrimonio immobiliare regionale (v. paragrafo 7.3);
- Politiche di riduzione del debito (cui è specificatamente dedicato il capitolo 8);
- Adozione del bilancio consolidato (v. paragrafo 7.4).

7.1 La cornice di riferimento per la finanza regionale

7.1.1 Quadro previsionale delle entrate tributarie

Nella tabella seguente sono riportate le previsioni prudenziali delle entrate tributarie 2026-2028 che risentono, con tutte le incertezze di previsibilità, del particolare contesto economico e complesso scenario finanziario.

Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	Previsioni 2026	Previsioni 2027	Previsioni 2028
Tributi	3.770.547.166,45	3.793.532.901,50	3.807.665.828,83
Imposte, tasse e proventi assimilati	431.507.972,50	426.612.004,50	425.112.004,50
Addizionale regionale IRPEF non sanità	54.874.004,00	56.495.354,00	56.495.354,00
Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) non Sanità	147.031.432,00	147.628.493,00	147.628.493,00
Imposta regionale sulle concessioni statali sui beni del demanio marittimo	903.820,00	889.441,00	889.441,00
Tassa regionale per il diritto allo studio universitario	6.672.070,00	6.672.070,00	6.672.070,00
Tassa sulla concessione per la caccia e per la pesca	1.722.912,40	1.722.912,40	1.722.912,40
Tasse sulle concessioni regionali	360.000,00	360.000,00	360.000,00
Tassa di circolazione dei veicoli a motore (tassa automobilistica)	209.600.000,00	202.500.000,00	201.000.000,00
Tassa di abilitazione all'esercizio professionale	126.022,49	126.022,49	126.022,49
Tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi	2.816.000,00	2.816.000,00	2.816.000,00

DEFR Marche 2026-2028

Addizionale regionale sul gas naturale	7.310.118,01	7.310.118,01	7.310.118,01
Altre imposte, tasse e proventi assimilati n.a.c.	91.593,60	91.593,60	91.593,60
Tributi destinati al finanziamento della sanità	3.328.229.214,12	3.356.110.917,17	3.371.743.844,50
Imposta regionale sulle attività produttive - IRAP - Sanità	579.098.150,00	579.098.150,00	579.098.150,00
Compartecipazione IVA - Sanità	2.476.558.064,12	2.504.439.767,17	2.520.072.694,50
Addizionale IRPEF - Sanità	272.573.000,00	272.573.000,00	272.573.000,00
Compartecipazioni di tributi	10.809.979,83	10.809.979,83	10.809.979,83
Compartecipazione IVA a Regioni - non Sanità	10.378.553,00	10.378.553,00	10.378.553,00
Altre compartecipazioni di imposte a Regioni non destinati al finanziamento della spesa sanitaria	431.426,83	431.426,83	431.426,83

7.1.2 Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali

Nell'area dei tributi la gestione della tassa automobilistica regionale continua a costituire l'impegno più rilevante in termini di risorse umane interne in quanto l'intera attività di accertamento, applicazione delle sanzioni, rimborsi e contenzioso viene svolta dalla Regione su un parco veicoli di oltre 1,3 milioni di unità.

La Regione Marche, nell'ambito delle proprie competenze e degli adempimenti obbligatori annuali in materia di lotta all'evasione, nel corso del 2024, ha provveduto ad inviare gli avvisi di accertamento e di irrogazione della sanzione ai contribuenti che non risultavano in regola con il bollo auto relativo agli anni d'imposta 2021 e 2022.

Nel 2025 sono ugualmente in corso le attività di recupero con l'invio dei nuovi avvisi di accertamento e di irrogazione della sanzione in materia di bollo auto relativi agli anni di imposta 2022 e 2023, che riguardano n. 284.952 avvisi.

Degli avvisi, già inviati, risultano attualmente pagamenti per un ammontare complessivo di euro 22.095.375,55.

Nel 2024 per tale attività, gli avvisi di accertamento e di irrogazione della sanzione inviati sono stati n. 313.660, di cui risultano pagamenti per un ammontare complessivo di euro 20.910.180,89. Tra i cittadini che sono stati destinatari dei suddetti avvisi, 2.917 unità hanno presentato domanda per la rateizzazione del debito, possibilità prevista dalla legge regionale n. 19 del 27 dicembre 2007, secondo i criteri dettati dalla Deliberazione di Giunta Regionale n. 717 del 21 maggio 2012. Delle richieste presentate ne sono state definitivamente accolte n. 2.131, non accolte n. 786.

Per quanto riguarda l'attività di recupero coattivo per la tassa auto, nel 2023 si è proceduto con l'iscrizione a ruolo pari a n. 150.114 avvisi di accertamento; nel corso del 2024 si è proceduto con l'iscrizione a ruolo di n. 230.594 avvisi di accertamento e di irrogazione della sanzione spediti nell'anno 2022 e non pagati, per evasione tassa automobilistica degli anni di competenza 2019 e 2020. Per i tributi minori si rappresenta che relativamente alla tariffa fitosanitaria nel corso del 2024 sono stati inviati n. 195 avvisi di accertamento e di irrogazione della sanzione amministrativa (restanti anno di imposta 2019 e parte anno di imposta 2020) e riscosso ad oggi l'importo complessivo di euro 4.792,00.

Nel 2025 sono stati inviati n. 77 avvisi di accertamento e di irrogazione della sanzione amministrativa (restanti anno di imposta 2020) e riscosso attualmente l'importo complessivo di 2.493,24; inoltre si prevede di inviare circa n. 224 avvisi (anno di imposta 2021) per un ammontare di euro 15.616,55, in gran parte entro il corrente anno 2025.

DEFR Marche 2026-2028

A titolo di tariffa fitosanitaria nel 2025 per l'anno di imposta 2020 saranno iscritti a ruolo n. 151 avvisi di accertamento e di irrogazione della sanzione amministrativa per un importo complessivo di euro 9.803,94.

Per quanto concerne l'imposta regionale sul demanio marittimo, ai fini del recupero dell'evaso con l'applicazione della sanzione, gli avvisi di accertamento nell'anno 2024 sono stati n.191 per un totale di euro 81.595,41 di cui incassati euro 27.792,68; nel 2025 gli avvisi emessi sono stati 150 per un totale complessivo di euro 119.874,75 di cui incassati euro 14.842,05. Gli avvisi iscritti a ruolo nel 2024, anche in seguito a contenziosi definiti, sono stati n. 167 per un ammontare complessivo di euro 109.192,97. Gli avvisi iscritti a ruolo nel 2025, per annualità precedenti, sono stati n. 70 per un totale di euro 53.802,67. Nel corso del 2025 sui ruoli iscritti per imposta regionale sul demanio marittimo risultano fino ad ora incassati euro 22.036,25.

In merito all'addizionale regionale sul gas naturale (ARISGAN) nel 2024 sono state sanzionate irregolarità ed omissioni a n. 23 soggetti per un totale di euro 16.723,95 di cui incassati euro 5.761,75. Nel 2025 sono state sanzionate irregolarità ed omissioni a n. 23 soggetti per un totale di euro 24.723,96 di cui incassati euro 6.097,07.

Nel corso dell'anno 2024 è stato rinnovato fino a febbraio 2027 l'accordo di cooperazione con A.C.I., in quanto Ente Erogatore di pagoBollo/pagoPA, individuato da AgID, per garantire alla Regione il perseguimento ed il miglioramento della riscossione della tassa automobilistica tramite l'esclusivo utilizzo del sistema pagoPA, al fine di assicurare l'omogeneità di pagamento della tassa automobilistica sull'intero territorio nazionale ed evitare disagi ai contribuenti.

A ottobre 2023 è stato stipulato con PagoPA, relativamente agli atti di competenza del Settore, l'Accordo di adesione alla Piattaforma SEND, istituita dall'art. 26 del D.L. 76/2020 s.m.i., al fine di rendere più semplice, efficiente, sicura ed economica la notificazione con valore legale di atti, provvedimenti, avvisi e comunicazioni, con risparmio per la spesa pubblica e minori oneri per i cittadini.

Sul versante della lotta all'evasione fiscale, dal 2026 la Regione proseguirà nell'azione di contrasto anche insieme all'Agenzia delle Entrate. Si ricorda che la gestione dell'Irap e dell'addizionale regionale all'Irpef continua ad essere svolta dalla Agenzia delle entrate sulla base di apposite convenzioni siglate dalle Regioni. Con D.G.R. n. 1915 del 11/12/2024 è stato altresì approvato lo schema di convenzione tra la Regione Marche e l'Agenzia delle Entrate per la gestione dell'Irap e dell'addizionale regionale all'Irpef per gli anni 2025, 2026 e 2027, poi siglata in data 16/12/2024.

Tale affidamento previsto dalla legge statale comporta per la Regione minori spese rispetto ad una gestione effettuata in proprio, che richiederebbe una struttura con mezzi e persone in grado di assicurare tutti gli adempimenti.

La stipula della nuova convenzione, con durata fino al 2027, consente di sfruttare le sinergie e di rafforzare la collaborazione per un costante miglioramento del servizio.

In base a tale accordo, gli uffici dell'Agenzia delle Entrate continueranno a garantire ai contribuenti marchigiani la necessaria assistenza e informazione sui due tributi ai fini della corretta applicazione della normativa statale e regionale in materia nonché per gli adempimenti connessi.

L'Agenzia, inoltre, assicura la gestione delle attività di liquidazione, accertamento, riscossione e tutela dinanzi agli organi del contenzioso ed effettua i rimborsi delle imposte erroneamente versate.

Alla Regione, invece, consente di esercitare i poteri di indirizzo e di controllo delle attività di gestione delle imposte e di definire la strategia generale e i criteri per la selezione dei soggetti con domicilio fiscale nelle Marche da sottoporre a controllo.

In tale ambito, opera la Commissione paritetica prevista dall'articolo 4 della convenzione medesima, alla quale spetta il compito di coordinamento delle attività indicate nella convenzione, tenuto conto delle peculiarità della realtà economica territoriale, con particolare riferimento a quelle relative ai livelli di assistenza ai contribuenti, all'individuazione delle categorie economiche o tipologie di contribuenti di significativo interesse per la Regione, al coordinamento della programmazione dell'attività di controllo sostanziale in campo fiscale e relativo monitoraggio, al coordinamento e monitoraggio

DEFR Marche 2026-2028

gio della gestione del contenzioso tributario, eventualmente attraverso la formulazione di atti di indirizzo sulla decisione di agire o resistere in giudizio, al coordinamento e monitoraggio delle attività di consulenza giuridica di interpello, al coordinamento e monitoraggio della gestione dei rimborsi, al monitoraggio dell'esercizio dell'autotutela, al monitoraggio, attraverso il sistema CENT (anagrafe tributaria), della gestione dei versamenti ed al monitoraggio, attraverso il sistema CENT, dell'attività di riscossione relativa alle categorie economiche o tipologie di contribuenti di significativo interesse per la Regione.

Continua e si rafforza, così, il percorso di condivisione e di collaborazione tra le due amministrazioni per il perseguimento efficace della tutela del contribuente, dell'equità fiscale e del contrasto all'evasione, nella prospettiva di stabilire nuove sinergie finalizzate a razionalizzare attività e funzioni per perseguire l'efficacia dell'azione impositiva e di recupero delle entrate di spettanza regionale.

L'obiettivo è quello di avere un gettito fiscale garantito e certo, ed è altrettanto importante che tutto ciò avvenga nella logica e sicurezza di un fisco amico, più vicino alle problematiche delle imprese e dei cittadini nonché attento alle loro esigenze, dando effettiva attuazione a quel modello di federalismo fiscale che prevede la sinergia tra gli apparati della pubblica amministrazione e garantisce al cittadino-contribuente la possibilità di valutare l'operato degli stessi, consentendogli di collegare al prelievo fiscale il corrispondente livello dei servizi pubblici o di funzioni essenziali.

L'accordo di collaborazione conferma, in linea generale, metodi e contenuti dell'attività svolta negli anni 2022/2024, con all'incirca gli stessi costi annuali per la Regione, compreso il diretto riversamento delle somme riscosse dalla lotta all'evasione nelle casse della Regione da controllo fiscale dell'Irap e dell'addizionale regionale all'Irpef che hanno prodotto nel 2024, insieme al gettito derivante dalla riscossione coattiva a mezzo ruolo, una entrata complessiva di circa 34,6 milioni di euro a favore del bilancio regionale.

La Regione proseguirà negli anni a seguire sul versante della propria politica fiscale il percorso intrapreso di riduzione delle proprie imposte manovrabili, compatibilmente con i previsti vincoli di finanza pubblica, valutando la sostenibilità di tali misure a livello di bilancio.

Tale politica fiscale a livello regionale dovrà comunque tener conto anche della normativa statale succedutasi, che provvede a rinviare all'anno 2027 la completa attuazione del federalismo fiscale, che unitamente alla riforma fiscale (Legge 111/2023), rientra tra le riforme di accompagnamento al PNRR al quale risulta strettamente correlato, ovvero a posticipare i meccanismi di finanziamento delle funzioni regionali relative ai livelli essenziali di assistenza ed ai livelli essenziali delle prestazioni come attualmente disciplinati dal D. Lgs. n. 68 del 2011, emanato in attuazione della delega sul federalismo fiscale di cui alla legge n. 42/2009. Si tratta in particolare dell'attribuzione della compartecipazione IVA in base alla territorialità, alla fiscalizzazione dei trasferimenti statali e all'istituzione dei fondi perequativi. Infatti, il PNRR prevede la riforma del quadro fiscale subnazionale, che consiste nel completamento del federalismo fiscale previsto dalla legge n. 42 del 2009, con l'obiettivo di migliorare la trasparenza delle relazioni fiscali tra i diversi livelli di governo, assegnare le risorse alle amministrazioni subnazionali sulla base di criteri oggettivi e incentivare un uso efficiente delle risorse. Con legge di bilancio 2023 (L. 197/2022, art. 1, c. 788), sono stati posticipati la Milestone - ITA del PNRR per la definizione del DPCM di individuazione dei trasferimenti statali da sopprimere al 31 dicembre 2023 e l'attuazione del D.Lgs. 68/2011 "A decorrere dall'anno 2027 o da un anno antecedente ove ricorrano le condizioni di cui al presente decreto legislativo..." adeguando la scadenza al Traguardo del PNRR Riforma 1.14.

Inoltre, come accennato, con riguardo alla legge delega sulla riforma fiscale che, tra l'altro, mira ad una revisione organica dei tributi regionali e, quindi, dello stesso federalismo fiscale, non sono ancora stati adottati tutti i decreti legislativi attuativi della riforma stessa, in particolare lo schema di decreto legislativo recante "disposizioni in materia di tributi regionali e locali e di federalismo fiscale regionale" deliberato dal Consiglio dei Ministri il 9 maggio 2025 è tuttora all'esame della Conferenza Unificata; mentre il disegno di legge recante "Delega al governo per la determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni" è al vaglio della Conferenza Stato - Regioni. Non da molto, inoltre, è

DEFR Marche 2026-2028

stata approvata la legge 26 giugno 2024, n. 86 per l'attuazione dell'autonomia differenziata delle Regioni a statuto ordinario ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione.

7.2 Razionalizzazione degli enti strumentali e delle società controllate e partecipate

Proseguendo nell'attività di razionalizzazione delle partecipazioni societarie la Giunta regionale ha provveduto, con la DGR n. 1914 del 11/12/2024, all'aggiornamento del Piano operativo di razionalizzazione delle società direttamente e indirettamente possedute dalla Regione Marche, redatto secondo quanto previsto dall'articolo 20 del D. Lgs. 19/08/2016, n. 175 *"Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica"*.

L'elenco delle **società partecipate**, direttamente o indirettamente, dalla Regione alla data del 31/12/2024 è riportato nelle tabelle che seguono:

Società a partecipazione diretta della Regione Marche

Denominazione società	% di partecipazione
SVEM srl	100
Ancona International Airport spa	8,46
Quadrilatero spa	2,86
Task srl	0,57
Centro Agroalimentare delle Marche s.p.a. (ex CAAP)	33,87
IRMA srl <i>in liquidazione*</i>	100
Centro di Ecologia e climatologia <i>in liquidazione</i>	20,00

(*) In data 12/11/2024 si è tenuta l'assemblea per l'approvazione del bilancio finale di liquidazione al 30/10/2024 e del piano di riparto finale. La società risulta cessata e cancellata dal registro delle imprese a far data dal 19/05/2025.

Società a partecipazione indiretta della Regione Marche, tramite SVEM srl

Denominazione società	% di partecipazione
COSMOB spa	24,46
Meccano scpa	26,90*
Interporto Marche spa	96,74

(*) Al 31/12/2024 la quota di partecipazione indiretta della Regione è pari al 26,90%. Si segnala un aumento del capitale sociale deliberato dall'Assemblea Straordinaria Azionisti in data 04/07/2023 in forma scindibile da € 798.660,00 a € 2.395.980,00, mediante emissione di n.ro 6.000 nuove azioni di valore nominale pari ad € 266,22 cadauna. Alla data del 31/12/2024 il capitale sottoscritto e versato ammonta a € 890.772,12. La quota di partecipazione SVEM rimane invariata pari a € 239.598,00 corrispondente al 26,90% sul capitale versato.

DEFR Marche 2026-2028

Società a partecipazione indiretta della Regione Marche, tramite Ancona International Airport spa

Denominazione società	% di partecipazione
Hesis srl	1,61
Convention Bureau Terre Ducali	0,32
Interporto Marche spa	0,002

Con riferimento agli **Enti strumentali** individuati dalla Giunta regionale nell'ambito del GAP - Gruppo Amministrazione Pubblica della Regione Marche, con propria deliberazione n. 1794 del 26/11/2024, si conferma l'utilizzo della piattaforma informatica realizzata nel 2021, per la raccolta e la gestione delle informazioni da utilizzare per gli adempimenti relativi alla trasparenza di cui al D.lgs. n. 33/2013.

Per assicurare il corretto adempimento degli obblighi di pubblicazione è adottato un modello "a rete". Le informazioni sono inserite dalle stesse strutture dipartimentali cui spettano le funzioni di indirizzo e vigilanza sulla base della deliberazione di Giunta regionale n. 1523/2021 e, conformemente a quanto annualmente previsto dall'allegato n. 5 del PIAO, competenti, con riferimento ai medesimi Enti, anche per gli obblighi di trasparenza di cui all'art. 22 del d. lgs. 33/2013, con il supporto nell'elaborazione delle informazioni da pubblicare da parte della Direzione Risorse umane e strumentali, che gestisce la piattaforma in collaborazione con il Settore Controllo di gestione e sistema statistico.

Per ciò che attiene alle **Agenzie regionali** si precisa che con propria deliberazione n. 91 del 31/01/2025, la Giunta regionale ha provveduto ad assegnare, a far data dal 17 febbraio 2025 e per tre anni, le funzioni di Direttore dell'Agenzia per il Turismo e l'Internazionalizzazione delle Marche (ATIM), alla dott.ssa Marina Santucci, già dirigente appartenente ai ruoli della Giunta regionale. Le funzioni di vigilanza di cui all'art. 5 della L.R. n. 13/2004 e quindi le relative competenze di cui alla DGR n. 1523/2021 sono state assegnate al direttore del Dipartimento Sviluppo economico della Giunta.

7.3 Valorizzazione e razionalizzazione del patrimonio immobiliare regionale

Per quanto concerne la valorizzazione degli immobili, nel prossimo triennio si procederà all'adeguamento sismico dei principali palazzi della Regione Marche siti in Ancona: Palazzo Raffaello, Palazzo Rossini e Palazzo Li Madou.

I lavori per l'adeguamento sismico di Palazzo Raffaello sono iniziati nel mese di dicembre 2025 e l'ultimazione dei lavori è prevista per i primi mesi dell'anno 2027; gli altri due interventi di miglioramento sismico sono in fase di progettazione.

Per quanto riguarda la riqualificazione dell'immobile "ex Genny" (loc. Baraccola, Ancona), sono in fase di ultimazione i lavori di agibilità del magazzino (Edificio B) per l'utilizzo come deposito della protezione civile; per l'edificio principale (Edificio A) si sta redigendo il PFTE suddiviso in stralci funzionali. La riqualificazione dell'immobile Ex Genny in centro polifunzionale per la Protezione Civile regionale è stata finanziata facendo leva innanzitutto sui fondi della programmazione FESR 2021-2027, oltre che sui contributi del GSE per il conto termico e su fondi a mutuo.

Si concluderanno i lavori di miglioramento/adeguamento sismico ed efficientamento energetico degli edifici strategici della SOI di Pesaro e del Genio civile di Macerata, con utilizzo, in misura prevalente, di fondi POC Marche 2014-2020 ex POR FESR 2014-2020. Si procederà, inoltre, all'adeguamento

sismico di altre strutture strategiche come le SOI di Macerata e di Ascoli Piceno con i fondi FESR 2021-2027.

Nel prossimo triennio saranno realizzati interventi aventi ad oggetto gli impianti antincendio sugli archivi regionali e interventi di efficientamento energetico degli edifici regionali, in particolare dell'immobile in via Gramsci/Buozzi in Pesaro nel quale sono in corso i lavori di miglioramento sismico.

Si procederà inoltre al completamento dell'adeguamento dei locali in via Cialdini n. 3-5, ai lavori di rifacimento della pavimentazione stradale presso il complesso Codma di Fano e alla manutenzione straordinaria dell'immobile di via Palestro 19 Ancona. Infine, si procederà alla realizzazione del Centro per l'impiego di Fano presso gli Immobili di via Tommaso Campanella in Fano.

La Regione Marche assicura la gestione ottimale del patrimonio immobiliare attraverso il costante censimento e la riclassificazione periodica del patrimonio immobiliare, per mezzo di un sistema di inventariazione e di una mappatura completa che permette di individuare i beni nel territorio utili all'uso istituzionale e quelli da alienare e/o cedere in fruizione a favore di terzi in quanto non utilizzabili direttamente. Attraverso tale ricognizione, e nel rispetto degli indirizzi forniti dalla Giunta Regionale mediante la ricognizione generale dei beni immobili dichiarati disponibili (v., da ultimo, la delibera di Giunta Regionale n. 1983 del 16/12/2024), il patrimonio immobiliare disponibile è stato rappresentato mediante mappe a diverse scale del territorio, che evidenziano tale patrimonio in base alle funzioni e/o utilizzazioni e/o detenzioni. Si intende, quindi, revisionare costantemente i dati patrimoniali inventariali e le mappe già realizzare, per ottenere una visione sempre aggiornata del patrimonio e conseguentemente valorizzare al meglio lo stesso.

Nel rispetto del principio di economicità, la Regione ha concluso le procedure di acquisto delle porzioni di edifici di proprietà provinciale sedi dei Centri Per l'Impiego (CPI), e sono in fase di progettazione i lavori per adeguare alcuni locali alle funzioni dei CPI; tale operazione di acquisto garantirà così una gestione unitaria degli immobili acquistati.

Ancora, nell'ottica di riduzione del numero delle sedi sul territorio, al fine della conseguenziale riduzione dei costi a carico della spesa pubblica regionale, la Regione sta ipotizzando una riorganizzazione delle sedi degli uffici IAT, attualmente situati in immobili in parte di proprietà regionale e in parte di proprietà di terzi.

In merito al progetto "Piano Città" promosso dall'Agenzia del Demanio, la Regione sta partecipando attivamente al Piano Città Ancona e il Piano Città Ascoli Piceno e continuerà ad adoperarsi a riguardo anche nei prossimi anni. Per quanto concerne la città di Fermo, la Regione coordinerà la programmazione tra tutti gli enti del territorio per la nuova destinazione dell'ospedale Murri. Si specifica che il "Piano Città" si pone l'obiettivo di far emergere soluzioni allocative delle funzioni pubbliche in grado di massimizzare l'efficienza dei servizi, la rigenerazione urbana, il benessere delle comunità, la valorizzazione del patrimonio pubblico immobiliare, anche culturale, potendo mettere gratuitamente a disposizione del sistema degli Enti Locali il necessario supporto tecnico, elevati standard progettuali e soluzioni innovative.

Nel 2026 sarà modificato il vigente Regolamento regionale n. 4/2015 "Disposizioni per la gestione dei beni immobili della Regione" relativamente: alla modifica della platea dei soggetti beneficiari della gratuità dell'uso di immobili regionali; all'introduzione di misure di particolare cautela a salvaguardia del proprio patrimonio; alla revisione delle condizioni di accesso alle concessioni e alle locazioni a canone agevolato.

Per la gestione del Demanio forestale, proseguiranno, di concerto con gli enti delegati (Unioni Montane e taluni Comuni), le azioni tese alla valorizzazione di tale patrimonio, coerentemente con la vocazione pubblicistica dello stesso e con l'esigenza di rivitalizzazione delle zone montane.

7.4 Bilancio consolidato

Il bilancio consolidato è un documento contabile la cui funzione principale è quella di rappresentare la situazione finanziaria e patrimoniale e il risultato economico della complessiva attività svolta dalla

DEFR Marche 2026-2028

Regione attraverso le proprie articolazioni organizzative, i suoi enti strumentali, le agenzie e le società controllate e partecipate come se fosse una singola entità.

La Regione funge dunque da “capogruppo” e deve consolidare i numeri del proprio bilancio con quelli dei bilanci dei soggetti controllati o partecipati eliminando le operazioni interne tra i soggetti del gruppo. L'obiettivo è quello di avere una rappresentazione globale del patrimonio del Gruppo Amministrazione Pubblica (GAP) fornendo una visione d'insieme delle attività, passività, entrate e spese dell'intero gruppo anziché considerare ciascun soggetto separatamente.

La Regione Marche redige il bilancio consolidato ai sensi dell'articolo 11-bis del d.lgs. 118/2011. Il bilancio consolidato deve essere approvato dal Consiglio regionale entro il 30 settembre dell'anno successivo all'esercizio al quale esso si riferisce, ai sensi dell'art. 18 del D.lgs. 118/2011. Propedeutica alla redazione del bilancio consolidato è l'individuazione del Gruppo Amministrazione Pubblica della Regione Marche (GAP), composto da tutti gli enti e organismi strumentali, agenzie, società controllate e partecipate, indipendentemente dalla loro veste giuridica.

La definizione di ente strumentale è fornita dall'articolo 11-ter del decreto secondo il quale l'ente strumentale controllato da una Regione è quello nel quale la Regione ha il possesso diretto o indiretto della maggioranza dei voti esercitabili nell'ente o nell'azienda, o il potere di nominare o rimuovere la maggioranza dei componenti degli organi decisionali, di definire le scelte strategiche, di pianificazione e di programmazione dell'ente. E ancora quello in cui ha la maggioranza dei diritti di voto nelle sedute degli organi decisionali, l'influenza dominante in virtù di contratti o clausole statutarie ovvero l'obbligo di ripianare i disavanzi per percentuali superiori alla propria quota di partecipazione. Sono invece enti partecipati quelli in cui la Regione ha una partecipazione pur in assenza delle condizioni sopra elencate.

L'articolo 11-quater fornisce la definizione di società controllata e partecipata da una Regione. Le società controllate sono quelle società nelle quali l'amministrazione ha il possesso diretto o indiretto, anche sulla scorta di patti parasociali, della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria o dei voti sufficienti per esercitare una influenza dominante sull'assemblea ordinaria, oppure ha il diritto, in virtù di un contratto o di una clausola statutaria, di esercitare un'influenza dominante. Sono invece società partecipate, ai fini della redazione del bilancio consolidato, quelle nelle quali la Regione, direttamente o indirettamente, dispone di una quota di voti, esercitabili in assemblea, pari o superiore al 20 per cento, o al 10% se la società è quotata (articolo 11-quinquies).

Una volta definito il GAP, includendovi gli enti e le società come sopra definiti, occorre individuare il perimetro di consolidamento, cioè il gruppo di soggetti dei quali consolidare i bilanci per ottenere il bilancio del Gruppo Amministrazione Pubblica (bilancio consolidato). I soggetti inclusi nel GAP, ma che possono essere esclusi dal perimetro di consolidamento, sono quelli considerati irrilevanti (i cui bilanci presentano una incidenza inferiore al 3% del totale dell'attivo, del patrimonio netto e dei ricavi caratteristici rispetto alla posizione economico patrimoniale della Regione), quelli per i quali la partecipazione è inferiore all'1% oppure i soggetti per i quali sia oggettivamente impossibile reperire i dati necessari. Sono comunque considerati rilevanti gli enti e le società totalmente partecipati dalla capogruppo, le società *in house* e gli enti partecipati titolari di affidamento diretto da parte dei componenti del gruppo, a prescindere dalla quota di partecipazione.

Il Decreto stabilisce anche che l'amministrazione capogruppo, quindi la Regione Marche, deve impartire ai soggetti compresi nel perimetro di consolidamento le direttive necessarie per il consolidamento, come ad esempio le indicazioni di dettaglio circa la documentazione e le informazioni integrative da trasmettere alla Regione per rendere possibile l'elaborazione del consolidato, nonché i tempi e le modalità di trasmissione delle informazioni, il modello per la riclassificazione dei propri bilanci, ecc. Le Direttive per il consolidamento sono state adottate con il Decreto del Dirigente del Servizio risorse finanziarie n. 245/2019 che è stato trasmesso a tutti i soggetti compresi nel GAP.

Per la predisposizione del bilancio consolidato 2024 si è proceduto ad aggiornare il GAP e il perimetro di consolidamento con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1794 del 26/11/2024.

DEFR Marche 2026-2028

Nelle tabelle sottostanti sono riportati i soggetti che fanno parte dei due elenchi oltre alla Giunta regionale e al Consiglio regionale, alla luce delle modifiche intervenute, nel corso del 2024, nell'assetto e nella denominazione delle partecipazioni regionali. In particolare, con Legge 30 dicembre 2022, n. 29 è stato istituito l'“Ente Parco naturale regionale della Gola della Rossa e di Frasassi” che subentra all'Unione Montana dell'Esino-Frasassi nella gestione del parco. L'Ente Parco è dotato di personalità giuridica di diritto pubblico. Ha lo scopo di tutelare l'ambiente del parco naturale regionale mirando alla conservazione dei beni paesaggistici, storico culturali e naturalistici, anche attraverso attività di studio e ricerca, nonché di valorizzazione e promozione socio economica del territorio e delle collettività residenti. Lo statuto del parco prevede che gli organi dell'Ente Parco sono: il Consiglio direttivo, il Presidente e il Revisore dei conti (art. 6). Prevede inoltre che nel Consiglio direttivo vi sono tre rappresentanti della Regione nominati dalla Giunta regionale (art. 8). Pertanto l'Ente Parco si configura come ente partecipato dalla regione ai sensi dell'art. 11-ter del D.lgs. 118/2011 e deve essere ricompreso nel Gruppo Amministrazione Pubblica (GAP) della Regione Marche. Con la DGR 1126/2023 “Legge regionale 30/12/2022 n. 29, art. 5, comma 2. Indirizzi sulla gestione transitoria dell'Ente Parco naturale regionale della Gola della Rossa e di Frasassi” è stata autorizzata la prosecuzione della gestione del Parco da parte dell'Unione Montana dell'Esino-Frasassi, fino all'effettivo subentro dell'Ente e comunque non oltre il 31/12/2023. Pertanto a partire dal 1/1/2024 l'Ente, per quanto sopra esposto, è stato inserito nel GAP tra gli enti partecipati dalla Regione Marche.

Per quanto riguarda la società IRMA srl in liquidazione si rappresenta che ai fini della redazione del bilancio consolidato 2024 è stato acquisito il bilancio finale di liquidazione al 12/11/2024 e il relativo piano di riparto finale, approvato dall'assemblea dei soci nella stessa data. La società risulta cancellata a far data dal 19 maggio 2025.

GAP Regione Marche 2024

SOCIETA' PARTECIPATE DALLA REGIONE MARCHE	PARTECIPAZIONE %	SEDE LEGALE	CAPITALE SOCIALE
SVEM SRL - in house capogruppo di un gruppo intermedio di imprese	100,00	Via Gentile da Fabriano 9 60125 Ancona	2.814.909,00
INTERPORTO MARCHE SPA	96,74	Via Coppetella 4 60035 Jesi (AN)	8.294.101,00
MECCANO SPA	26,89	Via G. Ceresani 1 60044 Fabriano (AN)	890.772,12
COSMOB SPA	24,46	Galleria Roma, scala B 61121 Pesaro (PU)	289.536,00
IRMA SRL (bilancio finale di liquidazione 12/11/2024)	100,00	Via Gentile da Fabriano 9 60125 Ancona	100.000,00
CENTRO AGROALIMENTARE DEL PICENO SPA	33,87	Via Valle Piana 80 63074 S. Benedetto del Tronto (AP)	6.289.929,00
CENTRO DI ECOLOGIA E CLIMATOLOGIA SCARL in liquidazione	20,00	Viale Indipendenza 180 62100 Macerata (MC)	154.900,00
TASK SRL in house	0,57	Via Velluti 41 62100 Macerata (MC)	40.920,00

DEFR Marche 2026-2028

ENTI PUBBLICI E DI DIRITTO PRIVATO STRUMENTALI E AGENZIE DELLA REGIONE MARCHE
ERDIS MARCHE - Ente Regionale per il Diritto allo Studio
ERAP MARCHE - Ente Regionale per l'Abitazione Pubblica delle Marche
MARCHE AGRICOLTURA PESCA - Agenzia per l'innovazione nel settore agroalimentare e della pesca
ARPAM - Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale delle Marche
PARCO NAZIONALE DELLO ZOLFO DI MARCHE E ROMAGNA
ENTE PARCO INTERREGIONALE DEL SASSO SIMONE E SIMONCELLO
ENTE PARCO REGIONALE DEL CONERO
ENTE PARCO REGIONALE MONTE SAN BARTOLO
ENTE PARCO NATURALE REGIONALE DELLA GOLA DELLA ROSSA E DI FRASASSI
FONDAZIONE MARCHE CULTURA
AMAT - Associazione Marchigiana Attività Teatrali
ISTAO - Istituto Adriano Olivetti
FORM - Fondazione Orchestra Regionale delle Marche
ARS - Agenzia Regionale Sanitaria
ATIM - Agenzia per il turismo e l'internazionalizzazione delle Marche
ORGANISMI STRUMENTALI
Assemblea legislativa - Consiglio regionale

Perimetro di consolidamento 2024

SOCIETA' PARTECIPATE DALLA REGIONE MARCHE	PARTECIPAZIONE %	SEDE LEGALE	CAPITALE SOCIALE
SVEM SRL - in house capogruppo di un gruppo intermedio di imprese	100,00	Via Gentile da Fabriano 9 60125 Ancona	2.814.909,00
INTERPORTO MARCHE SPA	96,74	Via Coppelletta 4 60035 Jesi (AN)	8.294.101,00
MECCANO SPA	26,89	Via G. Ceresani 1 60044 Fabriano (AN)	890.772,12
COSMOB SPA	24,46	Galleria Roma, scala B 61121 Pesaro (PU)	289.536,00
IRMA SRL (bilancio finale di liquidazione 12/11/2024)	100,00	Via Gentile da Fabriano 9 60125 Ancona	100.000,00
TASK SRL in house	0,57	Via Velluti 41 62100 Macerata (MC)	40.920,00

ENTI PUBBLICI E DI DIRITTO PRIVATO STRUMENTALI E AGENZIE DELLA REGIONE MARCHE
ERDIS MARCHE - Ente Regionale per il Diritto allo Studio
ERAP MARCHE - Ente Regionale per l'Abitazione Pubblica delle Marche
MARCHE AGRICOLTURA PESCA - Agenzia per l'innovazione nel settore agroalimentare e della pesca
ARPAM - Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale delle Marche
ARS - Agenzia Regionale Sanitaria
ATIM - Agenzia per il turismo e l'internazionalizzazione delle Marche
FONDAZIONE MARCHE CULTURA
ORGANISMI STRUMENTALI
Assemblea legislativa - Consiglio regionale

Il bilancio consolidato è costituito dal conto economico consolidato, dallo stato patrimoniale consolidato, dalla relazione sulla gestione consolidata che comprende la nota integrativa e dalla relazione del collegio dei revisori dei conti. Le attività che portano alla definizione del bilancio consolidato seguono un processo che non si limita alla sola mera "aggregazione contabile" dei bilanci delle società e degli enti con il bilancio della capogruppo, ma prevede lo svolgimento di una serie di

DEFR Marche 2026-2028

attività complesse di riclassificazione, rettifica ed elisione delle partite contabili reciproche tra i soggetti del Gruppo (relative a crediti/debiti, costi/ricavi e partecipazioni).

Il risultato di esercizio consolidato 2024 del Gruppo è pari a euro 160.219.388,33 e risulta superiore a quello della Capogruppo (Giunta + Assemblea Legislativa) pari a euro 153.535.921,29. Le società e gli enti strumentali consolidati hanno quindi contribuito positivamente al risultato di esercizio del Gruppo.

Per la redazione del bilancio consolidato 2025 i due elenchi, relativi ai soggetti inclusi nel GAP e a quelli compresi nel perimetro di consolidamento, verranno aggiornati recependo le modifiche eventualmente intervenute nel corso dell'anno nell'assetto delle partecipazioni regionali.

7.5 Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio

Sulla base del d.lgs. 118/2011, articolo 18 bis, la Regione adotta il "Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio", riferito sia al bilancio di previsione che al rendiconto di esercizio.

Tali documenti sono adottati tramite delibera di Giunta regionale e sono disponibili sul sito istituzionale dell'Ente, alla sezione "[Amministrazione Trasparente / Bilanci / Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio](#)".

DEFR Marche 2026-2028

8. Gli obiettivi programmatici pluriennali di riduzione del debito

Il quadro contabile di riferimento per le Regioni e quindi anche le indicazioni previste per il loro indebitamento, come noto, è rappresentato dal d.lgs. 118/2011 e s.m.i. L'allegato 4/1 al d.lgs. 118/2011 chiede di esplicitare le strategie e gli obiettivi regionali in materia di riduzione del debito. Nella Relazione al rendiconto generale della Regione per il 2024 è stata riservata specifica attenzione all'andamento del debito regionale nel corso degli ultimi esercizi, con tabelle e commenti specifici: da tale analisi è tratto il quadro sulla situazione attuale (v. successivo paragrafo 8.1).

Su tale base vengono indicati le strategie e gli obiettivi regionali in materia di riduzione del debito, a valere sul triennio 2026-2028 (v. paragrafo 8.2).

8.1 Quadro della situazione del debito regionale

La politica di gestione del debito è da diversi anni divenuta una priorità tra le strategie finanziarie e gli obiettivi della Regione ai fini del suo controllo e della sua riduzione.

Al 31/12/2024 il debito regionale complessivo risulta pari ad 386,63 milioni di euro, di cui 336,95 milioni di euro relativi al debito contratto e 49,68 milioni di euro al debito autorizzato e non contratto. Nella seguente tabella sono riportati i dati del debito contratto e del debito autorizzato e non ancora contratto per gli anni dal 2014 al 2024 e le variazioni nominali e percentuali realizzate.

ANDAMENTO DEL DEBITO REGIONALE ANNI 2014-2024 (valori in Euro)					
Date	Debito Contratto	Debito Autorizzato e non contratto	Debito complessivo	Riduzione annua del Debito Complessivo	Riduzione annua % del Debito Complessivo
31/12/2014	700.620.905	353.963.079	1.054.583.984		
31/12/2015	663.073.772	383.832.183	1.046.905.955	- 7.678.029	-0,73%
31/12/2016	649.102.283	375.371.397	1.024.473.680	- 22.432.275	-2,14%
31/12/2017	607.252.560	294.482.114	901.734.674	- 122.739.005	-11,98%
31/12/2018	558.173.970	155.912.961	714.086.932	- 187.647.743	-20,81%
31/12/2019	506.839.361	151.554.714	658.394.075	- 55.692.857	-7,80%
31/12/2020	466.346.068	104.280.956	570.627.024	- 87.767.051	-13,33%
31/12/2021	437.694.162	77.226.457	514.920.619	- 55.706.405	-9,76%
31/12/2022	398.922.584	57.121.714	456.044.298	- 58.876.321	-11,43%
31/12/2023	358.326.120	71.232.621	429.558.741	- 26.485.557	-5,81%
31/12/2024	336.952.186	49.682.580	386.634.765	- 42.923.975	-9,99%
TOTALE				-667.949.218	-63,34%

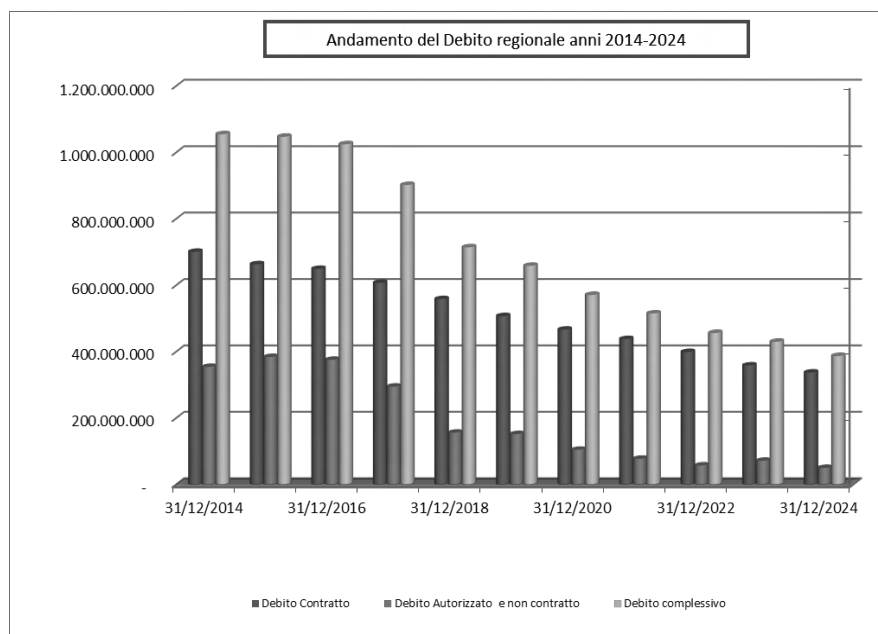
Rispetto all'anno 2023 è diminuito sia il debito contratto, che è passato da 358,33 milioni di euro a 336,95 milioni di euro, sia il debito autorizzato e non contratto, che è passato da 71,23 milioni di euro a 49,68 milioni di euro. L'effetto sul debito complessivo di riduzione rispetto al 2024 è di 42,92 milioni di euro.

Il Bilancio 2024-2026 ha autorizzato nuovo debito per l'annualità 2024 per la copertura delle spese di investimento, secondo quanto previsto dal comma 2-bis dell'articolo 40 del D.lgs. 118/2011.

Si evidenzia, altresì, che la Regione non ha attivato nel corso dell'esercizio nuovo indebitamento sul debito autorizzato e non contratto, non essendosi manifestate esigenze di cassa, e non ha sottoscritto mutuo, ai sensi del comma 12 dell'art. 45 del DL.66/2014, da destinare alla ristrutturazione del debito.

DEFR Marche 2026-2028

Nel grafico seguente viene rappresentato l'andamento del debito regionale complessivo.



Per quanto concerne il debito autorizzato e non contratto di 49,68 milioni di euro, nella seguente tabella viene evidenziato l'importo per ciascun anno di autorizzazione.

DEBITO AUTORIZZATO E NON CONTRATTO (valori in Euro)	
Debito autorizzato e non contratto per l'anno 2023	25.294.249,59
Debito autorizzato e non contratto per l'anno 2024	24.388.330,08
TOTALE	49.682.579,67

La tabella successiva riporta gli oneri per le rate di ammortamento sostenute per l'anno 2024, per quota capitale e quota interesse, sul debito contratto con oneri a carico della Regione.

ONERI DEL SERVIZIO DEL DEBITO REGIONALE ANNO 2024 (valori in milioni di Euro)	
Descrizione	2024
Quota capitale	21,37
Quota interessi	12,87
Totale Rata di ammortamento	34,24

Il debito in essere a carico della Regione, comprensivo anche di quello con oneri a carico dello Stato (pari a zero), ammonta a 336,95 milioni di euro, di cui 0,00 milioni destinati al ripiano della maggiore spesa sanitaria.

Nella tabella che segue viene riportato sia il debito a carico della Regione sia il debito a carico dello Stato, evidenziando la quota destinata specificamente alla sanità.

DEFR Marche 2026-2028

DEBITO COMPLESSIVO A CARICO DELLA REGIONE E DELLO STATO – CONSISTENZA AL 31 DICEMBRE 2024 (valori in euro)									
A CARICO DELLA REGIONE				A CARICO DELLO STATO					
MUTUI	OBBLIGAZIONI	TOTALE	di cui sanità	MUTUI	OBBLIGAZIONI	TOTALE	di cui sanità	TOTALE DEBITO	TOTALE
(1)	(2)	(A)=(1)+(2)	(a)	(3)	(4)	(B)=(3)+(4)	(b)	(A)+(B)	(a)+(b)
336.952.186	0	336.952.186	0	0	0	0	0	336.952.186	0

Del debito a carico della Regione, pari a 336,95 milioni di euro, il 71,98% è a tasso fisso ed il 28,02% a tasso variabile.

Nella tabella che segue viene riportata la ripartizione del debito a carico della Regione tra tasso fisso e tasso variabile.

ESPOSIZIONE DEBITORIA REGIONALE ANNO 2024: TASSI FISSI E TASSI VARIABILI (importi in milioni di euro e composizione percentuale)		
DEBITO COMPLESSIVO A CARICO REGIONE	di cui: A TASSO FISSO	di cui: A TASSO VARIABILE
336,95	242,53	94,43
100,00%	71,98%	28,02%

Le operazioni sul debito

Il debito derivante dai mutui in essere ha avuto una dinamica in costante discesa negli ultimi anni, come già esposto nel precedente paragrafo.

Le dinamiche di andamento dei tassi non delineano, al momento, uno scenario particolarmente favorevole ad operazioni di rinegoziazione e ristrutturazione del debito. Ciò nonostante prosegue, anche in riferimento ai mutui in essere, l'attività di monitoraggio dei mercati al fine di cogliere le eventuali condizioni in grado di garantire margini di convenienza che consentissero di effettuare operazioni di ristrutturazione, attivando gli strumenti previsti dalla normativa vigente.

8.2 Strategie ed obiettivi regionali in materia di riduzione del debito

La strategia regionale sul debito si conferma quella di una riduzione efficace ma sostenibile ai fini della migliore gestione finanziaria, nel rispetto delle indicazioni del decreto legislativo n. 118/2011. La Regione Marche ha intrapreso da tempo un percorso virtuoso di contenimento e riduzione del debito regionale, avvalendosi anche delle opportunità derivanti da una gestione di tipo attivo.

Di tale approccio è stato dato positivamente atto anche dalla Corte dei conti ed è stato riconosciuto con apprezzamento dall'Agenzia di rating Fitch, che, infatti, ha confermato il profilo di credito *standalone* della Regione Marche ad 'aa' grazie ai parametri di sostenibilità del debito ed ha incrementato il rating di lungo termine a "BBB+", in linea con il recente incremento assegnato all'Italia (*Sovereign Rating Cap*).

Nel rispetto della normativa vigente a livello nazionale, la specifica strategia regionale di gestione attiva del debito si articola prevalentemente secondo le seguenti linee di azione:

- valorizzare le attività svolte nell'ambito dei due tavoli tecnici sul debito attivati presso il MEF (ai sensi dell'articolo 39 del decreto legge 162/2019 e ai sensi dell'articolo 9, comma 3-bis del DL 155/2024) in seno ai quali la Regione Marche è stata designata dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, quale rappresentante delle Regioni;

DEFR Marche 2026-2028

- monitorare le opportunità di nuovo indebitamento, definite a livello comunitario e nazionale, continuando ad utilizzare il ricorso all'indebitamento nel rispetto dell'art. 119, sesto comma, della Costituzione, della Legge 350/2003 e della normativa di riferimento vigente, premiando comunque le opportunità di investimento con il migliore ritorno dal punto di vista economico e sociale;
- continuare a utilizzare lo strumento del debito autorizzato e non contratto (DANC), attraverso una attenta e continua gestione della cassa;
- proseguire il monitoraggio delle opportunità di ristrutturazione del debito, in conformità al quadro delineato dalla normativa di riferimento.

Allegato B - Elenco dei progetti PNRR di cui la Regione Marche è Soggetto Attuatore direttamente o indirettamente

[illegible]

[illegible]

[illegible]

Allegato B - Progetti PNRR con Regione Marche Soggetto Attuatore diretto o indiretto.xlsx - pagina 4 di 19

[illegible]

[illegible]

[illegible]

Allegato B - Progetti PNRR con Regione Marche Soggetto Attuatore diretto o indiretto.xlsx - pagina 12 di 19

[illegible]

[illegible]

[illegible]

Allegato B - Progetti PNRR con Regione Marche Soggetto Attuatore diretto o indiretto.xlsx - pagina 17 di 19

[illegible]

Gli annunci da pubblicare devono pervenire entro le ore 16,00 del giovedì precedente la data di pubblicazione.

Dovranno essere inviati:

- *per e-mail al seguente indirizzo*
ufficio.bollettino@regione.marche.it

referenti Ufficio Pubblicazione BUR:

Avv. Carmen Ciarrocchi

Maurizio Vecchio

Tiziana Capotondi

- *per pec al seguente indirizzo:*
regione.marche.protocollogiunta@emarche.it

Editore:
REGIONE MARCHE
AUT. TRIBUNALE ANCONA
N. 23/1971
Direttore responsabile:
Dott. FRANCESCO MARIA
NOCELLI.

**GLI ENTI LOCALI E TERRITORIALI DEVONO INSERIRE I PROPRI
ANNUNCI NEL SITO:**

<http://bur.regione.marche.it>

Il Bollettino è consultabile su Internet al seguente indirizzo:
<http://www.regione.marche.it/bur>

Stampa: EDIPRESS sas
ARIANO IRPINO (AV)
